



COMUNE DI RUSSI
(Provincia di Ravenna)



VA.A

Rapporto ambientale ai fini della ValSat/VAS

ASSUNZIONE
Delibera G.C. n°...
del ././..

ADOZIONE
Delibera C.C. n°...
del ././..

APPROVAZIONE
Delibera C.C. n°...
del ././..

2022



COMUNE DI RUSSI

Il Sindaco

Valentina Palli

Assessore all'Urbanistica
Alessandro Donati

Responsabile ufficio di Piano
Marina Doni

Ufficio di Piano
Simone De Giglio

Stefania Bambi

Fabrizio Fabbri

Alberto Pompignoli

Stefano Marin (tirocinante)



Gruppo di lavoro consulenti esterni

Coordinatore Generale e Progettista Responsabile

Roberto Farina

Diego Pellattiero

Antonio Conticello

Maria Gabriella D'orsi

Enrico Ioppolo

Incarichi specialistici:

Università degli studi di Bologna - DISTAL

Giovanni Dinelli, Mattia Alpi (territorio rurale, servizi ecosistemici)

Studio Samuel Sangiorgi – Geologia applicata

Samuel Sangiorgi (studi di MZS di 1° e-2° livello e CLE)

Società cooperativa AR/S ARCHEOSISTEMI

Barbara Sassi (studio della potenzialità archeologica)

Indice	
PARTE PRIMA: QUADRO NORMATIVO E APPROCCIO METODOLOGICO DELLA VALSAT	5
1. VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E TERRITORIALE (VALSAT)	5
1.1. Legislazione di riferimento	5
1.1.1. Lo sviluppo sostenibile: verso la Direttiva Europea 42/2001/CE	5
1.1.2. Direttiva europea sulla VAS	5
1.1.3. Il recepimento a livello nazionale della Direttiva 2001/42/CE	6
1.2. La Valsat nella L.R. 24/2017	6
1.3. Approccio metodologico della Valsat del PUG di Russi	7
PARTE SECONDA: OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' ED ESITI DELLA CONSULTAZIONE PRELIMINARE	8
2. OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE	8
2.1. Gli obiettivi del programma amministrativo (DUP 2020-2022) e gli orientamenti della Giunta Comunale	8
2.1.1. Dagli obiettivi del DUP alle prime indicazioni per la Strategia	8
2.2. Gli obiettivi del PTAV	9
2.3. L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)	9
2.4. Il percorso partecipativo	9
PARTE TERZA: LO SCENARIO ATTUALE E LO SCENARIO DI RIFERIMENTO	12
3. SINTESI INTERPRETATIVA DELLO STATO DI FATTO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO: LO "SCENARIO ATTUALE E LO SCENARIO DI RIFERIMENTO"	12
3.1. Lo Scenario attuale	12
3.2. Lo scenario di riferimento (o tendenziale)	23
PARTE QUARTA: INDICAZIONI PER LA DEFINIZIONE DELLO SCENARIO DI PIANO	25
4. DALLO SCENARIO ATTUALE ALLO SCENARIO DI PIANO	25
4.1. Dall'analisi di resilienza e vulnerabilità alla definizione della strategia del PUG: politiche, azioni e alternative	25
4.2. Limiti, condizioni di sostenibilità, requisiti e prestazioni	37
4.3. Criteri per le nuove urbanizzazioni e modalità di attuazione degli interventi	38
4.3.1. Le nuove urbanizzazioni	38
4.4. Criteri di valutazione delle proposte di intervento	39
PARTE QUINTA: LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' DEL PUG	40
5. LA VALUTAZIONE DELLE AZIONI STABILITE DALLA STRATEGIA	40
5.1. Premessa	40
5.2. Sicurezza idrogeologica e sicurezza sismica	40
5.2.1. Sicurezza sismica	40
5.2.2. Rischio idraulico	41
5.3. Recupero, riqualificazione e rigenerazione	42
5.4. Aspetti ecologici dell'urbanistica e dell'edilizia	43
5.6. Valorizzazione a fini turistici delle risorse storico-culturali, naturalistiche e paesaggistiche	44
5.7. Il contributo del territorio di Russi alla produzione di Servizi ecosistemici	45
5.8. Il metabolismo urbano, l'economia circolare e l'impronta ecologica	51
5.9. Verifica di conformità a vincoli e prescrizioni	52
5.10. Condizioni necessarie per le trasformazioni, corretto inserimento paesaggistico e qualificazione delle situazioni di compromissione	52
5.11. Analisi di coerenza esterna e interna e sostenibilità delle azioni previste	53
5.11.1. Coerenza delle azioni	53
5.11.2. L'analisi di coerenza esterna ed interna	53
5.11.3. Analisi della coerenza esterna	53
5.11.4. Analisi della coerenza interna	53
5.12. Analisi di coerenza esterna e interna e sostenibilità delle azioni previste	54
5.12.1. Analisi di coerenza esterna	54
PARTE SESTA: STUDIO DI INCIDENZA	68
6. I SITI DI INTERESSE COMUNITARIO: LO STUDIO DI INCIDENZA	68
6.1. La Valutazione d'Incidenza dei siti di interesse naturalistico sottoposti alla tutela della L.R. 6/2005	68
6.2. Studio di incidenza del SIC-ZPS - Bacini di Russi e Fiume Lamone (IT4070022)	68
PARTE SETTIMA: MONITORAGGIO DELLE POLITICHE E DELLE AZIONI DI TRASFORMAZIONE	70
7. LE MISURE DI MITIGAZIONE, DI OTTIMIZZAZIONE, DI VALORIZZAZIONE E DI COMPENSAZIONE ED IL MONITORAGGIO	70
7.1. Gli strumenti operativi per l'attuazione del PUG a garanzia della realizzazione della Città Pubblica	70
7.2. Le misure di pianificazione per la risoluzione delle criticità ambientali, territoriali e della comunità	70
8. DESCRIZIONE DELLE MISURE DI MONITORAGGIO PREVISTE	70
8.1. Il monitoraggio del piano	70
8.2. Indicatori di verifica del conseguimento degli obiettivi	70
8.3. Il set di indicatori di riferimento	71
8.3.1. Requisiti degli indicatori	71
8.3.2. Il Piano di Monitoraggio del PUG di Russi	71
SCHEDE DI ANALISI	74

PARTE PRIMA: QUADRO NORMATIVO E APPROCCIO METOLOGICO DELLA VALSAT

1. VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E TERRITORIALE (VALSAT)

1.1. Legislazione di riferimento

1.1.1 Lo sviluppo sostenibile: verso la Direttiva Europea 42/2001/CE

A partire dalla Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente umano, tenutasi a Stoccolma nel 1972, è maturato un processo di sensibilizzazione internazionale sul tema dello sviluppo sostenibile. Il concetto di sviluppo sostenibile, definito per la prima volta nel 1987 con il rapporto Brundtland (Our Common Future), è più volte stato ripreso e approfondito, in particolare durante la Conferenza di Rio de Janeiro del 1992 con il programma di Agenda 21.

Per sviluppo sostenibile si intende la necessità di soddisfare i bisogni dell'attuale generazione senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i loro. Lo sviluppo sostenibile è un obiettivo trasversale dell'Unione europea enunciato nel trattato, che determina tutte le politiche e attività dell'Unione. Il principio dello sviluppo sostenibile, consacrato come obiettivo dal trattato dell'Unione europea, si fonda sul proposito di procurare il benessere delle generazioni future in termini di prosperità economica, giustizia sociale e sicurezza, elevate norme ambientali e gestione razionale delle risorse naturali di base. A tal fine esso promuove un'economia dinamica caratterizzata dalla piena occupazione e da un livello elevato di istruzione, protezione della salute, coesione sociale e territoriale e tutela dell'ambiente in un mondo pacifico e sicuro, nel rispetto della diversità culturale.

Il Consiglio europeo di Göteborg (2001) ha adottato la prima strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile. Tale strategia è stata completata nel 2002 dal Consiglio europeo di Barcellona con una dimensione esterna nella prospettiva del vertice mondiale sullo sviluppo sostenibile di Johannesburg (2002).

Il riesame della Strategia è stato avviato nel 2004 dalla Commissione; il Consiglio europeo il 15/16 giugno 2006 ha quindi adottato una nuova Strategia di sviluppo sostenibile destinata ad un'UE allargata. L'obiettivo generale è quello di individuare e sviluppare le azioni che permetteranno all'UE di migliorare costantemente la qualità della vita delle generazioni attuali e future tramite la creazione di comunità sostenibili capaci di gestire e utilizzare le risorse in maniera efficace e di sfruttare il potenziale di innovazione ecologica e sociale dell'economia, assicurando prosperità, tutela dell'ambiente e coesione sociale.

La Strategia di sviluppo sostenibile e la strategia di Lisbona sono pensate come complementari. La prima riconosce infatti il ruolo che le azioni e le misure volte ad aumentare la competitività e la crescita economica e a rafforzare la creazione di posti di lavoro hanno nella transizione verso una società più sostenibile, secondo la strategia di Lisbona.

In questi anni di progressiva sensibilizzazione della comunità internazionale si è promossa l'adozione di procedure di valutazione ambientale a livello di piano e programma. Il principio di sostenibilità si basa infatti sull'integrazione della questione ambientale all'interno delle politiche generali e settoriali e dei connessi processi decisionali.

Il Quinto programma comunitario di politica ed azione a favore dell'ambiente e di uno sviluppo sostenibile (approvato dal Consiglio Europeo nel 1993 ed integrato dalla decisione n. 2179/98/Ce) ha per primo indicato la via verso un approccio politico basato su questo concetto. Il quinto programma comunitario rimarcava infatti l'importanza di valutare i probabili effetti di piani e programmi sull'ambiente.

Nel 2002 il Vertice Mondiale per lo Sviluppo Sostenibile di Johannesburg sollecitò i Paesi non solo a compiere urgentemente progressi nella formulazione ed elaborazione di strategie nazionali per lo sviluppo sostenibile ma anche a iniziare la loro implementazione per il 2005. Inoltre nella Dichiarazione del Millennio delle

Nazioni Unite uno degli obiettivi consisteva nell'integrazione dei principi dello sviluppo sostenibile nelle politiche e nei programmi nazionali per conseguire la sostenibilità ambientale.

Il Sesto programma comunitario di azione per l'ambiente, del 2001, intitolato "Ambiente 2010: il nostro futuro, la nostra scelta" copre il periodo compreso tra il 22 luglio 2002 e il 21 luglio 2012. Viene osservato che per far fronte alle sfide ambientali odierne è necessario superare il mero approccio legislativo ed assumere un approccio strategico, che dovrà utilizzare vari strumenti e provvedimenti per influenzare il processo decisionale negli ambienti imprenditoriale, politico, dei consumatori e dei cittadini. Si propongono cinque assi prioritari di azione strategica: migliorare l'applicazione della legislazione vigente, integrare le tematiche ambientali nelle altre politiche, collaborare con il mercato, coinvolgere i cittadini modificandone il comportamento e tener conto dell'ambiente nelle decisioni in materia di assetto e gestione territoriale. Per ciascuno di questi assi sono proposte azioni specifiche.

A livello di istituzioni Europee, momento fondante è quindi stata l'approvazione, il 27 giugno 2001, della Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (GU delle Comunità europee L 197 del 21.7.2001).

Successivamente a tale Direttiva, si segnala il Sesto programma quadro di azioni comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione volto a contribuire alla realizzazione dello Spazio europeo della ricerca e all'innovazione (2002-2006); in tale programma si stabiliva la necessità di sottoporre valutazioni ex-post dell'efficacia delle misure varate nel conseguire i diversi obiettivi ambientali.

1.1.2 Direttiva europea sulla VAS

La Direttiva comunitaria 2001/42/CE, entrata in vigore il 21 luglio 2001, concerne "la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente naturale".

L'articolo 1 della Direttiva definisce quale obiettivo del documento quello di "garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile". Viene quindi individuata la Valutazione Ambientale Strategica come strumento per l'integrazione delle considerazioni ambientali nei piani e programmi. La VAS ha come oggetto i piani e i programmi, preparati e/o adottati da un'autorità competente, che possono avere effetti significativi sull'ambiente; la Valutazione Ambientale Strategica si applica ai settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli.

All'articolo 2 si precisa che "per «valutazione ambientale» s'intende l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione [...]".

La VAS viene intesa come un processo che segue l'intero ciclo di vita del piano al fine di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire con opportune integrazioni e considerazioni ambientali all'elaborazione e all'adozione di piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.

Questi scopi vengono perseguiti attraverso un percorso integrato con la pianificazione che parte nella fase di orientamento e non si conclude con l'approvazione del Piano, ma resta attivo anche nella fase di attuazione e gestione. La VAS, pur integrandosi lungo tutto il processo di Piano, mantiene una propria visibilità attraverso il documento principale che la caratterizza ovvero il Rapporto Ambientale.

Il Rapporto documenta le modalità con cui è stata integrata la variabile ambientale all'interno del piano cioè nelle alternative di piano individuate, nella stima dei possibili effetti significativi sull'ambiente e nella modalità di valutazione tra le alternative, le misure di mitigazione e compensazione, nonché nel sistema di monitoraggio.

Tale Rapporto è accompagnato da una sintesi non tecnica, che ne illustra i principali contenuti in modo sintetico e con linguaggio non tecnico, finalizzato alla divulgazione.

La Direttiva, inoltre, stabilisce, in maniera dettagliata, quali sono le informazioni che devono essere fornite dal Rapporto Ambientale:

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri strumenti pianificatori;
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e possibile evoluzione dello stesso senza l'attuazione del piano o del programma;
- c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- f) possibili effetti significativi sull'ambiente e interrelazione tra i fattori (biodiversità, popolazione, salute umana, flora e fauna, suolo, acqua, aria, fattori climatici, beni materiali, patrimonio culturale - architettonico e archeologico, e paesaggio);
- g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
- h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;
- i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;
- j) sintesi non tecnica delle informazioni.

La direttiva prevede inoltre la partecipazione attiva del pubblico in fase di elaborazione del piano. In particolare richiede che la consultazione delle autorità con specifiche competenze ambientali e del pubblico avvenga sia in fase preliminare di definizione della portata delle informazioni, sia sulla proposta di piano e di Rapporto Ambientale, prima che il piano stesso sia adottato.

1.1.3 Il recepimento a livello nazionale della Direttiva 2001/42/CE

Nel novembre 2007 l'Italia è stata condannata dalla Corte di Giustizia Europea (causa C 40/07) in quanto inadempiente verso l'obbligo di recepimento della Direttiva Comunitaria 2001/42/CE concernente la Valutazione Ambientale Strategica. La Direttiva prevedeva infatti che gli Stati Membri disponessero che tutti i piani e programmi fossero obbligatoriamente soggetti a VAS entro il 21.07.2004.

La condanna dell'Ue giungeva mentre era in corso di approvazione uno schema di Dlgs di riformulazione del Codice ambientale nelle parti relative ad acque, rifiuti, Via e Vas (cd. "Correttivo unificato"). La parte II del Dlgs 152/2006, quella relativa a VIA e VAS, è infine entrata in vigore con l'emanazione del decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 (modifiche in vigore dal 13 febbraio 2008). Con tale ultimo decreto sono quindi state approvate le nuove norme in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA), valutazione ambientale strategica (VAS), autorizzazione ambientale integrata (IPPC) e rifiuti.

Il Dlgs 4/2008 introduce nella Prima Parte del Dlgs 152/2006 alcuni principi fondamentali, tra cui il principio dello sviluppo sostenibile (articolo 3-quater):

"Principio dello sviluppo sostenibile

1. Ogni attività umana giuridicamente rilevante ai sensi del presente codice deve conformarsi al principio dello sviluppo sostenibile, al fine di garantire che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non possa compromettere la qualità della vita e le possibilità delle generazioni future.

2. Anche l'attività della pubblica amministrazione deve essere finalizzata a consentire la migliore attuazione possibile del principio dello sviluppo sostenibile, per cui nell'ambito della scelta comparativa di interessi pubblici e privati connotata da discrezionalità gli interessi alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale devono essere oggetto di prioritaria considerazione.

3. Data la complessità delle relazioni e delle interferenze tra natura e attività umane, il principio dello sviluppo sostenibile deve consentire di individuare un equilibrato rapporto, nell'ambito delle risorse ereditate, tra quelle da risparmiare e quelle da trasmettere, affinché nell'ambito delle dinamiche della produzione e del consumo si inserisca altresì il principio di solidarietà per salvaguardare e per migliorare la qualità dell'ambiente anche futuro.

4. La risoluzione delle questioni che involgono aspetti ambientali deve essere cercata e trovata nella prospettiva di garanzia dello sviluppo sostenibile, in modo da salvaguardare il corretto funzionamento e l'evoluzione degli ecosistemi naturali dalle modificazioni negative che possono essere prodotte dalle attività umane."

Il Dlgs 4/2008 riscrive la seconda parte del Dlgs 152/2006 al fine di accogliere le censure avanzate dall'Unione Europea in merito alla non corretta trasposizione nazionale delle regole comunitarie.

Per valutazione ambientale strategica si intende (articolo 5) il processo, avviato dall'autorità procedente, che comprende "lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del rapporto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del piano o del programma, del rapporto e degli esiti delle consultazioni, l'espressione di un parere motivato, l'informazione sulla decisione ed il monitoraggio".

All'articolo 13 si specifica che "nel rapporto ambientale debbono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso."

Si riporta di seguito il testo dell'Allegato VI, relativo ai Contenuti del Rapporto ambientale di cui all'art. 13.

"Le informazioni da fornire con i rapporti ambientali che devono accompagnare le proposte di piani e di programmi sottoposti a valutazione ambientale strategica sono:

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;
- c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228;
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quale la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;
- g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
- h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;
- i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare,
- j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti. "

1.2. La Valsat nella L.R. 24/2017

Come riportato all'art.18, comma 1 della LR24/2017, *al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, la Regione, la Città metropolitana di Bologna, i soggetti d'area vasta di cui all'articolo 42, comma 2, i Comuni e le loro Unioni, nell'elaborazione ed approvazione dei propri piani prendono in considerazione gli effetti significativi sull'ambiente e sul territorio che possono derivare dall'attuazione dei medesimi piani, provvedendo alla Valsat degli stessi, nel rispetto della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e della normativa nazionale di recepimento della stessa.*

La VALSAT deve valutare la coerenza delle scelte di piano agli obiettivi generali di pianificazione e agli obiettivi di sostenibilità dello sviluppo del territorio, definiti dai piani di livello superiore e dalle disposizioni normative di livello comunitario, nazionale e regionale.

La LUR prevede quindi che *in un apposito rapporto ambientale e territoriale denominato "documento di Valsat", costituente parte integrante del piano sin dalla prima fase della sua elaborazione, sono individuate e valutate sinteticamente, con riferimento alle principali scelte pianificatorie, le ragionevoli alternative idonee a realizzare gli obiettivi perseguiti e i relativi effetti sull'ambiente e sul territorio. Nell'individuazione e valutazione delle soluzioni alternative, il documento di Valsat tiene conto delle caratteristiche dell'ambiente e del territorio e degli scenari di riferimento descritti dal quadro conoscitivo [...], delle informazioni ambientali e territoriali [...] e, per gli aspetti strettamente pertinenti, degli obiettivi generali di sviluppo sostenibile definiti dal piano e dalle altre pianificazioni generali e settoriali, in conformità alla strategia regionale di sviluppo sostenibile [...].*

Nella Valsat sono inoltre individuati, descritti e valutati i potenziali impatti delle scelte operate e le misure idonee per impedirli, mitigarli o compensarli, alla luce delle possibili alternative e tenuto conto delle caratteristiche del territorio e degli scenari di riferimento descritti dal quadro conoscitivo [...] e degli obiettivi di sviluppo sostenibile perseguiti con il medesimo piano [...] e sono definiti gli indicatori pertinenti indispensabili per il monitoraggio degli effetti attesi sui sistemi ambientali e territoriali, privilegiando quelli che utilizzino dati disponibili.

Al fine di evitare duplicazioni della valutazione, la Valsat ha ad oggetto unicamente le prescrizioni e gli indirizzi del piano, recependo gli esiti della valutazione dei piani competenti e dei piani cui si porti variante, per le previsioni e gli aspetti rilevanti che sono stati oggetto di precedenti valutazioni. Ai fini della Valsat sono utilizzati, se pertinenti, gli approfondimenti e le analisi già effettuati e le informazioni raccolte nell'ambito degli altri livelli di pianificazione o altrimenti acquisite. L'amministrazione procedente nel predisporre il documento di Valsat del proprio piano può dar conto che talune previsioni e aspetti possono essere più adeguatamente decisi e valutati in altri successivi atti di pianificazione di propria competenza, di maggior dettaglio, rinviando agli stessi per i necessari approfondimenti.

Come descritto nell'Atto di coordinamento regionale *STRATEGIA PER LA QUALITÀ URBANA ED ECOLOGICO-AMBIENTALE E VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE DEL PIANO URBANISTICO GENERALE* la ValSat trasforma in diagnostico il "tradizionale" quadro conoscitivo, che viene sottoposto alla consultazione. L'analisi è condotta attraverso una sequenza di operazioni analitiche e valutative: si tratta in pratica di:

• individuare:

- alle diverse scale i sistemi presenti sul territorio (con le loro reti di infrastrutture, relazioni, regole, ecc.) e identificare le funzioni svolte da ciascuno di essi che si ritengono necessarie alla vita della collettività, leggendo le relazioni che connotano ciascun sistema;

- i luoghi, o parti di territorio, che rappresentano situazioni riconoscibili e significative ai fini della pianificazione;

• effettuare un'analisi di "vulnerabilità" e di "resilienza", identificando le necessità di riduzione della vulnerabilità e le capacità di contribuire all'incremento della resilienza territoriale.

Lo schema di analisi sviluppato dalla ValSAT e alla base del PUG (analisi di vulnerabilità- resilienza) esamina gli aspetti di degrado/criticità e gli aspetti di qualità con il metodo tipico dell'analisi SWOT. Tale metodo consente di riconoscere e rappresentare le tendenze che alimentano i fattori di vulnerabilità e di resilienza secondo uno schema analitico che "rimodula" le categorie dell'analisi attraverso:

- i fattori di resilienza come opportunità
- le qualità come punti di forza
- i fattori di vulnerabilità come minacce
- gli elementi di degrado come punti di debolezza.

La fase della diagnosi, quindi della lettura interpretativa integrata del territorio, costituisce nella ValSAT un momento fondamentale al fine di comprendere e rappresentare le reali condizioni dello stato in cui si trova il contesto territoriale di riferimento. Il fine è quello della costruzione di uno scenario di partenza che orienti la definizione degli obiettivi e dei contenuti del Piano.

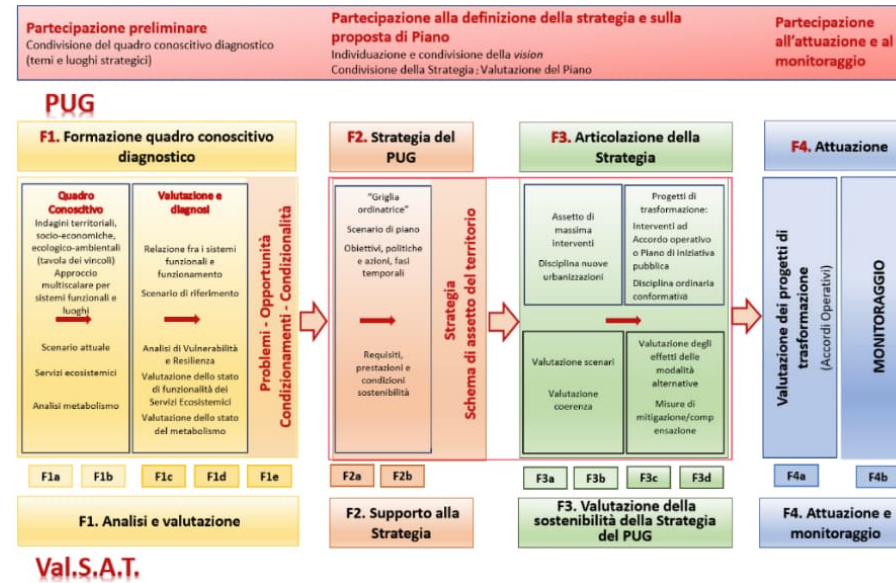
[...] Nella elaborazione della Strategia, la ValSAT vaglia e seleziona l'insieme degli obiettivi e delle politiche e azioni necessarie a garantire i principi di sostenibilità, equità e competitività del sistema sociale ed economico (efficienza ed efficacia del funzionamento urbano per gli abitanti e le attività insediate), il diritto alla salute, alla abitazione e al lavoro.

[...] La ValSAT effettua inoltre una verifica di coerenza interna della Strategia rispetto alle criticità ed esigenze di incremento della resilienza che derivano dal quadro conoscitivo diagnostico: in questo senso la ValSAT svolge il ruolo di "innesco" per la Strategia, in quanto in grado di evidenziare, man mano che vengono delineate, le coerenze interne ed esterne degli obiettivi, delle politiche e delle azioni che vanno a formare la Strategia del PUG.

[...] La ValSAT ha poi il compito di definire e valutare le opzioni (complementari o alternative) che possono concorrere, in diversi contesti, agli obiettivi e alle politiche individuate dal Piano e dalla sua Strategia.

Nella fase di costruzione della Strategia, la ValSAT concorre a definire l'insieme delle indicazioni specifiche assegnate agli accordi operativi in termini di modalità della loro messa a punto, di livelli di prestazioni da conseguire, di condizioni da rispettare negli interventi di trasformazione urbanistica finalizzati all'incremento della resilienza ed in generale al sistema degli obiettivi del PUG. Altrettanto rilevante è per la ValSAT il contributo alla definizione di requisiti e prestazioni che la Disciplina del PUG ha il compito di declinare per gli interventi diretti.

A seguire si riporta un estratto della tabella dell'Atto di coordinamento tecnico sulla STRATEGIA PER LA QUALITÀ URBANA ED ECOLOGICO-AMBIENTALE E VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE DEL PIANO URBANISTICO GENERALE



1.3. Approccio metodologico della Valsat del PUG di Russi

Come si evince dal paragrafo precedente, la legge regionale prevede la redazione di uno strumento valutativo efficace che possa essere di "supporto alle decisioni" e di accompagnamento all'intero percorso di redazione del PUG (processo) e quindi fortemente interattivo non solo con quanto può esprimere il QC di un territorio in termini di opportunità e criticità, ma soprattutto con le azioni e politiche che costituiranno la Strategia del PUG.

A partire dalla diagnosi dello scenario attuale analizzato nel quadro conoscitivo, la Valsat concorre a costruire la Strategia del PUG, ne considera possibili alternative di politiche e azioni, fino a valutarne l'efficacia in rapporto agli obiettivi assunti dal Piano, mettendo a punto modalità e condizioni per garantirne la sostenibilità ambientale e territoriale.

L'approccio metodologico proposto nella Valsat del PUG del Comune di Russi prevede una sequenza di quattro step conseguenti che intendono esprimere la processualità della valutazione e fornire un supporto alle scelte di Piano.

Ad un primo momento di valutazione diagnostica e di evidenziazione delle opportunità e delle criticità del territorio emerse dal quadro conoscitivo e da una prima individuazione degli obiettivi strategici esposti nella fase della Consultazione Preliminare, segue la definizione delle azioni e politiche, nonché delle ragionevoli alternative, che l'Amministrazione può mettere in campo al fine del perseguimento degli obiettivi attesi.

La disamina delle alternative di piano in particolare, consentendo di valutare l'efficacia delle azioni e delle politiche proposte, rappresenta la premessa necessaria alla definizione della Strategia del PUG.

Prima di esaminare quali azioni e politiche il PUG intende mettere in campo per innalzare la qualità urbana ed ecologico ambientale del territorio, è indispensabile mettere in luce quali sono gli obiettivi della pianificazione sovraordinata cui relazionarsi, con particolare riferimento al PTCP vigente e al PTAV in corso di redazione. A partire dalle indicazioni reperite sulla normativa di riferimento a scala nazionale (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR e Agenda 2030) e regionale sono definiti gli obiettivi generali di sostenibilità che il piano deve assumere.

Un passaggio necessario consiste nella verifica di coerenza esterna degli obiettivi del Piano rispetto a quelli sovraordinati, in modo da individuare se vi sono temi che meritano particolare attenzione in quanto riferiti ad obiettivi fra loro potenzialmente conflittuali.

La Strategia, una volta elaborata, declinata nelle elaborazioni previste dalla LR24/2017, dovrà essere nuovamente sottoposta al processo valutativo in termini di rispondenza agli obiettivi fissati dal PUG.

Un secondo passaggio, di coerenza interna, mette a confronto gli obiettivi del PUG con le strategie effettivamente messe in campo per conseguire tali obiettivi.

Sono quindi comparati i tematismi contenuti nella cartografia del quadro conoscitivo diagnostico, con particolare attenzione alla Sintesi diagnostica in cui sono evidenziate le criticità e le opportunità del territorio, con le corrispondenti previsioni del Piano. Questo processo consente di valutare ogni azione di piano in riferimento ai singoli temi trattati nel quadro conoscitivo, verificando quanto le azioni stesse risultino congruenti, compatibili o in conflitto con gli obiettivi espressi.

Il quarto e ultimo momento (monitoraggio) prevede la valutazione dell'efficacia delle azioni e politiche del PUG attraverso la selezione di indicatori di Piano, i quali devono essere il più possibile espressivi dell'evoluzione degli elementi strutturali del sistema ambientale, del sistema insediativo e di quello socio-economico.

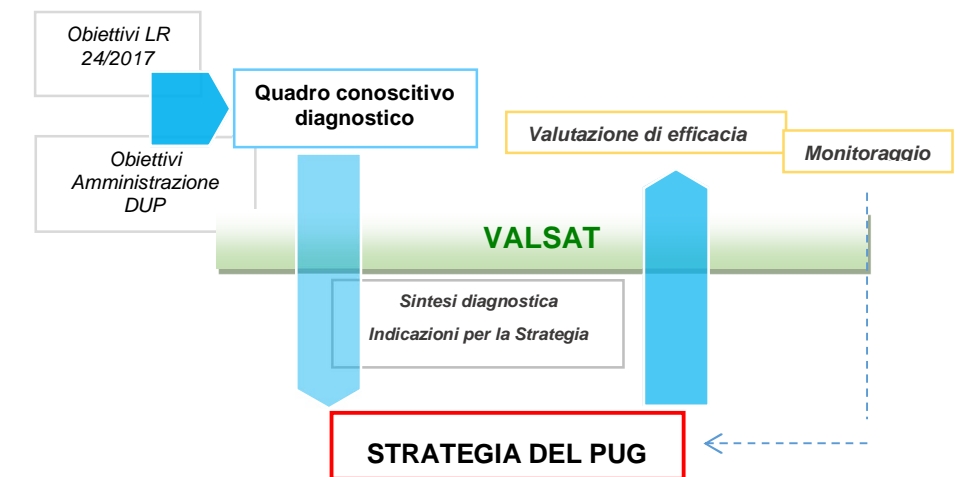
Nella Valsat sono infine definite le indicazioni che saranno utilizzate nella fase di attuazione del PUG per rendere operative le scelte di sostenibilità e le relative eventuali mitigazioni e compensazioni.

In questo percorso è implicito il ruolo di interattività della Valsat con la Strategia del PUG e supporto alla stessa ed in generale all'intero percorso di redazione del PUG, esteso con il monitoraggio anche alla sua fase attuativa.

Attraverso la definizione di requisiti e livelli di prestazione attesi la Valsat concorre inoltre a delineare il quadro dei criteri di valutazione delle proposte di accordi operativi e in generale dei progetti soggetti a convenzionamento, e di fatto alla costruzione e al monitoraggio dell'efficacia delle azioni di trasformazione più significative

I continui feedback Valsat – Strategia (nel percorso di formazione del PUG) e le modalità di definizione delle scelte operative (nella fase di gestione/valutazione) dovranno costruire uno strumento che, alle condizioni poste, costituisce una guida strategica alla scelta delle migliori politiche, azioni e progetti nel quadro delle alternative ipotizzabili.

Schematizzazione del processo di Valsat del PUG di Russi



PARTE SECONDA: OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' ED ESITI DELLA CONSULTAZIONE PRELIMINARE

2. OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE

2.1. Gli obiettivi del programma amministrativo (DUP 2020-2022) e gli orientamenti della Giunta Comunale

Le cinque aree strategiche del programma di mandato del comune di Russi riguardano i seguenti temi:

- 1 – LAVORO: IL PUNTO DI PARTENZA
- 2 – CULTURA TUTTI I GIORNI
- 3 – RISPETTO DEL PATRIMONIO E DELL'AMBIENTE: PATRIMONIO DI COMUNITÀ
- 4 – RIPARO, SOSTEGNO, SUPPORTO: QUESTA È RUSSI!
- 5 – A.A.A.: UNA CITTÀ ATTIVA, ATTRATTIVA, AGGREGATIVA.

(a seguire si riportano alcuni brani ripresi dal DUP 2020-2022)

[...] dare un nuovo volto alla nostra Città, riscoprendone le radici socioculturali, affrontare il tema del lavoro con serietà di intenti e capacità di programmazione, confrontarsi con il tema ambientale senza sconti e con volontà di fare la propria parte.

Una Città europea, contemporanea, aperta e solidale: questa è la narrazione che è intenzione perseguire e sulla cui strada si vedranno coinvolti tutti i livelli istituzionali e politici.

Una Città che con il suo patrimonio di associazioni, di spazi, di servizi è in grado di offrire molto a chi ci vive da sempre, a chi ha scelto di abitarci e non solo.

Una Città sana, una comunità di persone per bene, una città vibrante, innovativa, solidale, accogliente, operosa e in grado di affrontare le sfide: Russi rappresenta un formidabile laboratorio urbano, sociale, culturale ed economico, nel quale si sono spesso sperimentati nuovi modelli.

Russi è una realtà in continuo divenire e così dobbiamo immaginarci gli scenari futuri: Russi come luogo della contemporaneità, un luogo in cui i suoi importanti segni del passato e quelli dell'oggi trovino nuove forme di dialogo.

Russi allora intesa come città della cultura - nella accezione più ampia del termine, delle arti visive e performative, città della convivenza e multiculturale, città di nuovi comparti economici, città di sperimentazione dell'economia circolare e di pratiche urbane di recycling, città di innovazione nella formazione dei giovani, città sostenibile, città giovane, città della partecipazione e dell'apertura nelle pratiche civiche legate ai beni comuni, città dell'innovazione e dell'inclusione sociale, città della solidarietà.

L'impegno sarà focalizzato nel supportare la Città in tutti i suoi comparti sociali, culturali ed economici, creando le condizioni di sviluppo anche interpretando gli investimenti pubblici come una vera leva anticiclica in una fase di perdurante crisi economica.

In questo senso va letto l'impegno nel concepire l'istruzione, la cultura e lo sport come veri strumenti di inclusione sociale e nella formazione dei futuri cittadini promuovendo valori condivisi di democrazia, pace e incontro.

Obiettivo primario è il salvaguardare e custodire le bellezze e il fascino della nostra Città, renderla ancora più accogliente, attrattiva e inclusiva, capace di creare importanti opportunità e di favorire energie nuove. Per questo è necessario affrontare i vari problemi che si pongono al governo della

Città con autonomia decisionale e autorevolezza nel rapporto con gli enti sovraordinati.

Sarà necessario pianificare interventi di sistema, con una nuova visione di città, un progetto armonioso che guardi al futuro con ottimismo.

La Vision della Russi del futuro:

Russi casa nostra, casa di tutti: essere una città con una forte identità, inclusiva, capace di affrontare le sfide.

2.1.1 Dagli obiettivi del DUP alle prime indicazioni per la Strategia

Nel corso dell'elaborazione del PUG sono stati svolti degli incontri con la Giunta Comunale al fine di condividere temi e priorità; elementi necessari e propedeutici su cui impostare in seguito la Strategia del Piano.

Le riflessioni, riportate sotto-forma di elenco, si riferiscono a cinque aree tematiche prevalenti: INCLUSIONE, AMBIENTE, SICUREZZA, ATTIVITÀ ECONOMICHE, RIGENERAZIONE URBANA.

1. INCLUSIONE SOCIALE

Parchi più inclusivi

Parco pubblico come punto centrale per i bimbi

Spazi per il tempo libero per anziani all'aperto

Spazi per i giovani come punti di ritrovo naturali

Aree attrezzate per lo sport all'aperto

Valorizzazione delle connessioni umane: creazione spirito di comunità

Creare punto di incontro sociali per anziani e famiglie

Benessere psicofisico e sociale

Giovani famiglie

Città per bimbi

Rendere fruibile la città per tutti, ma con un'attenzione ai più "deboli"

Valorizzazione parchi pubblici; implementare le attrezzature nelle aree pubbliche (panchine come "aggregazione", fontane...)

Arredo urbano

Piste ciclabili in sicurezza

Trasformare la città con la pedonalizzazione

Miglioramento area della stazione

Miglioramento qualità della vita: area stazione

Identificare centro "storico aggregativo" nelle frazioni

Miglioramento connessione Russi e altre località

Collegare la stazione come punto di interesse della città

2. AMBIENTE E PAESAGGIO

Tutela e valorizzazione delle risorse storiche, naturali, paesaggistiche

Parchi tematici in collaborazione con le scuole

Piantumazione alberi in centro

Percorsi ciclabili connessi: valorizzazione del centro storico come borgo e connessione di percorsi culturali

Parco fluviale

Aree verdi attrezzate per il fitness

3. SOSTENIBILITÀ E SICUREZZA

Risparmio delle risorse - Valorizzazione servizi ecosistemici - Minore vulnerabilità ai rischi ambientali

Miglioramento benessere bioclimatico; sicurezza e salute della persona

Richiesta di verde e ombreggiamento e aumento della permeabilità dei suoli

Città a misura d'uomo: attenzione alla fragilità (anziani e fasce deboli)

Quartieri a 3 minuti": da ogni luogo in 3 minuti ("Città di prossimità")

4. SOSTEGNO AL RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA ECONOMICO E PRODUTTIVO

Valorizzazione capacità produttiva locale - Promozione attrattività dei sistemi locali

Sviluppo della ricettività del territorio

Turismo locale – tessuto agricolo

Territorio agricolo come vocazione della città

Incentivazione degli investimenti per il miglioramento della qualità della vita

5. QUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE DEI CENTRI URBANI RIGENERAZIONE URBANA

Rigenerazione dei territori urbanizzati - Miglioramento della qualità urbana ed edilizia

Eliminazione barriere architettoniche

Piazza Farini come "Agorà" (zone d'ombra di aggregazione)

Piazza: punto di ritrovo e socialità

Condomini sociali

Maggiore ciclo-pedonalità tra Russi e Frazioni

Centro: luogo di aggregazione.

2.2. Gli obiettivi del PTAV

Il Piano provinciale assume il ruolo di raccordo tra la pianificazione regionale e quella comunale, per trasferire su quest'ultima gli indirizzi strategici della pianificazione regionale (PTR e PRIT) e per definire la componente strutturale anche attraverso l'assunzione della componente paesistica (PTPR) [...]

Il PTAV, oltre che essere strumento di coordinamento per le politiche urbanistiche comunali deve riuscire a creare nuove opportunità. Il Piano provinciale può costituire un importante collegamento tra il territorio e la programmazione europea, la pianificazione nazionale e regionale. La scala d'area vasta potrebbe essere la sede in cui si incontrano localmente le politiche strategiche, per definire con i Comuni azioni territoriali interconnesse da un punto di vista socioeconomico ed ambientale, così da aumentarne il peso strategico e conseguentemente la capacità di assorbimento dei fondi da parte dei territori.

Si riportano in sintesi gli obiettivi strategici del PTAV.

Obiettivo specifico 1: Promuovere la transizione verso lo sviluppo sostenibile e l'economia circolare

Obiettivo specifico 2: Sostenere ed accrescere la competitività e l'attrattività del sistema territoriale provinciale attraverso mirate politiche di potenziamento infrastrutturale

Obiettivo specifico 3: incrementare l'offerta turistica e l'ospitalità

Obiettivo specifico 4: Favorire la coesione sociale e incrementare il welfare urbano

Obiettivo specifico 5: Accrescere la qualità del territorio e degli ambienti di vita

Obiettivo specifico 6: Riequilibrare il sistema insediativo e risvegliare il policentrismo

Obiettivo specifico 7: Garantire un'elevata efficienza territoriale: "fare più con meno"

Obiettivo specifico 8: Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e alla riduzione del rischio

Obiettivo specifico 9: Orientare le trasformazioni del paesaggio.

2.3. L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU, sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU, che riconosce lo stretto legame tra il benessere umano, la salute dei sistemi naturali e la presenza di sfide comuni per tutti i paesi.

Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile - Sustainable Development Goals, SDGs - per un totale di 169 'target' o traguardi. L'avvio ufficiale del programma è avvenuto all'inizio del 2016, mentre l'orizzonte temporale per il raggiungimento dei target stabiliti è stato fissato al 2030.



I cambiamenti climatici e il degrado della qualità ambientale complessiva del pianeta impongono un cambio di paradigma delle politiche urbane. L'Agenda 2030 costituisce il principale e più innovativo riferimento comunitario per le politiche sulla sostenibilità: ad essa sono riconducibili (o di diretta derivazione) tutte le principali strategie di carattere europeo, nazionale e regionale.

Se il programma di azione per lo sviluppo sostenibile ha imposto approcci nuovi attraverso l' Agenda2030, l'esperienza della pandemia ha reso ancora più evidente l'urgenza e la centralità delle tematiche ambientali e la necessità di ripensare i modelli insediativi ed economici nei nostri territori.

L'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU). Si tratta di un "programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale".

Per l'Italia il NGEU rappresenta un'opportunità per:

- modernizzare la pubblica amministrazione;
- rafforzare il sistema produttivo;
- intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze.

L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto, dei due principali strumenti del NGEU: il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU).

Agli Stati membri è stato chiesto di presentare un pacchetto di investimenti e riforme: il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che l'Italia ha approvato il 13 luglio 2021 con Decisione di esecuzione del Consiglio, e può contare sulle risorse del Dispositivo RRF (circa 191,5 miliardi di euro, percentualmente focalizzato su transizione verde e digitale), di REACT-EU (nell'ambito della politica di coesione - 13 miliardi) e su risorse nazionali aggiuntive (30,6 miliardi).

Il programma per la ripresa e la resilienza PNRR indica la direzione dell'innovazione sul terreno della transizione ecologica e di quella digitale, mettendo al centro le esigenze di promozione della salute e della cura, non più rinviabili.

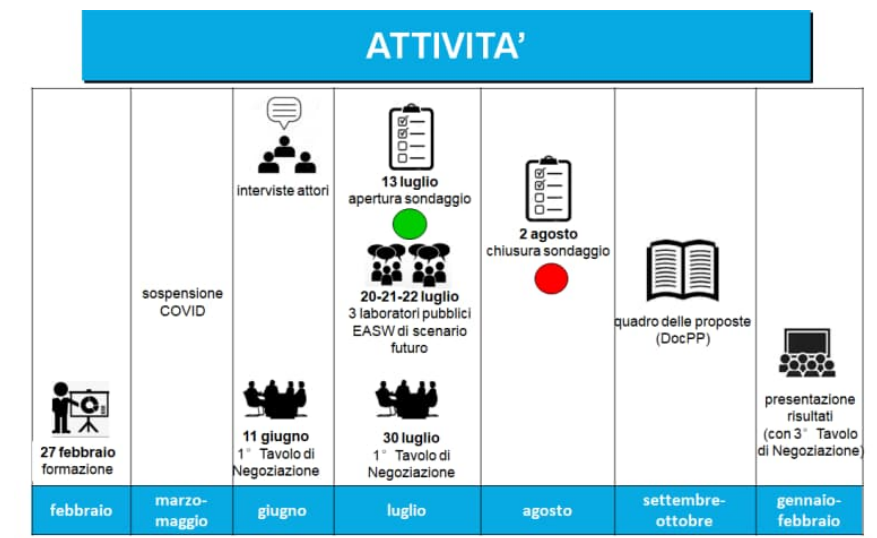
Il PNRR si articola in 6 Missioni (digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione; salute, 16 Componenti e individua 3 assi strategici (digitale, ambiente, inclusione).Le relazioni e le coerenze tra le strategie di PUG, gli obiettivi dell'Agenda e le Missioni del PNRR, evidenziano le opportunità di intercettare i relativi fondi stanziati, in un contesto economico-finanziario che rappresenta un'occasione unica per attuare le politiche del PUG e contribuire a concretizzare e calare sul territorio la visione europea di ripresa e resilienza.

2.4. Il percorso partecipativo

Il percorso di partecipazione si inserisce all'interno del procedimento di formazione del PUG, avviato ai sensi della LR24/2017, intervenendo in parallelo alla fase tecnica di analisi/studio del territorio¹.

Il Comune di Russi ha promosso l'attività di partecipazione all'interno del proprio territorio con un processo specifico e mirato, con particolare riferimento all'Agenda2030.

A seguire si riportano le fasi e il cronoprogramma della attività svolte.



L'apertura delle attività di partecipazione si è svolta nel periodo gennaio-marzo 2020 con:

- incontri tra Giunta, dirigenti comunali e incaricati per la redazione del PUG,
- giornata di formazione e aggiornamento delle metodologie partecipative per i dipendenti pubblici.

Successivamente nel periodo tra aprile e settembre 2020, tra modalità web e presenza il calendario è stato il seguente:

- primo incontro del Tavolo di Negoziazione per il coinvolgimento e l'ascolto degli attori del territorio,
- diverse giornate con interviste rivolte a soggetti portatori di interessi specifici,

¹ Documento di Proposta Partecipata – Laboratorio 2030 “Confronto con i cittadini per il nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG)”

- il 13 luglio 2020 si è svolto il lancio dell'iniziativa e apertura del sondaggio online (disponibile anche cartaceo) per raccogliere le principali esigenze rispetto allo sviluppo futuro del territorio,
- "settimana del PUG": organizzazione di tre laboratori partecipativi EASW sullo scenario futuro al 2030,
- Infine, il 30 luglio 2020 si è svolto un secondo incontro del Tavolo di Negoziazione, che ha condiviso gli esiti dei laboratori tematici, stabilito gli strumenti da impiegare in fase di chiusura e costituito il Comitato di garanzia.

La chiusura si è svolta tra gennaio e febbraio 2021 con il terzo incontro del Tavolo di Negoziazione, tramite un evento conclusivo convocato su piattaforma digitale, per la presentazione dei contenuti del DocPP in forma pubblica.

Gli esiti del percorso partecipativo, che ha prodotto riscontro positivo e un interesse profondo da parte della cittadinanza per il proprio territorio e per le problematiche presenti, hanno posto all'attenzione dell'Amministrazione i temi del contenimento del consumo di suolo, la necessità di tutela e valorizzazione ambientale del territorio (in termini di valorizzazione dei corridoi ecologici e di realizzazione di "cinture" verdi) oltre che la necessità di creare nuovi servizi per il tempo libero della comunità.

Sono inoltre pervenute delle proposte su luoghi specifici del territorio:

- provvedere alla messa in sicurezza della *ex discarica "Calderana"*, in modo da ottenere uno spazio verde protetto dedicato ad attività sportive
- valorizzare l'Area di Riequilibrio Ecologico "Villa Romana di Russi" e l'area delle vasche "ex Eridania"
- Realizzare una cassa di espansione nell'area della cava Ca' Babini (ex Gattelli) favorendo un collegamento con il Canale Emiliano Romagnolo

A seguire si riportano per esteso gli esiti degli incontri partecipativi relativamente ai temi legati alla Pianificazione, al territorio rurale, città pubblica

Per quanto concerne il Territorio Rurale le proposte sono state:

- incentivare la ristrutturazione degli immobili agricoli, agevolando i congiunti degli agricoltori e disincentivando la vendita a terzi
- riqualificare e valorizzare le case coloniche e gli impianti storici
- sostenere la nascita di aziende agrituristiche
- sostenere interventi a favore dell'agricoltura sociale
- incentivare l'apertura di agriturismi e la vendita di prodotti locali

Di particolare rilievo il tema delle energie sostenibili, creando una sinergia tra territorio rurale e territorio urbanizzato, così come favorire la convivenza tra campagna e città.

Lo smaltimento dei reflui zootecnici costituisce un problema riconosciuto e diffuso nel territorio ed è stata avanzata l'ipotesi di un possibile coinvolgimento della centrale di biomasse di Russi.

E poi ancora:

- promuovere agricolture idroponiche per ridurre l'impatto ambientale
- favorire economia agricola da qualificare e mantenere a "piccola scala" sui 9-13 ettari di appezzamento medio
- sostenere l'agricoltura biologica e le produzioni territoriali "di nicchia"
- rendere la realizzazione indipendente dalla capacità edificatoria del fondo agricolo

Nell'analizzare e discutere i luoghi della cosiddetta Città pubblica riconosciuti come elementi identitari, come il centro storico, in particolare Piazza Farini, Palazzo San Giacomo e la Villa Romana le suggestioni emerse sono:

- valutazione della pedonalizzazione di Piazza Farini in determinate fasce orarie o in determinati giorni; riqualificazione in chiave aggregativa, con arredo urbano di qualità, angoli verdi e zone d'ombra.
- valorizzazione di palazzo San Giacomo e Villa Romana come strutture ricettive aperte, pubblicizzate e visitabili su prenotazione; il palazzo può costituire luogo di eventi, concerti e cinema all'aperto, oltre che polo centrale per attività artistiche
- riqualificazione della Rocca e del suo giardino come luogo della valorizzazione storica di Russi
- riqualificazione delle chiese del centro storico in chiave artistica per incentivare mostre ed eventi

A questo proposito è emersa la necessità di costituire un centro, uno spazio di aggregazione riconoscibile e ben definito anche a Godo e a San Pancrazio, che ne risultano sprovvisti.

Sempre in tema di spazi pubblici emergono la necessità di arricchire e sviluppare le aree verdi pubbliche dal punto di vista delle attrezzature ludiche per i bambini, ma anche di spazi d'ombra e circuiti di videosorveglianza per aumentare il senso di sicurezza dei cittadini.

Più in generale lo sguardo dei cittadini spazia su un modello di città in cui la componente naturale e quella artistica abbiano un forte rilievo (realizzare le nuove abitazioni con ampi spazi e viali alberati, in stile città giardino – arte urbana quale elemento di attrattività), in cui sia tangibile la sensibilità verso un consumo sostenibile delle risorse (dotazione di impianti fotovoltaici in copertura degli edifici - teleriscaldamento delle abitazioni in sinergia con la centrale a biomasse) e che si rapporti con il proprio passato con doveroso rispetto (prevedere incentivi mirati per riqualificare le abitazioni storiche).

La percezione dell'ambiente urbano è buona, seppur contaminata dal degrado di alcune aree e di alcuni edifici dismessi come ad esempio nel capoluogo:

- l'area della ditta Babini
- il mercato coperto in centro storico
- l'ex cinema Reduci
- l'area ex Faedi
- l'area ex Laterizi Adriatica

Nel territorio rurale:

- le case cantoniere delle FFSS
- l'area ex Mercatone Uno

A Godo:

- la sede del Consorzio Agrario
- la Cantina Sociale

Il tema dell'accessibilità e mobilità trova nel capoluogo di Russi uno dei problemi più sentiti, ovvero l'attraversamento in centro storico del traffico pesante; è stata sottolineata la necessità di mettere in sicurezza le strade di attraversamento dei centri urbani, limitando la velocità, migliorando ed efficientando gli attraversamenti ciclopedonali.

Anche i passaggi a livello sulle tratte Ravenna-Bologna e Ravenna-Faenza provocano timore e preoccupazione al punto da averne richiesto la chiusura.

Le piste ciclabili e i marciapiedi, riconosciuti dalla maggior parte dei partecipanti come infrastrutture necessarie per accedere ai luoghi quotidiani della città, spesso in uno stato di incuria e scarsa manutenzione sono percepiti come poco sicuri: devono invece essere spazi sicuri, protetti e garantire l'accessibilità sia a luoghi della quotidianità che alle centralità cittadine (ad es. servizi).

Le esigenze in questi termini si traducono in:

- connettere i principali punti di riferimento del territorio e le frazioni con piste ciclopedonali
- estendere la rete delle ciclabili lungo gli argini fluviali
- realizzare un itinerario ciclo-turistico collegato alle stazioni ferroviarie di Russi e Godo, intercalato nei paesaggi storici del territorio fino a giungere a Faenza o al mare
- prevedere un ponte ciclopedonale sul fiume Montone che unisca i paesi presenti sulle due sponde

Per aumentare la qualità dell'offerta di welfare e degli spazi destinati ai servizi:

- formare una rete educativa efficace ed innovativa che coinvolga le scuole, i centri sociali, gli anziani e il Centro Paradiso
- qualificare la scuola di Russi e migliorare l'accessibilità all'ingresso
- rendere flessibili gli asili nido con l'offerta di un servizio su prenotazione
- realizzare strutture per gli anziani con servizi comuni
- implementare il numero di palestre e spazi dedicati all'attività fisica al coperto
- implementare i servizi sanitari anche con servizi specialistici di prevenzione e medici di famiglia
- potenziare i servizi della Casa della Salute
- ristrutturare la camera mortuaria e realizzare la sala del commiato

Per ridurre l'impatto sociale e sostenere l'inclusione è stata richiesta la realizzazione di dotazioni di ERS nelle aree centrali e/o dove i servizi sono maggiormente presenti.

Il filo conduttore dei ragionamenti espressi durante il percorso partecipativo è costituito dal miglioramento e potenziamento dell'attrattività del territorio, dell'innovazione tecnologica e digitale; questo ha prodotto ulteriori considerazioni come:

- sviluppare interventi di smart energy e smart green per rendere appetibili le aree artigianali
- riqualificare e potenziare le aree artigianali esistenti, i capannoni vuoti e le aree dismesse anche per attrarre nuovi investimenti e rivitalizzare il sistema economico di Russi
- incrementare la sicurezza delle aree artigianali e implementare l'illuminazione
- progettare le nuove aree artigianali "immerse nel verde"
- completare l'uso delle aree libere dell'attuale zona artigianale e favorire il riuso delle aree vuote disponibili o con capannoni esistenti inutilizzati
- completare la rete/la fibra per le aree artigianali
- creare un polo tecnologico per la ricerca e uno spazio Fab Lab, con stampanti 3D, stampanti al laser e in cui sono organizzati corsi di formazione sulle nuove tecnologie
- mettere in atto politiche per attrarre le aziende verso Russi, ad esempio aiutarle a trovare il sito adatto alla propria attività, prevedere sgravi e seguire le aziende con un ufficio dedicato per accompagnarle nella fase di start up
- migliorare la logistica merci usando la rete ferroviaria
- favorire il collegamento di Russi con Bagnacavallo e Ravenna
- favorire le attività commerciali a KM0 per i prodotti locali
- progettare itinerari dedicati al turismo eco sostenibile
- favorire l'aumento dell'offerta di accoglienza turistica
- prevedere area di sosta per camper, per biciclette

Per contribuire alla resilienza, all'adattamento ai cambiamenti climatici e al miglioramento del comfort urbano ponendo particolare attenzione alle reti e servizi infrastrutturali:

- completare il sistema fognario
- istituire un servizio di raccolta differenziata porta a porta

- ampliare e potenziare l'isola ecologica
- realizzare un servizio di wi-fi gratuito su tutto il territorio comunale
- sostenere le comunità energetiche che autoproducono e scambiano energia elettrica e termica per il riscaldamento

La fase di partecipazione ha quindi evidenziato conclusa la fase di percorso partecipativo, il Comune, riconoscendone l'importanza, si impegna a proseguire l'attività di partecipazione con i cittadini e gli enti, al fine di garantire uno sviluppo integrato e inclusivo della pianificazione.

Al momento dell'assunzione del PUG è previsto un'ulteriore fase partecipativa, a seguito della pubblicazione del piano stesso per poter effettuare le osservazioni.

Il percorso partecipativo per la rigenerazione dell'area dismessa "ex Faedi"

Parallelamente al percorso partecipativo inserito all'interno del procedimento di formazione del nuovo piano urbanistico, l'Amministrazione comunale ha avviato un ulteriore percorso partecipativo², per la rigenerazione urbana dell'area della stazione ferroviaria e della limitrofa area dismessa denominata "Ex Faedi".



Figura individuazione dell'area "ex Faedi"

Gli obiettivi di questo progetto³ hanno riguardato la definizione condivisa con istituzioni, imprese, organizzazioni e innovatori sociali, del processo di trasformazione, riuso, rigenerazione dell'area in oggetto, in un'ottica di sostenibilità; non solo ma anche l'introduzione di pratiche e sperimentazioni innovative dal punto di vista sociale ma anche economico per la trasformazione dell'ambiente urbano in risorsa comune per chi lo abita, assicurando la massima partecipazione e cooperazione dei soggetti pubblici e privati coinvolti nella rigenerazione dell'ambito. Infine, l'obiettivo è stato quello di *intercettare le competenze e la creatività del territorio, il consenso e la crescita di progettualità con percorsi improntati alla trasparenza e alla cooperazione.*

Il processo partecipativo ha avuto inizio il giorno 6 dicembre del 2019 ed è stato articolato come segue:

- un primo momento di condivisione dedicata al coinvolgimento dei soggetti interessati al progetto (Amministrazione, proprietà dell'area, associazioni, organizzazioni, attori e realtà sociali) nel Tavolo di Negoziazione
- una seconda fase di confronto diretto e aperto alla raccolta di proposte, mediante due laboratori pubblici: uno per attori e cittadini e uno per i più giovani
- infine, il momento di chiusura, con definizione del quadro delle proposte emerse dai cittadini, condiviso con il Tavolo di Negoziazione

Le proposte⁴ su usi e funzioni da insediare sono state:

1. allestire uno spazio per imparare il riuso e il riciclo rivolto a bambini e ragazzi, sfruttando l'area verde e/o l'edificio dell'ex supermercato, al fine di informare ed educare le nuove generazioni; da coinvolgere in questo caso sono gli operatori del settore (Hera), gli istituti scolastici, i referenti della stazione ecologica, della biblioteca e il Centro Paradiso

2. realizzare un'area deposito biciclette esterna alla stazione, che possa essere gestito da una cooperativa sociale o da un privato collegato al settore, che possa contemporaneamente fornire un servizio e garantire il presidio dell'area
3. sfruttare l'edificio "ex supermercato" per destinarlo ad attività sportive, in quanto *ci sono associazioni a Russi che sono già alla ricerca di spazi per le loro attività*
4. sfruttare l'edificio "ex cantina" per creare un punto ristoro/bar con edicola e biglietteria del treno
5. dopo aver demolito l'edificio più grande, sfruttare lo spazio per attività sportive rivolte ai giovani come, ad esempio, skate park oppure bmx o climb wall, con strutture innovative e molto attrattive; *l'inaugurazione dell'area potrebbe prevedere un contest di murale, per abbellire esteticamente gli edifici dell'intorno e si potrebbe anche prevedere un collegamento con percorso vita/natura ciclopedonale*
6. eventi ed attività nello spazio esterno come cinema drive-in, ginnastica, cross fit, oppure concerti e attività artistiche, mostre o mercatini di artigianato
7. orto didattico
8. spazi per la cultura
9. *sperimentare una prima esperienza di riuso temporaneo, inserendo una o più iniziative della fiera Fira di set dulur che costituirebbe un "evento innesco"*

Altre proposte, più in generale hanno riguardato la creazione di spazi di aggregazione, con interventi per garantire una maggiore sicurezza, ma anche un miglioramento dei collegamenti.

A seguito delle proposte emerse dal percorso partecipativo, l'Amministrazione Comunale di Russi e le associazioni del territorio hanno dato vita a un Tavolo Pubblico-privato per progettare e condividere un percorso di interventi che prevede dunque la riqualificazione urbana degli spazi e la realizzazione di uno skate park.⁵

² con Delibera n. 133 del 10/10/2019 ad oggetto "RI-PARTIAMO DALLA STAZIONE"

³ Che ha ottenuto la validazione di qualità da parte del Tecnico di Garanzia della Regione Emilia-Romagna, nell'ambito della procedura per la concessione dei finanziamenti ai sensi della LT 15/2018

⁴ Con riferimento al DocPP 2019 Russi Basket Ripartiamo dalla stazione
⁵ <https://www.comune.russi.ra.it/notizie/ripartiamo-dalla-stazione-i-primi-interventi-sugli-spazi-dell2019area-ex-faedi>

PARTE TERZA: LO SCENARIO ATTUALE E LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

3. SINTESI INTERPRETATIVA DELLO STATO DI FATTO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO: LO "SCENARIO ATTUALE E LO SCENARIO DI RIFERIMENTO"

3.1 Lo Scenario attuale

Come descritto nell'atto di coordinamento tecnico *STRATEGIA PER LA QUALITÀ URBANA ED ECOLOGICO-AMBIENTALE E VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE DEL PIANO URBANISTICO GENERALE* (artt. 18 e 34 L.R. n. 24/2017), la ValSAT, attraverso una sequenza di operazioni analitiche che si esplicano mediante l'analisi SWOT⁶, trasforma in diagnostico il "tradizionale" quadro conoscitivo al fine di

- *individuare:*

- *alle diverse scale i sistemi presenti sul territorio (con le loro reti di infrastrutture, relazioni, regole, ecc.) e identificare le funzioni svolte da ciascuno di essi che si ritengono necessarie alla vita della collettività, leggendo le relazioni che connotano ciascun sistema;*

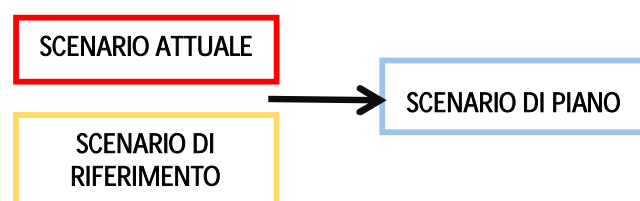
- *i luoghi, o parti di territorio, che rappresentano situazioni riconoscibili e significative ai fini della pianificazione;*

- *effettuare un'analisi di "vulnerabilità" e di "resilienza", identificando le necessità di riduzione della vulnerabilità e le capacità di contribuire all'incremento della resilienza territoriale.*

In questo capitolo viene quindi effettuata l'analisi di vulnerabilità/resilienza che consente di mettere a fuoco gli elementi sui quali occorre intervenire per contrastare un dato fenomeno nella situazione contestuale specifica, o per rafforzare la capacità di resilienza di un territorio⁷.

Tale lettura interpretativa, ponendo in evidenza le vocazioni e le criticità del comune di Russi, è finalizzata alla costruzione dello SCENARIO ATTUALE che diviene la base su cui orientare la Strategia del PUG.

Le analisi delle tendenze esogene territorio e l'analisi delle azioni esistenti sia da parte di soggetti pubblici che di quelli privati consentono inoltre di arrivare alla definizione dello SCENARIO DI RIFERIMENTO, ovvero *lo scenario atteso in assenza di interventi, con l'attuazione dei piani e delle politiche vigenti in assenza delle azioni del Piano, ed alle connesse considerazioni sui pericoli di decadimento della qualità e di incremento della vulnerabilità.*



⁶ L'acronimo SWOT deriva dalle chiavi di lettura utilizzate per l'individuazione di un determinato fenomeno preso in esame: Strengths (punti di forza), Weaknesses (punti di debolezza), Opportunities (opportunità) e Threats (minacce).

Le prime due categorie (punti di forza e di debolezza) riguardano fattori endogeni e prendono in considerazione le variabili che sono parti integranti di un determinato sistema e sulle quali è possibile agire direttamente per perseguire gli obiettivi strategici. In particolare viene posta

Le analisi effettuate nel QCD, quale complesso di studi e approfondimenti sviluppate secondo una visione multidisciplinare e multiscalare, orientate da una lettura interpretativa finalizzata a rispondere agli obiettivi posti dalla Ir24/2017 e dagli orientamenti dell'Amministrazione è stata condotta secondo un approccio che ha portato alla definizione di Sistemi funzionali (intesi come gli ambiti tematici attraverso i quali si ritiene necessario organizzare in modo coerente, in un determinato contesto ambientale e sociale, un insieme di azioni utili a costruire e dare attuazione alla strategia del piano) e dei Luoghi specifici (nei quali è necessario che la Strategia esprima una linea unitaria e coerente di azione, nel rispetto della specificità delle condizioni locali); metodologia che ha portato a determinare i 3 Assi su cui è stata impostata la Strategia del PUG.

La lettura dei caratteri del territorio e delle dinamiche in atto è avvenuta attraverso la definizione e la valutazione dei seguenti "sistemi funzionali":

SF 1 – RELAZIONI TERRITORIALI

SF 2 – STRUTTURA SOCIO-ECONOMICA

SF 3 – SICUREZZA AMBIENTALE, FUNZIONALITÀ TERRITORIALE E INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE

SF 4 – SISTEMA AMBIENTALE, TERRITORIO RURALE E SERVIZI ECOSISTEMICI

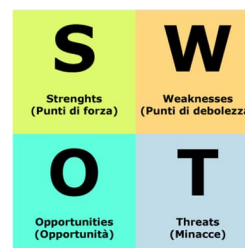
SF 5 – SISTEMA STORICO-CULTURALE E PAESAGGISTICO

SF 6 – STRUTTURA INSEDIATIVA

SF 7 – CITTA' PUBBLICA, L'ACCESSIBILITÀ E L'ERS

SF 8 – SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE

Di seguito si riportano gli elementi salienti del territorio di Russi, così come sono emersi dal complesso degli studi del QCD, organizzati per l'analisi SWOT.



A seguire viene proposta la carta delle criticità, le emergenze, le opportunità e le minacce riscontrate e condivise.

Rappresenta la restituzione di sintesi spazializzata dello stato attuale, conclusiva della fase analitica del territorio e dell'ambiente e propedeutica alla fase di definizione della Strategia del PUG di Russi.

l'attenzione su quei fattori endogeni in grado di determinare condizioni di vantaggio e svantaggio in relazione al fenomeno preso in considerazione.

I fattori esogeni, ovvero le variabili esterne al sistema (in grado di condizionarlo in senso sia positivo che negativo), vengono ricondotti rispettivamente alle categorie delle opportunità e minacce. In questo caso l'intervento di governo diretto del fenomeno è impossibile, tuttavia l'individuazione delle caratteristiche dei fattori esogeni, della loro evoluzione e del relativo

impatto sul sistema stesso, può consentire la predisposizione di misure atte a prevenire e/o ridurre i prevedibili effetti negativi e a sfruttare e/o favorire quelli positivi.

⁷ L'analisi prevede l'individuazione delle cause che determinano i fattori di aggravamento della vulnerabilità (degrado) o di potenziamento della qualità (resilienza).

SINTESI INTERPRETATIVA DELLO STATO DI FATTO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO: LO SCENARIO ATTUALE

RELAZIONI TERRITORIALI

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<p>Favorevole localizzazione geografica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - prossimità alla città di Ravenna e al suo ambito portuale; vicinanza con le città di Faenza e Forlì - punto di snodo della linea ferroviaria Bologna-Ravenna / Ravenna-Faenza - presenza di due stazioni ferroviarie a Russi e Godo* - presenza della linea ferroviaria come elementi di forte connessione territoriale - nodo della ciclovía Ravenna – Piacenza (previsione PRIT2025) <p>(*Sulla linea ferroviaria Russi – Ravenna e Russi – Bagnacavallo – Lugo sono previsti, dal PRIT2025, interventi di potenziamento)</p> <p>Presenza di elementi ed aree di attrattività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Villa Romana - Palazzo San Giacomo e Centro storico di Russi - Polo energetico e area delle vasche “ex Eridania” - Area SIC-ZPS (ambito fluviale, vasche area Ex Eridania e ambito della Villa romana con la sua area di pertinenza) <p>Valori immobiliari più contenuti rispetto ai comuni contermini (competitività dell’offerta)</p>	<p>Mancanza di coordinamento delle politiche territoriali con i comuni contermini.</p> <p>Carenza di una rete capillare di trasporto pubblico</p> <p>Rete di collegamenti ciclabili incompleta</p> <p>L’infrastruttura ferroviaria determina una importante cesura nel territorio urbanizzato</p> <p>Territorio scarsamente valorizzato relativamente alla presenza di aree ed elementi di valore paesaggistico e storico - culturale</p> <p>Presenza di aree dismesse o sottoutilizzate</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aree centrali del capoluogo - Area ex Mercatone - Area cava (San Pancrazio) - Aree ex Orogel e area del Consorzio agrario (Godo)
OPPORTUNITÀ	MINACCE
<p>Sinergie con i comuni contermini per il potenziamento della mobilità sostenibile (maggiore efficienza del servizio di TP sovracomunale per le merci e le persone)</p> <p>Il potenziamento del TP, anche attraverso la valorizzazione della linea ferroviaria, può determinare un aumento dell’attrattività turistica.</p> <p>Creazione di una rete sovracomunale di eccellenze dei territori</p> <p>Rigenerazione delle aree dismesse, nel quadro di un ridisegno complessivo del territorio, incentrato sul potenziamento delle attività economiche e sulla valorizzazione delle eccellenze (con effetti diretti anche in campo occupazionale)</p> <p>Opportunità di indirizzare gli investimenti sulla rigenerazione delle aree dismesse</p>	<p>La mancanza di coordinamento con i comuni contermini può determinare una carenza di integrazione, soprattutto in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - efficienza del trasporto pubblico - politiche di valorizzazione turistica di scala territoriale - politiche sociali e dei servizi di livello superiore - qualità dei collegamenti ciclabili. <p>Rischio di incremento delle situazioni critiche, soprattutto nelle aree “sottoutilizzate e degradate” e disincentivazione di potenziali investimenti sul territorio</p>
<p><i>Indicazioni per la Strategia:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Valorizzare la posizione del territorio comunale, come “area di passaggio” tra l’entroterra e la costa - Riconoscere i “valori del territorio” al fine di una loro valorizzazione e promozione, incentivando la fruizione turistica sostenibile (cicloturismo e l’attrattività ricettiva), evitando la perdita di significatività dei luoghi identitari del territorio, - Incentivare la mobilità sostenibile (treno e bicicletta), - Favorire la rigenerazione delle Aree dismesse e sottoutilizzate, creando le condizioni di attrazione per nuove attività produttive, -Cogliere l’opportunità della rigenerazione delle Aree dismesse e sottoutilizzate per ridisegnare parti importanti della città di Russi (promuovendo concorsi di progettazione). Aree su cui sperimentare la Rigenerazione. 	

STRUTTURA SOCIO-ECONOMICA

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
DEMOGRAFIA	
Costante aumento della popolazione residente, rispetto all'andamento prevalente negli altri comuni della provincia, dove si registra un trend negativo	Evoluzione della struttura della popolazione di tipo regressivo: la popolazione anziana è superiore a quella giovane
Saldo migratorio positivo, con una tendenza all'incremento	Saldo naturale con trend negativo (1982 – 2019)
Buon livello di integrazione della popolazione straniera	Calo della popolazione in età lavorativa (dal 63,8% al 61,64% nel 2019)
ECONOMIA E ATTIVITA' PRODUTTIVE	
Qualità della produzione agricola	Scarsa presenza di attività commerciali e di artigianato di servizio nei centri di Godo e San Pancrazio; condizione che comporta per gli abitanti dei due centri un incremento degli spostamenti quotidiani, sia verso il capoluogo di Russi che verso altri centri urbani.
Presenza di attività economiche strutturate	<i>(territorio rurale)</i> Difficoltà nel ricambio generazionale e perdita della capacità delle aziende agricole di attrarre capitale umano qualificato
OPPORTUNITA'	MINACCE
DEMOGRAFIA	
Creazione di un Polo RSA a Godo, località "Monaldina"	L'aumento della popolazione anziana e la riduzione della popolazione attiva determina impatti sul sistema dei servizi (medicina territoriale, centri di aggregazione, consultori, ecc..).
ECONOMIA E ATTIVITA' PRODUTTIVE	
Favorevole localizzazione per l'insediamento di nuove attività produttive	La carenza di alcuni servizi nei centri di Godo e San Pancrazio rende meno attrattive le due località e penalizza gli investimenti
Possibilità di investimenti nella green economy e nella formazione di personale qualificato	Perdita di vocazione e di personale qualificato soprattutto nel settore agricolo
Progettualità a diversi livelli istituzionali per incentivare l'imprenditoria giovanile e femminile che punti su innovazione e sostenibilità	
Sempre maggiore utilizzo dello <i>smart working</i>	
<i>Indicazioni per la Strategia:</i>	
DEMOGRAFIA	
<i>Sulla base delle dinamiche demografiche in atto e delle proiezioni è necessario effettuare alcune riflessioni sul tema delle dotazioni di servizi. La prosecuzione del calo delle nascite determina una domanda ridotta in termini quantitativi (con un'offerta, comunque, da potenziare e qualificare), mentre il rafforzamento della componente anziana della popolazione comporta la necessità di potenziare/implementare i servizi dedicati (medicina territoriale, centri di aggregazione, consultori, ecc..).</i>	
SISTEMA ECONOMICO	
<i>Favorire l'insediamento di nuove attività commerciali (semplificazione nelle possibilità di cambi d'uso) soprattutto nei centri di Godo e San Pancrazio</i>	

SICUREZZA AMBIENTALE, FUNZIONALITÀ TERRITORIALE E INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE
SISTEMA AMBIENTALE, TERRITORIO RURALE E SERVIZI ECOSISTEMICI

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
RISORSE ECOLOGICHE	
<p>Presenza di un sistema di aree ed elementi di valore naturale-ambientale (SIC e ZPS, corsi d'acqua, vasche ex Eridania...) prossimi al centro urbano di Russi</p> <p>Territorio rurale molto esteso, complessivamente in buone condizioni ambientali per effetto di una diffusa presenza insediativa e imprenditoriale</p>	<p>Diffusione di un'agricoltura di tipo intensivo che comporta impatti negativi sull'ambiente</p> <p>Presenza di elementi di frammentazione della rete ecologica (tra cui l'edificato sparso e discontinuo soprattutto lungo la viabilità principale)</p> <p>Presenza di allevamenti zootecnici, da qualificare, in aree prossime al territorio urbanizzato; locali compromissioni della qualità del paesaggio.</p> <p>Situazioni conflittuali (Area archeologica / zona produttiva ...)</p> <p>Scarsa riconoscibilità delle aree ed elementi di valore naturale-ambientale</p>
SICUREZZA AMBIENTALE	
	<p>Una parte del territorio è soggetta a rischio idraulico</p> <p>Problema della sicurezza sismica (tematica che riguarda in prevalenza gli insediamenti produttivi non recenti)</p>
FUNZIONALITÀ DELLE RETI TECNOLOGICHE	
	<p>Criticità che interessano situazioni specifiche del territorio urbanizzato (area a sud della stazione di Russi...)</p> <p>Presenza di aree che necessitano di interventi di bonifica</p>
COMFORT URBANO	
	<p>Intensificazione del fenomeno delle isole di calore (particolarmente accentuata in alcune parti del territorio; es. Piazza Farini...)</p>
OPPORTUNITÀ	MINACCE
RISORSE ECOLOGICHE	
<p>Qualificazione della produzione agroalimentare con valorizzazione dei prodotti tipici e sviluppo delle produzioni biologiche e conseguente miglioramento degli equilibri ecologici</p>	<p>Rischio di compromissione dei corridoi ecologici e degli elementi areali della rete ecologica</p> <p>Frammentazione, impoverimento degli ecosistemi e della biodiversità</p> <p>Il progressivo abbandono della produzione agricola può comportare una perdita complessiva di biodiversità.</p>
SICUREZZA AMBIENTALE	
<p>La necessità di prevedere interventi di laminazione può favorire la creazione di un "parco città" ai margini della città costruita di Russi</p>	

Indicazioni per la Strategia:

RISORSE ECOLOGICHE

Opportunità di dare riconoscibilità al territorio di Russi attraverso la promozione e valorizzazione delle aree ed elementi di valore naturale-ambientale presenti (infrastrutture verdi e blu),

Mantenimento e recupero della continuità ecologica e territoriale,

Sviluppo dell'agricoltura biologica e di qualità,

Incentivazioni per i giovani agricoltori

Incentivazione della cultura ambientale e "del territorio",

Incentivazione delle aziende agricole ad investire in nuove forme di remunerazione a sostegno della sostenibilità come la produzione di energia l'agriturismo e fattorie didattiche.

SICUREZZA AMBIENTALE

Realizzazione di interventi di prevenzione del rischio idraulico.

Coerentemente con l'obiettivo del Piano di favorire l'integrazione della città pubblica (in particolare il sistema delle aree verdi del territorio urbanizzato) con il territorio rurale, la necessità di prevedere delle aree di laminazione in aree prossime alla città di Russi può rappresentare un'importante opportunità nella previsione di un parco urbano che assumerebbe molteplici scopi:

- difesa idraulica – area ricreativa a parco
- funzione ecologico-ambientale - contenimento del consumo di suolo

Concepire e realizzare un'opera di difesa idraulica, nell'ottica di creare uno spazio verde da attrezzare a servizio della collettività, può diventare l'occasione di sperimentare anche nuove forme di fare pianificazione.

CONFORT URBANO

Prevedere un sistema di interventi finalizzati alla laminazione delle acque meteoriche (bacini di laminazione, giardini della pioggia, depressioni pavimentate, etc) anche all'interno di parchi pubblici.

Ripensare i luoghi pubblici e le aree per dotazioni pubbliche (soprattutto aree a parcheggio) con previsione di soluzioni di "greening urbano", recuperando o realizzando nuovi spazi verdi, anche minuti, che determinano un'azione mitigatrice ambientale.

SISTEMA STORICO-CULTURALE, E PAESAGGISTICO

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<p>-Patrimonio culturale ed ambientale diffuso di interesse rilevante (Villa romana, Palazzo San Giacomo, Pieve di Godo...)</p> <p>- Centro storico del capoluogo che ha conservato la propria integrità complessiva</p> <p>Contesto culturale favorevole per lo sviluppo turistico e/o incoming:</p> <p>- Presenza di eccellenze (Villa romana ...) da valorizzare dal punto di vista turistico</p> <p>- Presenza di un sistema di aree ed elementi di valore naturale-ambientale (SIC e ZPS, corsi d'acqua, vasche ex Eridania...) prossimi alla città di Russi</p> <p>Territorio accessibile con potenziale nella ricettività</p> <p>-Paesaggi integri adatti alla pubblica fruizione lungo i due corsi d'acqua principali, il reticolo della viabilità minore, l'ambito delle vasche ex Eridania, e nei punti strategici in vicinanza di emergenze storiche, architettoniche ed archeologiche.</p>	<p>Presenza di edifici di valore storico e culturale, in particolare nel centro storico, sottoutilizzati o non adeguatamente valorizzati</p> <p>Patrimonio edilizio da ammodernare</p> <p>Risorse turistiche poco conosciute al di fuori dell'ambito territoriale locale</p> <p>Scarsa presenza di ricettività turistica</p>
OPPORTUNITA'	MINACCE
Incentivazione del turismo sostenibile	Non cogliere le opportunità del territorio
<p><i>Indicazioni per la Strategia:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Opportunità di valorizzazione della fruizione delle eccellenze del territorio attraverso l'incentivazione del cicloturismo - Rispetto al punto precedente, risulta necessario "attrezzare" il territorio con l'inserimento di attività qualificanti (attività culturali, sportive/ricreative, di spettacolo...) e potenziare la ricettività nel territorio, soprattutto nell'area del centro storico ed anche attraverso il recupero e riuso di edifici dismessi ed edifici di valore storico in territorio rurale - Potenziare la rete della mobilità ciclabile all'interno e tra i centri urbani 	

STRUTTURA INSEDIATIVA

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<p>Aree da rigenerare come opportunità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ridisegno urbano di parti rilevanti di città; - risoluzione di pregresse problematiche infrastrutturali (reti tecnologiche e sottoservizi); - realizzazione di nuove centralità urbane nei centri di Godo e San Pancrazio. <p>Presenza di aree inedificate, intercluse nel territorio urbanizzato (es. a San Pancrazio) da ridefinire come:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aree da destinare a dotazioni territoriali - nuove centralità urbane. 	<p><i>Gran parte dei tessuti insediativi (residenziali e produttivi) presentano una modesta qualità edilizia:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>patrimonio edilizio esistente non adeguato dal punto di vista delle prestazioni energetiche e della sicurezza sismica;</i> - <i>aree del territorio urbanizzato che presentano bassi livelli di permeabilità del suolo...).</i> <p><i>Aree specifiche del territorio (anche di rilevanti dimensioni) necessitano di interventi di rigenerazione profonda:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Aree centrali del Capoluogo</i> - <i>Area ex Mercatone</i> - <i>Area ex Orogel e sede del consorzio agrario a Godo</i> - <i>Area cava di San Pancrazio.</i> <p><i>Commistione di aree produttive e residenziali in una parte significativa del centro urbano di San Pancrazio.</i></p> <p><i>Scarso livello di attuazione dei comparti soggetti a PUA nel centro urbano di Godo.</i></p> <p><i>Mancanza di una centralità urbana nei centri di Godo e San Pancrazio</i></p> <p><i>Territorio in cui è molto significativo il fenomeno della dispersione insediativa, soprattutto lungo le principali viabilità</i></p> <p><i>Presenza di insediamenti produttivi/ residenziali isolati in territorio rurale</i></p> <p><i>Presenza di insediamenti residenziali in territorio rurale con criticità infrastrutturali</i></p> <p><i>Aree con assenza di confort urbano/qualità urbana e disordine percettivo</i></p>
OPPORTUNITA'	MINACCE
<p>Recupero e riuso di edifici e aree dismesse per integrare l'offerta di servizi e infrastrutture finalizzate alla filiera di attività turistiche.</p> <p>Recupero di edifici esistenti (anche in territorio rurale) per il soddisfacimento del fabbisogno abitativo (ERS).</p> <p>Creazione di nuove centralità urbane per il potenziamento dell'attrattività (vedi aree specifiche che richiedono interventi di rigenerazione)</p> <p>Opportunità di qualificazione di parti di città e ridisegno/integrazione di margini urbani nei "tessuti di frangia".</p>	<p>Aumento dell'abbandono e conseguente potenziale innesco di processi di degrado.</p> <p>Difficoltà attuative</p>
<p>Indicazioni per la Strategia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incentivazione alla qualificazione del patrimonio edilizio esistente prevedendo, per quanto riguarda il territorio rurale, opportunità di trasferimento delle situazioni incongrue nel territorio urbanizzato, - Favorire interventi che comportino una maggiore permeabilità dei suoli - Favorire interventi di greening urbano - Favorire le grandi trasformazioni sul territorio anche per risolvere le criticità pregresse 	

CITTA' PUBBLICA, L'ACCESSIBILITA' E L'ERS

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
DOTAZIONI TERRITORIALI	
<p>Buona dotazione complessiva di servizi alla popolazione. La dotazione di standard urbanistici attuati alla scala comunale risulta adeguata rispetto a quanto richiesto dalla LR24/17 (il parametro di 30mq/ab risulta rispettato)</p> <p>Struttura urbana di Russi capoluogo idonea a realizzare un sistema di spazi pubblici connessi e percorribili a piedi</p>	<p>Generale mancanza di integrazione funzionale delle aree a dotazioni pubbliche presenti nei tre centri principali.</p> <p>La "messa a sistema" delle aree per dotazioni pubbliche, mediante la realizzazione di nuovi percorsi ciclopedonali di integrazione, potrebbe contribuire ad incentivare la mobilità sostenibile sul territorio</p> <p>Mediocre qualità edilizia delle aree per dotazioni pubbliche</p> <p>Presenza di barriere architettoniche nelle attrezzature pubbliche e nei percorsi di accesso</p> <p>Utilizzo parziale delle dotazioni pubbliche – Alcuni assetti funzionali da migliorare</p>
ACCESSIBILITA'	
<p>La ferrovia ha una elevata potenzialità e conferisce una ottima accessibilità al territorio, mettendo in comunicazione diretta Russi con il nodo ferroviario della Stazione di Ravenna</p> <p>Dotazione di collegamenti ciclopedonali discreta nella situazione attuale, eccellente nella prospettiva di integrazione e ulteriore qualificazione</p> <p>Centri urbani di ridotte dimensioni facilmente percorribili in bicicletta</p>	<p>Situazioni di criticità puntuale: passaggi a livello</p> <p>Mancanza di continuità dei collegamenti ciclopedonali, soprattutto nelle aree centrali dei tre centri principali</p> <p>Ripartizione modale sbilanciata a favore del trasporto su gomma (favorita da un aumento del pendolarismo fuori comune per motivi di lavoro) e relative implicazioni in termini di inquinamento atmosferico e acustico.</p> <p>Mancanza di continuità dei collegamenti ciclopedonali, soprattutto nelle aree centrali del Capoluogo</p> <p>Scarsa propensione all'uso della bicicletta</p>
ERS/ERP	
	Domanda di alloggi sociali non soddisfatta
OPPORTUNITA'	MINACCE
DOTAZIONI TERRITORIALI	
<p>La risoluzione delle carenze pregresse di aree per dotazioni pubbliche può contribuire ad aumentare l'attrattività del territorio, oltre che migliorarne la qualità degli spazi e delle aree.</p>	<p>La promozione della valorizzazione del territorio ai fini turistico ricettivi può risentire negativamente della scarsa presenza di aree per dotazioni pubbliche (soprattutto della carenza di aree di sosta nel capoluogo).</p> <p>La carenza di aree per dotazioni pubbliche (che denota scarsa attenzione dell'Amministrazione al territorio) può indirettamente favorire l'abbandono delle aree urbanizzate e favorire lo svuotamento dei centri minori.</p>
ACCESSIBILITA'	
	Il mancato completamento di reti integrate di collegamenti ciclopedonali nei tre centri principali rappresenta un fattore di indiretta incentivazione all'uso dell'automobile

	La carenza di collegamenti ciclopedonali tra i centri principali e con gli itinerari regionali disincentiva il cicloturismo
ERS/ERP	
Soddisfare la domanda di edilizia sociale pregressa	La carenza di offerta di alloggi ERS ed ERP può indirettamente favorire l'abbandono delle aree urbanizzate, con indebolimento in particolare dei centri minori.
<p><i>Indicazioni per la Strategia:</i></p> <p>"Messa a sistema" delle aree per dotazioni pubbliche</p> <p>Incentivazione degli spostamenti con modalità sostenibili (soprattutto per le brevi percorrenze < 15 minuti a piedi).</p> <p>(Spostamenti "esterni" al comune: tema da esaminare con la Provincia)</p>	

SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
RAPPORTI CON LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA	
<p>Promozione di politiche del PTAV di potenziamento dell'edilizia residenziale sociale e pubblica (ERS e ERP), al fine di rendere disponibile nel mercato della locazione calmierata anche attraverso il riuso del patrimonio abitativo inutilizzato ed a favorire processi di riuso adattativo a basso costo del patrimonio immobiliare pubblico e privato dismesso, disciplinando la temporaneità degli usi e incentivando soluzioni innovative che coinvolgano il terzo settore, a partire da interventi di cohousing, social housing e senior housing,</p> <p>Il PTAV promuove politiche di potenziamento dell'offerta turistica e dell'ospitalità, attraverso la valorizzazione delle risorse ed eccellenze presenti e soprattutto incrementare l'attrattività dei centri minori</p> <p>Il PTAV promuove politiche di promozione di politiche volte a consolidare la rete della mobilità ciclistica</p> <p>Promozione dell'efficientamento energetico degli edifici e di soluzioni volte a contenere l'impermeabilizzazione dei suoli.</p>	
PIANO REGOLATORE COMUNALE	
	<p>Strumento "rigido" nella regolamentazione delle condizioni di trasformabilità delle aree, superabili solo attraverso varianti allo strumento urbanistico</p> <p>Mancanza di "flessibilità" (nelle modalità di attuazione degli interventi e nella casistica degli usi del territorio) necessaria a promuovere interventi di rigenerazione nel TU e qualificazione del patrimonio edilizio esistente</p> <p>Assenza di un sistema di incentivi (volumetrici e fiscali) in grado di innescare processi di ammodernamento del patrimonio edilizio esistente</p>

OPPORTUNITA'	MINACCE
RAPPORTI CON LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA	
<p>Condivisione di una Strategia comune per il territorio: promozione di politiche di coordinamento con i territori contermini al fine della tutela /salvaguardia, -valorizzazione /promozione, delle aree ed elementi di valore presenti e di ordinato governo del territorio.</p> <p>La Strategia comune per il territorio può determinare importanti ricadute economiche e sociali, in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nuove attività, - nuovi posti di lavoro, - visibilità e riconoscibilità del territorio. 	<p>La mancanza di coordinamento di politiche territoriali può portare ad una marginalizzazione dei territori e dei suoi abitanti</p> <p>Il mancato coordinamento tra territorio può produrre effetti non significativi ai fini della tutela e promozione de territorio, oltreché un dispendio di risorse</p>
PIANO REGOLATORE COMUNALE	
<p>L'introduzione di una maggiore flessibilità normativa potrebbe favorire interventi di rigenerazione di aree oggi fortemente degradate e sottoutilizzate</p> <p>L'introduzione di un sistema virtuoso di incentivi potrebbe favorire gli interventi di ammodernamento del patrimonio edilizio esistente.</p>	<p>L'assenza di modifiche al quadro normativo vigente non incentiva interventi di rigenerazione né interventi di ammodernamento del patrimonio edilizio esistente (come avviene da 15 anni)</p>
<p><i>Indicazioni per la Strategia (indicazioni operative):</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Ampliare lo spettro degli usi (criterio della compatibilità e del riuso adattivo); - Introdurre un sistema di incentivi (volumetrici e fiscali) tali da favorire interventi di qualità; - Introdurre strumenti di semplificazione (PdC conv.) nell'attuazione degli interventi, - La formazione del PUG potrà diventare l'occasione su cui definire le strategie tese ad incentivare le iniziative di carattere privato che prevedano interventi sul patrimonio edilizio costruito, mettendo anche a frutto la disponibilità di immobili invenduti a scopo di pubblica utilità, per soddisfare le esigenze abitative. In questo scenario particolarmente utili possono essere alcune "facilitazioni normative" e in generale la gamma delle nuove opportunità di intesa introdotte dalla legge regionale. 	

STRENGTHS

Favorevole localizzazione geografica:

- vicinanza con la città di Ravenna, l'ambito portuale, Faenza e Forlì
- punto di snodo della linea ferroviaria Bologna-Ravenna / Ravenna-Faenza
- presenza di due stazioni ferroviarie a Russi e Godo*
- Presenza della linea ferroviaria come elementi di forte connessione territoriale
- Nodo della ciclovia Ravenna – Piacenza (previsione PRIT2025)

(*Sulla linea ferroviaria Russi – Ravenna e Russi – Bagnacavallo – Lugo sono previsti, dal PRIT2025, interventi di potenziamento)

Presenza di elementi ed aree di attrattività:

- Villa Romana
- Palazzo San Giacomo e Centro storico1
- Polo energetico e area delle vasche "ex Eridania"
- Area SIC-ZPS (ambito fluviale, vasche area Ex Eridania e l'ambito della villa romana con la sua area di pertinenza)

Demografia: costante aumento della popolazione residente, rispetto alla prevalenza degli altri comuni della provincia dove invece si segnala un trend negativo (fonte: PTAV),

Saldo migratorio positivo, con una tendenza all'incremento

Buon livello di integrazione della popolazione straniera

Presenza di attività economiche strutturate

Valori immobiliari più bassi rispetto ai comuni contermini

Contesto culturale favorevole per lo sviluppo turistico e/o incoming:

- Presenza di eccellenze (Villa romana Palazzo San Giacomo, Pieve di Godo...)...) da valorizzare dal punto di vista turistico
- Presenza di un sistema di aree ed elementi di valore naturale-ambientale (SIC e ZPS, corsi d'acqua, vasche ex Eridania...) prossimi alla città di Russi
- Presenza di un centro storico che nel tempo si è conservato
- Territorio accessibile con potenziale nella ricettività
- Paesaggi integri adatti alla pubblica fruizione lungo i due corsi d'acqua principali, il reticolo della viabilità minore, l'ambito delle vasche ex Eridania, e nei punti strategici in vicinanza di emergenze storiche, architettoniche ed archeologiche.

Buona dotazione complessiva di servizi alla popolazione. La dotazione di standard urbanistici attuati alla scala comunale risulta adeguata rispetto a quanto richiesto dalla LR24/17 (il parametro di 30mq/ab risulta rispettato)

La ferrovia ha una elevata potenzialità e conferisce una grande accessibilità al territorio, mettendo in comunicazione diretta il territorio di Russi con il nodo ferroviario della Stazione di Ravenna

Buona dotazione di collegamenti ciclopedonali

Centri urbani di ridotte dimensioni facilmente percorribili in bicicletta

WEAKNESSES

Mancanza di coordinamento delle politiche territoriali con i comuni contermini.

Carenza di un rete (sovracomunale) capillare di trasporto pubblico e collegamenti ciclabili

L'infrastruttura ferroviaria determina una importante cesura del territorio

Territorio scarsamente valorizzato relativamente alla presenza di aree ed elementi di valore paesaggistico e storico - culturale

Presenza di vaste aree del territorio dismesse o sottoutilizzate (Aree centrali del capoluogo, Area ex Mercatone, Area cava San Pancrazio, Aree ex Orogel e area del Consorzio agrario (Godo).

Demografia: struttura della popolazione di tipo regressivo: la popolazione anziana è superiore a quella giovane

Il saldo naturale registra un trend negativo (1982 – 2019)

Calo della popolazione in età lavorativa (dal 63,8% al 61,64% nel 2019)

Attività economiche: Scarsa presenza di attività commerciali e di artigianato di servizio nei centri di Godo e San Pancrazio; condizione che spinge gli abitanti dei due centri ad incrementare gli spostamenti quotidiani verso il centro di Russi o addirittura, fuori comune.

Scarsa presenza di ricettività turistica

(territorio rurale) Difficoltà nel ricambio generazionale e perdita della capacità delle aziende agricole di attrarre capitale umano qualificato

Diffusione di un'agricoltura di tipo intensivo che comporta impatti negativi sull'ambiente

Presenza di elementi di frammentazione della rete ecologica (tra cui l'edificato sparso e discontinuo soprattutto lungo la viabilità principale)

Presenza di allevamenti zootecnici, da qualificare, in aree prossime al territorio urbanizzato; perdita di qualità del paesaggio.

Problema generalizzato legato al rischio idraulico

Problema della sicurezza sismica (tematiche che riguarda in prevalenza gli insediamenti produttivi non recenti)

Criticità che interessano situazioni specifiche del territorio (area a sud della stazione di Russi...)

Presenza di aree che necessitano di interventi di bonifica

Intensificazione del fenomeno delle isole di calore (particolarmente accentuata in alcune parti del territorio; es. Piazza Farini...)

Presenza di edifici di valore storico e culturale, in particolare nel centro storico, sottoutilizzati o non adeguatamente valorizzati

Patrimonio edilizio da ammodernare

Gran parte dei tessuti insediativi (residenziali e produttivi) presentano una modesta qualità edilizia:

- patrimonio edilizio esistente non adeguato dal punto di vista delle prestazioni energetiche e della sicurezza sismica;
- aree del territorio urbanizzato che presentano bassi livelli di permeabilità del suolo...).

Commistione di aree produttive e residenziali in una parte significativa del centro urbano di San Pancrazio

Situazioni "conflittuali" (Area archeologica / zona produttiva ...)

Scarso livello di attuazione dei comparti soggetti a PUA nel centro urbano di Godo

Mancanza di una centralità urbana nei centri di Godo e San Pancrazio

Territorio in cui è molto significativo il fenomeno della *dispersione insediativa*, soprattutto lungo le principali viabilità

Presenza di insediamenti produttivi/ residenziali isolati in territorio rurale

Presenza di insediamenti residenziali in territorio rurale con criticità infrastrutturali

Aree con assenza di confort urbano/qualità urbana e disordine percettivo

Generale mancanza di integrazione funzionale delle aree a dotazioni pubbliche presenti nei tre centri principali.

Mediocre qualità edilizia delle aree per dotazioni pubbliche

Utilizzo parziale delle dotazioni pubbliche – Alcuni assetti funzionali da migliorare

Mancanza di continuità dei collegamenti ciclopedonali, soprattutto nelle aree centrali dei tre centri principali

Ripartizione modale sbilanciata a favore del trasporto su gomma (favorita da un aumento del pendolarismo fuori comune per motivi di lavoro) e relative implicazioni in termini di inquinamento atmosferico e acustico.

Scarsa propensione all'uso della bicicletta

Domanda di alloggi ERS non soddisfatta

A conclusione del quadro delineato con l'analisi swot meritano un approfondimento ad hoc i temi di seguito esposti.

Il fenomeno del cambiamento climatico

L'Atlante climatico 1961-2015 curato da Arpae mostra che il cambiamento climatico nella regione negli ultimi 25 anni ha registrato, in tutte le stagioni, *significativi aumenti di temperatura rispetto al trentennio di riferimento 1961-1990, con incrementi superiori a 1 grado. Per quanto riguarda le precipitazioni, a una modesta riduzione del dato annuale si accompagna un notevole cambiamento dei regimi di pioggia nel corso dell'anno, con prolungati periodi siccitosi nella stagione estiva.*

Questi cambiamenti climatici impattano già oggi sul sistema agricolo regionale con incremento dei fabbisogni irrigui, stress termici per le colture e per gli animali allevati, anticipazione dei cicli colturali, diffusione di fitopatologie e nuovi parassiti. Allo stesso tempo l'agricoltura e la zootecnia contribuiscono insieme ad altri settori all'emissione di quei gas climalteranti che sono i principali imputati del cambiamento climatico.

È quindi indispensabile intervenire contemporaneamente su due fronti: da una parte l'adattamento del sistema agricolo regionale al cambiamento climatico in atto; dall'altra la mitigazione e la riduzione degli effetti sul clima derivanti dalla stessa attività agricola. Come Regione siamo da tempo impegnati su entrambi i versanti con progetti dimostrativi e di innovazione, come il progetto Life Climate changE-R, e con misure di sostegno all'interno del Programma di Sviluppo Rurale, tese a migliorare la resilienza e a ridurre le emissioni delle aziende agricole.

L'analisi effettuata da ARPAE mette in evidenza quanto segue:

- Il clima dell'Emilia-Romagna sta cambiando e ci possiamo attendere ulteriori cambiamenti per il prossimo futuro. I cambiamenti in atto e attesi sono riconducibili al generale fenomeno di riscaldamento globale del pianeta, dovuto con ottima probabilità alle emissioni umane di gas serra in atmosfera (Ipcc, 2013).
- In particolare le temperature medie regionali sono aumentate di 1,1 °C (+1,4 °C le massime, +0,8 °C le minime) mentre le precipitazioni annuali sono diminuite complessivamente di soli 22 mm (-2%) ma con notevoli cambiamenti stagionali (estati più aride e autunni più piovosi).

Fig. a sinistra: Temperature medie dell'Emilia-Romagna nel trentennio di riferimento 1961-1990. La temperatura media complessiva risultava pari a 11,7 °C.

Fig. a destra: Temperature medie dell'Emilia-Romagna nel venticinquennio 1991-2015. La media complessiva risulta pari a 12,8 °C (+1,1 °C rispetto al riferimento 1961-1990).

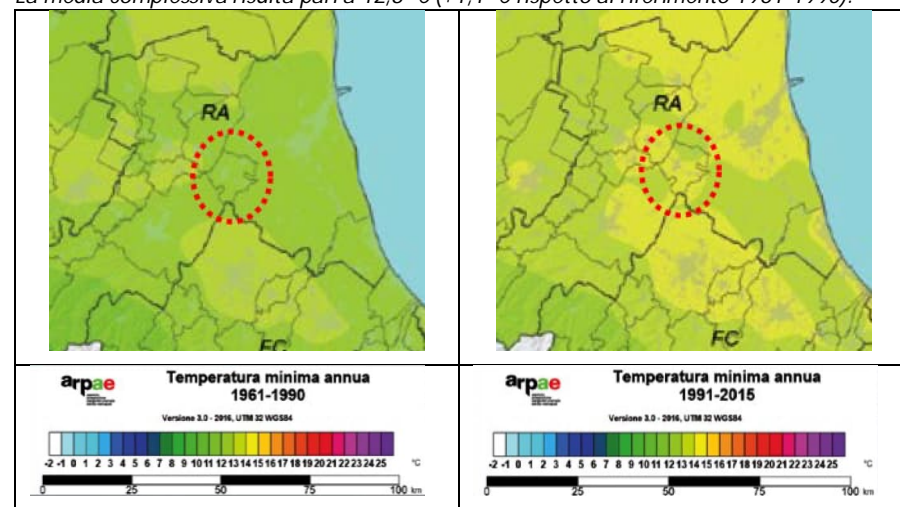


Fig. a sinistra: Valori medi annuali delle temperature massime dell'Emilia-Romagna nel trentennio di riferimento 1961-1990

Fig. a destra: Valori medi annuali delle temperature massime dell'Emilia-Romagna nel periodo recente 1991-2015.

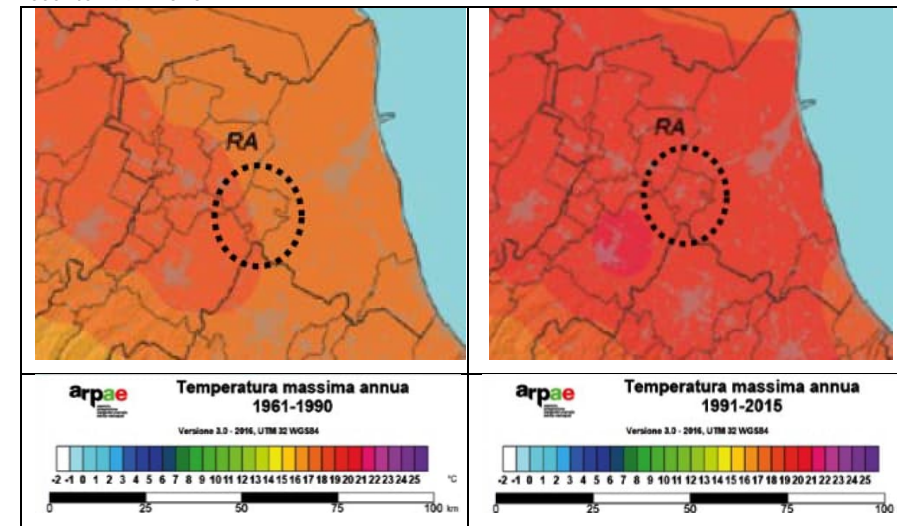


Fig. a sinistra: Valori medi delle temperature massime estive dell'Emilia-Romagna nel trentennio di riferimento 1961 – 2005

Fig. a destra: Valori medi delle temperature massime estive dell'Emilia-Romagna nel periodo recente 1991-2015

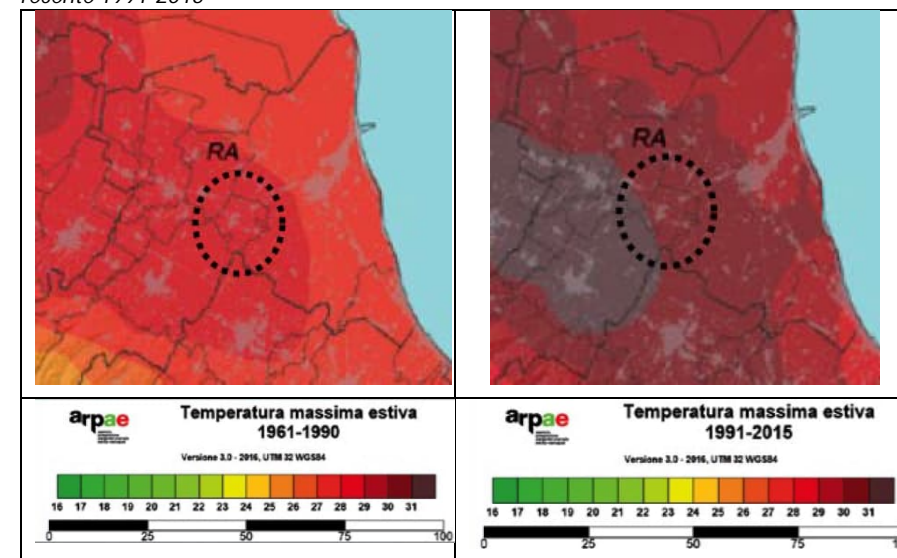
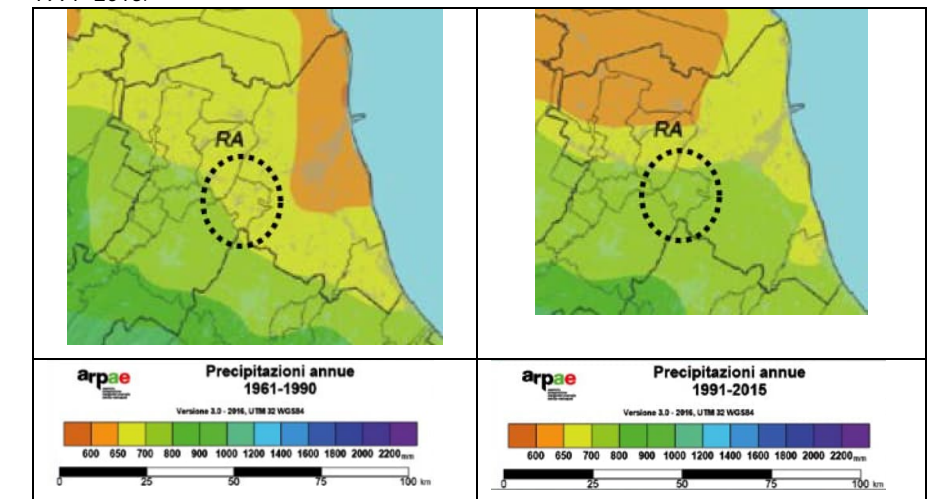


Fig. a sinistra: Valori medi delle precipitazioni annue in Emilia-Romagna nel trentennio di riferimento 1961-2005

Fig. a destra: Valori medi delle precipitazioni annue in Emilia-Romagna nel periodo recente 1991- 2015.



I Confronti delle temperature negli anni 1961-2015 evidenziano il fenomeno climatico in modo piuttosto inequivocabile; le temperature medie complessive negli anni 1991-2005 risultano pari a 12,8 °C (+1,1 °C rispetto al riferimento 1961-1990).

3.2 Lo scenario di riferimento (o tendenziale)

L'analisi e la valutazione degli scenari previsionali alternativi nel processo di pianificazione urbanistica rappresenta un passaggio fondamentale nella definizione di quello che sarà lo scenario di Piano.

Gli aspetti di opportunità e minacce dedotte dall'analisi SWOT consentono di pervenire alla costruzione di tale scenario.

Premesso che alcune tematiche rivestono una rilevanza sovracomunale che esula dalla azioni che lo stesso comune può mettere in atto per contrastare fenomeni e situazioni di criticità già rilevate nell'analisi sullo stato di fatto del territorio, sono comunque emersi alcuni aspetti che consentono ora di tracciare, in via del tutto ipotetica, ma fondata dall'analisi di dinamiche in atto da tempo sul territorio, una analisi sullo stato tendenziale, soprattutto in riferimento alle seguenti tematiche:

OPPORTUNITIES

Condivisione di una Strategia comune per il territorio: promozione di politiche di coordinamento con i territori contermini al fine della tutela /salvaguardia, -valorizzazione /promozione, delle aree ed elementi di valore presenti

Sinergie con i comuni contermini per il potenziamento della mobilità sostenibile (maggiore efficienza del servizio di TP sovracomunale per le merci e le persone)

Il potenziamento del TP, anche attraverso la valorizzazione della linea ferroviaria, può determinare un aumento dell'attrattività turistica. La ferrovia ha una elevata potenzialità e conferisce una grande accessibilità al territorio, mettendo in comunicazione diretta il territorio di Russi con il nodo ferroviario della Stazione di Ravenna

Creazione di una rete sovracomunale di eccellenze del territorio può portare ad una incentivazione del turismo sostenibile

Rigenerazione delle aree dismesse, nel quadro di un ridisegno complessivo del territorio, incentrato sul potenziamento delle attività economiche e sulla valorizzazione delle eccellenze del territorio (con effetti diretti anche sul campo occupazionale)

Creazione di un Polo RSA a Godo, località "Monaldina"

Favorevole localizzazione per nuove attività produttive

Investimenti nelle green economy e nella formazione di personale qualificato

Progettualità a diversi livelli istituzionali per incentivare l'imprenditoria giovanile e femminile che punti su innovazione e sostenibilità

Sempre maggiore utilizzo dello *smart working*

La necessità di prevedere interventi di laminazione può favorire la creazione di un "parco città" ai margini della città costruita di Russi

Il recupero degli edifici dismessi può contribuire:

- al rafforzamento dell'attrattività urbana
- al soddisfacimento del fabbisogno abitativo (ERS)

Potenziamento dell'attrattività urbana e creazione di nuove centralità

Opportunità di qualificazione di parti di città e compimento del margine urbano urbani nei Tessuti di frangia.

Centri urbani di ridotte dimensioni facilmente percorribili in bicicletta

L'introduzione di una maggiore flessibilità normativa potrebbe favorire interventi di rigenerazione di aree oggi fortemente degradate e sottoutilizzate

L'introduzione di un sistema virtuoso di incentivi potrebbe favorire gli interventi di ammodernamento del patrimonio edilizio esistente.

THREATS

La mancanza di coordinamento con i comuni contermini può determinare una inefficiente integrazione, soprattutto in termini di:

- trasporto pubblico
- rete ciclabile.

Aumento del degrado soprattutto nelle aree "sottoutilizzate e degradate" e disincentivazione di potenziali investimenti sul territorio.

L'Aumento della popolazione anziana e la riduzione della popolazione attiva può determinare un impatto sul sistema dei servizi (medicina territoriale, centri di aggregazione, consultori, ecc..).

La carenza di alcuni servizi nei centri di Godo e San Pancrazio può favorire lo spostamento verso Russi e fuori comune

Il progressivo abbandono della produzione agricola può comportare una perdita complessiva di biodiversità.

Perdita di vocazione e di personale qualificato soprattutto nel settore agricolo

Rischio di compromissione dei corridoi ecologici e degli elementi areali della rete ecologica

Frammentazione, impoverimento degli ecosistemi e della biodiversità.

Altri fenomeni generalizzati

- *mancata rigenerazione di importanti aree del territorio,*
- *scarsa valorizzazione paesaggistica (a fini turistici...) degli elementi ed aree di valore,*
- *scarsa attenzione agli interventi di mitigazione al cambiamento climatico e riduzione del fenomeno "isola di calore",*

Aumento dell'abbandono e conseguente degrado.

Difficoltà attuative

La promozione della valorizzazione del territorio ai fini turistico ricettivi può risentire negativamente della scarsa presenza di aree per dotazioni pubbliche

La carenza di aree per dotazioni pubbliche e di alloggi ERS può indirettamente favorire l'abbandono delle aree urbanizzate e favorire lo svuotamento dei centri minori.

La mancanza di coordinamento di politiche territoriali può portare ad una marginalizzazione dei territori e dei suoi abitanti

Il mancato coordinamento tra territorio può produrre effetti non significativi ai fini della tutela e promozione del territorio, oltreché un dispendio di risorse

L'assenza di modifiche al quadro normativo vigente non incentiva interventi di rigenerazione né interventi di ammodernamento del patrimonio edilizio esistente (come avviene da 15 anni)

PARTE QUARTA: INDICAZIONI PER LA DEFINIZIONE DELLO SCENARIO DI PIANO

4. DALLO SCENARIO ATTUALE ALLO SCENARIO DI PIANO

4.1 Dall'analisi di resilienza e vulnerabilità alla definizione della strategia del PUG: politiche, azioni e alternative

La definizione dello scenario attuale e di quello di riferimento, consente ora una maggiore articolazione degli obiettivi esposti nel documento di impostazione del PUG presentato in sede di Consultazione preliminare.

I cinque obiettivi esposti, in ordine a:

- A. RIGENERAZIONE E QUALIFICAZIONE DEI CENTRI URBANI
- B. CONSOLIDAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DEL SISTEMA DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI
- C. MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA DELL'ACCESSIBILITA' DEL TERRITORIO
- D. SOSTEGNO AL RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA ECONOMICO-PRODUTTIVO
- E. QUALIFICAZIONE DEL TERRITORIO RURALE - SERVIZI ECOSISTEMICI,

accompagnati da un approccio che considera il paesaggio come risorsa e l'ambiente come una sfida da cogliere in tutte le dimensioni della pianificazione, a seguito della lettura interpretativa del territorio esposta al capitolo precedente che ha consentito di costruire lo scenario attuale e quello tendenziale, sono ora declinati nei seguenti *ASSI* e *OBIETTIVI*:

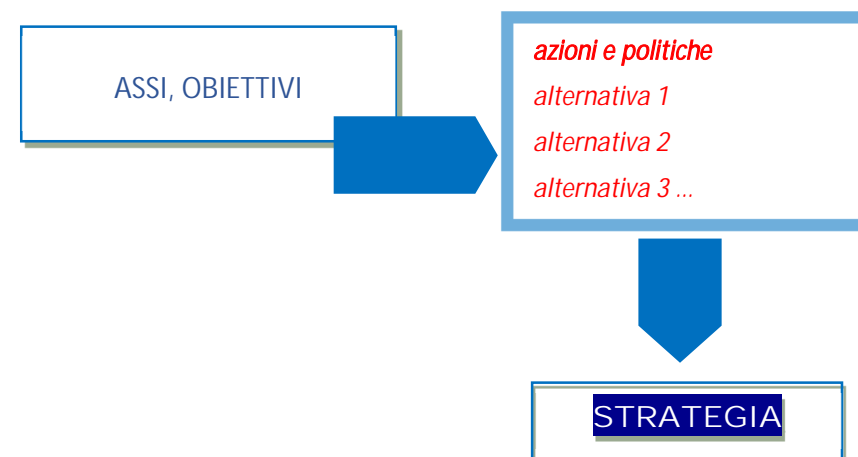
- I. RUSSI: CITTA' RESILIENTE, GREEN E SOSTENIBILE
- II. RUSSI: CITTA' INCLUSIVA E SOLIDALE
- III. QUALITA', RIGENERAZIONE, ATTRATTIVITA'

Scopo del presente capitolo è quello di orientare le azioni e politiche della Strategia del PUG di Russi.

Pertanto a tal fine sono indicate, per ognuno degli obiettivi fissati, le politiche che l'Amministrazione può mettere in campo ai fini del loro perseguimento.

Tra le varie azioni (opzioni...) che l'Amministrazione può decidere di inserire nel nuovo PUG è stata inclusa anche l'opzione zero che prevede il mantenimento dell'attuale disciplina di PRG.

Lo schema sotto riportato evidenzia il percorso logico che la Valsat propone per la definizione della Strategia.



Nel documento illustrativo della Strategia tali politiche e azioni saranno vagliate e ulteriormente implementate e, per quanto riguarda gli interventi diretti, declinate nella Disciplina del PUG.

Successivamente, ai fini della valutazione di sostenibilità (dei due elaborati di Strategia e Disciplina) la Valsat avrà il compito di verificarne la coerenza rispetto agli obiettivi del PUG.

A seguire sono esposti in forma tabellare:

- gli obiettivi strategici, politiche e azioni conseguenti preceduti dalla sintesi diagnostica emersa dalla lettura interpretativa del territorio effettuata nella fase di redazione del QDC ("DALLA DIAGNOSI ALLA DEFINIZIONE DELLA STRATEGIA).

DALLA DIAGNOSI ALLA DEFINIZIONE DELLA STRATEGIA

QUADRO CONOSCITIVO	STRATEGIA: I. RUSSI: CITTA' RESILIENTE, GREEN E SOSTENIBILE	
SINTESI DIAGNOSTICA	OBIETTIVI PUG	POLITICHE, AZIONI E PROGETTI
<p data-bbox="557 401 834 426">CRITICITA'/MINACCE</p> <p data-bbox="186 468 700 493">Problema generalizzato legato al rischio idraulico</p> <p data-bbox="186 541 1175 600">Problema di sicurezza sismica (tematiche che riguarda in prevalenza gli insediamenti produttivi non recenti)</p> <p data-bbox="186 648 1012 674">Mancanza di coordinamento delle politiche territoriali con i comuni contermini.</p> <p data-bbox="186 722 1205 989">Presenza di aree che necessitano di interventi di bonifica Intensificazione del fenomeno delle isole di calore (particolarmente accentuata in alcune parti del territorio; es. Piazza Farini...) Gran parte dei tessuti insediativi (residenziali e produttivi) presentano una modesta qualità edilizia: - patrimonio edilizio esistente non adeguato dal punto di vista delle prestazioni energetiche e della sicurezza sismica; - aree del territorio urbanizzato che presentano bassi livelli di permeabilità del suolo...).</p> <p data-bbox="186 999 825 1024">Reti tecnologiche e sotto-servizi: presenza di criticità puntuali</p>	<p data-bbox="1234 611 1656 709"><i>CITTA' RESILIENTE</i> <i>Ridurre l'esposizione della popolazione a potenziali rischi ambientali</i></p>	<p data-bbox="1748 401 2807 516">Il PUG persegue la messa in sicurezza del territorio definendo condizioni insediative, requisiti prestazionali e prescrizioni costruttive in coerenza con quanto richiesto dal PGRA, PAI e MZS, e stabilendo che le trasformazioni urbanistiche rispettino il principio dell'invarianza idraulica; in particolare promuove azioni finalizzate alla messa in sicurezza del territorio, attraverso:</p> <ul data-bbox="1768 531 2807 1927" style="list-style-type: none"> - Riduzione del rischio sismico Sensibilizzare e promuovere gli interventi di miglioramento e di adeguamento sismico del patrimonio edilizio pubblico e privato Individuare e consolidare la rete primaria di spazi ed edifici pubblici necessari alla popolazione per far fronte agli eventi calamitosi nelle fasi di emergenza, in relazione a quanto definito nel Piano Comunale di Protezione Civile - Riduzione del rischio idraulico e tutela della risorsa idrica Incrementare la permeabilità urbana e diminuire la superficie impermeabilizzata esistente per ridurre la portata e la velocità del deflusso delle acque meteoriche e promuovere il loro riciclo negli spazi pubblici e privati In relazione ai cambiamenti climatici in atto a livello globale definire linee di efficientamento del sistema delle reti di smaltimento e recupero delle acque piovane negli edifici e nelle aree pubbliche e private Definire le linee di intervento necessarie minime da attuare sulle reti infrastrutturali negli interventi di densificazione urbana Individuare aree del territorio rurale idonee ad ospitare interventi di laminazione idraulica (bacini, parchi e fossati inondabili) atte a ridurre gli effetti di eventi meteorologici eccezionali Individuare aree del territorio che possano fungere da serbatoi di accumulo di acqua piovana, da riutilizzare per usi irrigui in caso di situazioni di siccità - Riduzione del rischio microclimatico Qualificare parchi e giardini, privilegiando l'incremento delle aree boschive, per l'abbattimento della CO2 e delle polveri sottili, e la realizzazione di rain garden (giardini della pioggia) Definire linee di prestazione microclimatica per la creazione di nuovi spazi pubblici che favoriscano il rafforzamento delle infrastrutture verdi e blu e contrastino il fenomeno delle "isole di calore" in ambito urbano Definire interventi compensativi e di mitigazione legati alla realizzazione di opere infrastrutturali, di accordi operativi e di altri progetti, anche edilizi, che incidono sul territorio - Gestione smart del territorio Supportare la creazione delle comunità energetiche locali, da accompagnare nell'intraprendere iniziative di transizione ecologica e di azioni di mitigazione e resilienza rispetto ai rischi futuri, per promuovere un'autosufficienza fondata su fonti rinnovabili, interagendo anche con le aziende Promuovere interventi volti a ridurre al minimo la pericolosità e il disagio causato sia da eventi atmosferici straordinari sia da processi antropici, quali: - Installazione di sistemi di allertamento meteo e monitoraggio del rischio per eventi atmosferici straordinari - Manutenzione sistematica del verde e delle alberature pubbliche per prevenire danni a seguito di eventi atmosferici straordinari
<p data-bbox="492 1066 893 1092">PUNTI DI FORZA/OPPORTUNITA'</p> <p data-bbox="186 1136 1101 1220">Condivisione di una Strategia comune per il territorio: promozione di politiche di coordinamento con i territori contermini al fine della tutela /salvaguardia, -valorizzazione /promozione, delle aree ed elementi di valore presenti</p> <p data-bbox="186 1268 1160 1383">Rigenerazione delle aree dismesse, nel quadro di un ridisegno complessivo del territorio, incentrato sul potenziamento delle attività economiche e sulla valorizzazione delle eccellenze del territorio, come occasione di ridefinizione strutturale degli assetti funzionali di aree importanti del territorio e di miglioramento/potenziamento del sistema dei sotto-servizi</p>		

		<ul style="list-style-type: none"> - Formazione e sensibilizzazione <p>Organizzare:</p> <ul style="list-style-type: none"> Campagne di formazione rivolte alla cittadinanza ed alle scuole sui rischi per la salute derivanti dai cambiamenti climatici Corsi di formazione per operatori pubblici e privati sulla gestione degli stati di emergenza Campagne di sensibilizzazione della cittadinanza sulla gestione delle risorse ambientali (es: spreco idrico, contenimento energetico, manutenzione delle aree private, riuso e riciclo)
<p style="text-align: center;">CRITICITA'/MINACCE</p> <p>Territorio scarsamente valorizzato relativamente alla presenza di aree ed elementi di valore paesaggistico e storico – culturale</p> <p>Presenza di allevamenti zootecnici, da qualificare, in aree prossime al territorio urbanizzato</p> <p>Perdita di qualità del paesaggio</p> <p>Diffusione di un'agricoltura di tipo intensivo che comporta impatti negativi sull'ambiente</p> <p>Presenza di elementi di frammentazione della rete ecologica (tra cui l'edificato sparso e discontinuo soprattutto lungo la viabilità principale)</p> <p style="text-align: center;">PUNTI DI FORZA/OPPORTUNITA'</p> <p>La necessità di prevedere interventi di laminazione può favorire la creazione di un "parco città" ai margini della città costruita di Russi</p> <p>Contesto culturale favorevole per lo sviluppo turistico e/o incoming:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presenza di un sistema di aree ed elementi di valore naturale-ambientale (SIC e ZPS, corsi d'acqua, vasche ex Eridania...) prossimi alla città di Russi - Presenza di un centro storico che nel tempo si è conservato - Territorio accessibile con potenziale nella ricettività <p>-Paesaggi integri adatti alla pubblica fruizione lungo i due corsi d'acqua principali, il reticolo della viabilità minore, l'ambito delle vasche ex Eridania, e nei punti strategici in vicinanza di emergenze storiche, architettoniche ed archeologiche.</p>	<p style="text-align: center;">CITTA' GREEN E SOSTENIBILE</p> <p><i>Salvaguardare e valorizzare le componenti ambientali</i></p>	<p>Il PUG promuove azioni finalizzate alla tutela attiva del paesaggio e delle sue invarianti strutturali.</p> <p>In relazione al riconoscimento degli elementi di pregio del paesaggio, delle colture prevalenti, del grado di antropizzazione del territorio rurale, della presenza di situazioni incongrue o di conflitto, della prossimità di infrastrutture e tessuti urbani, di criticità ambientali, il PUG definisce i seguenti Paesaggi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Il Paesaggio Fluviale e della rinaturalizzazione</i> 2. <i>Il Paesaggio Urbano</i> 3. <i>Il Paesaggio Rurale</i> <p>che costituiscono riferimenti per la definizione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Politiche settoriali - Usi e funzioni ammissibili - Azioni e progetti di tutela e valorizzazione dei caratteri peculiari del paesaggio, attraverso il corretto inserimento paesaggistico degli interventi di trasformazione del territorio. <ul style="list-style-type: none"> - Tutela e valorizzazione delle aree antropiche naturalizzate <p>Promuovere la realizzazione di progetti di valorizzazione ambientale e di messa a sistema delle aree naturali derivanti da attività antropiche: ex cave Polo estrattivo Ca' Babini e vasche di decantazione dell'ex zuccherificio Eridania rinaturalizzate</p> <ul style="list-style-type: none"> - Creazione di una rete di connessione ad alta "qualità della vita", reale e culturale, che migliori l'accessibilità alle aree di interesse storico (il centro storico, il complesso archeologico della Villa Romana, il Palazzo San Giacomo, le Pievi di Godo e di san Pancrazio) e rafforzi l'identità urbana <p>Il PUG disincentiva interventi che comportano il <i>consumo di nuovo territorio</i> e favorisce interventi di <i>desigillazione</i> (con eliminazione di aree impermeabilizzate), e di incremento della quota di suolo permeabile in ambito urbano</p> <p>Gestione degli spazi verdi: piano del verde</p> <p>Concepire il Piano per il verde con la finalità, nel medio e lungo periodo, di operare in modo organico sul sistema del verde urbano, migliorarne la gestione pubblica e privata, pianificare gli interventi di ampliamento anche in relazione alle dotazioni private innescando così un processo virtuoso di gestione del patrimonio paesaggistico locale e assicurando la partecipazione di tutti i cittadini interessati</p> <p>Il PUG promuove la realizzazione del progetto strategico di «Parco agricolo», concepito come area di transizione tra l'ambiente urbano e il territorio rurale, in grado di assolvere a molteplici funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>area ricreativa a parco</i> - <i>area di compensazione/laminazione</i> - <i>funzioni ecologico-ambientali (servizi ecosistemici) e contenimento del consumo di suolo</i> <p><i>Il progetto e la realizzazione di un'opera di sistemazione paesaggistica e di messa in sicurezza idraulica, creando uno spazio verde attrezzato a servizio della collettività, è occasione per la sperimentazione di nuove forme di pianificazione.</i></p>

		<p>Il PUG promuove la forestazione sia nel territorio rurale che in ambito urbano, come parte delle politiche di adattamento ai cambiamenti climatici, a sostegno della rete ecologica e per la mitigazione degli impatti. Il PUG favorisce l'incremento della vegetazione in ambito urbano, attraverso interventi su aree pubbliche (incremento delle alberature anche lungo la rete stradale, nei piazzali e parcheggi), e politiche di incentivazione negli spazi privati, nel rispetto dei caratteri storici e paesaggistici dei luoghi.</p>
<p style="text-align: center;">CRITICITA'/MINACCE</p> <p>Mancanza di coordinamento delle politiche territoriali con i comuni contermini.</p> <p>(territorio rurale) Difficoltà nel ricambio generazionale e perdita della capacità delle aziende agricole di attrarre capitale umano qualificato</p> <p>Diffusione di un'agricoltura di tipo intensivo che comporta impatti negativi sull'ambiente.</p> <p>Ad oggi il territorio agricolo comunale risulta principalmente condotto a seminativo: il progressivo abbandono della frutticoltura è da ricercarsi nelle rilevanti difficoltà nella gestione di questa tipologia di colture, che richiedono un rilevante impegno in termini di mano d'opera a fronte di un progressivo invecchiamento della compagine degli agricoltori.</p> <p>Il ricorso a prodotti fitosanitari contribuisce a generare un ambiente altamente instabile per le popolazioni di insetti e microrganismi tellurici.</p> <p>La maggior parte delle aziende agricole è specializzata nella coltivazione di una o poche colture. In particolare, poco meno della metà (134 su 280) delle aziende agricole coltiva un massimo di 5 specie vegetali. Tale situazione rende l'agroecosistema stesso vulnerabile ad agenti biotici e abiotici in grado di provocare danni alle piante coltivate</p> <p>Nel territorio agricolo di Russi la quasi totalità della gestione agronomica delle coltivazioni verte su un sistema convenzionale (integrato), mentre solo il 155 ha sono a biologico (5%); questo fenomeno è da attribuirsi unicamente ad una bassa sensibilità alle tematiche ambientali da parte degli agricoltori.</p> <p><i>Sul territorio agricolo comunale sono presenti oltre 52 ettari di tare agricole. Queste porzioni di terreno risultano molto utili nella gestione delle acque e possono essere sfruttate per aumentare la biodiversità all'interno dell'azienda agricola e potenziare, quindi, i servizi ecosistemici ad esse associati.</i></p> <p><i>Sul territorio comunale operano 280 aziende agricole, con dimensione media di 12,07 ha, di poco sopra la media Nazionale</i></p> <p>Presenza di elementi di frammentazione della rete ecologica (tra cui l'edificato sparso e discontinuo soprattutto lungo la viabilità principale)</p> <p>Territorio in cui è molto significativo il fenomeno della <i>dispersione insediativa</i>, soprattutto lungo le principali viabilità</p> <p>Presenza di insediamenti produttivi/ residenziali isolati in territorio rurale</p> <p>Presenza di insediamenti residenziali in territorio rurale con criticità infrastrutturali</p> <p>Il progressivo abbandono della produzione agricola può comportare una perdita complessiva di biodiversità.</p> <p>Perdita di vocazione e di personale qualificato soprattutto nel settore agricolo</p> <p>Rischio di compromissione dei corridoi ecologici e degli elementi areali della rete ecologica</p> <p>Frammentazione, impoverimento degli ecosistemi e della biodiversità</p>	<p style="text-align: center;">LA STRATEGIA PER IL TERRITORIO RURALE</p> <p><i>Tutela e valorizzazione delle attività agricole, delle produzioni e dei paesaggi</i></p>	<p>Il PUG riconosce all'attività agricola un ruolo fondamentale, sia all'interno del sistema economico della filiera agroalimentare, che nelle politiche di tutela attiva e presidio del territorio, di valorizzazione paesaggistica e degli equilibri ecologici (tutela degli ecosistemi).</p> <p>Il PUG promuove azioni di sostegno alle aziende agricole e zootecniche (esistenti e di nuova formazione), con particolare riguardo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allo sviluppo di filiere locali (con particolare attenzione al settore biologico e alle imprese giovanili); - alle condizioni di sostenibilità ambientale e paesaggistica; - all'attivazione di forme di economia circolare. <p>Il PUG promuove lo sviluppo della conduzione agricola dei fondi, anche attraverso l'introduzione di nuove possibilità per le attività integrative del reddito agrario, favorendo l'insediamento di attività compatibili con il corretto riutilizzo del patrimonio edilizio esistente e con la valorizzazione del paesaggio rurale.</p> <p>Il PUG favorisce la formazione di imprese agricole gestite da giovani agricoltori e incentiva l'imprenditoria agricola femminile, quali priorità per garantire lo sviluppo sostenibile del territorio e combattere lo spopolamento, in particolare delle generazioni più giovani.</p> <p>Il PUG promuove la qualificazione e lo sviluppo sostenibile degli allevamenti zootecnici, incentivando la riduzione degli impatti sul contesto paesaggistico e ambientale (soprattutto nelle aree a stretto contatto con il territorio urbanizzato) e pratiche di tipo non intensivo, attente al benessere dell'animale, preferibilmente biologiche.</p> <p>Il PUG incentiva le produzioni agricole biologiche, legate alle eccellenze del territorio (DOP, IGP,...), innovative, attente all'efficienza della produzione in termini di risorsa idrica e di suolo, alla biodiversità.</p> <p>Il territorio del comune di Russi è caratterizzato dalla presenza di insediamenti diffusi e discontinui.</p> <p>Il PUG ne riconosce la fondamentale funzione di tutela e presidio del territorio e ne favorisce il recupero anche a fini abitativi e di impresa, in applicazione dell'art. 36 comma 4 della LR 24/2017.</p> <p>Il PUG favorisce:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il recupero e la valorizzazione, anche a fini abitativi, del patrimonio edilizio di valore storico e architettonico-testimoniale; - il riutilizzo del patrimonio edilizio dismesso, per usi ammissibili in territorio rurale <p>per usi compatibili con l'ambiente rurale, a supporto della fruizione territoriale e nel perseguimento della qualificazione paesaggistica – ambientale e della valorizzazione turistica del territorio.</p> <p>Il PUG individua le situazioni incongrue e ne promuove l'eliminazione e/o la mitigazione degli impatti, attraverso procedure e disposizioni idonee che consentano di dare attuazione a interventi di demolizione, riqualificazione ambientale e paesaggistica, introducendo forme di incentivazione all'intervento di riqualificazione, anche con il trasferimento di diritti edificatori, secondo le modalità previste dalla L.R. 24/2017.</p>

<p>La promozione della valorizzazione del territorio ai fini turistico ricettivi può risentire negativamente della scarsa presenza di aree per dotazioni pubbliche</p> <p style="text-align: center;">PUNTI DI FORZA/OPPORTUNITA'</p> <p>La superficie non urbanizzata del territorio ricopre un'area di circa 33,80 km², pari al 73% della superficie totale del comune, evidenziando così la vocazionalità agricola del territorio.</p> <p><i>Complessivamente la maggior parte del territorio comunale presenta suoli di classe I o II, che evidenziano la spiccata vocazionalità del comune per le attività agricole.</i></p> <p>La quota di SAU dedicata alla arboricoltura rappresenta quasi un terzo della superficie totale (31%) con 1030 ha, che si attesta al 34% (1132 ha) se considerata anche la presenza di colture arboree da legno (3%). Questa situazione consente di avere sul territorio comunale una copertura vegetale permanente non indifferente, superiore alla media regionale (28% di superficie a frutteto) (ISTAT, 2020).</p>		
<p style="text-align: center;">CRITICITA'/MINACCE</p> <p>Scarsa valorizzazione di elementi e aree di attrattività</p> <p>Vasche ex Eridania: aree che necessitano di interventi di rinaturalizzazione</p> <p style="text-align: center;">PUNTI DI FORZA/OPPORTUNITA'</p> <p>Presenza di elementi ed aree di attrattività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Villa Romana - Palazzo San Giacomo e Centro storico - Polo energetico e area delle vasche "ex Eridania" - Area SIC-ZPS (ambito fluviale, vasche area Ex Eridania e l'ambito della villa romana con la sua area di pertinenza) <p><i>Presenza di aree ad elevata naturalità: 2 corridoi ecologici presenti nel territorio comunale (Fiume Lamone compreso nei siti Rete Natura 2000), le vasche Eridania annesse, e l'oasi della Villa Romana (vera e propria oasi nascosta nel contesto urbano-produttivo).</i></p> <p>Favorevole localizzazione geografica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - vicinanza con la città di Ravenna, l'ambito portuale, Faenza e Forlì - punto di snodo della linea ferroviaria Bologna-Ravenna / Ravenna-Faenza - presenza di due stazioni ferroviarie a Russi e Godo* - Presenza della linea ferroviaria come elementi di forte connessione territoriale - Nodo della ciclovia Ravenna – Piacenza (previsione PRIT2025) <p>(*Sulla linea ferroviaria Russi – Ravenna e Russi – Bagnacavallo – Lugo sono previsti, dal PRIT2025, interventi di potenziamento)</p> <p>La ferrovia ha una elevata potenzialità e conferisce una grande accessibilità al territorio, mettendo in comunicazione diretta il territorio di Russi con il nodo ferroviario della Stazione di Ravenna</p>	<p style="text-align: center;"><i>Tutela e valorizzazione del patrimonio di interesse storico e del paesaggio</i></p>	<p>Il PUG tutela e valorizza la struttura insediativa storica, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la perimetrazione del Centro storico di Russi, la tutela della Villa Romana e del Palazzo San Giacomo - il riconoscimento dell'armatura storica minore del territorio, <p>quali opportunità su cui far convergere azioni e progetti per il recupero e riuso, e politiche abitative, nel rispetto e salvaguardia dei caratteri morfologici dei tessuti e degli insediamenti storici.</p> <p>Il PUG riconosce il potenziamento della rete fruitiva del territorio (percorsi ciclo-pedonali, servizi a supporto della fruizione, attrattori,...) come componente di una strategia di forte qualificazione del territorio, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'integrazione e il potenziamento di itinerari fruitivi lungo la viabilità storica extraurbana - il completamento, integrazione e qualificazione della rete di percorsi pedonali e ciclabili, a supporto degli spostamenti urbani e tra i centri; - il recupero a fini turistico/fruitivi del patrimonio edilizio dismesso in territorio rurale - la promozione dell'attività agrituristica anche attraverso il recupero degli edifici dismessi del territorio - la creazione/potenziamento di attrattori di valenza ambientale/paesaggistica (vasche ex Eridania, parchi rurali, aree di ex cave, ...) <p>Il PUG promuove la fruizione sostenibile del territorio e delle sue valenze paesaggistiche mediante la realizzazione/integrazione dei percorsi pedonali, qualora mancanti o incompleti, e la possibilità di insediamento di piccoli spazi attrezzati per la sosta, il ristoro ed anche per il camping, e la realizzazione di un sistema di <i>wayfinding</i> (segnaletica), nel rispetto dei valori paesaggistici ed ambientali.</p>
<p>Buona dotazione di collegamenti ciclopedonali</p>	<p style="text-align: center;"><i>Valorizzazione della fruizione turistica sostenibile e qualificazione ambientale ed ecosistemica</i></p>	<p>Promozione della fruizione del territorio e del turismo, attraverso il potenziamento e l'integrazione delle infrastrutture verdi e blu urbane ed extraurbane</p> <p>Le reti verdi e blu sono assunte come assi della sostenibilità ambientale territoriale ed urbana, ai fini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • qualificazione dei servizi ecosistemici • attivazione di politiche e azioni per il miglioramento del microclima urbano • progetti di integrazione e rafforzamento delle reti ecologiche • azioni e progetti di integrazione e rafforzamento del sistema delle dotazioni urbane ed extraurbane <p>Il PUG incentiva la qualificazione del patrimonio edilizio esistente: efficientamento energetico degli edifici e impiego di energie rinnovabili, e promuove il risparmio idrico.</p>

<p>Centri urbani di ridotte dimensioni facilmente percorribili in bicicletta</p> <p><i>Creazione di una rete sovracomunale di eccellenze del territorio può portare ad una incentivazione del turismo sostenibile</i></p>	<p><i>Qualificazione del patrimonio edilizio e incremento delle prestazioni ecologico-ambientali</i></p>	<p>Incentivazione della qualificazione e della sostituzione edilizia, al fine di conseguire prestazioni più elevate di quelle minime di legge, prevedendo a tal fine possibilità di incremento del carico urbanistico (numero delle unità immobiliari, superficie utile).</p> <p>Il PUG promuove soluzioni di "greening urbano", attraverso il recupero o la realizzazione di nuovi spazi verdi, anche minuti, che determinano un'azione ambientale di mitigazione del microclima.</p> <p>Nelle trasformazioni edilizie ed urbanistiche, il PUG introduce parametri di controllo della permeabilità.</p> <p>Il PUG sostiene l'economia circolare dei materiali e delle produzioni, e l'incremento del riciclo dei rifiuti.</p>
	<p><i>Contenimento del consumo di suolo e salvaguardia della risorsa suolo</i></p>	<p>Il PUG (tramite la Strategia e la Valsat) definisce criteri e prestazioni preferenziali per l'eventuale utilizzo della quota di nuovo territorio urbanizzato entro il limite massimo del 3% ammesso dalla Legge urbanistica, limitando tale possibilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - all'insediamento di attività produttive innovative e a basso impatto ambientale; - alla realizzazione di insediamenti residenziali funzionali alla realizzazione di ERS e ERP; - all'attuazione di interventi finalizzati alla rigenerazione, attuabili mediante Accordo Operativo o altri procedimenti speciali previsti dalla LR 24/2017. <p>Il PUG incentiva il de-sealing, in particolare nelle trasformazioni urbanistiche complesse.</p> <p>Al fine di contenere la dispersione insediativa, il PUG limita la funzione residenziale nel territorio rurale alle esigenze abitative delle aziende agricole, al recupero dei fabbricati di valore storico, al recupero di quote di superficie coperta degli edifici e complessi edilizi dismessi, contigui o prossimi al perimetro del territorio urbanizzato, che presentino condizioni di sostenibilità ambientale e di buona accessibilità.</p>
	<p><i>Valorizzare le infrastrutture verdi e blu</i></p>	<p>Il PUG promuove politiche attive e progetti di salvaguardia e valorizzazione del territorio (infrastrutture verdi e blu), limitando la dispersione insediativa e gli usi impattanti, sostenendo e valorizzando le produzioni agricole congiuntamente ai rispettivi contesti paesaggisti, e incentivando interventi di qualificazione e recupero/riuso di edifici e manufatti esistenti.</p> <p>Il PUG promuove l'adeguamento, l'integrazione e la realizzazione di nuovi percorsi ciclopedonali, nell'ottica di favorire, attraverso il cicloturismo, la conoscenza e la valorizzazione degli elementi di pregio e di identità diffusi nel territorio.</p>

QUADRO CONOSCITIVO	STRATEGIA: II. RUSSI: CITTA' INCLUSIVA E SOLIDALE	
SINTESI DIAGNOSTICA	OBIETTIVI PUG	POLITICHE, AZIONI E PROGETTI
<p style="text-align: center;">CRITICITA'/MINACCE</p> <p><i>Domanda di alloggi ERS non soddisfatta</i> <i>Demografia:</i> struttura della popolazione di tipo regressivo: la popolazione anziana è superiore a quella giovane L'Aumento della popolazione anziana e la riduzione della popolazione attiva può determinare un impatto sul sistema dei servizi (medicina territoriale, centri di aggregazione, consultori, ecc..). Il saldo naturale registra un trend negativo (1982 – 2019) Calo della popolazione in età lavorativa (dal 63,8% al 61,64% nel 2019)</p> <p style="text-align: center;">PUNTI DI FORZA/OPPORTUNITA'</p> <p>Demografia: costante aumento della popolazione residente, rispetto alla prevalenza degli altri comuni della provincia dove invece si segnala un trend negativo (fonte: PTAV) Saldo migratorio positivo, con una tendenza all'incremento Buon livello di integrazione della popolazione straniera Presenza di attività economiche strutturate Valori immobiliari più bassi rispetto ai comuni contermini <i>Il recupero degli edifici dismessi può contribuire:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - al rafforzamento dell'attrattività urbana - al soddisfacimento del fabbisogno abitativo (ERS) <p><u>Opportunità:</u> Soddisfare la domanda di edilizia sociale pregressa, in particolare attraverso il riuso di edifici dismessi La risoluzione delle carenze pregresse di aree per dotazioni pubbliche potrebbe contribuire ad aumentare l'attrattività del territorio, oltre che migliorarne la qualità degli spazi e delle aree. La "messa a sistema" delle aree per dotazioni pubbliche, mediante la realizzazione di nuovi percorsi ciclopedonali di integrazione, potrebbe contribuire ad incentivare la mobilità sostenibile sul territorio L'introduzione di una maggiore flessibilità normativa potrebbe favorire interventi di rigenerazione di aree oggi fortemente degradate e sottoutilizzate</p>	<p><i>Promozione di una politica abitativa che valorizzi l'inventuto e potenzi l'ERS</i> <i>Estensione dell'accesso alla casa, mediante l'incremento di offerta abitativa sociale (ERS) e sperimentando nuove forme dell'abitare (cohousing...)</i></p>	<p>Il PUG riconosce nelle forme abitative di Edilizia Residenziale Sociale strumenti prioritari di supporto allo sviluppo del territorio e all'incremento dell'attrattività dei centri urbani, in quanto idonee a favorire l'insediamento di giovani coppie e in generale a facilitare l'accesso alla residenza.</p> <p>Il PUG incentiva il riuso del patrimonio edilizio dismesso/sottoutilizzato per soddisfare le esigenze abitative, e ne definisce a tal fine nella disciplina i criteri premiali. Il PUG ammette una pluralità di usi e di attività di carattere collettivo legate alle trasformazioni di recupero e riuso per il soddisfacimento delle esigenze abitative, quali elementi fondamentali per rafforzare l'attrattività e incrementare i servizi di prossimità.</p> <p>Gli interventi complessi e le trasformazioni profonde (accordi operativi, piani attuativi di iniziativa pubblica, permessi di costruire convenzionati) devono contribuire proporzionalmente a rafforzare la qualità dell'abitare e ad insediare funzioni integrative alla residenza.</p>
<p style="text-align: center;">CRITICITA'/MINACCE</p> <p>Mancanza di continuità dei collegamenti ciclopedonali, soprattutto nelle aree centrali dei tre centri principali Ripartizione modale sbilanciata a favore del trasporto su gomma (favorita da un aumento del pendolarismo fuori comune per motivi di lavoro) e relative implicazioni in termini di inquinamento atmosferico e acustico. <i>Scarsa propensione all'uso della bicicletta</i></p> <p>Aree con assenza di confort urbano/qualità urbana e disordine percettivo Generale mancanza di integrazione funzionale delle aree a dotazioni pubbliche presenti nei tre centri principali. Mediocre qualità edilizia delle aree per dotazioni pubbliche Utilizzo parziale delle dotazioni pubbliche – Alcuni assetti funzionali da migliorare La carenza di alcuni servizi nei centri di Godo e San Pancrazio può favorire lo spostamento verso Russi e fuori comune</p>	<p><i>Qualificazione della città pubblica anche in chiave ambientale ed ecologica</i></p>	<p>Il PUG promuove la realizzazione e l'adeguamento di dotazioni flessibili e multi-prestazionali, ovvero di spazi, servizi e attrezzature che oltre ad assolvere la loro funzione primaria, contribuiscano anche al raggiungimento di altri obiettivi, in una logica intersettoriale, senza compromettere la loro efficienza e nel rispetto dei valori ecologici, ambientali e paesaggistici. Anche a tali fini il PUG incentiva l'adeguamento funzionale e prestazionale delle dotazioni esistenti: strade, parcheggi, aree verdi, da concepire anche come dotazioni ecologiche, quindi in grado di concorrere all'incremento della permeabilità e dell'ombreggiamento, alla raccolta delle acque e al risparmio idrico, oltre che costituire, ove possibile, gli elementi dello standard di comunità. Ogni intervento, proporzionalmente al livello dimensionale e all'entità della trasformazione, concorre al miglioramento, all'integrazione e potenziamento della città pubblica.</p> <p>Tutti gli interventi concorrono alla qualificazione e crescita della Città pubblica.</p> <p>La Strategia del PUG prevede che sia perseguito e programmato l'incremento quali/quantitativo degli spazi pubblici, in un'ottica di multifunzionalità e multiprestazionalità delle dotazioni pubbliche e private.</p> <p>La progettazione delle dotazioni sarà improntata a:</p>

<p>La carenza di aree per dotazioni pubbliche può indirettamente favorire l'abbandono delle aree urbanizzate e favorire lo svuotamento dei centri minori.</p> <p>La carenza di alloggi ERS, ERP può indirettamente favorire l'abbandono delle aree urbanizzate e favorire lo svuotamento dei centri minori.</p> <p>La mancanza di coordinamento di politiche territoriali può portare ad una marginalizzazione dei territori e dei suoi abitanti</p> <p>Il mancato coordinamento tra territorio può produrre effetti non significativi ai fini della tutela e promozione de territorio, oltreché un dispendio di risorse</p> <p>L'assenza di modifiche al quadro normativo vigente non incentiva interventi di rigenerazione né interventi di ammodernamento del patrimonio edilizio esistente (come avviene da 15 anni)</p> <p>Generale mancanza di integrazione funzionale delle aree a dotazioni pubbliche presenti nei tre centri principali Assenza di dotazioni di livello territoriale</p> <p style="text-align: center;">PUNTI DI FORZA/OPPORTUNITA'</p> <p><i>Potenziamento dell'attrattività urbana e creazione di nuove centralità</i></p> <p>Opportunità di qualificazione di parti di città e compimento del margine urbano urbani nei Tessuti di frangia.</p>		<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>flessibilità di utilizzo nel tempo</i> ▪ <i>multi - prestazionalità</i> ▪ <i>accessibilità universale da parte di soggetti diversi, anche con diverse modalità di fruizione (bambini, anziani, disabili)</i> ▪ <i>semplicità di utilizzo ed economicità di gestione</i> ▪ <i>comfort degli utenti</i> ▪ <i>riconoscibilità e comprensibilità delle modalità di fruizione</i> ▪ <i>qualificazione paesaggistica e mitigazione ambientale</i> ▪ <i>minimizzazione delle impermeabilizzazioni e desigillazione.</i> <p>In particolare, la Strategia e la Disciplina del PUG promuovono le soluzioni di "greening urbano", recuperando o prevedendo spazi verdi, anche minuti, che determinano un'azione mitigatrice ambientale (es. <i>rain gardens</i>).</p> <p>Particolare attenzione negli interventi pubblici di manutenzione e adeguamento della rete stradale sarà dedicato alla strada da intendersi come "spazio condiviso e non più conteso" fra i diversi modi d'uso, in grado di contribuire anche all'adattamento ai cambiamenti climatici e miglioramento del comfort urbano.</p> <p>Nel Regolamento Edilizio potranno essere inserite linee guida, abachi e soluzioni tipo per promuovere il miglioramento della qualità degli spazi pubblici e delle dotazioni.</p> <p>La realizzazione e la qualificazione delle dotazioni può avvenire, in base alla Legge, facendo ricorso a diverse modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazioni e cessione da parte dei privati; ▪ Prestazioni assicurate dalla città privata (dalle dotazioni ecologiche al welfare aziendale); ▪ Partecipazione alle spese di realizzazione (art.19 c.2 Atto dotazioni); ▪ Monetizzazioni e altri proventi dell'attività edilizia; ▪ Risorse pubbliche. <p>Tra le azioni della strategia green, il PUG prevede che sia definito uno specifico "piano per il verde" al fine di migliorare la gestione del patrimonio comunale.</p> <p>Sono pertanto da prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la redazione di un censimento del verde, per costruire una banca dati completa e aggiornata, - l'aggiornamento del regolamento vigente, - la redazione di un quadro programmatico per pianificare gli interventi di «greening urbano» (es. forestazione urbana per compensare le emissioni di CO2), a partire dalle aree immediatamente disponibili e strategiche, anche ai fini dell'integrazione della rete ecologica.
<p style="text-align: center;">CRITICITA'/MINACCE</p> <p>Carenza di attrattività/vitalità urbana in particolare nei centri urbani frazionali</p> <p>Tessuto socio – economico debole</p> <p><i>Attività economiche:</i> Scarsa presenza di attività commerciali e di artigianato di servizio nei centri di Godo e San Pancrazio; condizione che spinge gli abitanti dei due centri ad incrementare gli spostamenti quotidiani verso il centro di Russi o addirittura, fuori comune.</p> <p>Scarsa presenza di strutture per la ricettività turistica</p>	<p><i>Rafforzare le centralità delle frazioni</i></p>	<p>Il PUG promuove la realizzazione di nuove centralità a Godo e San Pancrazio, anche attraverso la riorganizzazione di aree interne al tessuto urbano (oggi con usi agricoli), al fine di potenziare i luoghi di socialità e attrattività.</p> <p>Il PUG persegue prioritariamente l'integrazione dei servizi e delle dotazioni pubbliche tramite il riuso e il ricorso all'uso temporaneo convenzionato, in particolare negli edifici e negli spazi pubblici o ad uso pubblico.</p>

		<p>Il PUG promuove il coinvolgimento della popolazione nella gestione della città pubblica, valorizzando il principio dei "beni comuni". La gestione dei beni comuni può spaziare dalla gestione degli spazi costruiti pubblici (le sale e gli edifici con usi temporanei), alla gestione e manutenzione delle aree verdi e dei manufatti dell'arredo urbano.</p>
<p style="text-align: center;">CRITICITA'/MINACCE</p> <p>Puntuali elementi di degrado/incongruità Presenza di elementi incongrui, edifici fuori scala e situazioni di disordine percettivo Presenza consistente di edifici dismessi, sia nei centri urbani che in territorio rurale. Situazioni urbane critiche per la presenza di aree produttive dismesse con edifici incongrui/fuori scala Presenza di insediamenti produttivi isolati in territorio rurale Presenza di insediamenti residenziali in territorio rurale con criticità infrastrutturali</p> <p>Generale mancanza di integrazione funzionale delle aree a dotazioni pubbliche presenti nei tre centri principali Assenza di dotazioni di livello territoriale</p>	<p><i>Promuovere l'attrattività e la rigenerazione di luoghi strategici</i></p>	<p>Il PUG incentiva l'attivazione di sinergie tra settori economici, a partire dal turismo, per la valorizzazione di alcuni attrattori di rilievo e dei loro contesti come la Villa romana, il Palazzo San Giacomo, il Centro storico, che dovranno essere oggetto di forte integrazione con le politiche urbanistiche anche attraverso progetti speciali.</p> <p>Al fine di elevare la qualità dei progetti, il PUG incentiva i processi di progettazione partecipata e il ricorso al concorso di architettura.</p> <p>Il PUG promuove il rafforzamento e l'inserimento di nuove attività legate ai servizi di vicinato e alla rete commerciale di prossimità, valorizzando i principali assi urbani commerciali e le centralità di vicinato.</p> <p>Il PUG integra le politiche di salvaguardia e qualificazione del centro storico con le esigenze di rivitalizzazione e rifunzionalizzazione ampliando le funzioni ammissibili nella logica del "riuso adattativo" per coniugare la compatibilità con le esigenze di protezione e salvaguardia e il potenziamento dell'attrattività e vitalità dei luoghi anche in chiave turistica.</p> <p>Il PUG incentiva l'insediamento di attività commerciali di vicinato, facilitando i cambi d'uso e il recupero di edifici esistenti, equiparando la rete commerciale in centro storico ad un centro commerciale di vicinato e richiedendo dotazioni di parcheggi pertinenziali inferiori a quelli di legge. Il PUG disciplina la quantità di parcheggi pertinenziali richiesta e, in alternativa, la realizzazione di opere di arredo urbano o di miglioramento dell'accessibilità sostenibile, in applicazione della DCR 1253 del 1999, punto 5.2.5. lett. c.);</p>
<p style="text-align: center;">CRITICITA'/MINACCE</p> <p>Mancanza di continuità dei collegamenti ciclopedonali, soprattutto nelle aree centrali dei tre centri principali Ripartizione modale sbilanciata a favore del trasporto su gomma (favorita da un aumento del pendolarismo fuori comune per motivi di lavoro) e relative implicazioni in termini di inquinamento atmosferico e acustico. <i>Scarsa propensione all'uso della bicicletta</i></p>	<p><i>Potenziamento della mobilità sostenibile</i></p>	<p>Il PUG promuove lo sviluppo e il potenziamento della mobilità ciclabile incentivando la creazione della "rete della conoscenza del territorio": un sistema di percorsi, sia di collegamento urbano che di lunga percorrenza di interesse escursionistico, in grado di rendere accessibile l'intero territorio comunale, connettendo i centri urbani tra loro e ad aree significative del territorio, sia dal punto di vista ambientale che paesaggistico e storico-culturale.</p> <p>Il PUG promuove la realizzazione e integrazione dei percorsi ciclopedonali urbani.</p> <p>Il PUG individua nel miglioramento generale della mobilità lungo la via Faentina (tratto di accesso al centro urbano di Russi) un importante fattore di incremento dell'accessibilità del territorio e ne promuove l'adeguamento, in particolare nei nodi più problematici.</p> <p>Il PUG definisce la dotazione di nuovi parcheggi pubblici sulla base delle condizioni di utilizzo ordinarie e di quelle straordinarie, legate ad eventi particolari.</p> <p>Il PUG favorisce la creazione di nuovi spazi destinati a parcheggio con caratteristiche tali da garantire un utilizzo flessibile nel tempo, attraverso una localizzazione, un dimensionamento ed un assetto che consentano la multifunzionalità.</p> <p>Il PUG promuove la razionalizzazione e qualificazione del sistema della sosta, anche al fine di incrementare il turnover nei parcheggi principali.</p>
	<p><i>Potenziamento delle dotazioni smart</i></p>	<p>Il PUG sostiene il rilancio del sistema di trasporto pubblico (ferrovia, bus), migliorando l'accessibilità (incremento dei parcheggi di attestamento, dotazione di bici elettriche, completamento percorsi pedonali)</p> <p>Il PUG prevede l'adeguamento del sistema delle dotazioni ai nuovi bisogni della mobilità sostenibile, in particolare per la creazione di spazi a servizio delle diverse forme di <i>sharing</i></p>

		<i>mobility</i> , intermodalità e interscambio e per l'adeguamento delle infrastrutture a servizio della mobilità elettrica.
	<i>Sicurezza dei percorsi ciclabili</i>	Al fine di migliorare la qualità urbana dei tessuti urbani e l'accessibilità in sicurezza alle principali dotazioni pubbliche, il PUG prevede che nel tempo sia definita e attuata la creazione di zone 30, isole ambientali, zone a Traffico Pedonale Privilegiato, percorsi ciclabili e pedonali protetti a servizio delle principali attrezzature, degli impianti sportivi, dei punti di accesso urbani, quali parcheggi di attestamento e fermate del servizio ferroviario, e di ogni altra forma in grado di concorrere ad assicurare una migliore fruizione pedonale e ciclabile del territorio.
<p style="text-align: center;">CRITICITA'/MINACCE</p> <p>Mancanza di continuità dei collegamenti ciclopedonali, soprattutto nelle aree centrali dei tre centri principali</p> <p>Ripartizione modale sbilanciata a favore del trasporto su gomma (favorita da un aumento del pendolarismo fuori comune per motivi di lavoro) e relative implicazioni in termini di inquinamento atmosferico e acustico.</p> <p><i>Scarsa propensione all'uso della bicicletta</i></p> <p>La mancanza di coordinamento con i comuni contermini può determinare una inefficiente integrazione, soprattutto in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ trasporto pubblico ▪ rete ciclabile. <p>Criticità Puntuali: Passaggi a livello</p>	<i>Mitigare gli impatti delle infrastrutture di mobilità</i>	<p>Il PUG prevede la riduzione degli impatti del traffico di attraversamento dei centri urbani di Russi, Godo e San Pancrazio, attraverso soluzioni di compatibilizzazione delle sedi stradali in ambito urbano e appositi sistemi di indirizzamento dei flussi.</p> <p>Il PUG promuove soluzioni idonee a mitigare gli effetti di cesura urbanistica prodotti dall'attraversamento della linea ferroviaria, sia attraverso progressive azioni di mitigazione degli impatti, sia con il miglioramento dell'assetto funzionale delle zone interessate dai passaggi a livello.</p>
<p style="text-align: center;">PUNTI DI FORZA/OPPORTUNITA'</p> <p>Territorio pianeggiante</p> <p>Presenza significativa di collegamenti ciclopedonali</p> <p>Territorio facilmente raggiungibile con i mezzi di TP</p>		

QUADRO CONOSCITIVO		STRATEGIA: III. RUSSI: QUALITA', RIGENERAZIONE, ATTRATTIVITA'	
SINTESI DIAGNOSTICA		OBIETTIVI PUG	POLITICHE, AZIONI E PROGETTI
<p align="center">CRITICITA'/MINACCE</p> <p>Presenza di vaste aree del territorio dismesse o sottoutilizzate (Aree centrali del capoluogo, Area ex Mercatone, Area cava San Pancrazio, Aree ex Orogel e area del Consorzio agrario (Godo).</p> <p><i>Commistione di aree produttive e residenziali in una parte significativa del centro urbano di San Pancrazio</i></p> <p>Situazioni "conflittuali" (Area archeologica / zona produttiva ...)</p> <p><i>Scarso livello di attuazione dei comparti soggetti a PUA nel centro urbano di Godo</i></p> <p><i>Mancanza di una centralità urbana nei centri di Godo e San Pancrazio</i></p> <p><i>Commistione di aree produttive e residenziali in una parte significativa del centro urbano di San Pancrazio</i></p> <p>Situazioni "conflittuali" (Area archeologica / zona produttiva ...)</p> <p><i>Scarso livello di attuazione dei comparti soggetti a PUA nel centro urbano di Godo</i></p> <p>Aumento del degrado soprattutto nelle aree "sottoutilizzate e degradate" e disincentivazione di potenziali investimenti sul territorio.</p> <p>Aumento dell'abbandono e conseguente degrado. (Comparti PRG) Difficoltà attuative</p>		<p>RIGENERAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE</p> <p><i>Rigenerazione e qualificazione della città costruita</i></p>	<p>Il PUG assegna in termini generali al Centro storico di Russi e ai centri urbani di Godo e San Pancrazio un ruolo strategico per la qualificazione dell'intero territorio, e a tal fine promuove l'insediamento in tali centri di nuovi usi e funzioni, compatibili con i valori degli edifici e le caratteristiche delle aree.</p> <p>Il PUG individua prioritariamente quali luoghi strategici per la promozione di progetti di valorizzazione, riuso e rivitalizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Nel Capoluogo: Piazza Farini, l'attuale sede del Municipio e lo spazio pubblico ad esso prospiciente; il Palazzo San Giacomo e le sue aree di pertinenza - A San Pancrazio e a Godo: aree dismesse o sottoutilizzate. <p>Per tali luoghi il PUG detta specifiche indicazioni (Strategie dei Luoghi), da attuarsi tramite una regia pubblico-privato fondata su progetti urbani condivisi, in una prospettiva ampia di rigenerazione urbana degli abitati, tesa a promuovere anche l'insediamento di servizi e attività commerciali, quale occasione di sviluppo economico delle località.</p>
<p align="center">PUNTI DI FORZA/OPPORTUNITA'</p> <p><i>Rigenerazione delle aree dismesse, nel quadro di un ridisegno complessivo del territorio, incentrato sul potenziamento delle attività economiche e sulla valorizzazione delle eccellenze del territorio (con effetti diretti anche sul campo occupazionale)</i></p> <p>Creazione di un Polo RSA a Godo, località "Monaldina"</p>			<p>Il PUG intende favorire il riequilibrio della mixité sociale nella città consolidata mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ un'offerta di differenti tipologie abitative e di diversi tipi di titolo di godimento dell'alloggio; ▪ una disciplina della trasformabilità e degli interventi complessi secondo i differenti caratteri dei tessuti urbani e delle località; ▪ un'offerta di funzioni integrative calibrate secondo le diverse località e i diversi tessuti (ad esempio in relazione alla prevalenza di popolazione anziana in alcuni settori urbani, e alla presenza di popolazione straniera nel centro storico) ▪ il consolidamento e il potenziamento della residenza nel centro storico anche per famiglie. <p>Il PUG promuove la rigenerazione, la valorizzazione del paesaggio urbano e la qualificazione edilizia, e incentiva le trasformazioni e gli interventi volti ad un miglioramento della qualità insediativa, delle prestazioni energetiche e sismiche, delle dotazioni territoriali e della resilienza degli insediamenti.</p> <p>Il PUG promuove la qualificazione dei margini urbani e il miglioramento del rapporto tra centri urbani e territorio rurale perseguendo la salvaguardia delle valenze paesaggistiche ed ecologiche in un'ottica di contiguità insediativa, inclusione o complementarietà con il territorio urbanizzato o le sue espansioni pianificate.</p> <p>Il PUG semplifica le procedure e incentiva la rigenerazione urbana attraverso l'introduzione di criteri che facilitino il ricorso ai Permessi di Costruire convenzionati e prevedano un esteso ricorso alla qualificazione edilizia (LR 24/17 art. 7 c.4 lett. a).</p> <p>Il PUG prevede la creazione dell'albo immobili pubblici e privati disponibili al riuso e/o alla rigenerazione, da aggiornare nel tempo da parte dell'Amministrazione comunale ai fini del concorso alle politiche pubbliche.</p> <p>Il PUG favorisce nella Disciplina il ricorso agli usi temporanei (art.16, LR16/2017) per creare nuovi spazi e opportunità per i giovani, anche a sostegno del mondo dell'associazionismo locale.</p>
<p align="center">CRITICITA'/MINACCE</p>			<p>Il PUG favorisce l'insediamento di attività economiche (compatibili con gli altri usi urbani) come opportunità di rigenerazione di vaste parti del territorio urbanizzato.</p>

<p>(territorio rurale) Difficoltà nel ricambio generazionale e perdita della capacità delle aziende agricole di attrarre capitale umano qualificato</p>	<p><i>Rafforzamento del sistema produttivo</i></p>	<p>Il PUG favorisce l'insediamento di attività commerciali e di servizio diffuse all'interno del territorio urbanizzato, in particolare nei centri di Godo e San Pancrazio, in modo da rivitalizzare gli insediamenti urbani e contrastare la marginalizzazione degli stessi e incentiva prioritariamente l'integrazione delle dotazioni di servizi e attività attrattive</p>
<p style="text-align: center;">PUNTI DI FORZA/OPPORTUNITA'</p> <p>Sinergie con i comuni contermini per il potenziamento della mobilità sostenibile (maggiore efficienza del servizio di TP sovracomunale per le merci e le persone)</p> <p>Il potenziamento del TP, anche attraverso la valorizzazione della linea ferroviaria, può determinare un aumento dell'attrattività turistica. La ferrovia ha una elevata potenzialità e conferisce una grande accessibilità al territorio, mettendo in comunicazione diretta il territorio di Russi con il nodo ferroviario della Stazione di Ravenna</p>		<p>Il PUG sostiene il potenziamento dei servizi di vicinato e dei servizi di prossimità con l'inserimento di funzioni di pubblica utilità, ammettendo una pluralità di usi e attività di carattere collettivo a supporto della residenza, quali spazi per il co-working, fab-lab e altri luoghi dell'innovazione, attività associative e ricreative, servizi sociali e sanitari, biblioteche e altri poli aggregativi, tese a rafforzarne l'attrattività.</p> <p>A tal fine il PUG incentiva il riuso e il ricorso agli usi temporanei degli immobili dismessi o in via di dismissione attraverso appositi accordi con i soggetti privati e/o con la messa a disposizione degli immobili pubblici o di parti di essi, considerandole attività qualificanti gli accordi operativi, i permessi di costruire convenzionati o gli interventi art. 53 LR 24/'17.</p> <p>Il PUG sostiene anche l'innalzamento della qualità urbana di questi luoghi, delle condizioni ambientali e paesaggistiche con interventi orientati alle NBS (soluzioni basate sulla natura), da valutare anche secondo criteri di corretto inserimento paesaggistico.</p>
<p><i>Favorevole localizzazione per nuove attività produttive</i></p> <p>Investimenti nelle green economy e nella formazione di personale qualificato</p> <p>Progettualità a diversi livelli istituzionali per incentivare l'imprenditoria giovanile e femminile che punti su innovazione e sostenibilità</p> <p>Sempre maggiore utilizzo dello <i>smart working</i></p> <p>L'introduzione di una maggiore flessibilità normativa potrebbe favorire interventi di rigenerazione di aree oggi fortemente degradate e sottoutilizzate</p> <p>L'introduzione di un sistema virtuoso di incentivi potrebbe favorire gli interventi di ammodernamento del patrimonio edilizio esistente.</p>		<p>Il PUG sostiene l'insediamento di attività ricettive/ricreative all'aperto compatibili con l'ambiente, il paesaggio e l'assetto territoriale.</p> <p>In particolare il PUG promuove la creazione di un sistema di "visita" e wayfinding legato al parco della Villa romana, di Palazzo San Giacomo e lungo i percorsi escursionistici – preferibilmente da collegare ad aree a parcheggio – con previsione dell'inserimento di "visita" con appositi spazi di sosta e ristoro, e con l'installazione di pannelli illustrativi che raccontino gli aspetti culturali e naturalistici del territorio attraversato.</p> <p>Il PUG sostiene l'innovazione del sistema produttivo, favorendo l'insediamento di start-up innovative, progetti di co-working e fab-lab quali imprese e attività capaci di promuovere l'innovazione.</p> <p>Per queste attività il PUG riconosce nella Disciplina la possibilità di installarsi in edifici dismessi, pubblici o privati, convenzionandone l'insediamento e la trasformazione con proprietari e utilizzatori, anche ricorrendo alla disciplina degli usi temporanei.</p> <p>Il PUG favorisce l'insediamento di queste forme di promozione dell'innovazione, riconoscendone l'interesse pubblico e considerandole attività qualificanti gli Accordi operativi, i Permessi di costruire convenzionati e gli interventi ex art.53 LR 24/'17.</p>

4.2 Limiti, condizioni di sostenibilità, requisiti e prestazioni

Le letture diagnostiche del territorio hanno fatto emergere situazioni di criticità ambientale e urbanistiche, documentate al cap. 3 del presente documento di Valsat attraverso delle tabelle swot riconducibili ai temi del QCD e spazializzati nella tavola delle criticità e minacce.

Contenuto del presente paragrafo è la definizione, per le trasformazioni urbanistiche ed edilizie del territorio urbanizzato, limiti, condizioni di sostenibilità, requisiti e prestazioni.

Il paragrafo è strutturato in due parti. La prima parte tratta gli interventi di rigenerazione urbana e di qualificazione edilizia nel territorio urbanizzato, mentre la seconda gli interventi di nuova urbanizzazione.

INTERVENTI NEL TERRITORIO URBANIZZATO

Gli interventi urbanistici ed edilizi nel TU possono essere ricondotti a due tipologie:

- RIGENERAZIONE URBANA
- QUALIFICAZIONE DIFFUSA

a cui corrispondono differenti

- Modalità di attuazione,
- Riferimenti cartografici
- Limiti, condizioni di sostenibilità, requisiti e prestazioni.

RIGENERAZIONE URBANA

La rigenerazione urbana può essere effettuata su tutto il territorio urbanizzato.

Modalità di attuazione: **Accordo Operativo**

Riferimento: Lo schema di assetto della Strategia individua le aree da rigenerare riconosciute sulla base delle analisi effettuate nel QCD.

La Valsat stabilisce limiti, condizioni di sostenibilità, requisiti e prestazioni per gli interventi di rigenerazione nel territorio urbanizzato. Per le aree di rigenerazione, già individuate nello schema di assetto, tali condizioni sono stabilite mediante specifiche schede di indirizzo, contenute nel presente documento di VALSAT (*Limiti e condizioni di sostenibilità: schede di analisi*)

QUALIFICAZIONE DIFFUSA

Modalità di attuazione: **intervento diretto**

Riferimento: Disciplina degli interventi diretti

TERRITORIO URBANIZZATO CARATTERIZZATO DA FUNZIONI PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI: la Disciplina stabilisce, sulla base delle indicazioni della Valsat, requisiti base e volontari da richiedere agli interventi urbanistico – edilizi.

La Valsat, sulla base delle criticità rilevate dalle analisi condotte nel QCD e in relazione agli obiettivi dell'Amministrazione di incremento della resilienza del territorio e della qualità insediativa, stabilisce requisiti base e volontari da includere nella Disciplina.

Indicazioni per gli interventi diretti

- ✓ *Requisiti base. Livelli minimi di qualità per interventi di RE "ricostruttiva" e NC.*
 - Efficientamento energetico.
 - Prestazioni energetiche classe energetica NZEB (conseguimento documentato attraverso l'Attestato di Qualificazione Energetica di cui al D.I.M. 26 giugno 2015)
 - Permeabilità
 - Superficie permeabile minima: con SF = 40%
 - Sicurezza sismica
 - Obbligo di realizzazione edifici sismo-resistenti
- ✓ *Requisiti volontari (che consentono l'assegnazione di DE aggiuntivi al conseguenti di determinati livelli prestazionali)*
 - Efficientamento energetico
 - Produzione di energia termica per la produzione di acqua calda sanitaria, riscaldamento e raffrescamento da FER tale da garantire la copertura del 75% dei consumi previsti per la somma dei consumi complessivamente previsti
 - Recupero delle acque meteoriche provenienti dalle coperture
 - Riduzione del consumo di acqua potabile negli edifici attraverso impianti idrico-sanitari e di riscaldamento che prevedano una serie di dispositivi, tra loro compatibili, capaci di assicurare una riduzione del consumo di acqua potabile di almeno il 30% rispetto al consumo medio previsto
 - Adeguamento sismico per interventi di RE ricostruttiva, anziché solo miglioramento.

Indicazioni per gli interventi diretti convenzionati

Modalità di attuazione: **intervento diretto convenzionato**

Riferimento: Disciplina degli interventi diretti

La Disciplina stabilisce, sulla base delle indicazioni della Valsat, requisiti base e volontari da richiedere agli interventi nel territorio urbanizzato caratterizzato da funzioni prevalentemente residenziali.

✓ *Requisiti base. Livelli minimi di qualità.*

- Miglioramento dell'inserimento urbano, ambientale, architettonico e paesaggistico
 - Continuità della rete degli spazi pubblici
 - Reperimento di parcheggi pertinenziali aggiuntivi (proporzionato al grado di attrattività della funzione e della situazione)
 - Incremento permeabilità degli spazi aperti,
 - Completamento, qualificazione, potenziamento della rete stradale, attraverso realizzazioni o contribuzioni alla realizzazione,
 - Completamento/creazione rete piste/percorsi ciclabili,
 - Completamento, qualificazione, potenziamento degli spazi aperti pubblici attraverso realizzazioni o contribuzioni alla realizzazione,
 - Completamento, qualificazione, potenziamento delle reti tecnologiche, attraverso realizzazioni o contribuzioni alla realizzazione,
 - Incremento della qualità paesaggistica, anche con mitigazioni tramite cortine di verde, soprattutto in riferimento alle zone artigianali - produttive o alle nuove costruzioni per funzioni rurali.
- Miglioramenti di situazioni di criticità
 - Sicurezza idraulica
 - Sicurezza sismica
- Microclima urbano

Migliorare i servizi ecosistemici di regolazione, aumentando il verde e il drenaggio urbano, ridurre l'isola di calore e l'abbattimento di inquinanti atmosferici, adottando soluzioni progettuali tali per cui le strutture verticali del manufatto siano realizzate con l'utilizzo di pareti verdi, in modo che il fronte edilizio sia ricoperto da specie vegetali. L'inverdimento potrebbe essere previsto attraverso pannelli già completi di vegetazione o con specie vegetali messe a dimora al suolo a sviluppo rampicante, ancorate direttamente alla superficie del manufatto edilizio oppure supportate da reti, graticci o cavi ancorati alle facciate o strutture che siano parte integrante della chiusura verticale.

TERRITORIO URBANIZZATO CARATTERIZZATO DA FUNZIONI PREVALENTEMENTE PRODUTTIVE

Indicazioni per la Disciplina

- ✓ **Requisiti base. Livelli minimi di qualità per interventi di RE "pesante", RU e NC.**
 - **Permeabilità**
 - Progettare e realizzare i parcheggi permeabili (ad esclusione dei parcheggi per i mezzi pesanti) e alberati nel rapporto di 1 pianta/2 posti auto intercalati da cespugli (andranno a tal fine utilizzate specie ad alto assorbimento di Co2 con caratteristiche definite dal RE)
 - **Accessibilità**
 - Garantire efficienza della rete stradale, ottimizzare l'accessibilità dell'area anche dal TP, affiancare una rete ciclabile, mitigando l'impatto sul paesaggio e creando fasce di ambientazione
 - Favorire mobilità sostenibile delle persone
 - Massimizzare sicurezza stradale e circolazione interna all'area (viaria e ciclopedonale in sedi separate)
 - **Recupero acque meteoriche per usi non potabili e irrigazione del verde, prevedendo cisterne interrato**
 - **Prevedere sistema smaltimento acque separate, garantire sistema depurazione**
 - **Microclima urbano**
 - Migliorare i servizi ecosistemici di regolazione, aumentando il verde e il drenaggio urbano, ridurre l'isola di calore e l'abbattimento di inquinanti atmosferici, adottando soluzioni progettuali tali per cui le strutture verticali del manufatto siano realizzate con l'utilizzo di pareti verdi, in modo che il fronte edilizio sia ricoperto da specie vegetali. L'inverdimento potrebbe essere previsto attraverso pannelli già completi di vegetazione o con specie vegetali messe a dimora al suolo a sviluppo rampicante, ancorate direttamente alla superficie del manufatto edilizio oppure supportate da reti, graticci o cavi ancorati alle facciate o strutture che siano parte integrante della chiusura verticale
 - Garantire qualità degli spazi aperti, strade alberate, aree di forestazione urbana ad alto assorbimento di Co2
 - **Efficientamento energetico**
 - Efficienza energetica dei volumi: Edifici nZEB (Nearly Zero Energy Building) con consumo di energia quasi zero) e produzione di energia pulita sui coperti
 - Massimizzare l'uso delle fonti rinnovabili per l'approvvigionamento energetico, in particolare integrare la produzione di fonti rinnovabili fino a copertura dei consumi complessivi (...% copertura con fotovoltaico)
 - Ottimizzare le prestazioni del sistema di illuminazione naturale ed artificiale con obiettivi di riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di CO2, applicati ai sistemi di illuminazione interna (come sorgenti a basso consumo, corpi illuminanti efficienti, sensori di presenza e regolatori del flusso luminoso in funzione della luce naturale) ed ai sistemi di illuminazione esterna in applicazione della normativa regionale vigente (LR 19/2003)
 - **Riduzione impatti (inquinamento acustico, luminoso, rifiuti...)**
 - Contenimento dell'inquinamento luminoso
 - Ridurre la produzione dei rifiuti e massimizzare la raccolta differenziata
 - Garantire il clima acustico con particolare attenzione ai ricettori presenti nell'intorno e integrare le barriere meccaniche nel paesaggio attraverso l'utilizzo di dune verdi e fasce alberate
 - **Prevedere adeguate opere di mitigazione ambientale**

4.3 Criteri per le nuove urbanizzazioni e modalità di attuazione degli interventi

4.3.1 Le nuove urbanizzazioni

La perimetrazione del territorio urbanizzato al 1 gennaio 2018 rappresenta il primo adempimento richiesto dalla legge urbanistica per la redazione del PUG (art.32); tale perimetrazione risulta necessaria alla definizione della quota di 3% che l'Amministrazione avrà a disposizione per gli interventi di nuova urbanizzazione fino al 2050.

La quota di territorio urbanizzato al 1 gennaio 2018 risulta essere pari a 470 HA circa mentre la quota di 3% di territorio urbanizzabile di 14 HA circa.

A seguire si riporta un estratto della tavola di perimetrazione del territorio urbanizzato



Come stabilito dall'art.35 della LR24/17, per le nuove urbanizzazioni la strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale stabilisce i requisiti prestazionali e le condizioni di sostenibilità ambientale e territoriale nonché il concorso delle nuove previsioni alla realizzazione del fabbisogno di edilizia residenziale sociale [...] le infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti, nonché tutte le altre opere pubbliche che la Strategia ritiene necessario prevedere.

La Strategia e la Valsat definiscono, quindi, i criteri e le condizioni per i nuovi insediamenti, che, nel rispetto della LR 24/2017 non devono accrescere la dispersione insediativa, non possono riguardare aree soggette a vincoli ambientali o paesaggistici e devono prioritariamente e preferibilmente interessare:

- le aree permeabili non infrastrutturate incluse all'interno del territorio urbanizzato qualora sussistano le condizioni di cui all'art. 9 comma 1 lettera b)7;

- gli areali contigui agli insediamenti esistenti.

A tal fine la è stata ricostruita la griglia degli elementi strutturali che connotano il territorio extraurbano e che costituiscono riferimento necessario per le nuove previsioni:

- il sistema delle infrastrutture per la mobilità, delle reti tecnologiche e dei servizi di rilievo sovracomunale esistenti o previsti dai piani e programmi;
- il sistema delle tutele ambientali, paesaggistiche e storico-culturali;
- le caratteristiche morfologiche o geologiche dei terreni;
- le caratteristiche dei suoli e dei servizi ecosistemici da essi svolti;
- le aree caratterizzate da situazioni di rischio naturale, comprese quelle che presentano situazioni di pericolosità sismica locale

Nelle aree di nuova urbanizzazione dovranno essere assicurati:

- l'accessibilità dal sistema della viabilità e trasporto pubblico locale;
- il contributo al rafforzamento dell'armatura territoriale esistente;

e dovranno pertanto essere garantite le dotazioni territoriali, con particolare riferimento alle seguenti opere:

- le attrezzature e gli spazi collettivi;
- le condizioni di accessibilità ai sistemi per la mobilità ciclabile e pedonale protetta;
- i servizi idrici integrati e le altre reti e impianti tecnologici ed energetici;
- le misure di compensazione e di riequilibrio ambientale e territoriale e le dotazioni ecologiche ed ambientali richieste, le quali non sono oggetto di scomputo dal contributo di costruzione e non possono essere monetizzate;
- il concorso alla realizzazione di ERS.

Le nuove urbanizzazioni sono soggette alla verifica di coerenza dei progetti alla strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale.

La Strategia definisce anche l'approccio e i criteri di intervento sul territorio extraurbano, con il fine di tutelare e valorizzare le componenti ambientali, paesaggistiche, storico-culturali e produttive agroalimentari. La Strategia, infine, definisce lo scenario di riferimento per l'assetto infrastrutturale di scala territoriale, considerando le diverse criticità e opportunità, a partire da quelle già delineate negli strumenti vigenti.

4.4 Criteri di valutazione delle proposte di intervento

4.4.1 ASPETTI GENERALI DELLA VALUTAZIONE

Finalità generale della valutazione

I criteri e metodi della valutazione del beneficio pubblico hanno lo scopo di fornire:

- alla Amministrazione Comunale (ovvero all'Ufficio di Piano) uno strumento per operare con chiarezza, trasparenza, parità di trattamento e anche quale supporto per rendicontare le proprie scelte;
- al proponente privato un primo strumento di orientamento per la formulazione della proposta di intervento che renda espliciti i criteri generali di valutazione, utili a verificare a priori la proposta sulla base di criteri certi e noti.

Campo di applicazione

Il PUG definisce i criteri e le regole per l'attuazione di interventi complessi, compresi gli Accordi Operativi, i Piani Attuativi di Iniziativa Pubblico, i Permessi di Costruire convenzionati, tesi a valutarne l'ammissibilità, la coerenza, l'efficacia e a definire le condizioni di sostenibilità. Tali criteri e regole vengono sinteticamente definiti "Valutazione del beneficio pubblico".

Estensione del campo di applicazione

L'Amministrazione Comunale si avvale della "Valutazione del beneficio pubblico" anche per la valutazione di altri procedimenti, come gli Accordi di Programma e le proposte ex art. 53 lett. b).

Concorrenza nel consumo del 3%

Il Comune, per governare le trasformazioni urbanistiche promosse dai privati che consumano la quota del 3%, nel rispetto dei principi di imparzialità, trasparenza e parità di trattamento dei privati, può promuovere la presentazione di proposte di accordi operativi attraverso la pubblicazione di avvisi pubblici di manifestazione di interesse, nei quali vengono esplicitati gli obiettivi prioritari da perseguire nell'attuazione delle previsioni del PUG. In questi casi la valutazione avviene anche per comparazione;

Valutazione e avvisi pubblici

Gli avvisi pubblici delle manifestazioni di interesse definiscono i propri criteri di valutazione delle proposte, avvalendosi eventualmente di quelli contenuti nella "Valutazione del beneficio pubblico".

ARTICOLAZIONE DELLA VALUTAZIONE DEL BENEFICIO PUBBLICO IN LIVELLI

Articolazione della valutazione

La Valutazione del beneficio pubblico è articolata in 3 livelli:

- Ammissibilità della proposta;
- Coerenza della proposta;
- Efficacia della proposta.

L' ammissibilità valuta la compatibilità della proposta con i principi della LR 24/2017 e quelli stabiliti dal PUG, con i vincoli ammissibilità sovraordinati e le tutele del PUG, con la Valsat.

La coerenza valuta l'aderenza della proposta ai macro-obiettivi della Strategia del PUG.

L' efficacia valuta la capacità della proposta di contribuire alla costruzione della città pubblica e della sua qualità. La valutazione dell'efficacia è effettuata a partire dalle azioni previste dalla Strategia del PUG.

Diversificazione della valutazione e tipologia della proposta

Le proposte di trasformazione complessa sono sottoposte alla valutazione del beneficio in rapporto alla tipologia di trasformazione proposta.

Il PUG definisce i casi in cui il PdC convenzionato va sottoposto alla valutazione del beneficio pubblico" e i casi in cui ne siano esenti, in quanto il PUG definisce in maniera precisa il contributo della città pubblica e gli altri parametri urbanistici.

AMMISSIBILITÀ DELLA PROPOSTA ALLA VALUTAZIONE

1.3.1 Ammissibilità alla valutazione

La proposta è considerata ammissibile per la valutazione del beneficio pubblico se rispetta, oltre ai vincoli sovraordinati e le tutele del PUG, i principi della LR 24/2017 e quelli specificati dal PUG, a seconda del tipo di intervento.

<i>Tipo intervento/</i>	<i>Ammissibilità urbanistica nel rispetto dei vincoli sovraordinati</i>	<i>Caratteristiche</i>
<i>AO – Rigenerazione</i>	<i>Sempre (nel rispetto delle tutele del PUG)</i>	<i>/</i>
<i>AO - Nuova urbanizzazione</i>	<i>Prossimità al TU (nel rispetto delle eventuali distanze imposte da specifiche norme igieniche e di sicurezza)</i>	<i>Per residenziale: ERS o sostegno alla rigenerazione urbana</i> <i>Per produttivo: valutato strategico</i>
<i>Art. 53 - Ampliamento attività economica in TR</i>	<i>Per produttivo/economico: distanza? va dimostrata sotto il profilo della continuità funzionale/confinante</i> <i>Quantità di ampliamento?</i>	<i>Solo per aziende eccellenza e compatibili</i>
<i>Art. 53 - Ampliamento attività economica in TU</i>	<i>Sempre (nel rispetto delle tutele del PUG)</i>	<i>/</i>
<i>AO/PdCconv.- Recupero dismessi in TR</i>	<i>Secondo i criteri di valutazione dei dismessi (in loco o trasferimento)</i>	
<i>AO - Incongrui</i>	<i>Secondo i criteri di valutazione degli incongrui</i>	

COERENZA DELLA PROPOSTA

Livelli di coerenza

Al fine di risultare coerente con il PUG, la proposta di trasformazione deve impattare positivamente:

- Nel caso di AO almeno 4 obiettivi
- Nel caso di Art. 53 lett. b) almeno 3 obiettivi
- Nel caso di PdC convenzionato almeno 2 obiettivi

EFFICACIA DELLA PROPOSTA

Criteri di valutazione

La valutazione di efficacia viene fatta verificando la capacità della proposta di impattare (positivamente) le diverse azioni previste dalla Strategia del PUG.

Sulla base della specifica matrice di valutazione viene attribuita una valutazione qualitativa. Questa valutazione qualitativa si esprime in giudizi minimo-sufficiente-significativo, sulla base di criteri quantitativi o qualitativi definiti e riscontrabili nel progetto.

Il giudizio "minimo" corrisponde al mero raggiungimento dei requisiti minimi, se indicati dal PUG, o al raggiungimento di un livello insufficiente; il giudizio "sufficiente" corrisponde al raggiungimento di prestazioni superiori ai minimi richiesti; il giudizio "significativo" corrisponde al raggiungimento di prestazioni molto superiori ai minimi richiesti o comunque di livello rilevante.

Criticità

Nel caso la Valsat evidenzi una criticità da risolvere, l'intervento deve concorrere a tale obiettivo in maniera cogente o comunque maggiore.

Capacità di indirizzo

Priorità e capacità di indirizzo della A.C. Nella matrice di valutazione sono distinti gli impatti attesi dalle azioni fra quelli di "base", "rilevante" e "strategico".

Le azioni di "base" corrispondono ad attese generali e diffuse potenzialmente sempre perseguibili, indicatori di qualità urbana ed ambientale del progetto; le azioni "rilevanti" corrispondono alle azioni maggiormente incisive per perseguire la Strategia; le azioni "strategiche" corrispondono a "priorità" individuate dalla Strategia e riferite a situazioni particolari e ben definite, quali i luoghi e progetti strategici e ad altre azioni di significativamente (es. interventi dimessa in sicurezza del territorio...).

Al fine di incrementare la capacità di indirizzo della A.C. tale articolazione costituisce riferimento per la ponderazione dei giudizi. La ponderazione delle azioni avviene attribuendo un coefficiente moltiplicativo alle azioni rilevanti (orientativamente del doppio di quelle di base), mentre è lasciata alla valutazione specifica da parte della A.C. la ponderazione delle azioni "strategiche" dipendendo da una serie di fattori non definibili a priori.

Fasce di valutazione

Il punteggio risultante dalla valutazione – suddiviso in range – è finalizzato a definire le premialità a cui può accedere la proposta.

L'ufficio di piano può motivatamente prevedere scostamenti dalla valutazione in applicazione dei criteri quantitativi o qualitativi definiti in funzione di specifiche situazioni e complessità e valutando la capacità della proposta di intervento di impattare su azioni di 2 o più Assi strategici.

AGGIORNAMENTO DELL'ELENCO DEI PROGETTI STRATEGICI, DEI CRITERI E DEI PESI DELLA VALUTAZIONE DEL BENEFICIO PUBBLICO

Aggiornamento della ponderazione

Attraverso il DUP e sulla base del monitoraggio del PUG i criteri di valutazione possono essere aggiornati e pesati. È comunque necessario mantenere la coerenza con la Strategia e il passaggio in Consiglio Comunale.

Aggiornamento dei progetti strategici

Il PUG individua i luoghi e i progetti strategici e definisce una prima individuazione dei progetti ed azioni rilevanti. Tali progetti costituiscono priorità per l'Amministrazione Comunale; l'elenco di tali progetti viene aggiornato dalla Consiglio Comunale sempre però come attuazione coerente degli obiettivi della Strategia.

In allegato: MEDOLOGIA E MATRICE DI VALUTAZIONE DEI PROVVEDIMENTI COMPLESSI

PARTE QUINTA: LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' DEL PUG

5. LA VALUTAZIONE DELLE AZIONI STABILITE DALLA STRATEGIA

5.1. Premessa

La Strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale del PUG di Russi è stata sviluppata a partire da un quadro conoscitivo diagnostico sintetizzato attraverso una analisi SWOT e spazializzato nelle due carte di sintesi presentate al capitolo precedente.

La Strategia per la qualità urbana ed ecologico ambientale è declinata in 3 assi, che disegnano la visione del PUG per Russi. Le strategie sono state poi articolate in 18 obiettivi, la cui contestualizzazione, ha portato a definire ..azioni specifiche per la Strategia del PUG e per la sua attuazione.

Gli assi strategici e gli obiettivi strategici sono stati poi intersecati con i 17 Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, e, per ogni politica, azione e progetto sono state individuate le pertinenti missioni e componenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e i Sistemi Funzionali prioritariamente coinvolti.

La Valsat ha ora il compito di valutare la sostenibilità delle azioni del PUG (stabilite dalla Strategia e declinate nella Disciplina per quanto riguarda gli interventi diretti) e successivamente stabilire gli indicatori per effettuare l'attività di monitoraggio che consentirà di verificare nel tempo l'efficacia delle azioni proposte.

Pertanto a seguire sono esaminate in dettaglio (utilizzando il medesimo format tabellare utilizzato nel documento illustrativo della Strategia) le azioni proposte dal PUG e valutati gli effetti significativi sull'ambiente e sul territorio nonché stabilite adeguate misure compensative.

Le tematiche particolarmente rilevanti sono state affrontate ai paragrafi 5.2 – 5.11, relativamente a:

Sicurezza sismica e rischio idraulico

Recupero, riqualificazione e rigenerazione

Aspetti ecologici dell'urbanistica e dell'edilizia

Tutela e valorizzazione del territorio agricolo

Valorizzazione a fini turistici delle risorse storico-culturali, naturalistiche e paesaggistiche

Servizi ecosistemici

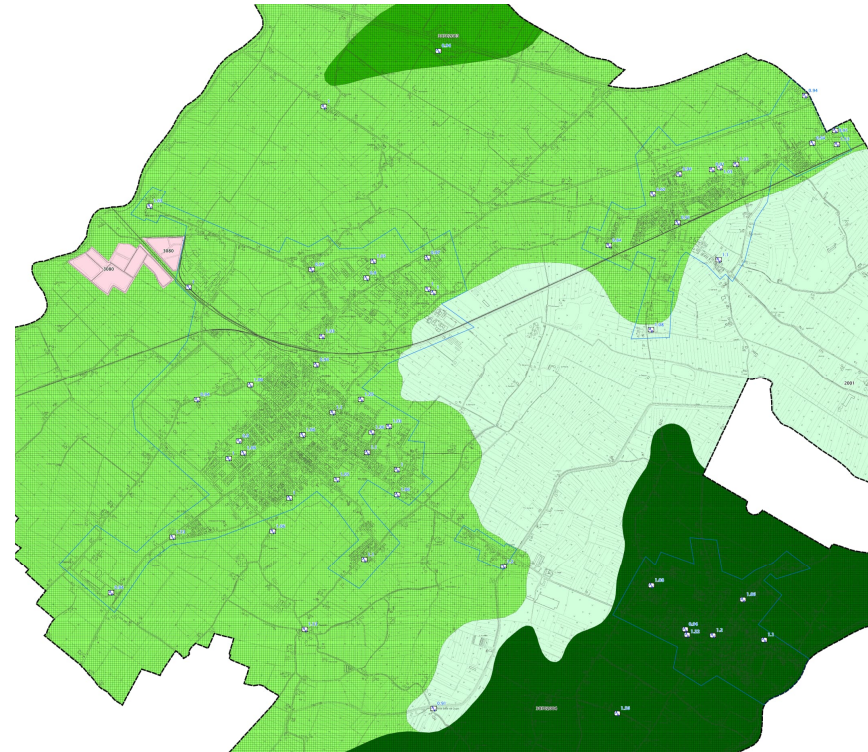
Verifica di conformità a vincoli e prescrizioni.

A seguire sono riportati, in forma tabellare, i riferimenti normativi delle Disciplina alle azioni, obiettivi stabiliti dalla Strategia.

5.2. Sicurezza idrogeologica e sicurezza sismica

5.2.1. Sicurezza sismica

Nel PUG di Russi sono stati recepiti gli studi comunali di microzonazione sismica ("livello 2") e di analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE), redatti sulla base delle indicazioni contenute nell'Allegato A2 della Delibera n. 1238/2020 della Giunta della Regione dell'Emilia-Romagna: "Criteri per la realizzazione degli studi di microzonazione sismica e analisi della Condizione Limite per l'Emergenza, di cui all'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 675/2020 e della deliberazione della Giunta Regionale 29 aprile 2019, n. 630" e DGR n. 564/2021.



Zone stabili suscettibili di amplificazioni locali

2001 Zona 1 – Depositi prevalentemente argilloso limosi di piana alluvionale fino a ~20 metri, sovrastanti altri depositi alluvionali (alternanze di argille, limi e sabbie). Substrato sismico a profondità >150 metri.

Zone di attenzione per instabilità

30502002 ZA_LQ 2 – Depositi alluvionali limoso argillosi con livelli sabbiosi saturi nei primi 5-6 metri (tracimazioni recenti di fiume Lamone), poi frequenti intervalli sabbiosi saturi >1 metro fino a 10 metri e >2 metri da 10 a 20 metri (depo di canale/barra/argine attribuiti al fiume Lamone) sovrastanti altri depositi alluvionali (alternanze di limi, argille e sabbie). Substrato sismico a profondità >150 metri.

30502003 ZA_LQ 3 – Depositi alluvionali limoso argillosi con livelli sabbiosi saturi nei primi 5-6 metri (tracimazioni recenti di fiume Lamone), poi intervalli sabbiosi saturi poco frequenti e di spessore <1 metro fino a 15 metri, sovrastanti altri depositi alluvionali (alternanze di argille, limi e sabbie). Substrato sismico a profondità >150 metri.

30502004 ZA_LQ 4 – Depositi alluvionali limoso argillosi con livelli sabbiosi saturi nei primi 5-6 metri (tracimazioni recenti di fiume Montone), poi frequenti intervalli sabbiosi saturi >1 metro fino a 10 metri e >2 metri da 10 a 20 metri, sovrastanti altri depositi alluvionali (alternanze di limi, argille e sabbie). Substrato sismico a profondità >150 metri.

3080 Zona di attenzione per cedimenti differenziali/crollo di cavità/sinkhole.

A seguire si riportano alcuni brani della Disciplina relativamente alle aree classificate come "Aree stabili suscettibili di amplificazioni locali" e "Zone di attenzione per instabilità".

1.1. Disposizioni specifiche.

Nelle aree interessate dagli approfondimenti alla scala territoriale comunale, individuate nella "Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica" e nelle "Carte di microzonazione sismica" si applicano le seguenti disposizioni:

"Aree stabili suscettibili di amplificazioni locali"

Per gli interventi di trasformazione urbanistica (da attuare mediante AO, PUA di iniziativa pubblica, PdC convenzionato), è ritenuto sufficiente il 2° livello di approfondimento. In tal senso, si richiedono ulteriori accertamenti geognostici e/o geofisici locali, in grado di confermare l'assenza di ulteriori effetti locali.

Le carte di microzonazione sismica forniscono la quantificazione semplificata dell'amplificazione stratigrafica (F_{PGA} , F_{H0105} , F_{H0510} , F_{H0515} , F_{A0105} , F_{A0408} , F_{A0711} , F_{A0515}). Per gli interventi urbanistici ricadenti su porzioni di territorio esterne alla microzonazione sismica sono richiesti approfondimenti sismici di 2° livello in coerenza con gli Indirizzi tecnici RER in materia.

Per gli interventi edilizi diretti, si applicano le Norme Tecniche per le Costruzioni in zona sismica e gli studi di MS forniscono elementi conoscitivi a supporto della progettazione.

Per il calcolo dell'azione sismica per la progettazione di manufatti di classe d'uso 3 e 4 sono sempre raccomandate analisi di risposta sismica locale.

"Zone di attenzione per instabilità" (per liquefazioni)

Per gli interventi di trasformazione urbanistica (da attuare mediante AO, PUA di iniziativa pubblica, PdC convenzionato), è necessario procedere con il 3° livello di approfondimento, in coerenza con gli Indirizzi tecnici RER in materia. Gli approfondimenti vengono richiesti anche nelle porzioni di territorio esterne alla microzonazione sismica di 2° livello in coerenza con gli Indirizzi tecnici RER in materia. In tal senso, si richiedono ulteriori indagini geognostiche e/o geofisiche, analisi numeriche della Risposta Sismica Locale e verifiche quantitative della liquefazione e dei cedimenti post sisma in grado di confermare le effettive condizioni di pericolosità e rischio locali oppure accertare l'assenza di ulteriori effetti locali. Si richiede la stima degli Indici di pericolosità (es. IL e LSN), dei fattori di sicurezza nei confronti della liquefazione, dei cedimenti post sisma e degli (eventuali) spostamenti attesi.

Per gli interventi edilizi diretti, si applicano le Norme Tecniche per le Costruzioni in zona sismica e gli studi di MS forniscono elementi conoscitivi a supporto della progettazione. In assenza di specifiche analisi di risposta sismica locale, gli esiti della microzonazione sismica comunale forniscono comunque indicazioni sull'opportunità o meno di utilizzare l'approccio semplificato previsto dalle NTC vigenti per la definizione dell'azione sismica di progetto. Gli studi di microzonazione sismica forniscono valori direttamente confrontabili con quelli derivanti dalle analisi semplificate definite dalle NTC vigenti per la progettazione, relativamente ai parametri PGA al sito (confrontabile con a_{max}), F_{PGA} (confrontabile con S_S) e alle forme spettrali di risposta derivate da approfondimenti di 3° livello).

Ai fini della progettazione e ai sensi delle NTC vigenti si richiede la stima degli Indici di pericolosità (es. IL e LSN), dei fattori di sicurezza nei confronti della liquefazione, dei cedimenti post sisma e degli (eventuali) spostamenti attesi. L'esito si riterrà negativo se l'indice potenziale risulterà non superiore a 2 ($IL \leq 2$). In caso di indice potenziale superiore a 5 ($IL > 5$), la costruzione è subordinata a specifiche analisi di rischio (per i manufatti) e all'eventuale progettazione di interventi di mitigazione del rischio di liquefazione.

Per il calcolo dell'azione sismica per la progettazione di manufatti di classe d'uso 3 e 4 sono sempre raccomandate analisi di risposta sismica locale.

Relativamente alla CLE la disciplina stabilisce quanto segue.

Disposizioni specifiche

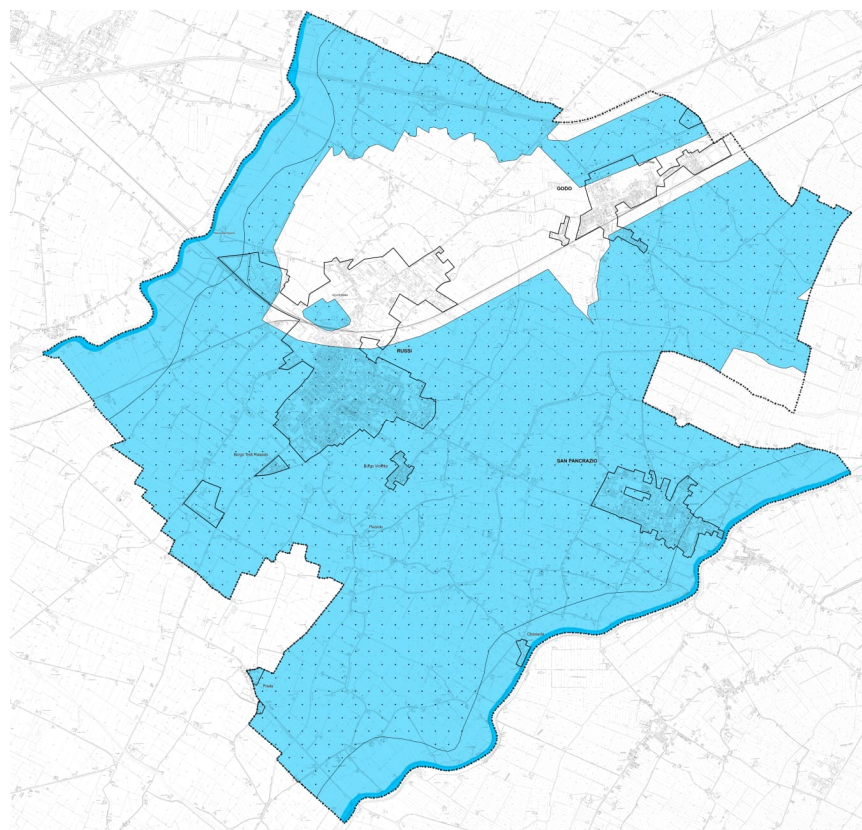
Al fine di garantire e migliorare l'accessibilità alle funzioni strategiche e quindi l'efficienza del sistema di gestione dell'emergenza:

- gli interventi sugli edifici classificati dall'analisi della CLE come "interferenti" devono tendere alla riduzione della condizione dell'interferenza e/o devono essere finalizzati alla riduzione della vulnerabilità;

- gli interventi edilizi diretti, nonché gli assetti previsti nelle aree oggetto di Accordo Operativo, Piano Attuativo di Iniziativa Pubblica e Permesso di costruire convenzionato, devono concorrere alla riduzione delle interferenze e/o alla riduzione della vulnerabilità degli edifici esistenti prospicienti le infrastrutture di accessibilità e di connessione.

5.2.2. Rischio idraulico

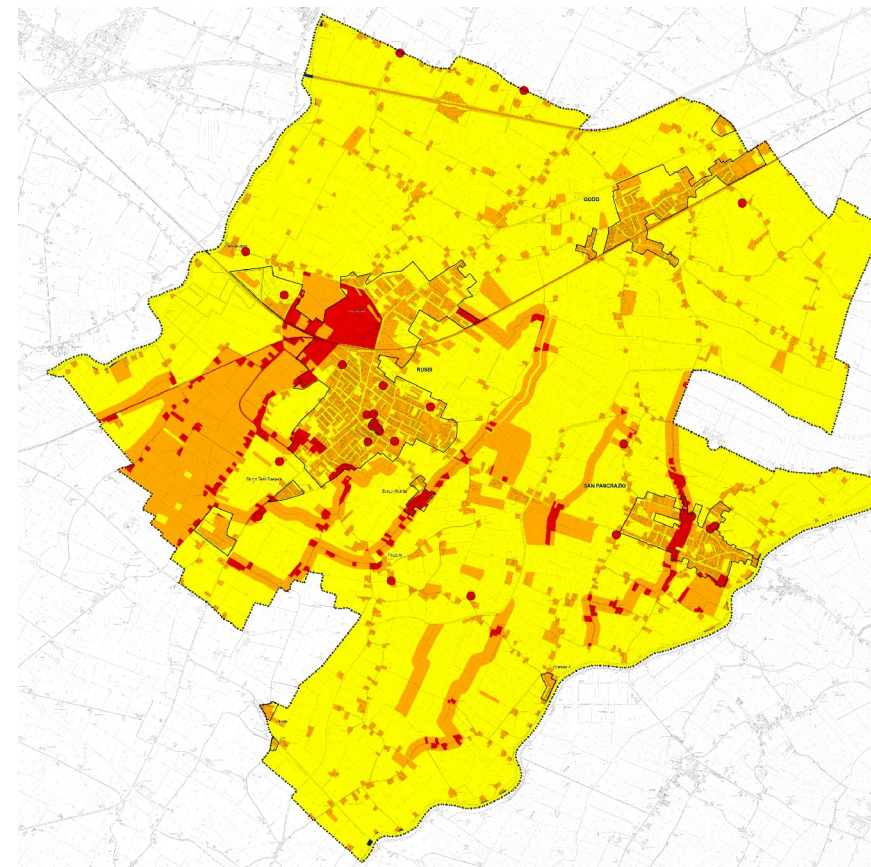
Il PUG di Russi recepisce le disposizioni relativamente alla variante di coordinamento PGRA – PSAI adottata dal Comitato Istituzionale dell'Autorità dei Bacini Romagnoli con Deliberazione n.2/2 del 7/11/2016.



SCENARI DI PERICOLOSITA'

- Pericolosità P2 media
- Aree a Rischio Potenziale Significativo
- Corsi d'acqua con pericolosità P3 elevata

Fig..Mappa di pericolosità, PGRA



CLASSI DI RISCHIO

- R1 rischio moderato o nullo
- R2 rischio medio
- R3 rischio elevato
- R4 rischio molto elevato

Fig. Estratto Mappa di rischio, PGRA

5.3 Recupero, riqualificazione e rigenerazione

Il patrimonio edilizio di Russi è costituito in buona parte da edifici unifamiliari di dimensioni piccole e medie, costruiti tra gli anni '70 e il 2000; questo tipo di edilizia presenta spesso problematiche funzionali, soprattutto per quel che riguarda i consumi energetici.

Il processo di urbanizzazione non è stato particolarmente intenso; tuttavia ha prodotto nel tempo situazioni di dispersione insediativa; pertanto le trasformazioni urbane previste dal PUG dovranno tendere al massimo contenimento del consumo di territorio rurale, privilegiando il recupero e la riqualificazione urbana e finalizzando le nuove quote di sviluppo che risulteranno necessarie alla riconfigurazione dell'immagine e delle funzioni dei margini dei tessuti urbani di contatto con la campagna, rendendole funzionali alle politiche di riqualificazione e rigenerazione urbana.

Le politiche insediative del PUG sono in questo campo:

- una netta scelta per la qualificazione / rigenerazione dei tessuti già urbanizzati, attraverso il riuso di edifici e aree dismesse e la ricucitura/integrazione dei tessuti di margine individuati nei tre centri;
- l'arresto dell'espansione dell'urbanizzato, rispetto a quanto già programmato e ancora in corso di attuazione) dal PRG vigente;
- il riesame delle previsioni del PRG di cui non è stata avviata l'attuazione, al fine di verificarne la coerenza con il quadro delle nuove scelte di pianificazione e di eliminarle o modificarne le caratteristiche rendendole partecipi dei nuovi criteri insediativi del PUG, incentrati soprattutto nel ricercare una maggiore qualità urbana dello spazio pubblico e privato e con un'attenzione particolare a politiche abitative per le fasce più in difficoltà della popolazione;
- Il rafforzamento insediativo (sempre su morfologie controllate e dimensioni molto contenute) di alcune situazioni individuate nel PUG, ai sensi dell'art. 36 della LR24/2017, (accompagnato dal necessario adeguamento delle reti tecnologiche a carico degli interventi) va nella direzione di garantire il presidio territoriale, di perseguire la valorizzazione dell'identità storica del territorio e di consentire la realizzazione di interesse pubblico (parti di collegamenti ciclabili, pubblica illuminazione...).

Il PUG intende fornire una risposta adeguata alle esigenze quantitative e qualitative della residenza sociale e dei servizi, privilegiando in modo assoluto, oltre al completamento degli interventi in corso di attuazione, gli interventi di qualificazione e rigenerazione dei tessuti urbani già insediati, rispetto alla logica di estensione del territorio urbanizzato.

In coerenza con tale strategia, il PUG, nella tavola della Disciplina, individua i tessuti insediativi che, con modalità e obiettivi diversi, sono classificati come:

- "AREE DA RIGENERARE": (modalità di attuazione: AO). Si tratta perlopiù di aree produttive dismesse o parzialmente dismesse da trasformare (aree centrali del Capoluogo; area ex Mercatone; aree ex Orogel e del Consorzio Agrario a Godo e l'area di cava a San Pancrazio), di ambiti urbani centrali da ridisegnare in base ad un disegno strategico di nuovo assetto), o di aree che richiedono un miglioramento diffuso delle condizioni funzionali e ambientali;
- AREE DA RIQUALIFICARE: (modalità di attuazione: PdC conv). Si tratta di situazione in cui si ritengono necessari anche interventi di sostituzione edilizia (RU) che presentano un basso livello di complessità e tali da non richiedere necessariamente l'AO.

Gli strumenti che il PUG ha messo in campo per risolvere queste situazioni specifiche sono molteplici: dall'Accordo Operativo al PdC convenzionato o per le situazioni meno complesse; entrambi accompagnati dagli adeguati

approfondimenti e le verifiche di diverso ordine (di fattibilità, di sostenibilità urbanistica e ambientale ecc.).

Per tali Aree specificamente individuate nella tavola della Disciplina sono state compilate le schede di Valutazione Ambientale, riportate in allegato al presente documento.

Per quanto riguarda la qualificazione diffusa del patrimonio edilizio esistente nel PUG sono stati introdotti i seguenti incentivi premiali che dovrebbero favorire i processi di ammodernamento del patrimonio stesso.

Tali requisiti sono stabiliti sulla base della lettura dei tessuti esposta nel QCD.

A seguire si riporta un estratto dell'art. 5.27 della Disciplina del PUG di Russi.

Art. 5.27 Altri requisiti per l'assegnazione di diritti edificatori aggiuntivi rispetto alla potenzialità base

1. *Altri requisiti previsti dal PUG che consentono l'assegnazione di diritti edificatori aggiuntivi (incentivi per la qualificazione) rispetto alle potenzialità-base definite all'art.5.18. I relativi livelli di prestazione e le modalità di misura sono definiti dal R.E.*
 - a) *Gli edifici devono essere concepiti e realizzati in modo da consentire il recupero, per usi compatibili quale ad esempio l'irrigazione degli spazi verdi e usi interni alle unità abitative (alimentazione cassette di scarico dei w.c., ecc.), delle acque meteoriche provenienti dalle coperture;*
 - b) *Negli interventi sul patrimonio edilizio esistente (di recupero, ampliamento) adeguamento antisismico (anziché solo miglioramento);*
 - c) *Accessibilità ad una quota minima delle unità immobiliari (con un minimo di un alloggio per unità edilizia) ed agli spazi comuni dell'organismo edilizio in interventi di edilizia residenziale privata;*
 - d) *Accessibilità verticale (ascensore o piattaforma elevatrice);*
 - e) *Interventi sul patrimonio edilizio esistente (da MS a DR): adattabilità negli ambiti di collegamento comuni al fabbricato;*
 - f) *Dotazione di parcheggi pertinenziali per disabili;*
 - g) *Dotazione di spazi chiusi e integrati all'edificio, di uso comune per deposito biciclette, attrezzi e per usi collettivi;*
 - h) *Riduzione del consumo di acqua potabile negli edifici attraverso impianti idrico-sanitari e di riscaldamento che prevedano una serie di dispositivi, tra loro compatibili, capaci di assicurare una riduzione del consumo di acqua potabile rispetto al consumo medio previsto;*
 - i) *Produzione di energia termica per la produzione di acqua calda sanitaria, riscaldamento e raffrescamento da FER tale da garantire la copertura di una quota rilevante dei consumi previsti per la somma dei consumi complessivamente previsti*
 - j) *Assicurare una quota di Superficie Permeabile in profondità in misura superiore a quanto previsto all'art.5.18.*
2. *Il Regolamento Edilizio definisce, anche aggiornandoli nel tempo, i livelli di prestazione richiesti, nel rispetto dei criteri sopra elencati, e fissa le percentuali di incremento della Su realizzabile rispetto ai valori-base ammessi dalla Disciplina del PUG, nel rispetto dei seguenti indirizzi.*
In tutti gli interventi di RE ricostruttiva e di NC – fatto salvo l'obbligo del rispetto dei requisiti cogenti-- è ammesso un incremento della Su assegnata nella misura del:
 - *quota percentuale della Su al conseguimento di almeno 3 dei requisiti volontari di cui alle lettere che precedono,*
 - *quota percentuale della Su al conseguimento di almeno 6 dei requisiti volontari di cui alle lettere che precedono.*

[...]

4. Incentivi per gli interventi di ristrutturazione urbanistica, oggetto di PdC convenzionati

Requisiti previsti dal PUG che consentono l'assegnazione di diritti edificatori aggiuntivi (incentivi per ristrutturazione urbanistica) rispetto alle potenzialità-base costituite dal recupero della volumetria esistente.

Miglioramento dell'inserimento urbano, ambientale, architettonico e paesaggistico

- a. *Continuità della rete degli spazi pubblici*
 - b. *Reperimento di parcheggi pertinenziali aggiuntivi (proporzionato al grado di attrattività della funzione e della situazione),*
 - c. *Incremento permeabilità degli spazi aperti,*
 - d. *Completamento, qualificazione, potenziamento della rete stradale, attraverso realizzazioni o contribuzioni alla realizzazione,*
 - e. *Completamento/creazione rete piste/percorsi ciclabili,*
 - f. *Completamento, qualificazione, potenziamento degli spazi aperti pubblici attraverso realizzazioni o contribuzioni alla realizzazione,*
 - g. *Completamento, qualificazione, potenziamento delle reti tecnologiche, attraverso realizzazioni o contribuzioni alla realizzazione,*
 - h. *Incremento della qualità paesaggistica, anche con mitigazioni tramite cortine di verde, soprattutto in riferimento alle zone artigianali - produttive o alle nuove costruzioni per funzioni rurali*
- Miglioramenti di situazioni di criticità, relativamente:
- i. *Sicurezza idraulica*
 - j. *Sicurezza sismica*
 - k. *Microclima urbano*

E' ammesso un incremento del Volume esistente:

- *quota percentuale al conseguimento di almeno 3 dei requisiti volontari di cui alle lettere che precedono*
- *quota percentuale al conseguimento di almeno 6 dei requisiti volontari di cui alle lettere che precedono.*

Il R.E. definisce, anche aggiornandoli nel tempo, i livelli di prestazione richiesti, nel rispetto dei criteri sopra elencati, e fissa le percentuali di incremento delle volumetrie realizzabili.

5.4. Aspetti ecologici dell'urbanistica e dell'edilizia

Una delle finalità primarie del PUG è la qualificazione degli aspetti ecologici dell'urbanistica e dell'edilizia (bioarchitettura, risparmio energetico, impiego del fotovoltaico e di altre fonti energetiche rinnovabili, ecc.).

La nuova strumentazione urbanistica promuove la qualificazione degli interventi edilizi attraverso specifiche norme cogenti, norme di indirizzo e forme di incentivazione economica, con la finalità di migliorare la compatibilità ambientale, la sicurezza, la salubrità e l'economicità della gestione dell'abitazione per la cittadinanza.

I contenuti e gli obiettivi oggetto di regolamentazione sono:

- Risparmio energetico (gli interventi edilizi di nuova costruzione e di ristrutturazione e ampliamento di edifici esistenti sono soggetti al D.Lgs.10 giugno 2020 N. 48, in attuazione della direttiva (UE) 2018/844 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 maggio 2018, che modifica la direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia e la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica.
- Impiego di risorse rinnovabili: In sede di pianificazione attuativa per gli interventi soggetti a piano particolareggiato deve essere redatto uno studio di fattibilità per l'impiego di energie alternative (solare, fotovoltaico, cogenerazione, geotermia, ecc.), con obbligo di introduzione di misure finalizzate al contenimento dei consumi e all'impiego di risorse energetiche rinnovabili e a basso carico inquinante).
- Sicurezza: miglioramento delle condizioni di sicurezza delle persone e di protezione delle risorse naturali; riduzione dei rischi di incidenti.
- Salute: eliminazione di materiali insalubri - accorgimenti progettuali specifici per la qualità sanitaria degli ambienti.
- Qualità ecologica: aspetti bioclimatici: correttezza delle scelte progettuali nelle relazioni con l'ambiente, al fine di soddisfare requisiti di comfort attraverso il controllo passivo del microclima interno; tali criteri riguardano: il posizionamento dell'edificio e la distribuzione degli ambienti, la distribuzione delle aperture, l'impiego di materiali e prodotti con buone prestazioni energetiche, l'eventuale realizzazione di serre e altri sistemi di captazione e sfruttamento di energia solare passiva, la progettazione e gestione delle aree verdi, la realizzazione di "tetti verdi", l'impiego di materiali a basso contenuto energetico, riciclabili, ecc.
- Risparmio di risorse: accorgimenti per la riduzione degli sprechi di risorse (obbligo di recupero idrico, incremento della raccolta differenziata dei rifiuti, promozione del fotovoltaico, ecc.).
- Tutela ambientale: scelte progettuali finalizzate alla tutela di componenti ambientali (suolo, sottosuolo, paesaggio, ecc.).
- Qualità della vita: scelte relative alla protezione degli abitanti dagli impatti esterni, e per il miglioramento del comfort abitativo.
- Concorso alla qualità urbana e al paesaggio: decoro delle sistemazioni esterne, coerenza del disegno rispetto al contesto urbano e al corretto inserimento nel contesto paesaggistico.

Il PUG definisce un quadro di strategie e strumenti finalizzati a promuovere e incentivare la crescita della conoscenza (tecnico-progettuale, produttiva e socio-culturale) e della pratica applicazione delle modalità di intervento urbanistico-edilizio ecologicamente sostenibile, anche accompagnando la pianificazione con azioni di informazione e formazione dei soggetti attuatori e con la promozione di interventi-pilota, da portare all'attenzione dei cittadini e degli operatori come sperimentazioni positive di innovazioni praticabili.

Quello dell'architettura sostenibile (comprendendo in tale ampia definizione il risparmio nell'uso delle risorse, le condizioni di sicurezza, il rinnovamento tipologico connesso ai nuovi bisogni...) è quindi un anello di una catena di sostenibilità del progetto urbano e territoriale. Significa introdurre nelle scelte urbanistiche ed edilizie, superando una logica di pura regolamentazione numerico-normativa, criteri di uso corretto del territorio, promuovere la qualità delle relazioni paesaggistiche e ambientali, privilegiare il recupero e la riqualificazione, incentivare e premiare il risparmio energetico, la realizzazione di sistemi di cogenerazione e reti di teleriscaldamento, garantire maggiore qualità e sicurezza del processo di costruzione degli edifici (in primo luogo la riduzione del rischio sismico), il tutto nel rispetto del rapporto con i luoghi, delle tradizioni costruttive e dei materiali locali.

In senso lato il tema delle risorse rinnovabili è collegato anche con quello dell'accessibilità, soprattutto in un territorio connotato da un certo isolamento dovuto alle sue condizioni geografiche; facilitare l'accessibilità attraverso strumenti e tecnologie che non impattano l'ambiente è un altro fondamentale tassello di sostenibilità nelle scelte di governo del territorio.

Tali aspetti sono declinati nella Disciplina e nel Regolamento Edilizio.

5.5. Tutela e valorizzazione del territorio agricolo

Nel PUG di Russi il territorio rurale assume un ruolo di primaria importanza; non solo perché interessa un'area di circa 33,80 km², pari al 73% della superficie territorio dell'intero comune ma perché rappresenta una importante risorsa economica, ecologica ed ambientale.

Il PUG promuove una politica volta alla salvaguardia e valorizzazione del territorio rurale, volta a garantire la tutela delle caratteristiche di qualità e integrità nel rapporto tra ambiente naturale e attività antropica; il sistema dei vincoli del territorio provvede a tutelarne l'integrità fisica e ed ecologica ambientale, la disciplina degli interventi diretti relativamente al

Nello specifico il Piano agisce in modo coordinato su tre livelli di azione:

- Quello delle tutele e delle azioni positive finalizzate a migliorare la conservazione e a promuovere la messa in sicurezza e il restauro paesaggistico del patrimonio territoriale comunale e delle sue invariante strutturali. A tal fine concorrono, oltre ad una puntuale disciplina di protezione e salvaguardia, interventi da finanziare attraverso il programma delle opere pubbliche e interventi puntuali di eliminazione di situazioni incongrue, relitti di insediamenti per i quali prevedere procedure e disposizioni idonee a rendere fattibili interventi di demolizione, riqualificazione ambientale attraverso forme premiali di incentivazione al trasferimento di diritti edificatori. (Tavola e scheda dei Vincoli e Titoli 2 e 3 delle norme della Disciplina; art. 6.18 - *Edifici incongrui e situazioni di compromissione dei contesti ambientali e paesaggistici*),
- Quello dello sviluppo dell'economia agricola, da promuovere in piena sintonia e sostegno reciproco con le politiche di tutela e valorizzazione degli equilibri ecologici, con la tutela delle ecosistemi e la valorizzazione delle relazioni tra questi e le aree urbanizzate.

Di particolare importanza in questo campo è l'attenzione che il PUG pone al territorio rurale periurbano, il più a rischio per le attese/richieste di potenziale urbanizzazione, che va difeso in ragione dei suoi rapporti di contiguità insediativa, inclusione o complementarietà con il territorio urbanizzato o le sue espansioni pianificate. Il territorio periurbano si trova oggi a stretto contatto con l'edificato, di cui rappresenta i margini verdi, e che interagiscono con il territorio urbano in termini:

- di relazioni ecologiche, in quanto subiscono azioni di pressione antropica per effetto della prossimità del territorio urbanizzato;
- di relazioni paesaggistiche basate sul rapporto tra spazi aperti e spazi periurbani edificati;
- di relazioni funzionali, connotate da possibili conflitti in rapporto alla vulnerabilità delle componenti ambientali coinvolte (aria, acqua, suolo) e alle reciproche esigenze di protezione.

In questi ambiti il piano deve perseguire prioritariamente il mantenimento della conduzione agricola dei fondi, nonché la promozione di attività integrative del reddito agrario, attraverso usi compatibili utili all'integrazione con le funzioni limitrofe.

Nell'area del Capoluogo il PUG promuove la realizzazione del progetto strategico di «Parco agricolo», concepito come area di transizione tra l'ambiente urbano e il territorio rurale, in grado di assolvere a molteplici funzioni:

- area ricreativa a parco
- area di compensazione/laminazione

- funzioni ecologico-ambientali (servizi ecosistemici) e contenimento del consumo di suolo *a servizio della collettività*.

Il progetto e la realizzazione di un'opera di sistemazione paesaggistica e di messa in sicurezza idraulica, creando uno spazio verde attrezzato a

- Quello della conservazione e valorizzazione del patrimonio edilizio di pregio, e del riuso del patrimonio edilizio diffuso.

La tutela e salvaguardia del territorio rurale passa evidentemente anche per il riconoscimento del valore storico, culturale, testimoniale dello straordinario insieme di testimonianze (centri e insediamenti storici; edifici con diversa specializzazione, viabilità storica ed elementi minori del paesaggio agrario, macchie di vegetazione, filari, ...) che connotano in modo inconfondibile il paesaggio. L'obiettivo dei prossimi anni sarà quella di garantire insieme alla tutela di tale patrimonio anche ragionevoli possibilità di messa in sicurezza e adeguamento funzionale, che nel lungo periodo ne possano consentire un effettivo recupero.

Con minore urgenza di conservazione ma su consistenza e diffusione vastissime si pone il problema del riuso del patrimonio edilizio non storico, sovente dismesso o comunque in cattive condizioni statiche e funzionali.

Il PUG riconosce gli insediamenti sparsi e discontinui ai quali sarà possibile attivare le possibilità consentite dalla LR24/2017, gli edifici incongrui, dismessi e dismettibili ai fini della qualificazione del territorio extraurbano.

In particolare il PUG consente:

- il trasferimento di una quota di superficie coperta di manufatti classificati "incongrui" all'interno del territorio urbanizzato,
- il recupero di edifici classificati di valore storico verso usi di carattere ricettivo-turistico,
- l'incentivazione della qualità progettuale attraverso l'assegnazione di premialità volumetriche al raggiungimento di determinati standard di qualità.

5.6. Valorizzazione a fini turistici delle risorse storico-culturali, naturalistiche e paesaggistiche

La valorizzazione dell'economia legata al turismo è uno dei cardini su cui è impostata la Strategia del PUG di Russi, opportunamente valorizzando le risorse di cui dispone il territorio e la favorevole accessibilità ferroviaria e ciclopedonale.

Un obiettivo del PUG è in proposito costituito dallo sviluppo delle varie forme di turismo, attraverso varie politiche e azioni finalizzate ad innovare ed arricchire l'offerta turistica, attraverso:

- la valorizzazione e messa in rete (itinerari storico-culturali) del patrimonio di elementi di interesse storico-artistico e testimoniale, anche attraverso iniziative artistiche e di spettacolo finalizzate alla conoscenza dei luoghi e delle architetture
- promozione di iniziative turistiche, culturali, eventi tali da accrescere l'attrattività dell'area (sagre, fiere, itinerari eno-gastronomici, ecc.)
- politiche per la qualificazione dei servizi locali (dotazioni territoriali, compresi servizi a rete e comunicazioni),
- iniziative di assistenza per la promozione del patrimonio edilizio (affitto temporaneo di seconde case nel periodo estivo, B&B e agriturismi)
- de-fiscalizzazione e incentivi urbanistici per la conversione del patrimonio edilizio residenziale da seconda casa ad abitazione permanente.

5.6.3. Condizioni di sostenibilità dello sviluppo turistico

Lo sviluppo economico del settore turistico sarà possibile anche se l'attività di pianificazione e gestione del territorio asseconderà le esigenze delle rispettive attività economiche, creando i presupposti di qualità dell'ambiente e di dotazioni di servizi tali da incentivare nuovi investimenti.

L'occasione della formazione del PUG ha posto in evidenza delle possibili alternative di sviluppo di questi settori che, in futuro, se opportunamente valorizzati potrebbero diventare concrete opportunità su cui improntare politiche di investimento che possono derivare da finanziamenti europei (fondi PNRR) e regionali.

Un uso mirato delle iniziative pubbliche, in particolare di scala sovracomunale, può costituire un quadro di riferimento coerente, entro il quale le proposte di Associazioni e di soggetti privati possano trovare un sostegno significativo.

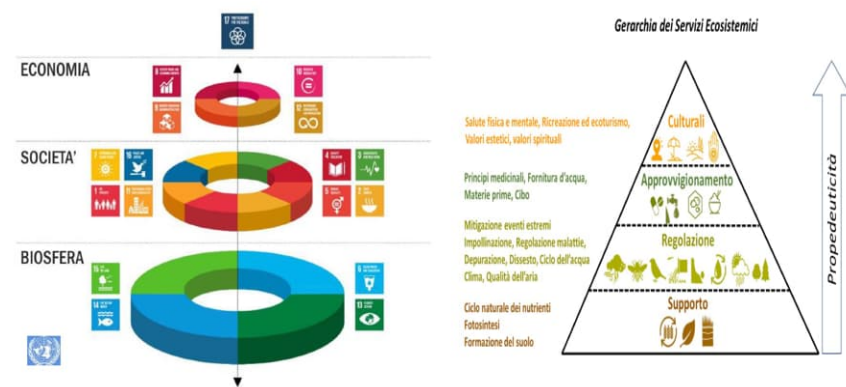
Le possibili criticità ambientali connesse allo sviluppo delle attività turistiche possono riassumersi nei seguenti punti:

- aumento delle pressioni ambientali e degli impatti conseguenti alla presenza umana: incremento dei consumi energetici, dei consumi idrici, dei rifiuti, dell'inquinamento atmosferico, dell'inquinamento acustico, dell'inquinamento luminoso, interferenze con il sistema naturale (disturbo della fauna, danneggiamento della flora, modifiche agli ecosistemi), consumo di suolo, modifiche al paesaggio, rischi di squilibrio idrogeologico ecc.
- necessità di predisporre adeguate risposte alle pressioni: capacità depurative, infrastrutture per la mobilità sostenibile, approvvigionamento idrico, approvvigionamento energetico, capacità di riuso e riciclaggio dei materiali, opere per il riequilibrio idrogeologico ecc.

Come descritto precedentemente i benefici sarebbero comunque molteplici e volti alla qualificazione di un territorio oggi poco conosciuto e scarsamente valorizzato.

5.7. Il contributo del territorio di Russi alla produzione di Servizi ecosistemici. Secondo la definizione del Millennium Ecosystem Assessment - MEA (2005), i servizi ecosistemici sono "i benefici che le persone ottengono dagli ecosistemi". Secondo quanto proposto dal MEA, i SE, si possono distinguere in quattro grandi categorie:

- Regolazione (Regulating): oltre al mantenimento della salute e del funzionamento degli ecosistemi, le funzioni regolative raccolgono molti altri servizi che comportano benefici diretti e indiretti per l'uomo (come la stabilizzazione del clima, la depurazione, il riciclo dei rifiuti), solitamente non riconosciuti fino al momento in cui non vengono persi o degradati.
- Supporto alla vita (Supporting): queste funzioni raccolgono tutti quei servizi necessari per la produzione di tutti gli altri servizi ecosistemici e contribuiscono alla conservazione (in situ) della diversità biologica e genetica e dei processi evolutivi e dinamici degli ecosistemi.
- Approvvigionamento (Provisioning): queste funzioni raccolgono tutti quei servizi di fornitura di risorse che gli ecosistemi naturali e semi-naturali producono (ossigeno, acqua, cibo, ecc.).
- Culturali (Cultural): gli ecosistemi naturali contribuiscono al mantenimento della salute umana attraverso la fornitura di opportunità di riflessione, arricchimento spirituale, sviluppo cognitivo, esperienze ricreative ed estetiche.



Rappresentazione gerarchica dei 17 Sustainable Development Goals – SDGs e dei SE

Questi processi e funzioni forniscono benefici insostituibili, diretti o indiretti, agli abitanti di un territorio, che, attraverso le loro attività, se compatibili, concorrono a mantenere la funzionalità e la qualità ecologica del proprio paesaggio.

La disponibilità di SE è riconosciuta essere un'imprescindibile base del benessere umano e fattore di riduzione della povertà (MEA, 2005).

La mappatura e valutazione biofisica ed economica dei SE è il punto di partenza per la definizione di politiche di governo del territorio, da un lato, alla scala territoriale finalizzate alla tutela degli ecosistemi agroforestali e, dall'altro, a quella locale, finalizzate al contenimento e buon uso della risorsa suolo.

Le modifiche degli usi dei suoli, infatti, comportano generalmente flussi e scambi di SE, quindi la pianificazione del territorio, con la sua allocazione di possibili usi, può contribuire a preservare ecosistemi "sani" e ad assicurare un flusso bilanciato di SE.

Come richiamato dalla LR24/2017 è opportuno riconoscere i SE del territorio di Russi e i potenziali beneficiari.

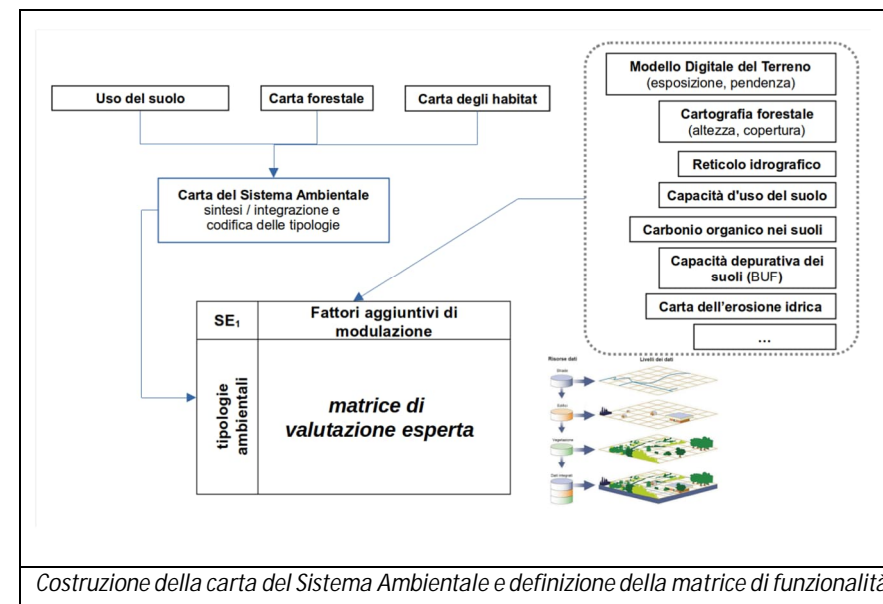
Considerato la definizione del MEA la risposta non è del tutto scontata, in considerazione della componente immateriale che tale espressione richiama.

Ad una prima lettura del territorio si ritiene che i SE a Russi siano i seguenti:

- Aree di valore naturale (area SIC/ZPS, corsi d'acqua),
- Complessi archeologici
- Patrimonio di valore storico culturale
- Territorio rurale
-

Recentemente la Regione ha messo a disposizione dei vari Enti territoriali il documento redatto assieme al Prof. Riccardo Santolini *Mappatura e Valutazione dei Servizi Ecosistemici proponendo le "LINEE GUIDA PER UN APPROCCIO ECOSISTEMICO ALLA PIANIFICAZIONE* che prevede la progettazione della Carta del Sistema Ambientale; strumento utile a valutare la capacità del territorio di Russi di erogare/sviluppare specifici Servizi Ecosistemici.

Le fasi di lavoro sono rappresentate nell'immagine a seguire.



Costruzione della carta del Sistema Ambientale e definizione della matrice di funzionalità

Da un punto di vista operativo la mappa su cui basare tutte le analisi sarà costruita a partire principalmente dai dati della mappa dell'Uso del Suolo (UDS) e dalla Carta Forestale (CF) mediante opportune operazioni di integrazione. Inoltre verranno utilizzate alcune tipologie estratte dalle carte degli habitat del progetto Carta della Natura d'Italia alla scala 1:50.000 (ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale).

La correlazione della carta dell'UDS a quella della CF e della CHab consentirà di arrivare alla Carta del Sistema Ambientale - in cui ogni tipologia è etichettata con una propria categoria (numero intero) che troverà corrispondenza nella matrice di valutazione.

La carta dell'uso del suolo

La carta ambientale nasce come base per la verifica dei servizi ecosistemici. Si tratta di una elaborazione che ha come origine l'ultimo aggiornamento dell'uso del suolo regionale (copertura 2017 edizione 2020 CLC liv IV), alla quale vengono interpolati alcuni elementi ambientali peculiari come gli habitat e le aree forestali (Carta Forestale Provincia di Ravenna aggiornamento 2015).

Il paesaggio dominante è quello tipico della campagna di pianura, caratterizzato da case coloniche sparse, alberi rari ed isolati, ampi spazi a seminativo e frutteti.

Dalla analisi quantitativa delle superfici suddivise per tipologia di uso si può stimare la consistenza degli usi prevalenti nel territorio comunale sono :

- Seminativi semplici irrigui 23.815.221 mq pari al 51,59% della superficie comunale;
- Vigneti 6.232.413 mq pari al 13,50% della superficie comunale;
- Frutteti 4.905.697 mq pari al 10,63% della superficie comunale.

Per quanto riguarda le strutture insediative residenziali rappresentano complessivamente il 4,75% della superficie comunale pari a 2.192.666 mq così distribuite:

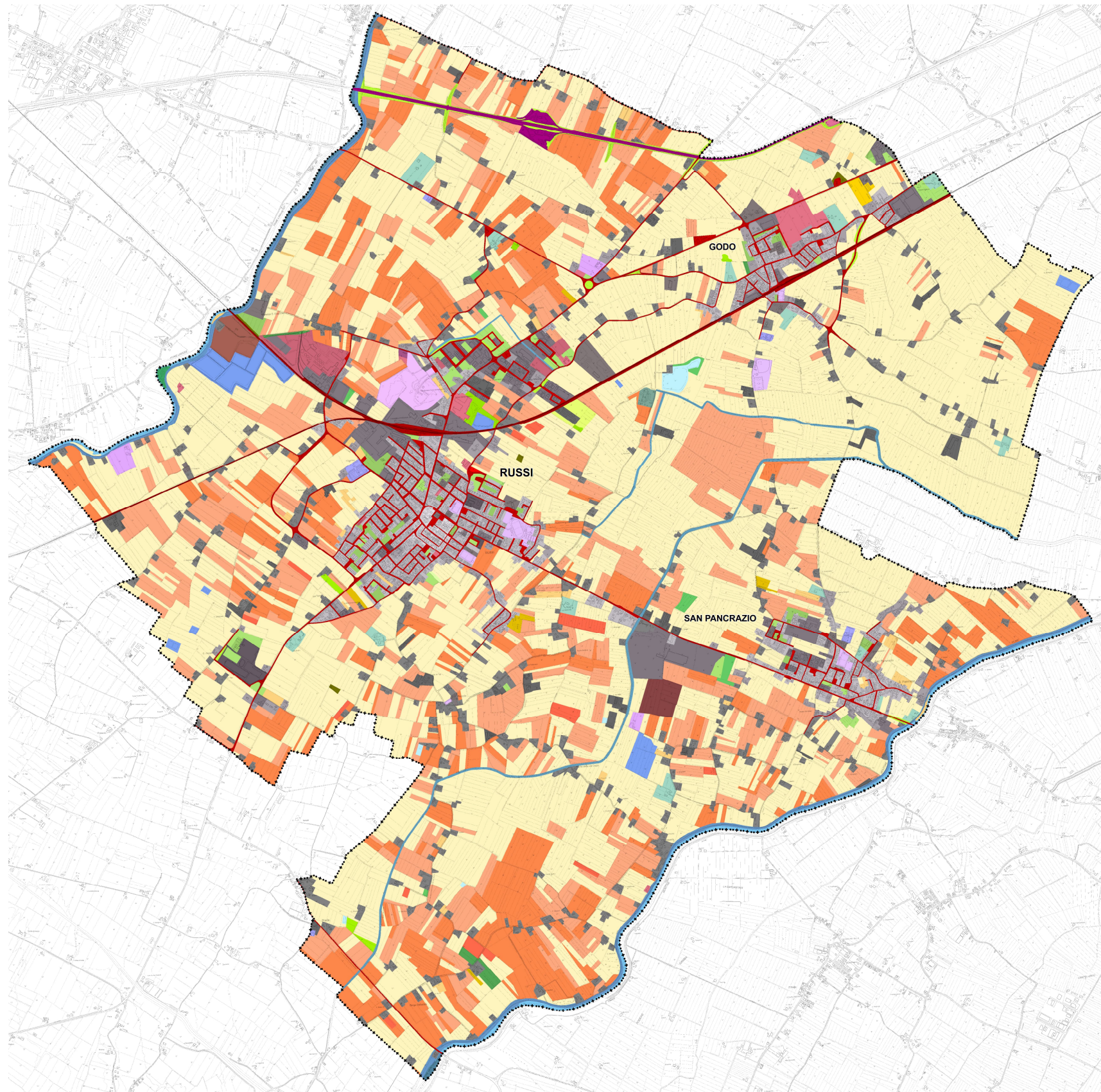
- Tessuto residenziale rado 1.618.344 mq;
- Tessuto residenziale compatto e denso 71.905 mq;
- Tessuto residenziale urbano 502.418 mq.

Gli insediamenti produttivi occupano circa 1.064.452 mq pari al 3,51 % della superficie del territorio comunale.

Nel territorio sono presenti alcuni habitat che coprono una superficie di circa 168.000 mq, così suddivisi:

- Tipo 3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea 7.645 mq;
- Tipo 31140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di Chara spp 33.490 mq;
- Tipo 3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitriche-Batrachion 3.704 mq;
- Tipo 3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p e Bidention p.p.11.429 mq;
- Tipo 6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee) 5.557 mq;
- Tipo 91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmion minoris) 4.566 mq;
- Tipo 92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba 63.167 mq;
- Tipo Pa Canneti palustri: fragmiteti, tifeti e scirpeti d'acqua dolce (Phragmition) 38.463 mq.

La stessa Provincia di Ravenna ha implementato tra le sue valutazioni anche l'analisi dei sui servizi ecosistemici; tematica ulteriormente approfondita nelle pagine a seguire.



USO DEL SUOLO E ELEMENTI AMBIENTALI

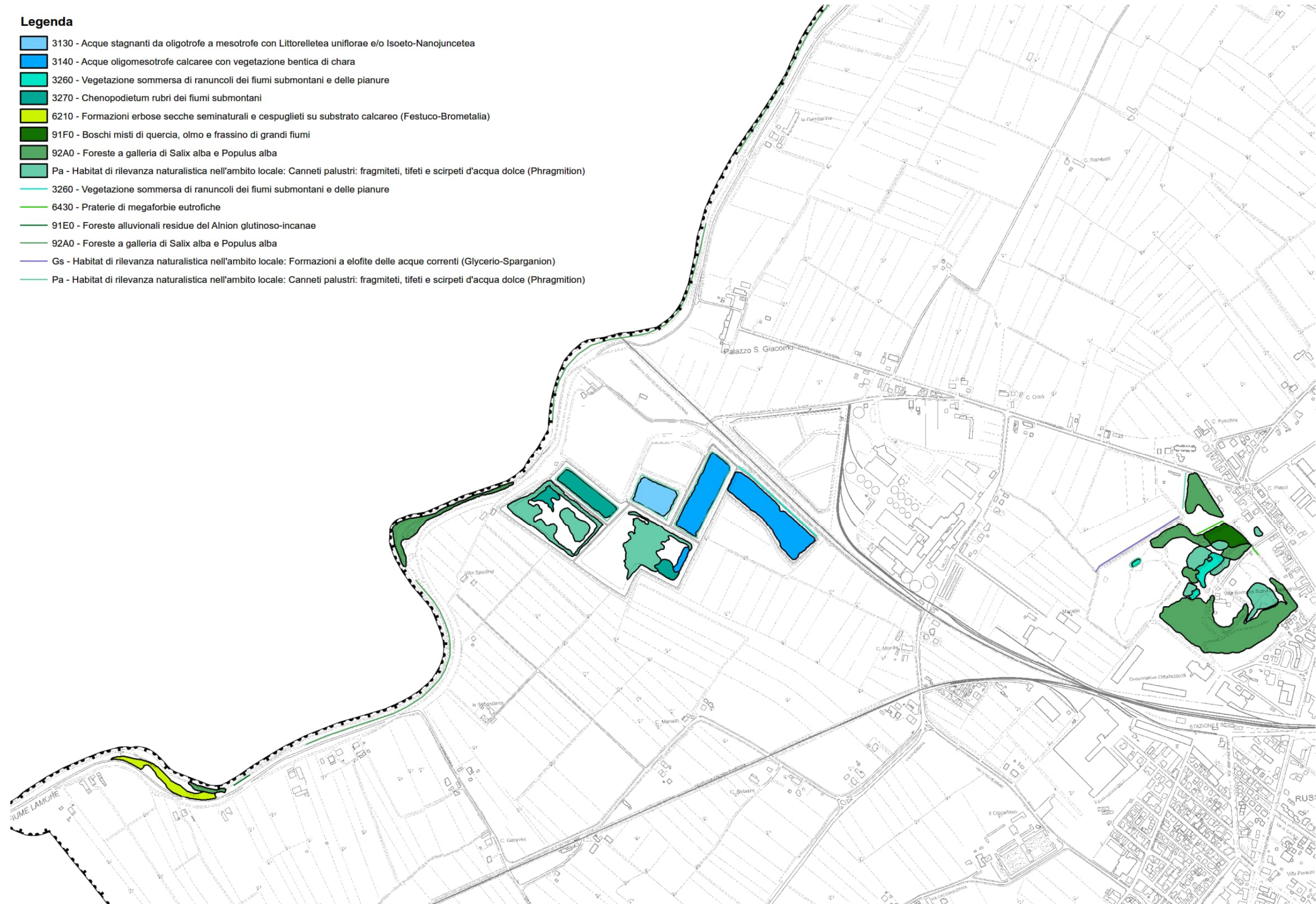
	1111 Ec Tessuto residenziale compatto e denso		1427 Vr Aree archeologiche
	1112 Er Tessuto residenziale rado		1430 Vm Cimiteri
	1121 Ed Tessuto residenziale urbano		2121 Se Seminativi semplici irrigui
	1122 Es Strutture residenziali isolate		2122 Sv Vivai
	1211 Ia Insediamenti produttivi		2123 So Colture orticole
	1212 Iz Insediamenti agro-zootecnici		2210 Cv Vigneti
	1213 Ic Insediamenti commerciali		2220 Cf Frutteti
	1214 Is Insediamenti di servizi		2241 Cp Pioppeti culturali
	1216 It Impianti tecnologici		2242 Ci Altre colture da legno
	1221 Ra Autostrade e superstrade		2310 Pp Prati stabili
	1222 Rs Reti stradali		2420 Zo Sistemi culturali e particellari complessi
	1223 Rv Aree verdi associate alla viabilità		2430 Ze Aree con colture agricole e spazi naturali importanti
	1224 Rf Reti ferroviarie		3113 Bs Boschi a prevalenza di salici e pioppi
	1226 Rt Impianti delle telecomunicazioni		3114 Bp Boschi pianiziali a prevalenza di farnie e frassini
	1228 Ro Impianti fotovoltaici		3116 Br Boscaglie ruderali
	1311 Qa Aree estrattive attive		3231 Tn Vegetazione arbustiva e arborea in evoluzione
	1312 Qi Aree estrattive inattive		4110 Ui Zone umide interne
	1322 Qu Discariche di rifiuti solidi urbani		5111 Af Alvei di fiumi e torrenti con vegetazione scarsa
	1323 Qr Depositi di rottami		5112 Av Alvei di fiumi e torrenti con vegetazione abbondante
	1331 Qc Cantieri e scavi		5113 Ar Argini
	1332 Qs Suoli rimaneggiati e artefatti		5114 Ac Canali e idrovie
	1411 Vp Parchi		5123 Ax Bacini artificiali
	1412 Vv Ville		
	1413 Vx Aree incolte urbane		
	1422 Vs Aree sportive		

La vegetazione nel territorio del comune di Russi è rappresentata, quasi totalmente, da colture agrarie, dove oltre ai seminativi vi è una larga diffusione di colture specializzate. Le formazioni naturali sono costituite dalla vegetazione riparia presente lungo alcuni tratti dei corsi dei fiumi Lamone e Montone che delimitano il territorio comunale rispettivamente a nord-ovest e a sud-est; all'interno dell'area archeologica della Villa Romana di Russi sono presenti zone umide a canneto, stagni, aree boscate e ricche di arbusti, siepi e prati che ospitano un numero elevato di specie vegetali, molte delle quali sono state introdotte, rifacendosi alle specie tipiche della foresta planiziale padana.

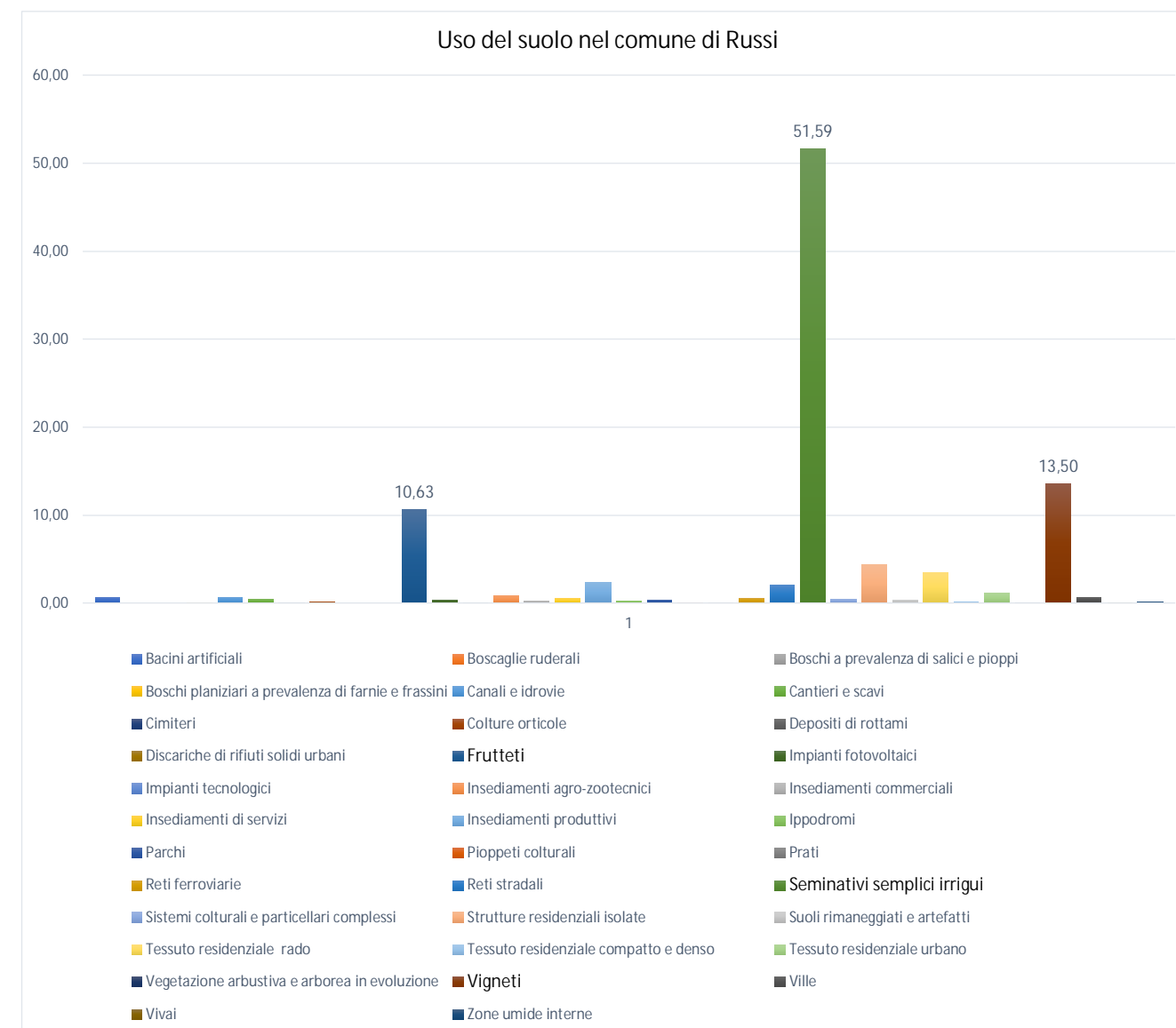
Carta degli Habitat

Legenda

- 3130 - Acque stagnanti da oligotrofe a mesotrofe con Littorelletea uniflorae e/o Isoeto-Nanojuncetea
- 3140 - Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di chara
- 3260 - Vegetazione sommersa di ranuncoli dei fiumi submontani e delle pianure
- 3270 - Chenopodietum rubri dei fiumi submontani
- 6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e cespuglieti su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)
- 91F0 - Boschi misti di quercia, olmo e frassino di grandi fiumi
- 92A0 - Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba
- Pa - Habitat di rilevanza naturalistica nell'ambito locale: Canneti palustri: fragmiteti, tifeti e scirpeti d'acqua dolce (Phragmition)
- 3260 - Vegetazione sommersa di ranuncoli dei fiumi submontani e delle pianure
- 6430 - Praterie di megaforie eutrofiche
- 91E0 - Foreste alluvionali residue del Alnion glutinoso-incanae
- 92A0 - Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba
- Gs - Habitat di rilevanza naturalistica nell'ambito locale: Formazioni a elofite delle acque correnti (Glycerio-Sparganion)
- Pa - Habitat di rilevanza naturalistica nell'ambito locale: Canneti palustri: fragmiteti, tifeti e scirpeti d'acqua dolce (Phragmition)

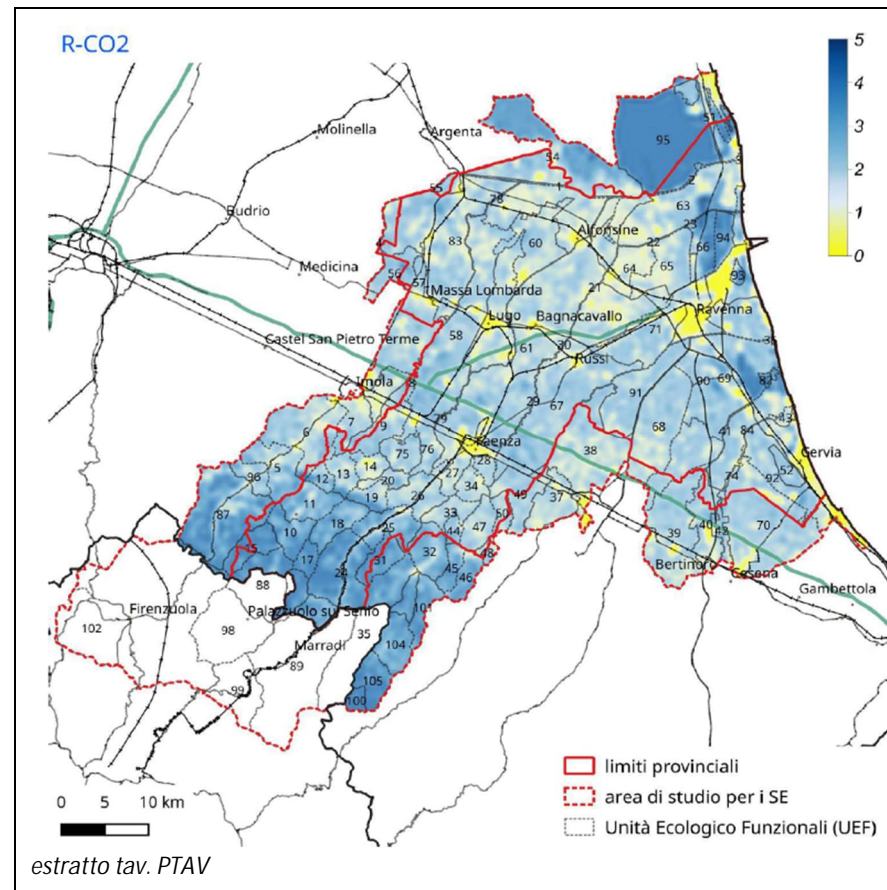


Tipo Uso del suolo	Superficie (mq)	%
Altre colture da legno	66.326	0,14
Alvei di fiumi e torrenti con vegetazione abbondante	66.888	0,14
Alvei di fiumi e torrenti con vegetazione scarsa	232.633	0,50
Aree archeologiche	158.280	0,34
Aree con colture agricole e spazi naturali importanti	3.346	0,01
Aree estrattive attive	92.341	0,20
Aree estrattive inattive	105.395	0,23
Aree incolte urbane	254.765	0,55
Aree per impianti delle telecomunicazioni	2.697	0,01
Aree sportive	133.570	0,29
Aree verdi associate alla viabilità	157.671	0,34
Argini	382.291	0,83
Autodromi	36.174	0,08
Autostrade e superstrade	166.214	0,36
Bacini artificiali	311.851	0,68
Boscaglie ruderali	16.545	0,04
Boschi a prevalenza di salici e pioppi	10.493	0,02
Boschi planiziari a prevalenza di farnie e frassini	33.448	0,07
Canali e idrovie	285.969	0,62
Cantieri e scavi	195.075	0,42
Cimiteri	48.359	0,10
Colture orticole	52.580	0,11
Depositi di rottami	5.847	0,01
Discariche di rifiuti solidi urbani	4.496	0,01
Frutteti	4.905.697	10,63
Impianti fotovoltaici	166.296	0,36
Impianti tecnologici	20.797	0,05
Insedimenti agro-zootecnici	376.570	0,82
Insedimenti commerciali	101.152	0,22
Insedimenti di servizi	234.979	0,51
Insedimenti produttivi	1.064.452	2,31
Ippodromi	86.803	0,19
Parchi	161.287	0,35
Pioppeti colturali	45.709	0,10
Prati	40.691	0,09
Reti ferroviarie	233.434	0,51
Reti stradali	915.585	1,98
Seminativi semplici irrigui	23.815.221	51,59
Sistemi colturali e particellari complessi	183.165	0,40
Strutture residenziali isolate	2.002.331	4,34
Suoli rimaneggiati e artefatti	159.191	0,34
Tessuto residenziale rado	1.618.344	3,51
Tessuto residenziale compatto e denso	71.905	0,16
Tessuto residenziale urbano	502.418	1,09
Vegetazione arbustiva e arborea in evoluzione	37.467	0,08
Vigneti	6.232.416	13,50
Ville	273.220	0,59
Vivai	30.794	0,07
Zone umide interne	59.971	0,13
Totale	46.163.147	100,00



L'approccio metodologico ai Servizi Ecosistemici (SE) proposto dal Piano Territoriale di Area Vasta (PTAV), si basa sulla capacità delle diverse tipologie di uso del suolo di fornire una pluralità di servizi con un punteggio da 0 (non rilevante) a 5 (altamente rilevante), utilizzando un metodo interpolativo⁸.

Sotto questo aspetto, come ha sottolineato il PTAV, la funzione regolativa "dell'Assorbimento di CO₂", ovvero la capacità degli ecosistemi di immagazzinare carbonio nei loro tessuti e nel suolo rimuovendo l'anidride carbonica dall'atmosfera e di fungere da serbatoio ai fini della regolazione della qualità dell'aria e della regolazione del microclima, mostra un punteggio basso per il Comune di Russi se confrontato con Brisighella e Casola Valsenio, ma non differente ad altri comuni della Provincia, come Ravenna stessa, Lugo o Faenza



La mappa mostra infatti una evidente separazione tra 3 macrozone: la prima è definita dalla zona appenninica (Comuni di Brisighella e Casola Valsenio) che rappresenta un importante sink di carbonio dovuto alla presenza di vegetazione forestale soprattutto nella parte montana dei bacini Lamone, Sintria e Senio con l'affluente rio Cestina. La seconda zona di importanti sink per l'assorbimento di CO₂ è rappresentata dalla fascia costiera in cui la presenza delle valli salmastre di Ravenna rappresentano aree capaci in parte di mitigare le maggiori sorgenti di CO₂ rappresentate dal traffico veicolare e dalle aree urbane che sono quelle in cui è minima la capacità di abbattimento della CO₂ (giallo in corrispondenza della città di Ravenna, Lugo, Faenza, Russi, Alfonsine e Bagnacavallo). La terza area è rappresentata dalla zona della bassa pianura con valori di potenzialità di assorbimento della CO₂ tra 1 e 2 che si abbassano ulteriormente (tra 0 e 1) soprattutto tra Alfonsine e Bagnacavallo a causa della matrice agricola intensiva.

⁸ ovvero attraverso il Regular Spline with Tension (RST).

Il rapporto esistente tra capacità di assorbimento di CO₂ e matrice agricola ad Alfonsine e Bagnacavallo, suggerisce un approfondimento specialistico per il territorio rurale di Russi.

Nell'ambito del progetto SOS4LIFE (www.sos4life.it) della Regione Emilia-Romagna è stata prodotta una cartografia dei servizi ecosistemici per la parte di pianura della regione utilizzando una metodologia appositamente messa a punto per questa area (Calzolari et al, 2016).

Nella tabella sottostante sono riportati i sei servizi dei suoli considerati e sono indicati anche i parametri dei suoli utilizzati per la stima degli indicatori che insieme costituiscono la carta dei servizi ecosistemici (BIO, BUF, CST, PRO, WAR, WAS).

Servizio Ecosistemico*	Codice CICES ^b	Contributo del suolo ai SE ^c	Funzioni del suolo ^d	Indicatori	Dati di Input	Cod.
Supporto	2.3.3.1 2.3.3.2	Habitat per gli organismi del suolo	Riserva di Biodiversità	Habitat potenziale for gli organismi del suolo	Uso del suolo Densità apparente Carbonio organico	BIO
Regolazione	2.2.1.2	Ritenzione e rilascio degli inquinanti Capacità depurativa (potenziale)	Riserva, filtraggio e trasformazione delle sostanze nutritive e dell'acqua	CSC Reazione del suolo	C organico Contenuto in argilla pH (0-30) Profondità media della falda superficiale	BUF
Regolazione	2.1.1.2 & 2.1.2.1	Sequestro di carbonio (attuale)	Pool di carbonio	Sequestro di carbonio (attuale)	C organico e densità apparente (0-30 cm)	CST
Approvvigionamento	1.1.1.1 1.2.1.1 1.3.1.1	Approvvigionamento di cibo (potenziale)	Produzione di biomassa	Carta della capacità d'uso dei suoli	Classe di capacità d'uso e integrati	PRO
Regolazione	2.2.2.1 & 2.2.2.2	Regolazione dell'acqua /controllo ruscellamento - alluvioni (potenziale)	Riserva, filtraggio e trasformazione delle sostanze nutritive e dell'acqua	Capacità di infiltrazione	Conducibilità idrica saturata Punto di ingresso all'aria	WAR
Regolazione (Approvvigionamento)	2.2.2.1 & 2.2.2.2	Regolazione dell'acqua - riserva idrica (potenziale)	Riserva, filtraggio e trasformazione delle sostanze nutritive e dell'acqua	Water content at field capacity Presence of water table	Capacità di campo (-33 kPa) Profondità media della falda superficiale	WAS

Tabella 1 Servizi ecosistemici e funzioni del suolo (Commissione europea, 2006)

L'indicatore BIO (figura 24) viene costruito con le informazioni di Uso del Suolo, contenuto in Carbonio organico e densità apparente del terreno. Come si può notare le aree impermeabilizzate (Urbano) presentano valori prossimi allo 0, diversamente succede nell'areale della frazione di Godo, dove il contenuto di C organico è maggiore. Nell'areale Sud-Est, nonostante gli inferiori livelli di C nel terreno, la maggiore presenza di coltivazioni arboree. È conosciuta ormai l'azione distruttiva delle lavorazioni profonde del suolo sugli organismi edafici e sulla vitalità del suolo, lavorazioni che si rendono meno necessarie nell'ambito delle coltivazioni arboree, dove il terreno non viene lavorato profondamente per più anni consecutivi, o dove comunque solo una parte di esso è interessato dalle lavorazioni (interfila).

Sarebbe opportuno implementare questo indicatore con le informazioni riguardanti le aree verdi protette (Rete Natura 2000, ZPS, SIC), in quanto in queste aree la vegetazione viene mantenuta ed il terreno non viene lavorato, trattato e deturpato da anni. È in queste aree che la biodiversità del suolo risulta maggiore rispetto a tutte le aree verdi urbane ed agricole. Secondo il Rapporto ISPRA 2020, le foreste e i boschi sono gli ecosistemi più biologicamente diversificati sulla Terra, in termini di diversità genetica, di specie e di paesaggio⁹.

⁹

<https://www.isprambiente.gov.it/files2020/notizie/FAQgiornatainternazionaleforreste3.pdf>

Servizi ecosistemi Indicatore BIO

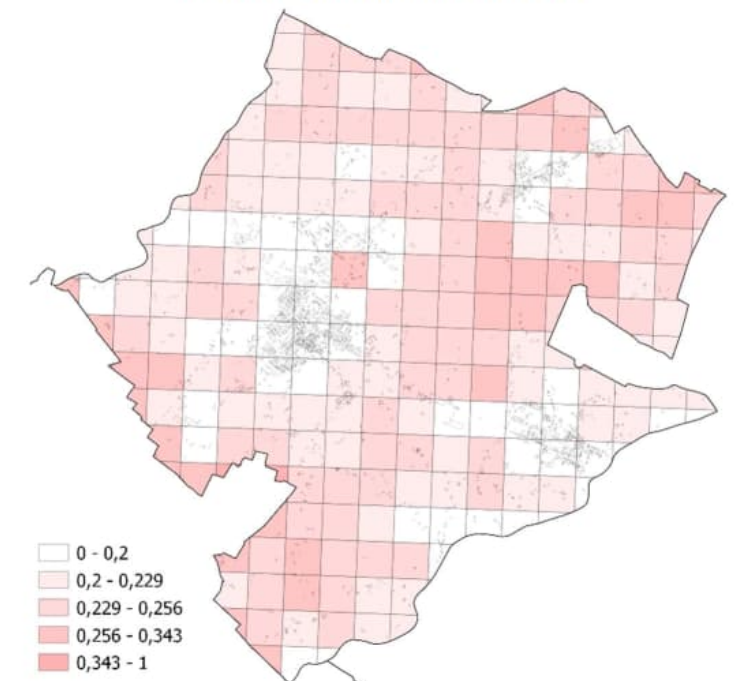
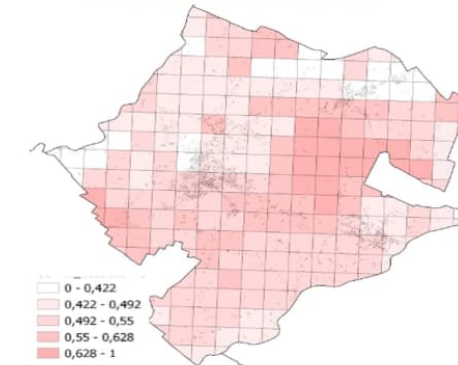


Figura 1 Carta dell'indicatore BIO

Per quanto riguarda gli indicatori BUF e CST (figura25) risulta un andamento pressochè parallelo, a differenza dell'area del Fiume Lamone la natura del suolo risulta più sciolta e sabbiosa. Le aree di maggior interesse risultano principalmente quelle con un contenuto in C organico maggiore, come succede per l'indicatore BIO.

Servizi ecosistemi Indicatore BUF



Servizi ecosistemi Indicatore CST

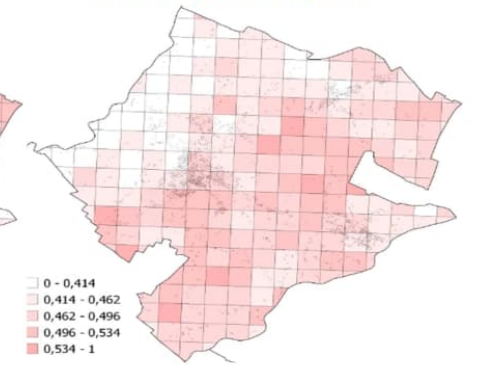


Figura 2 Carte degli indicatori BUF e CST

L'indicatore PRO (figura 18) valuta la capacità del terreno di produrre biomassa, ed è perciò strettamente connesso con l'approvvigionamento di cibo. Come si può notare la zona centrale tra i 3 centri abitati, nonostante sia l'areale con il maggior contenuto in C organico, ha una capacità d'uso nettamente inferiore che si riflette in un valore dell'indicatore PRO prossimo allo 0. Nonostante la maggiore fertilità dei suoli, l'areale appena descritto mostra problematiche legate alle caratteristiche fisiche del suolo che causano una più difficile lavorabilità e maggiori

problematiche dal punto di vista della regimazione delle acque. Infatti nelle carte tematiche di Tessitura, Ksat e Bacini Idrologici, e dalla sovrapposizione di esse, si può evincere come l'area sia di più difficile gestione, rendendo necessarie opportune sistemazioni del suolo.

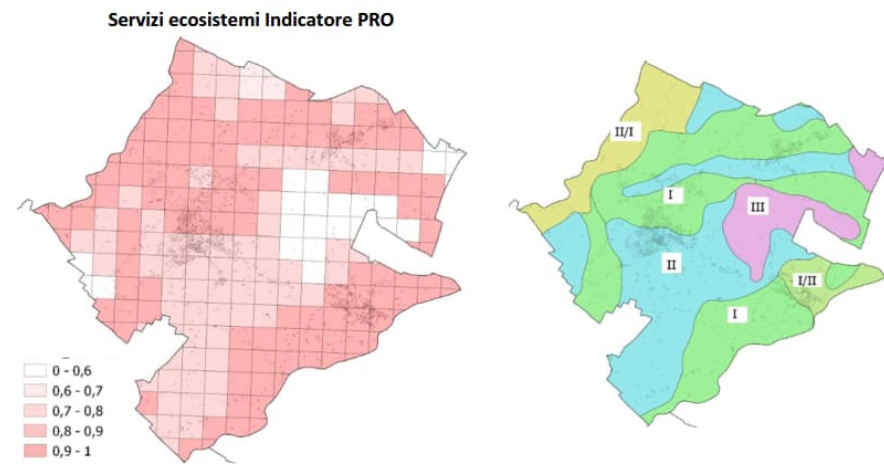


Figura 3 Carta dell'indicatore PRO e classi di uso del suolo

L'indicatore WAR (figura 26) considera il valore dei SE per regolazione dell'acqua, capacità di filtraggio, controllo dell'erosione/ruscellamento e difesa rischio idrogeologico. Come si può notare la zona più minacciata rimane l'area centrale tra i 3 centri abitati, date le caratteristiche fisiche del suolo (tessitura e Ksat). Inverso invece per quanto riguarda l'indicatore WAS, che può considerarsi l'inverso dell'indicatore precedente, in quanto valuta la capacità del suolo di accumulare acqua, proprietà strettamente connessa con il contenuto in argilla e la profondità di falda. Le aree con i valori minori risultano appunto quelle impermeabilizzate, dove la capacità di accumulare acqua è nulla. Come per gli altri indicatori, la reale copertura vegetale del suolo non viene considerata come elemento utile alla categorizzazione dei SE.

La copertura vegetale, soprattutto per l'indicatore WAR, offre notevoli vantaggi nei confronti dell'infiltrazione dell'acqua nel suolo e nella difesa dal rischio idrogeologico (riduzione del runoff delle acque meteoriche). Ad esempio un suolo nudo offre nessuna difesa nei confronti di un evento meteorico estremo, così come un suolo impermeabilizzato che richiede un'opportuna regimazione dell'acque (sistema fognario). Un suolo coperto dalla vegetazione, diversamente se erbacea o arbustiva, permette un notevole rallentamento del ruscellamento superficiale delle acque e di conseguenza una maggiore infiltrazione nel suolo.

Perdita e consumo di suolo

La RUSLE (Revised Universal Soil Loss Equation, Renard et al. 1997) è una relazione empirica che definisce e quantifica l'erosione idrica del suolo come un processo risultante da un insieme di sei fattori principali: l'energia e l'intensità delle precipitazioni (fattore R), l'erodibilità del suolo (fattore K), la lunghezza e la pendenza del versante (fattore LS), la copertura vegetale (fattore C) e le pratiche di conservazione (fattore P). L'applicazione della RUSLE a scala regionale stima una perdita media annua di suolo per erosione idrica di 9,91 Mg* Mg*ha-1anno-1 tenuto conto dell'intero territorio regionale, di 11,9 Mg*ha-1anno-1 se le aree non soggette ad erosione vengono escluse dal calcolo, che significa una perdita complessiva annua di suolo di 23Mt; i valori medi sono nettamente più alti del tasso medio di formazione dei suoli indicato tra l'1.4 Mg*ha-1anno-1 (Verheijen et al., 2009) e 2.2 Mg*ha-1anno-1 (Montgomery, 2007). L'OCSE, nel testo "Environmental Indicators for Agriculture Methods and Results Volume 3" 2001, indica come tollerabile un tasso di erosione inferiore a 6 Mg*ha-1anno-1. In riferimento ai limiti di tollerabilità, il 25% dell'intero territorio regionale ha valori superiori a 2 Mg*ha-1anno-1, il 14% superiori a 11,2 Mg*ha-1anno-1 (Tabella 3).

All'interno del territorio comunale di Russi l'erosione media stimata annuale è di circa 0,23 Mg*ha-1anno-1. Il dato medio risulta essere ben al di sotto dei valori limite minimi proposti di 6 Mg*ha-1anno-1 e in linea con i valori dei Comuni della Provincia di Ravenna tipicamente pianeggianti ed in cui l'erosione idrogeologica risulta rallentata.

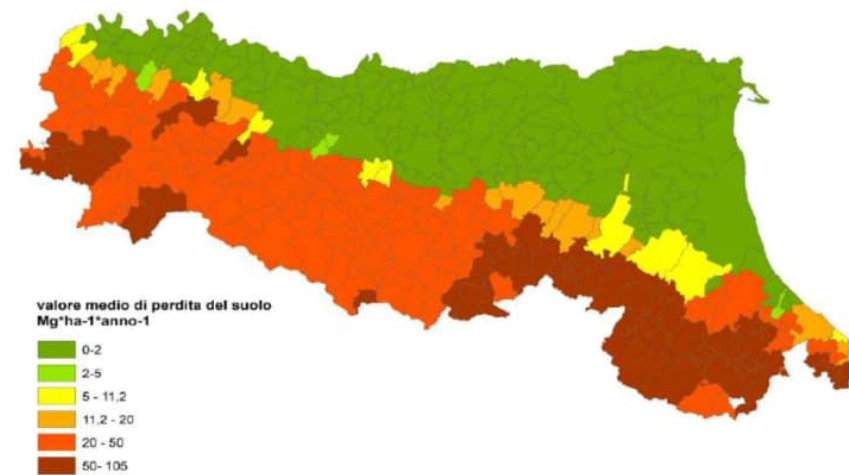


Figura 4 Carta del valore medio di perdita di suolo per comune ponderato alle sole aree agricole

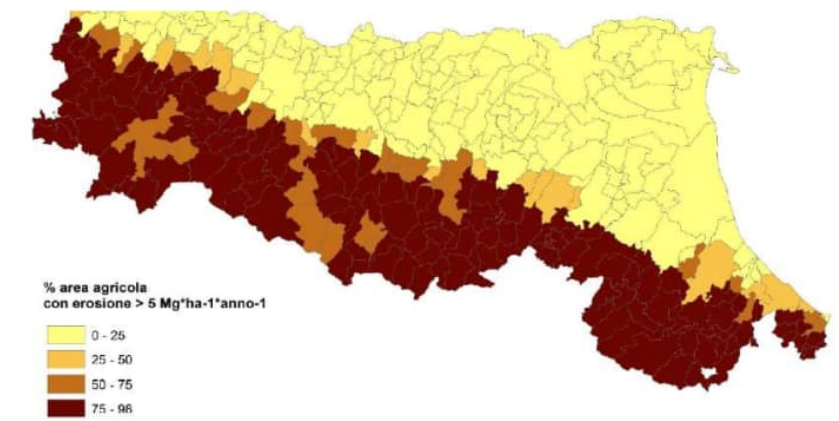


Figura 5 Carta della percentuale di area agricola con erosione > 5Mg/ha all'anno per comune

5.8 Il metabolismo urbano, l'economia circolare e l'impronta ecologica

La nuova Legge urbanistica ha re-introdotta nel linguaggio della pianificazione territoriale alcune terminologie ampiamente discusse negli anni '60 del secolo passato; si tratta di tematiche fortemente attuali, in considerazione della nuova Centralità che l'ambiente sta assumendo in questo millennio.

Metabolismo urbano, economia circolare sono infatti reminiscenze di studi e analisi che interpretano la città come un organismo vivente, un sistema complesso costituito da economie, infrastrutture, paesaggi, reti, risorse e culture identitarie uniche, in cui diversi soggetti interessati (amministrazioni pubbliche, operatori economici, comunità, istituti ...) si muovono e operano in modo interconnesso ed interdipendente¹⁰.

Siamo ormai consapevoli nel ritenere le città, metaforicamente interpretabili come organismi viventi (richiamando la definizione del sociologo e urbanistica Patrick Geddes), - sviluppate negli ultimi anni secondo il paradigma produzione-consumo-scarto e quindi responsabili del consumo di gran parte delle risorse globali e della conseguente produzione di inquinanti e rifiuti.

Indagare i flussi di input e output, tra flussi di energia e di materiali che attraversano la città come sistema aperto (Wolman, 1965), diviene pertanto necessario se vogliamo costruire una città e un territorio più resiliente.

Produrre resilienza senza conoscere il livello di sostenibilità di un territorio non è però possibile. E valutare la sostenibilità dello stesso non è possibile se non

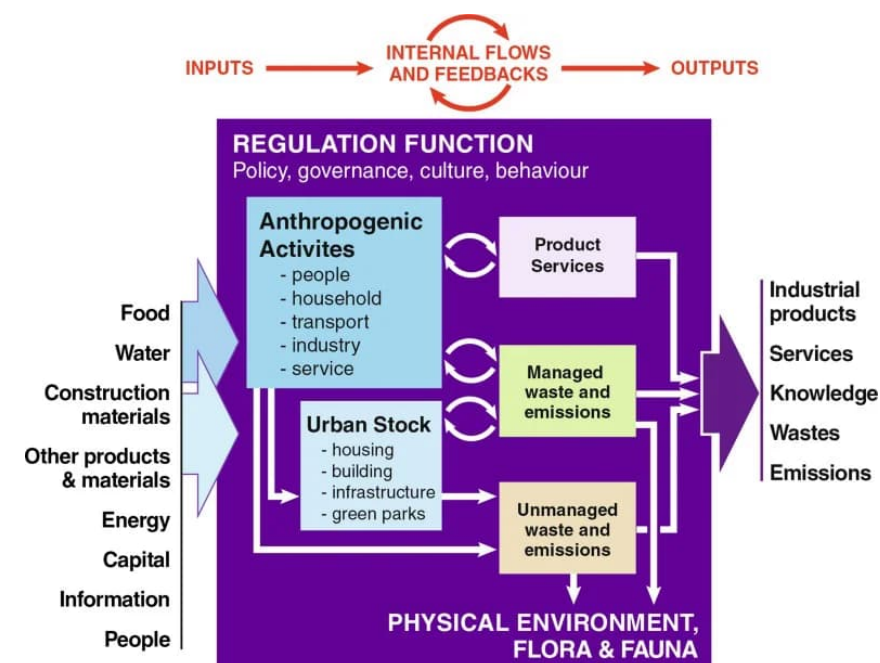
[...] Il metabolismo urbano è un approccio che guarda alla città come a un organismo vivente, con l'obiettivo di favorire la transizione circolare e migliorare la sostenibilità urbana.

Non è un caso parlare di peso delle città nell'introdurre il concetto di metabolismo urbano: la città presenta caratteristiche che la rendono simile a un organismo vivente, un superorganismo che divora materiali, beni, cibo, acqua, energia, che arrivano spesso da luoghi molto distanti, e li restituisce sotto forma di rifiuti ed inquinamento. Come spesso accade alle persone che soffrono di problemi metabolici, l'assimilazione di ciò che viene consumato è solo parziale e finisce con il causare effetti nocivi; nelle città l'opulenza si concentra nelle zone centrali, mentre nelle periferie vengono accumulati scarti ambientali e disagio sociale.

La maggior parte delle nostre città viene gestita con un approccio lineare, ma in realtà le città sono sistemi complessi dinamici e andrebbero progettate e gestite con la logica sistemica della città circolare. Per questo è necessario passare ad un tipo di pianificazione e gestione urbana di tipo circolare, utilizzando approcci come quello del metabolismo urbano, così da ridurre consumi, inquinamento e disparità sociale, mentre si ottimizza l'utilizzo di risorse ed energia.

La metafora della città come organismo vivente nasce con Abel Wolman a metà degli anni '60 per studiare i flussi di materiali e di energia su scala urbana; Wolman basò la sua ricerca su un'ipotetica città di un milione di abitanti e si focalizzò sulla quantificazione delle risorse in entrata e dei residui in uscita, definendo il metabolismo urbano come "tutti i materiali e le materie prime necessarie a sostenere gli abitanti di una città a casa, al lavoro e nel tempo libero".

Nella rappresentazione del metabolismo urbano, una parte delle risorse che confluiscono nelle città (cibo, acqua, materiali da costruzione, altri materiali, energia, capitali, informazione, persone) vengono immobilizzate come riserve (residenze, edifici, infrastrutture, aree a verde), mentre altre vengono utilizzate da diverse attività antropiche (persone, attività domestiche, trasporti, industria, servizi) e alla fine producono output intenzionali (prodotti, servizi, conoscenza) o non intenzionali (emissioni e rifiuti) che possono rimanere all'interno del sistema, con vari impatti sull'ambiente fisico, la flora e la fauna e i relativi processi ecologici, oppure essere esportati oltre i confini urbani. Il metabolismo urbano è regolato da funzioni quali la politica e la governance urbana, la cultura e i comportamenti dei singoli individui.



Si tratta di una tematica estremamente utile interessante per comprendere il funzionamento delle nostre città, nondimeno difficile da quantificare.

Tuttavia si è cercato di indagare il tema, utilizzando come strumento l'impronta ecologica.

L'impronta ecologica è un indicatore aggregato che viene utilizzato per valutare il consumo umano delle risorse naturali rispetto alla capacità della Terra di rigenerarle.

L'impronta ecologica è un indicatore aggregato che viene utilizzato per valutare il consumo umano delle risorse naturali rispetto alla capacità della Terra di rigenerarle.

L'impronta ecologica, dunque, "misura" la pressione che l'uomo esercita sul Pianeta.

Il metodo dell'impronta ecologica è stato elaborato agli inizi degli anni '90 da William Rees dell'Università della British Columbia in Canada e dal suo collaboratore Mathis Wackernagel, tra i fondatori del Global Footprint Network (la rete mondiale dell'impronta ecologica). Nel corso degli anni si sono succeduti e affinati diversi metodi di calcolo, fra cui il "modello aggregato", il "modello disaggregato per componenti" e il "foglio di calcolo utilizzato nel progetto Indicatori Comuni Europei", che si pone ad un livello intermedio tra i suddetti approcci.

All'interno del progetto Indicatori Comuni Europei (ICE), il centro di ricerche inglesi Best Foot Forward, in collaborazione con l'Istituto di Ricerche Ambiente Italia, ha messo a punto un foglio elettronico ideato appositamente per il calcolo dell'impronta ecologica relativo ad aree geografiche sub-nazionali. Il metodo utilizza come punto di partenza il calcolo delle impronte ecologiche nazionali pro capite calcolate da Mathis Wackernagel e presentate nel Living Planet Report.

Per minimizzare l'ecological footprint è necessario:

- ridurre il consumo di prodotti di origine animale;
- acquistare prodotti freschi e coltivati localmente;
- costruire e ristrutturare gli edifici con i materiali sostenibili;
- aumentare l'efficienza energetica della casa;
- incrementare l'uso delle fonti rinnovabili;
- diminuire la quantità di rifiuti generati;
- fare la raccolta differenziata;
- scegliere soluzioni di mobilità green;
- favorire il turismo sostenibile.

Per avere un'impronta ecologica bassa bisogna quindi evitare gli sprechi, promuovere l'economia circolare e il riuso, optare per soluzioni green di mobilità e realizzare interventi di efficientamento energetico secondo i principi della bioedilizia e della bioarchitettura. Inoltre è importante investire nell'agricoltura sostenibile, nella green economy e favorire la diffusione delle energie rinnovabili.

Gli obiettivi sopra richiamati sono riconducibili alle seguenti tematiche;

- *alimentazione: considera l'alimentazione animale e vegetale e i relativi contenuti energetici;*
- *abitazione: considera i consumi domestici di energia, il terreno occupato, il legname da costruzione, il consumo di legna da ardere e l'energia utilizzata per costruire;*
- *mobilità: considera l'energia consumata nei trasporti per ciascuna modalità e il suolo occupato dalle relative infrastrutture;*
- *beni e servizi: considera gli impatti energetici relativi alla produzione industriale, alle importazioni ed esportazioni, allo svolgimento di servizi e all'utilizzo di piante, animali, legna e carta.*

Il calcolo dell'impronta ecologica di una qualsiasi area sub-nazionale, sia essa una regione, una provincia o una città, ha come base di partenza i dati sui consumi

¹⁰ La concezione organica, che sviluppa le idee di Cerdà, Geddes, Poète, è definita da Luigi Piccinato nell'Enciclopedia italiana (1938): "l'urbanistica in generale guarda

all'evoluzione della città nella sua totalità, poiché la città si può considerare come un essere vivente in continua trasformazione": inquadrata in questa prospettiva

l'urbanistica si propone lo studio generale delle condizioni, delle manifestazioni e delle necessità di vita e di sviluppo delle città.

medi nazionali pro capite ed i relativi ettari di terreno che servono per soddisfare tali consumi. A partire da questi dati si cerca di stimare quanto i consumi delle comunità locali e, di conseguenza, le relative impronte, si discostino dal dato medio nazionale.

Il calcolo dell'impronta ecologica secondo la metodologia ICE dipende quindi in maniera significativa dalla disponibilità di dati locali che siano confrontabili con quelli rilevati a livello nazionale. Nel caso in cui non si abbiano dati in grado di cogliere determinate specificità locali, si suppone che l'impronta pro capite relativa a quella categoria di consumo sia uguale a quella media nazionale.

Considerata la disponibilità di dati alla scala del comune di Russi, per verificare l'impronta ecologica attuale, essendo il valore pro capite nazionale riferito a tale anno), si possono fare le seguenti considerazioni:

- (*alimentazione*) non sono disponibili informazioni in grado mettere a confronto le differenti abitudini alimentari locali con il livello nazionale (pertanto si assumono i dati nazionali);
- *abitazione* per quanto riguarda la categoria "abitazione", i contributi derivano dall'energia utilizzata dalle famiglie per cucinare, riscaldare l'acqua sanitaria e le abitazioni, utilizzare gli elettrodomestici ecc.
- *mobilità* la componente dell'impronta ecologica "mobilità" è associata all'uso di energia richiesto dagli spostamenti effettuati mediante i seguenti mezzi di trasporto: automobile, ciclomotore e autobus; i dati di riferimento, portano a considerare che gli spostamenti effettuati con mezzo motorizzato privato siano leggermente superiori alla media nazionale (dati ISTAT 2011);
- *beni e servizi*: in mancanza di statistiche ufficiali in grado di stimare l'effettivo consumo di beni da parte di una comunità locale, l'indicatore più significativo a disposizione è la quantità di rifiuti prodotta. Nel 2019 il valore pro capite di rifiuti totali prodotti nel Comune di Russi è stata pari a 737 Kg /abitanti/anno rispetto ai 663 Kg/abitanti/anno prodotti a livello regionale.

Nell'incertezza delle determinazioni puntuali, condizionata dalla scarsa qualità e quantità dei dati complessivi relativi, si può affermare che, a parità di abitudini alimentari locali con quelle nazionali, le categorie abitazione e consumo di beni presentano indicatori pro capite molto inferiori alla media nazionale, mentre la categoria mobilità lievemente superiore. Ne consegue che l'impronta ecologica potrebbe attestarsi su un valore inferiore della media nazionale di 4,15 gha/ab e che comunque le aree sulle quali concentrare le azioni di sostenibilità siano quelle degli impatti del settore civile (quindi nelle aree dei tessuti insediativi).

E' comunque opportuno evidenziare che l'impronta ecologica sia largamente determinata da fattori non controllabili dalla pianificazione comunale (quali i consumi alimentari e di beni durevoli), per altro verso non comprende molti aspetti che ne costituiscono contenuti qualificanti; per es. quelli relativi alla tutela del patrimonio storico e architettonico, alla qualità degli spazi urbani e della forma urbana, alla dotazione di servizi, alla capacità di promuovere lo sviluppo e di distribuirne equamente benefici e costi.

Non è quindi agevole usare l'impronta ecologica per valutare la qualità e gli effetti del piano. Con questa avvertenza, bisogna innanzitutto chiedersi quali azioni di Piano possano realmente incidere su questo indicatore.

Si segnalano in particolare le seguenti.

La disciplina del PUG riferita a:

- Recupero, riuso e rigenerazione di aree dimesse o sottoutilizzate produttive / residenziali (mq pro capite)
- Normativa sui tessuti insediativi: prestazioni attese, requisiti energetici ...

incide su:

- Suolo urbano occupato
- Consumo di energia fossile per trasporto
- Consumo di energia fossile per climatizzazione edifici, emissioni di CO2.

5.9 Verifica di conformità a vincoli e prescrizioni

Le politiche di tutela e salvaguardia, definite in primo luogo dal PTCP/PTAV e dagli altri Piani di settore e quindi specificate in sede di PUG, si imperniano una serie di aree tematiche soggette a tutela.

Sono individuate nel territorio del comune di Russi una serie di prescrizioni, riportate nella apposita Tavola dei Vincoli del PUG. Si veda l'apposito elaborato "Scheda dei vincoli" per la verifica della collocazione di vincoli e prescrizioni che precludono, limitano o condizionano l'uso o la trasformazione del territorio, derivanti oltre che dagli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti, dalle leggi, dai piani sovraordinati, generali o settoriali, ovvero dagli atti amministrativi di apposizione di vincoli di tutela.

In particolare, gli elaborati che costituiscono la tavola dei Vincoli sono i seguenti:

VT.A	Scheda dei vincoli <i>Elaborati cartografici (scala 1:15000)</i>
VT.B	Tutele ambientali, paesaggistiche e storico-culturali
VT.C	Carta della potenzialità archeologica
VT.D	Tiranti idrici per le aree di pianura da sottoporre a rischio allagamento
VT.E	Aree a rischio idrogeologico
VT.F	Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica
VT.G	Servitù e fasce di rispetto

Gli Accordi Operativi, i PUA di iniziativa pubblica e i PdC convenzionati recepiscono i vincoli individuati dal PUG, limitatamente alle aree territoriali a cui si riferiscono.

5.10 Condizioni necessarie per le trasformazioni, corretto inserimento paesaggistico e qualificazione delle situazioni di compromissione

Si ritiene opportuno richiamare nel presente documento alcune disposizioni normative stabilite nella Disciplina degli interventi diretti del PUG che esplicitano in modo chiaro la volontà di governare gli interventi di trasformazione, in modo sostenibile e coerente con le caratteristiche del territorio comunale.

In particolare tali disposizioni normative riguardano:

- le condizioni necessarie per le trasformazioni urbanistiche ed edilizie, quali precondizioni necessarie per effettuare l'intervento,
- le modalità con le quali sia possibile effettuare una trasformazione nel territorio comunale, nelle aree di particolare valore ambientale e paesaggistico del territorio (a Russi tali aree interessano la gran parte del territorio comunale),
- gli edifici incongrui e le situazioni di compromissione dei contesti ambientali e paesaggistici per i quali il PUG promuove, sulla base delle possibilità stabilite dalla LR 24/2017, interventi di qualificazione edilizia e ambientale.

Art. 1.9 Condizioni necessarie per le trasformazioni urbanistiche ed edilizie

1. *Gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia sono ammissibili se si verificano tutte le seguenti condizioni:*

- *che il progetto sia conforme alle destinazioni d'uso, alle prescrizioni e ai vincoli previsti dal PUG;*
- *che l'area di intervento sia servita dalle infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti [di cui all'art.5.36 delle presenti norme]. Qualora tali opere non esistano o esistano solo in parte, deve essere sancito con atto d'obbligo nell'accordo operativo o nella convenzione del PUA l'impegno dell'operatore all'esecuzione delle medesime contemporaneamente all'esecuzione dell'intervento edilizio, garantito da idonea fidejussione. In caso di piano attuativo di iniziativa pubblica può essere previsto l'impegno del Comune ad eseguirle o completarle, sulla base di un progetto già approvato e finanziato. [...]*

Art.5.6 Corretto inserimento paesaggistico

1. *Per corretto inserimento paesaggistico si intende la modalità con la quale le trasformazioni sono previste, progettate e attuate perché possano stabilire adeguate relazioni percettive con i paesaggi nei quali ricadono, evitando la cancellazione o la riduzione dei loro segni e dei loro caratteri qualificanti, nonché contribuendo alla loro messa in valore.*

2. *Il corretto inserimento paesaggistico si applica nei seguenti casi:*

- *nelle zone di particolare interesse paesaggistico ambientale così come definite riportate nella Tavola dei vincoli, con esclusione delle zone interne al territorio urbanizzato;*
- *per le trasformazioni edilizie, che realizzano o modificano volumi e/o sagoma, nel territorio rurale;*
- *per le trasformazioni di edifici incongrui, di cui art.6.12;*
- *per le trasformazioni rilevanti e profonde sottoposte a Permesso di Costruire Convenzionato e Accordo Operativo;*
- *per altre situazioni (nuovi edifici rurali di particolari dimensioni e conformazione, impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili, nuovi impianti di conservazione, lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli e zootecnici, ampliamento e sviluppo degli impianti produttivi e dei depositi isolati), anche sulla base di criteri definiti nel R.E.*

5.11. Analisi di coerenza esterna e interna e sostenibilità delle azioni previste

5.11.1. Coerenza delle azioni

Essendo il PUG un piano che regolamenta l'uso e la tutela del territorio, esso si rivela così uno strumento molto potente per la risoluzione delle criticità, ma l'avvicinamento alla sostenibilità di un territorio e della sua comunità deve essere perseguito in maniera integrata con gli altri strumenti di pianificazione settoriale (il Piano delle attività estrattive, il Piano di Tutela delle acque, ecc.). Si vuole qui porre l'accento sul fatto che la VALSAT del PUG deve operare la valutazione ambientale e la verifica di sostenibilità di tale piano e non dell'ambiente e del territorio nel loro complesso.

Questo per dire anche che non si ritiene possa esistere una unica metodologia di analisi e valutazione in grado di intercettare tutte le possibili implicazioni dell'attuazione di un piano comunale complesso, ma più un set di metodologie, che qui chiamiamo le linee di azione della VALSAT, scelte per essere pertinenti ad uno strumento quale è il PUG, cioè un piano che ha a che fare con il territorio e con la produzione di città, e a quel livello di piano, cioè un piano che si proietta spazialmente nell'orizzonte cittadino/metropolitano e temporalmente nel termine medio/lungo.

In particolare le linee di azione della VALSAT del PUG Russi hanno operato nella direzione di:

- verificare la coerenza, esterna ed interna, del processo di pianificazione;
- valutare le potenziali incidenze ambientali rispetto ai siti della Rete Natura 2000 del SIC-ZPS Bacini di Russi e Fiume Lamone (VINCA)
- evidenziare le misure di mitigazione, di ottimizzazione, di valorizzazione e di compensazione;
- predisporre le basi per la definizione del programma di monitoraggio del piano.

A conclusione delle diverse linee di analisi e valutazione del PUG, viene espresso un giudizio di sostenibilità di sintesi integrato fra le diverse linee di azione.

5.11.2. L'analisi di coerenza esterna ed interna

L'analisi di coerenza accompagna lo svolgimento dell'intero processo di valutazione ambientale e assume significati diversificati nei vari stadi di elaborazione del piano:

- all'inizio del percorso, l'analisi di coerenza (coerenza esterna) agevola il consolidamento degli obiettivi di sostenibilità generali e verifica che gli obiettivi generali del piano siano consistenti con quelli del quadro programmatico;
- nel momento di costruzione dell'impianto generale del piano essa rappresenta la fase tesa ad evidenziare quanto le azioni proposte dal piano siano conformi agli obiettivi e alle strategie per lo sviluppo sostenibile, oltre che alle criticità del territorio sul quale svolge la propria azione (coerenza interna).

5.11.3. Analisi della coerenza esterna

Per quanto riguarda la coerenza esterna, oltre ai diversi strumenti di pianificazione settoriale di natura ambientale, di cui si è dato riscontro nel Cap. 2, i principali strumenti di pianificazione sovraordinata, sia territoriali che settoriali, regionali e provinciali, con il quale si è relazionato il PUG sono:

Il PUG, già dalla formulazione del Documento di Impostazione presentato alla Consultazione Preliminare, ha recepito, declinandoli secondo le specificità del

territorio, tutti gli obiettivi espressi dal PTCP relativamente a Uso del suolo, Biodiversità, Energia e Ambiente, Mobilità, Sviluppo economico.

Nella Documento illustrativo della Strategia tali obiettivi sono stati ulteriormente declinati in politiche, azioni e progetti specifici.

A seguire sono indicati gli obiettivi del PUG di Russi rispetto agli obiettivi del PTCP e PTAV

Le scelte del PUG di Russi sono quindi coerenti con la pianificazione sovraordinata e con gli altri strumenti "europei" e si concretizzano nella visione strategica che il Piano stesso prevede.

5.11.4. Analisi della coerenza interna

Per quanto riguarda l'analisi di coerenza interna, attraverso l'utilizzo di una matrice di analisi, viene esplicitato il percorso di formazione del PUG a partire dagli obiettivi enunciati nel Documento di Impostazione e poi integrati nel proseguo del percorso di redazione del PUG fino alla definizione delle puntuali azioni di pianificazione così come si evincono dalla lettura della Disciplina e dagli elaborati cartografici del PUG.

È utile tracciare seppure in forma qualitativa, una valutazione su quali azioni evidenziano potenziali criticità, anche in connessione con l'analisi di coerenza esterna precedentemente espletata.

La matrice di coerenza interna serve a verificare la compatibilità e la congruenza del sistema degli obiettivi illustrati in precedenza rispetto al quadro di politiche, azioni, progetti stabilite dalla Strategia del PUG.

La matrice di analisi della coerenza interna, implementata nel seguito, riporta:

- nelle prime due colonne gli obiettivi della Strategie raggruppati nei tre Assi Strategici,
- nella terza colonna le azioni di pianificazione urbanistica riferite alla Disciplina del PUG, volte al perseguimento degli obiettivi della Strategia,
- nella quarta colonna, attraverso una differente campitura che indica il livello di correlazione tra obiettivi della Strategia e azioni della Disciplina è verificata la coerenza interna

	forte correlazione positiva
	relazione positiva
	relazione leggermente positiva
	relazione potenzialmente negativa
	relazione debole o scarsamente significativa
	Obiettivo non pertinente con il PUG

- nell'ultima colonna invece sono indicati, qualora riscontrabili, i potenziali effetti sull'ambiente

Le verifiche di coerenza sono, in particolare, ulteriormente espresse con l'individuazione dello specifico articolo delle norme che traduce in azione di pianificazione l'obiettivo oggetto di verifica.

Alcuni obiettivi (per loro natura) sono stati valutati non pertinenti allo strumento in esame, in quanto non traducibili in azioni di pianificazione urbanistica; è il caso di alcuni obiettivi che incentivano i temi dell'innovazione dell'economia della formazione; obiettivi attuabili attraverso strumenti diversi dal PUG.

Osservando la matrice di analisi nel suo complesso si evidenzia, in ultimo, che la maggior parte degli obiettivi di pianificazione trova una specifica rispondenza nelle azioni di pianificazione programmate dal PUG, portando a definire una sostanziale verifica di coerenza interna positiva.

La matrice di coerenza, di seguito implementata, evidenzia quali sono le attenzioni che il PUG deve prestare ai diversi temi per conseguire gli obiettivi dichiarati.

5.12. Analisi di coerenza esterna e interna e sostenibilità delle azioni previste

5.12.1 Analisi di coerenza esterna

Come stabilito dall'Atto di coordinamento tecnico sulla STRATEGIA PER LA QUALITÀ URBANA ED ECOLOGICO-AMBIENTALE E VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE DEL PIANO URBANISTICO GENERALE, la Valsat *vaglia e seleziona l'insieme degli obiettivi e delle politiche e azioni necessarie a garantire i principi di sostenibilità, equità e competitività del sistema sociale ed economico (efficienza ed efficacia del funzionamento urbano per gli abitanti e le attività insediate), il diritto alla salute, alla abitazione e al lavoro.*

La ValSAT aiuta a riconoscere rispetto agli obiettivi "esterni" le relazioni e la coerenza con il quadro della pianificazione sovracomunale, insieme agli indicatori che li accompagnano, e ne fa discendere l'insieme degli obiettivi che rispondano alla propria realtà territoriale.

Pertanto in questa fase viene effettuata la valutazione di coerenza esterna degli obiettivi presentati nella fase di Consultazione Preliminare (definiti sulla base del DUP 2020 – 2022 dell'Amministrazione e degli obiettivi generali stabiliti dalla LR24/2017), rispetto al quadro di riferimento normativo e pianificatorio sovraordinato e agli obiettivi espressi dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Nella matrice di valutazione rispetto al quadro della pianificazione (PTAV), di seguito riportata, in ciascuna casella si segnala con un diverso colore il livello di congruenza degli obiettivi del Piano con il quadro di riferimento pianificatorio sovraordinato; la legenda dei vari colori usati è la seguente.

- = relazione positiva
- = relazione debolmente o potenzialmente positiva
- = relazione potenzialmente negativa o positiva
- = relazione debolmente o potenzialmente negativa

Dalla tabella seguente si evince come gli obiettivi dell'Amministrazione espressi nel documento illustrativo della Strategia risultino coerenti con i macrotemi di sostenibilità indicati dalla pianificazione sovraordinata.

Nuove attività, manufatti e funzioni comportano un aggravio (anche se limitato) della presenza antropica in un territorio connotato da forte naturalità.

Ne deriva l'esigenza della ValSAT di definire condizioni di compatibilità relative alle modalità con cui le trasformazioni territoriali – e soprattutto i nuovi carichi antropici – si svilupperanno nel territorio di Russi secondo le previsioni del PUG.

La definizione della Strategia del PUG (scenario di Piano) avviene pertanto secondo questo percorso. Il set degli indicatori di monitoraggio del PUG sarà costituito da indicatori in grado di seguire nel tempo l'evoluzione delle componenti ambientali più delicate e potenzialmente soggette a dinamiche negative, qualora il sistema di compensazioni e mitigazioni dovesse – per motivi ora non prevedibili – non agire adeguatamente come pianificato.

Matrice di coerenza obiettivi del PUG, rispetto quadro di riferimento pianificatorio sovraordinato (PTAV)

OBIETTIVI DEL PTAV	PUG – ASSI STRATEGICI	OBIETTIVI
	I. CITTA' RESILIENTE, GREEN SOSTENIBILE II. CITTA' INCLUSIVA E SOLIDALE III. QUALITÀ, RIGENERAZIONE, ATTRATTIVITÀ	
OBIETTIVO SPECIFICO 1: PROMUOVERE LA TRANSIZIONE VERSO LO SVILUPPO SOSTENIBILE E L'ECONOMIA CIRCOLARE		<ul style="list-style-type: none"> Ridurre l'esposizione della popolazione a potenziali rischi ambientali ●● Promuovere azioni di adattamento climatico (resilienza) Favorire processi di manutenzione e attività di gestione Formazione e sensibilizzazione Salvaguardare i servizi ecosistemici e qualificare le componenti ambientali; incentivare l'incremento della biodiversità e il miglioramento degli habitat naturali Tutela e valorizzazione del patrimonio di interesse storico e del paesaggio Valorizzazione della fruizione turistica sostenibile e qualificazione ambientale ed ecosistemica Qualificazione del patrimonio edilizio e incremento delle prestazioni ecologico-ambientali Contenimento del consumo di suolo e salvaguardia della risorsa suolo Valorizzare le infrastrutture verdi e blu
OBIETTIVO SPECIFICO 2: SOSTENERE ED ACCRESCERE LA COMPETITIVITÀ E L'ATTRATTIVITÀ DEL SISTEMA TERRITORIALE PROVINCIALE ATTRAVERSO MIRATE POLITICHE DI POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE		<ul style="list-style-type: none"> Rafforzare le centralità delle frazioni ● Promuovere l'attrattività e la rigenerazione di luoghi strategici Sicurezza dei percorsi ciclabili Rafforzamento del sistema produttivo
OBIETTIVO SPECIFICO 3: INCREMENTARE L'OFFERTA TURISTICA E L'OSPITALITÀ		<ul style="list-style-type: none"> Valorizzazione della fruizione turistica sostenibile e qualificazione ambientale ed ecosistemica ●● Potenziamento della mobilità sostenibile Potenziamento delle dotazioni smart
OBIETTIVO SPECIFICO 4: FAVORIRE LA COESIONE SOCIALE E INCREMENTARE IL WELFARE URBANO		<ul style="list-style-type: none"> Promozione di una politica abitativa che valorizzi l'inventuto e potenzi l'ERS ●● Estensione dell'accesso alla casa, mediante l'incremento di offerta abitativa sociale (ERS) e sperimentando nuove forme dell'abitare (cohousing...) Qualificazione della città pubblica anche in chiave ambientale ed ecologica Potenziamento delle dotazioni smart
OBIETTIVO SPECIFICO 5: ACCRESCERE LA QUALITÀ DEL TERRITORIO E DEGLI AMBIENTI DI VITA		<ul style="list-style-type: none"> Potenziamento della mobilità sostenibile ●● Rigenerazione e qualificazione della città costruita
OBIETTIVO SPECIFICO 6: RIEQUILIBRARE IL SISTEMA INSEDIATIVO E RISVEGLIARE IL POLICENTRISMO		<ul style="list-style-type: none"> Rafforzare le centralità delle frazioni ●
OBIETTIVO SPECIFICO 7: GARANTIRE UN'ELEVATA EFFICIENZA TERRITORIALE: "FARE PIÙ CON MENO"		<ul style="list-style-type: none"> Potenziamento delle dotazioni smart ●
OBIETTIVO SPECIFICO 8: CONTRIBUIRE ALLA MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI E ALLA RIDUZIONE DEL RISCHIO		<ul style="list-style-type: none"> Ridurre l'esposizione della popolazione a potenziali rischi ambientali ●● Promuovere azioni di adattamento climatico (resilienza) Salvaguardare i servizi ecosistemici e qualificare le componenti ambientali; incentivare l'incremento della biodiversità e il miglioramento degli habitat naturali Rigenerazione e qualificazione della città costruita
OBIETTIVO SPECIFICO 9: ORIENTARE LE TRASFORMAZIONI DEL PAESAGGIO		<ul style="list-style-type: none"> Salvaguardare i servizi ecosistemici e qualificare le componenti ambientali; incentivare l'incremento della biodiversità e il miglioramento degli habitat naturali ●● Mitigare gli impatti delle infrastrutture di mobilità


Matrice di coerenza interna tra obiettivi del PUG (Strategia) e la Disciplina degli interventi diretti

STRATEGIA. Asse I: RUSSI CITTA' RESILIENTE, GREEN E SOSTENIBILE		DISCIPLINA	Coerenza interna	Potenziati effetti
OBIETTIVI PUG	POLITICHE, AZIONI E PROGETTI			
<p>CITTA' RESILIENTE</p> <p>Ridurre la vulnerabilità del territorio dai rischi naturali e antropici (rischio sismico, idraulico)</p> <p>Sostenere la transizione ecologica</p> <p>Potenziare le azioni orientate alla neutralità climatica</p>	<p>-Riduzione del rischio sismico</p> <p>Sensibilizzare e promuovere gli interventi di miglioramento e di adeguamento sismico del patrimonio edilizio pubblico e privato</p> <p>Individuare e consolidare la rete primaria di spazi ed edifici pubblici necessari alla popolazione per far fronte agli eventi calamitosi nelle fasi di emergenza, in relazione a quanto definito nel Piano Comunale di Protezione Civile</p> <p>-Riduzione del rischio idraulico e tutela della risorsa idrica</p> <p>Incrementare la permeabilità urbana e diminuire la superficie impermeabilizzata esistente per ridurre la portata e la velocità del deflusso delle acque meteoriche e promuovere il loro riciclo negli spazi pubblici e privati</p> <p>In relazione ai cambiamenti climatici in atto a livello globale definire linee di efficientamento del sistema delle reti di smaltimento e recupero delle acque piovane negli edifici e nelle aree pubbliche e private</p> <p>Definire le linee di intervento necessarie minime da attuare sulle reti infrastrutturali negli interventi di densificazione urbana</p> <p>Individuare aree del territorio rurale idonee ad ospitare interventi di laminazione idraulica (bacini, parchi e fossati inondabili) atte a ridurre gli effetti di eventi meteorologici eccezionali</p> <p>Individuare aree del territorio che possano fungere da serbatoi di accumulo di acqua piovana, da riutilizzare per usi irrigui in caso di situazioni di siccità</p> <p>-Mitigazione del rischio microclimatico</p> <p>Qualificare parchi e giardini, privilegiando l'incremento delle aree boschive, per l'abbattimento della CO2 e delle polveri sottili, e la realizzazione di rain garden (giardini della pioggia)</p> <p>Definire linee di prestazione microclimatica per la creazione di nuovi spazi pubblici che favoriscano il rafforzamento delle infrastrutture verdi e blu e contrastino il fenomeno delle "isole di calore" in ambito urbano</p> <p>Definire interventi compensativi e di mitigazione legati alla realizzazione di opere infrastrutturali, di accordi operativi e di altri progetti, anche edilizi, che incidono sul territorio</p>	<p>Riduzione del rischio sismico</p> <p>Riduzione del rischio idraulico e tutela della risorsa idrica</p> <p>Mitigazione del rischio microclimatico</p> <p>Il PUG di RUSSI stabilisce che <i>tutte le trasformazioni nel territorio comunale devono garantire adeguate condizioni di sicurezza e tali da non incrementare l'esposizione al rischio</i> ed anzi devono essere progettate e realizzate in modo tale da ridurre le condizioni di criticità laddove presenti; pertanto i futuri interventi urbanistici ed edilizi dovranno essere conformi a quanto stabilito nella tavola dei vincoli del PUG ed alla relativa normativa urbanistica ed edilizia.</p> <p>Nello specifico, relativamente agli aspetti legati alla riduzione</p> <ul style="list-style-type: none"> - rischio sismico, il PUG recepisce gli studi di MZS di primo e secondo livello e detta una specifica normativa volta alla riduzione del rischio sismico. Sono elementi di riferimento per la riduzione del rischio sismico gli studi di Microzonazione Sismica (MS) e quelli per la valutazione della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) (art. 2.1), - rischio idraulico, tutela della risorsa idrica e mitigazione del rischio microclimatico, il PUG stabilisce: <ul style="list-style-type: none"> - una superficie minima permeabile da garantire per ogni intervento di RE pesante e NC (differenziata per i tre centri principali ed in relazione alla risultanze del quadro diagnostico), - un sistema di incentivi premiali (incentivi per la qualificazione del patrimonio esistente, art.5.17) volti ad incrementare la prestazionali degli interventi, in termini di: <ul style="list-style-type: none"> - potenziamento/adequamento delle reti tecnologiche e sotto-servizi, - realizzazione di nuove aree a parco pubblico con funzione di laminazione delle acque, - realizzazione di dotazioni multiprestazionali e multiflessibili. - Progetto speciale "Parco agricolo di Russi" <p>Inoltre, per quanto riguarda le trasformazioni profonde, da assoggettare ad Accordo Operativo, il miglioramento delle condizioni di sicurezza (in termini di riduzione del rischio idraulico, sismico, microclimatico) è assunto come criterio di selezione delle proposte di AO e PUA di iniziativa pubblica.</p>		<p>Potenziati impatti derivanti dagli interventi soggetti ad AO</p> <p>Gli effetti delle trasformazioni indotte saranno valutabili al momento della presentazione dell'AO o del PUA di iniziativa pubblica</p>
	<p>- Gestione smart del territorio</p> <p>Supportare la creazione delle comunità energetiche locali, da accompagnare nell'intraprendere iniziative di transizione ecologica e di azioni di mitigazione e resilienza rispetto ai rischi futuri, per promuovere un'autosufficienza fondata su fonti rinnovabili, interagendo anche con le aziende</p>	<p>Gestione smart del territorio</p> <p>Sono azioni che non dipendono direttamente dal PUG ma da altri strumenti di gestione/governo del territorio, tra cui il PAEC comunale e il piano di protezione civile, oltre che dalla sensibilità dell'Amministrazione e della comunità. Tuttavia la creazione delle comunità energetiche) è assunto come criterio di selezione delle proposte di AO e PUA di iniziativa pubblica.</p>		

	<p>Promuovere interventi volti a ridurre al minimo la pericolosità e il disagio causato sia da eventi atmosferici straordinari sia da processi antropici, quali:</p> <p>Installazione di sistemi di allertamento meteo e monitoraggio del rischio per eventi atmosferici straordinari</p> <p>Manutenzione sistematica del verde e delle alberature pubbliche per prevenire danni a seguito di eventi atmosferici straordinari</p>			
Sostenere l'economia circolare	<p>- Sostegno al riuso ed al riciclo dei materiali</p> <p>Promuovere le misure di riduzione dei rifiuti, la loro corretta separazione e la realizzazione di spazi privati funzionali alla raccolta puntuale da parte del gestore del Servizio di igiene urbana</p> <p>Promuovere la realizzazione di punti di erogazione di acqua pubblica per contrastare l'utilizzo di prodotti monouso, negli edifici e spazi pubblici principali</p>			
	<p>- Formazione e sensibilizzazione</p> <p>Organizzare:</p> <p>Campagne di formazione rivolte alla cittadinanza ed alle scuole sui rischi per la salute derivanti dai cambiamenti climatici</p> <p>Corsi di formazione per operatori pubblici e privati sulla gestione degli stati di emergenza</p> <p>Campagne di sensibilizzazione della cittadinanza sulla gestione delle risorse ambientali (es: spreco idrico, contenimento energetico, manutenzione delle aree private, riuso e riciclo)</p>	<p>Formazione e sensibilizzazione</p> <p>Sono azioni che il PUG promuove ma attengono ad altre tipologie di azioni e politiche.</p>		
<p>CITTA' GREEN E SOSTENIBILE</p> <p>Salvaguardare e valorizzare le componenti ambientali</p>	<p>- Tutela attiva del paesaggio nelle tre declinazioni individuate dal PUG</p> <p>Promuovere la conoscenza, la fruizione e l'incremento del capitale naturale, paesaggistico e culturale</p> <p><i>1. Il Paesaggio Fluviale e della rinaturalizzazione</i></p> <p>Promuovere il processo di formazione dei "parchi fluviali", attraverso il coordinamento del Comune con gli Enti competenti sovraordinati e i soggetti promotori di Contratti di fiume, a partire dal Manifesto "Terre del Lamone"</p> <p>In relazione alla attuale medio-bassa connettività degli ecosistemi forestali e acquatici, promuovere il collegamento tra i corridoi primari Fiume Montone e Fiume Lamone, mettendo a sistema le risorse ecosistemiche presenti (canale consortile Cupa, ex cave rinaturalizzate del Polo estrattivo Ca' Babini, ARE Villa Romana di Russi, vasche di decantazione dell'ex zuccherificio rinaturalizzate)</p> <p>Valorizzare gli argini come un sistema integrato di mobilità dolce, favorendo l'integrazione con la linea ferroviaria</p> <p>Valorizzare la fruizione degli argini pensili come "terrazze panoramiche" del paesaggio antropizzato circostante (rurale e antropizzato) quale occasione per conoscere il territorio guardandolo da un'altra prospettiva</p> <p><i>2. Il Paesaggio Urbano</i></p> <p>Incrementare la qualità del paesaggio urbano della città storica e consolidata, attraverso interventi di "maquillage" degli spazi pubblici, con il coinvolgimento dei privati in eventi di "flash mob" urbano e di realizzazione di spazi pubblici multifunzionali</p> <p>Costruire infrastrutture verdi urbane e strade alberate multifunzionali, che favoriscano la mobilità slow e di parcheggi e spazi pubblici alberati</p>	<p>Tutela attiva del paesaggio</p> <p>Ai fini della valorizzazione e promozione del territorio il PUG individua nello Schema di Assetto del territorio <i>aree di applicazione di progetti di qualificazione del paesaggio e di promozione della fruizione del territorio rurale:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Progetto speciale Parco Agricolo di Russi ▪ Progetto Speciale Parco naturale ▪ Progetto speciale di valorizzazione della fruizione turistica – ricettiva area Fornace - Chiesuola <p>Tali progetti sono da attuare tramite Accordo Operativo, PUA di iniziativa pubblica attraverso l'apporto coordinato di varie azioni, pubbliche e private, finalizzate al conseguimento di obiettivi considerati strategici per la qualificazione del territorio di Russi.</p> <p>Tutela e valorizzazione delle aree antropiche naturalizzate</p> <p>Il PUG:</p> <ul style="list-style-type: none"> - introduce incentivi premiali per la qualificazione del patrimonio edilizio esistente, - individua le aree da sottoporre a Rigenerazione - promuove e incentiva la realizzazione di spazi multiprestazionali, - favorisce il de-sealing delle aree urbanizzate (soprattutto delle aree centrali nel capoluogo) <p>Progetto speciale di valorizzazione della fruizione turistica – ricettiva area Fornace - Chiesuola</p> <p>Si tratta di un progetto integrato di qualificazione e valorizzazione della fruizione turistica – ricettiva area Fornace – Chiesuola.</p> <p>Finalità del Progetto speciale è la messa a punto e il coordinamento di progetti di tutela, restauro e valorizzazione fruitiva del sistema di aree nel territorio rurale, e del relativo paesaggio; correlazione in un percorso di fruizione integrata (ricettività; ristorazione; servizi; attività ricreative e culturali, ecc.)</p>		<p>Potenziali impatti derivanti dagli interventi soggetti ad AO</p> <p>Gli effetti delle trasformazioni indotte saranno valutabili al momento della presentazione dell'AO o del PUA di iniziativa pubblica</p>

	<p>che offrano una varietà visiva e una complessità data dalla combinazione di elementi vegetali e artificiali Incrementare la quota vegetazionale e permeabile dei suoli urbani attraverso interventi di desigillazione che comprendano usi agricoli, forestali e naturalistici di valore paesaggistico ed ecosistemico Salvaguardare gli orti urbani e le aree agricole periurbane, attraverso specifici accordi tra Pubblica Amministrazione, agricoltori e comunità locali.</p> <p>3. Il Paesaggio Rurale Valorizzare la maglia strutturale del paesaggio agrario (tracciati e strade interpoderali, canali, scoli agricoli, fossati, confini fondiari) potenziando la rete ecologica con bordure vegetali, macchie, filari alberati e siepi Qualificare il paesaggio rurale attraverso interventi di recupero degli edifici rurali sparsi di interesse storico, architettonico e tipologico quale elementi identitari del territorio (landmark) Definire le linee per la realizzazione del "Parco Agricolo", elemento transizione tra il paesaggio rurale e il paesaggio urbano, in grado di assolvere a molteplici funzioni: ricreativa e didattica, ecologico-ambientale e di messa in sicurezza idraulica</p> <p>- Tutela e valorizzazione delle aree antropiche naturalizzate Promuovere la realizzazione di progetti di valorizzazione ambientale e di messa a sistema delle aree naturali derivanti da attività antropiche: ex cave Polo estrattivo Ca' Babini e vasche di decantazione dell'ex zuccherificio Eridania rinaturalizzate</p>	<p>Il PUG individua nello Schema di Assetto del territorio – ST.A1 aree di applicazione di progetti di qualificazione del paesaggio e di promozione della fruizione del territorio rurale. Tali progetti sono da attuare tramite Accordo Operativo, PUA di iniziativa pubblica attraverso l'apporto coordinato di varie azioni, pubbliche e private, finalizzate al conseguimento di obiettivi considerati strategici per la qualificazione del territorio di Russi.</p> <p>- <i>Progetto speciale Parco Agricolo di Russi</i> - <i>Progetto Speciale Parco naturale</i> - <i>Progetto speciale di valorizzazione della fruizione turistica – ricettiva area Fornace - Chiesuola</i></p>		
Salvaguardare e valorizzare il patrimonio di interesse storico	Creazione una rete di connessione ad alta "qualità della vita", reale e culturale, che migliori l'accessibilità alle aree di interesse storico (il centro storico, il complesso archeologico della Villa Romana, il Palazzo San Giacomo, le Pievi di Godo e di san Pancrazio) e rafforzi l'identità urbana	<p>La Strategia del PUG dedica a tali Luoghi, nella prospettiva della realizzazione di un vero e proprio sistema funzionale, un focus specifico. RUSSI. <i>Valorizzazione in chiave turistico-ricettiva e culturale del sistema dei Luoghi di rilievo della città pubblica di Russi: Palazzo San Giacomo, Villa Romana, Centro Storico</i> La connessione del sistema di aree costituito dal centro storico, dalla Villa Romana e da Palazzo San Giacomo rappresenta un'opportunità strategica fondamentale per il PUG di Russi. Si tratta infatti di componenti di grande rilievo, per il ruolo identitario che rivestono per la comunità di Russi e per le possibili funzioni che possono svolgere nelle dinamiche del territorio, quali fulcri dell'attrattività culturale, turistica, enogastronomica e, più in generale rispetto ai servizi e agli spazi legati alla vita collettiva.</p>		
Salvaguardare e valorizzare il territorio rurale e le attività agricole	<p>- Sostegno alle aziende agricole e zootecniche Promuovere il mantenimento della conduzione agricola dei fondi, incentivando lo sviluppo di nuove attività complementari, compatibili con il contesto in cui si collocano Sviluppare progetti di messa in rete (filiera) delle aziende agricole, valorizzando e mettendo a sistema i singoli interventi aziendali e supportando l'attivazione e l'ottimizzazione dei finanziamenti orientanti verso obiettivi di conservazione e ripristino degli ecosistemi agricoli Sostenere la diffusione dell'<i>agrifotovoltaico sostenibile</i>, connubio tra tecnologia solare fotovoltaica e agricoltura, adattato alle esigenze della produzione agricola nel rispetto dell'ambiente circostante e delle comunità locali Sostenere la transizione dell'agricoltura convenzionale verso quella biologica, in linea con gli obiettivi del "New Green Deal", e "l'agricoltura di precisione" nella produzione intensiva, orientandole</p>	<p>Sostegno alle aziende agricole e zootecniche Sono azioni che il PUG promuove ma attengono ad altre tipologie di azioni e politiche.</p>		

	<p>verso l'agrobiodiversità e la riscoperta di specifiche produzioni tipiche/protette e delle eccellenze del territorio</p> <p>Promuovere la crescita di una "filiera del cibo" a km zero attraverso eventi e manifestazioni organizzate presso le sedi dei produttori e l'individuazione di luoghi urbani idonei ad ospitare momenti di scambio e conoscenza tra il "mondo agricolo" e il "mondo urbano" locale</p> <p>Incentivare il riciclo degli scarti della produzione agricola e zootecnica in un'ottica di economia circolare e di maggiore sostenibilità ambientale</p> <p>Promuovere la qualificazione e lo sviluppo sostenibile degli allevamenti zootecnici, definendo linee prestazionali minime per un corretto inserimento ambientale, valorizzando il benessere animale e la produzione biologica</p>			
	<p>- Recupero del patrimonio edilizio dismesso nel territorio rurale</p> <p>Definire le condizioni per consentire il riuso del patrimonio edilizio rurale dismesso in relazione alla compatibilità delle attività ammissibili in territorio rurale, ammettendo i fini abitativi solo se strettamente connessi all'attività economica sviluppata, perseguendo la qualificazione paesaggistico-ambientale e la valorizzazione turistica</p> <p>Definire linee di intervento per il recupero e la valorizzazione, anche a fini abitativi, del patrimonio edilizio di valore storico e architettonico-testimoniale</p> <p>Individuare le situazioni edilizie incongruenti e promuoverne la trasformazione finalizzata alla riqualificazione e al corretto inserimento nel tessuto non urbanizzato, attraverso procedure di concertazione tra Pubblica Amministrazione e operatori privati</p>	<p>Recupero del patrimonio edilizio dismesso nel territorio rurale</p> <p>Il PUG disciplina gli immobili dismessi e dismettibili e introduce una disciplina volta ad incentivare la qualificazione del patrimonio edilizio dismesso.</p> <p>Introduce inoltre un articolo ad hoc sul corretto inserimento paesaggistico (art. 5.6) <i>(Per corretto inserimento paesaggistico si intende la modalità con la quale le trasformazioni sono previste, progettate e attuate perché possano stabilire adeguate relazioni percettive con i paesaggi nei quali ricadono, evitando la cancellazione o la riduzione dei loro segni e dei loro caratteri qualificanti, nonché contribuendo alla loro messa in valore).</i></p> <p>Il PUG disciplina gli edifici incongrui e situazioni di compromissione dei contesti ambientali e paesaggistici (art. 6.18) <i>(Gli edifici che il PUG definisce opere incongrue, vale a dire costruzioni che per localizzazione, dimensioni planivolumetriche, forme o caratteristiche tipologiche e funzionali, usi e impatti visuali alterano in modo permanente l'identità storica, culturale o paesaggistica dei luoghi (urbani o extraurbani), sono stati individuati e descritti nel Quadro Conoscitivo Diagnostico attraverso uno specifico elaborato)</i></p>		
Salvaguardare la risorsa suolo	<p>- Consumo di suolo a saldo zero</p> <p>Promuovere il de-sealing dei suoli coperti da edifici e complessi edilizi agricoli dismessi, privi di valore tipologico, prevedendo logiche perequative per il recupero delle superfici all'interno o ai margini del tessuto urbanizzato e orientando la funzione residenziale nel territorio rurale alle sole esigenze abitative delle aziende agricole</p> <p>Definire criteri e prestazioni per l'eventuale consumo di suolo, entro il limite massimo del 3% del territorio urbanizzato e fatti salvi i casi consentiti <i>ex lege</i>, prevedendo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - soluzioni funzionali al disegno dei margini urbani, con attenzione al mantenimento di corridoi a valenza ecologica e paesaggistica, - il rafforzamento delle connessioni tra margine urbano e ambito rurale con la creazione di "aree agro-urbane di filtro" - compensazioni ambientali (interventi di desigillazione urbana, rinaturalizzazione, rimboschimento) 	<p>Consumo di suolo a saldo zero</p> <p>Il PUG promuove interventi di de-sealing introducendo la desigillazione di aree impermeabilizzate come criterio di valutazione della proposte di AO e PUA di iniziativa pubblica.</p> <p>Relativamente al tema del contenimento del consumo di suolo il PUG promuove la realizzazione del progetto strategico di «Parco agricolo», concepito come area di transizione tra l'ambiente urbano e il territorio rurale, in grado di assolvere a molteplici funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>area ricreativa a parco</i> - <i>area di compensazione/laminazione</i> - <i>funzioni ecologico-ambientali (servizi ecosistemici) e contenimento del consumo di suolo</i> 		

<p>Salvaguardare e valorizzare il territorio urbanizzato</p>	<p>- Tutela e valorizzazione della struttura insediativa</p> <p>Centro Storico</p> <p>Individuare, sulla base della schedatura, i livelli di intervento ammissibili sugli edifici del centro storico e dei requisiti minimi prestazionali che garantiscano una maggiore compatibilità tra intervento proposto e caratteristiche architettoniche da preservare</p> <p>Promuovere mix funzionali, nel recupero e nel riuso degli edifici, caratterizzati dalla compresenza di attività prevedendo anche semplificazioni procedurali e normative</p> <p>Prevedere interventi di riconfigurazione degli spazi pubblici applicando i principi della sostenibilità ambientale e del benessere microclimatico per incentivare la vitalità urbana (es. ripensare al ruolo di alcuni luoghi di centralità nel territorio di Russi come “luoghi di vita della comunità” nell’ottica di restituire al cittadino spazi pubblici riqualificati; per es. Piazza Farini - Agorà Farini)</p> <p>Incentivare la riqualificazione del patrimonio edilizio abitativo e gli spazi aperti per garantire un’adeguata accessibilità alle fasce più deboli della popolazione (bambini, anziani e disabili)</p> <p>Città consolidata</p> <p>Individuare i requisiti minimi prestazionali, proporzionali alla tipologia di di intervento (diretto, convenzionato, AO), che garantiscano una maggiore sostenibilità e qualità ambientale della città</p> <p>Predisporre abachi e linee guida degli interventi atti a ridurre l'impermeabilizzazione dei suoli e il miglioramento della qualità fisico spaziale delle sezioni stradali e dei parcheggi</p> <p>Collegare i tre centri urbani intervenendo sulle infrastrutture esistenti e prevedendo il completamento e la creazione di percorsi ciclabili, con la finalità di ridurre gli spostamenti brevi in automobile e migliorare il benessere psico- fisico dei fruitori</p> <p>Definire procedure semplificate e forme di incentivazione per rendere fattibili gli interventi di recupero e riuso dei tessuti edilizi e degli edifici dismessi e abbandonati</p> <p>Qualificare gli spazi pubblici (parchi e giardini, strade alberate, piazze, parcheggi, aree sportive) e spazi privati (aree pertinenziali degli edifici e dei tessuti) nella città storica, consolidata e artigianale/industriale attraverso la creazione di una rete di connessioni, l’incremento delle dotazioni verdi e della permeabilità dei suoli, al fine di migliorare la coesione sociale e l’identità urbana</p> <p>Promuovere interventi di ristrutturazione urbanistica / rigenerazione in aree che presentano carenze infrastrutturali (più o meno significative), al fine di migliorarne gli assetti e recuperare i deficit infrastrutturali, definendo parametri e requisiti minimi prestazionali</p> <p>Gestione degli spazi verdi: piano del verde</p> <p>Concepire il Piano per il verde con la finalità, nel medio e lungo periodo, di operare in modo organico sul sistema del verde urbano, migliorarne la gestione pubblica e privata, pianificare gli interventi di ampliamento anche in relazione alle dotazioni private innescando così un processo virtuoso di gestione del patrimonio paesaggistico locale e assicurando la partecipazione di tutti i cittadini interessati</p>	<p>Tutela e valorizzazione della struttura insediativa</p> <p>Centro Storico</p> <p>Il PUG stabilisce, sulla base del censimento degli ES, la relativa categoria di intervento, al fine di tutelare, salvaguardare e promuovere il riuso e recupero del patrimonio di valore storico – culturale e testimoniale.</p> <p>Rispetto allo strumento urbanistico vigente il PUG (in generale per le aree comprese nel territorio urbanizzato) amplia la gamma degli usi urbanistici anche nel centro storico assumendo come condizione la compatibilizzazione dei nuovi usi con le caratteristiche dell’area insediata, soprattutto in termini di clima acustico, effetti sulla mobilità etc. Recepisce inoltre la normativa regionale (art. 16, LR24/2017) sugli usi temporanei al fine di promuovere la rifunzionalizzazione, recupero e riuso degli edifici non utilizzati nel territorio comunale.</p> <p>Il PUG promuove interventi di valorizzazione e miglioramento delle condizioni di qualità del territorio: progetto strategico di <i>Valorizzazione in chiave turistico-ricettiva e culturale del sistema dei Luoghi di rilievo della città pubblica di Russi: Palazzo San Giacomo, Villa Romana, Centro Storico.</i></p> <p>In questo progetto strategico (descritto nel documento di illustrazione della Strategia) la Piazza Farini, assieme agli spazi pubblici costituiti da piazza Gramsci, piazzetta Dante e piazza Alfredo Baccarini, rappresenta un elemento di assoluto rilievo.</p> <p>Intitolata al naturalista e patriota romagnolo Domenico Antonio Farini, la piazza è interamente utilizzata a parcheggio (a mercato ambulante in due giornate settimanali), e nel periodo estivo vi si determina assieme al tessuto urbano circostante un’unica e permanente <i>isola di calore.</i></p> <p>La chiave di lettura proposta da PUG, all’interno di una visione coordinata di azioni e politiche di valorizzazione e promozione del territorio e degli elementi/aree di valore presenti, propone di <i>ripensare al ruolo dello spazio pubblico in chiave ecologico-ambientale, restituendo al tessuto sociale una opportunità per sviluppare una dimensione urbana delle relazioni,</i> garantendo migliori livelli di comfort outdoor e le condizioni per una migliore vivibilità dello spazio pubblico.</p> <p>Città consolidata</p> <p>Il PUG ammette la possibilità di assegnare DE aggiuntivi al conseguimento di specifiche prestazioni di qualità (art.5.17).</p> <p>Nel RE sono indicati abachi e linee guida degli interventi atti a ridurre l'impermeabilizzazione dei suoli e il miglioramento della qualità fisico spaziale delle sezioni stradali e dei parcheggi</p> <p>Gestione degli spazi verdi: piano del verde</p> <p>Il Piano del verde rientra tra gli aspetti di regolamentazione del RE comunale</p>	
--	---	---	--

STRATEGIA. Asse II: RUSSI: CITTA' INCLUSIVA E SOLIDALE		DISCIPLINA	Coerenza interna	Potenziali effetti
OBIETTIVI	POLITICHE E AZIONI			
Incrementare l'offerta abitativa sociale	<p>Definire ed agevolare i processi di riuso del patrimonio edilizio dismesso, all'interno del Territorio Urbanizzato, per la realizzazione di alloggi destinati alle fasce deboli (giovani coppie, anziani, persone con disabilità, economicamente deboli) in una prospettiva di rigenerazione sociale.</p> <p>Definire programmi di realizzazione di housing sociale ed ERP negli interventi di rigenerazione urbana con un'adeguata diversificazione dei tagli degli alloggi in relazione alle fasce sociali ed alle categorie disagiate di riferimento</p> <p>Rigenerare gli insediamenti pubblici di edilizia economica e popolare caratterizzati da degrado urbanistico, edilizio e costruttivo e da disagio sociale, riqualificando il patrimonio edilizio e gli spazi aperti per garantire un'adeguata accessibilità alle fasce più deboli (bambini, anziani e disabili)</p> <p>Promuovere nuove forme di residenzialità sociale per la terza età, integrate da servizi di prossimità e domiciliari, che trovino fondamento nel principio della cooperazione tra le persone, che consenta e permetta di prolungare la loro capacità di agire in modo autonomo</p> <p>Incentivare l'adeguamento (energetico, microclimatico e funzionale) degli immobili di recente edificazione, invenduti e sfitti, se destinati a soddisfare la richiesta abitativa delle fasce deboli</p> <p>Definire gli indirizzi per il rafforzamento della qualità dell'abitare e della mixità funzionale da mettere in atto negli interventi complessi e di rilevante trasformazione sottoposti ad accordo operativo, permesso di costruire convenzionato, piano attuativo di iniziativa pubblica.</p>	<p>//PUG stabilisce soglie minime di ERS da prevedere negli interventi di nuova urbanizzazione e negli interventi di rigenerazione.</p> <p><i>(estratto art. 5.24)</i></p> <p><i>Gli interventi di trasformazione urbanistico-edilizia soggetti ad accordi operativi, piani urbanistici attuativi di iniziativa pubblica, procedimenti speciali e permessi di costruire convenzionati, concorrono al soddisfacimento del fabbisogno complessivo di alloggi di edilizia residenziale sociale, nella misura del 15% (in termini di SU) nel caso di interventi nel territorio urbanizzato di rigenerazione e densificazione.</i></p> <p><i>Negli interventi di nuovo insediamento, ai sensi dell'art. 5, c.3 della LR24/2017, il consumo di suolo per nuova edificazione residenziale è consentito:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - per attivare interventi di rigenerazione di parti del territorio urbanizzato a prevalente destinazione residenziale, - per realizzare interventi di edilizia residenziale sociale (per l'affitto temporaneo o permanente e per la vendita, con caratteristiche e condizioni tipologiche, economiche, temporali definite dall'Amministrazione Comunale, nelle diverse forme previste dalla legislazione regionale in materia). Tali interventi potranno comprendere una quota di edilizia libera indispensabile per consentire la fattibilità economico finanziaria dell'intervento. <p>(housing sociale ed ERP)</p> <p>In considerazione delle risultanze della sintesi diagnostica, la realizzazione di ERS, in aggiunta alle quantità minime stabilite al PUG, è assunto come elemento di valutazione della proposte degli AO e PUA di iniziativa pubblica.</p> <p>Al fine di incentivare il recupero del patrimonio storico il PUG amplia le possibilità di CD compatibilmente con il contesto.</p> <p>(Promuovere nuove forme di residenzialità sociale per la terza età)</p> <p>La realizzazione di una struttura per la terza età è assunto come riferimento per la Strategia dei Luoghi di Godo</p> <p>Il recupero e riuso del patrimonio dismesso è assunto come elemento di valutazione nella proposte degli AO e PUA di iniziativa pubblica.</p> <p>(indirizzi per il rafforzamento della qualità dell'abitare)</p> <p>Al fine di favorire interventi di mixità funzionale, il PUG amplia la gamma degli usi urbanistici nel territorio urbanizzato.</p>		
Qualificare (per includere) la città pubblica	<p>Sollecitare una dimensione partecipativa e collaborativa consapevole delle comunità locali nel processo in tutti i processi di trasformazione urbanistica rilevante (rigenerazione urbana).</p> <p>Promuovere il coinvolgimento e la partecipazione della popolazione nei processi di progettazione/rigenerazione della città pubblica, diffondendo la cultura della tutela del bene comune</p>	<p>Sollecitare una dimensione partecipativa e collaborativa consapevole delle comunità</p> <p>La LR 24/2017 incentiva il coinvolgimento dei cittadini nei procedimenti urbanistici</p>		

	<p>Dotare la città del Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.) per contribuire a tradurre i fondamentali principi di inclusione, autonomia ed accessibilità in interventi concreti sul territorio e al fine di favorire l'autonomia delle persone e di privilegiare un'utenza pedonale della città</p>	<p>Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.)</p>		
	<p>Qualificare le dotazioni pubbliche esistenti (strade, piazze, parcheggi, aree verdi) sia a livello funzionale che prestazionale, concependole come spazi di aggregazione e socialità che contribuiscano a migliorare significativamente la qualità della vita oltre che come dotazioni ecologiche, in grado di concorrere all'incremento della permeabilità e dell'ombreggiamento, alla raccolta delle acque e al risparmio idrico</p> <p>Prevedere la qualificazione delle aree pubbliche intervenendo sul trattamento del suolo, i sistemi di illuminazione e gli arredi urbani</p> <p>Perseguire e programmare un incremento quali/quantitativo degli spazi pubblici, in un'ottica di flessibilità di utilizzo nel tempo e di semplicità ed economicità di gestione</p>	<p>Qualificare le dotazioni pubbliche esistenti Il PUG ammette la possibilità di assegnare DE aggiuntivi al conseguimento di specifiche prestazioni di qualità (art.5.18) La realizzazione di dotazioni multiprestazionali e multiflessibili rientra tra i criteri di valutazione delle proposte di Accordo Operativo</p>		
	<p>Attivare in sinergia con il Comune di Ravenna ente capofila della Gestione Sociale Associata interventi e percorsi strutturati per persone con disabilità volte ad accompagnarle nel passaggio dalla dipendenza verso l'autonomia, anche attraverso la rigenerazione degli edifici pubblici dismessi, che offrano servizi sociali e sanitari di comunità per apprendere ed esercitare nuove competenze al di fuori del contesto familiare.</p>	<p>Attivare in sinergia con il Comune di Ravenna ente capofila della Gestione Sociale Associata interventi e percorsi strutturati per persone con disabilità</p>		
	<p>Realizzare, anche attraverso la rigenerazione di edifici dismessi, Centri diurni polifunzionali e aggregativi finalizzati ad implementare l'integrazione tra diverse fasce d'età</p>	<p>Centri diurni polifunzionali Strategia dei luoghi di Godo</p>		
	<p>Promuovere il miglioramento del welfare aziendale delineando linee minime di intervento contestuali alla realizzazione e/o qualificazione aziendale, complementari alle dotazioni pubbliche</p>	<p>Promuovere il miglioramento del welfare aziendale</p>		
	<p>Integrare le esigenze di rivitalizzazione del centro storico di Russi con le politiche di salvaguardia e qualificazione del tessuto edilizio, ampliando le funzioni ammissibili (riuso adattivo) e promuovendo l'attivazione di sinergie tra Pubblica Amministrazione, operatori del terzo settore e operatori economici</p>	<p>Rivitalizzazione del centro storico di Russi Rispetto allo strumento urbanistico vigente il PUG (in generale per le aree comprese nel territorio urbanizzato) amplia la gamma degli usi urbanistici anche nel centro storico assumendo come condizione la compatibilizzazione dei nuovi usi con le caratteristiche dell'area insediata, soprattutto in termini di clima acustico, effetti sulla mobilità etc. Recepisce inoltre la normativa regionale (art. 16, LR24/2017) sugli usi temporanei al fine di promuovere la rifunionalizzazione, recupero e riuso degli edifici non utilizzati nel territorio comunale.</p>		
	<p>Promuovere la qualificazione di spazi urbani nei centri di Godo e San Pancrazio destinandoli a nuovi luoghi per la socialità e l'inclusione, anche attraverso processi di riuso e rigenerazione urbana</p>	<p>Promuovere la qualificazione di spazi urbani nei centri di Godo e San Pancrazio La strategia dei Luoghi riferita ai centri di Godo e San Pancrazio (<i>GODO. Rigenerazione delle aree adiacenti all'ambito della stazione ferroviaria di Godo, delle aree ex Orogel, Consorzio agrario e creazione di una centralità urbana; SAN PANCRAZIO. Creazione di una nuova centralità e potenziamento del sistema della mobilità sostenibile</i>) è stata impostata sulla necessità di creare nuove centralità riqualificando aree ed edifici (oggi degradati o in disuso) esistenti.</p>		

<p>Assicurare su tutto il territorio il diritto alla mobilità lenta</p>	<p>Definire programmi di modifica qualitativa di strade, piazze e spazi urbani in relazione alla mobilità urbana (zone 30, isole ambientali, percorsi ciclabili e pedonali protetti) connessi alla valorizzazione di specifici luoghi urbani o adiacenti ad attrezzature collettive (scuole, attrezzature di interesse comune, ecc.) al fine di incrementare gli spazi riservati a pedonalità e ciclabilità</p> <p>Adeguare la rete stradale al concetto di “spazio condiviso e non più conteso” tra automobili e persone</p> <p>Realizzare la “rete della conoscenza del territorio” attraverso lo sviluppo ed il potenziamento un sistema di percorsi ciclabili e pedonale, sia di carattere urbano che territoriale, in grado di migliorare l’accessibilità e la connessione del territorio comunale</p> <p>Individuare interventi di miglioramento e protezione della mobilità lenta sulle arterie di scorrimento che attraversano i centri abitati di Russi, Godo e San Pancrazio</p> <p>Dotare la città del Piano della ciclabilità (Bici Plan comunale) per definire gli interventi necessari alla creazione di una rete ciclabile che favorisca l’autonomia delle persone e dell’utenza lenta</p> <p>Qualificare la rete dei parcheggi definendo nuove tipologie di sosta destinate alle fasce più deboli della popolazione (anziani, donne in gravidanza, famiglie con bambini piccoli) ed incrementando i posteggi per i disabili</p>	<p>Definire programmi di modifica qualitativa della città</p> <p><i>(art. 1.1, c.8) Le decisioni operative relative al governo del territorio e le attività progettuali alle diverse scale assumono come riferimenti tecnico-culturali l’ICF (International Classification of Functioning, Disability and Health, OMS 2001), la Convenzione Internazionale sui diritti delle persone con disabilità (ratificata dall’Italia con la L.3 marzo 2009 n.18) ed i principi dell’Universal Design.</i></p> <p>Rete della conoscenza del territorio</p> <p>Un obiettivo centrale del PUG è potenziare e rafforzare il sistema della mobilità dolce (in coordinamento con pianificazione di area vasta), sia attraverso interventi diretti convenzionati che interventi più complessi che richiedono l’AO o il PUA di iniziativa pubblica. Inoltre il PUG promuove interventi di valorizzazione e miglioramento delle condizioni di qualità del territorio che riguardano situazioni specifiche; si richiama titolo di esempio il progetto strategico di <i>Valorizzazione in chiave turistico-ricettiva e culturale del sistema dei Luoghi di rilievo della città pubblica di Russi: Palazzo San Giacomo, Villa Romana, Centro Storico.</i></p> <p>interventi di miglioramento e protezione della mobilità lenta</p> <p>Bici Plan comunale</p> <p>Qualificare la rete dei parcheggi</p>	
<p>Assicurare l’accessibilità alle infrastrutture territoriali</p>	<p>Migliorare l’accessibilità alle stazioni ferroviarie e alle aree di fermata del trasporto pubblico, prevedendo servizi specifici (incremento dei parcheggi di attestamento, dotazione di aree sorvegliate di interscambio per le biciclette, completamento dei percorsi pedonali)</p> <p>Verificare la fattibilità di potenziare il servizio di trasporto per l’utenza disabile e per i ciclisti</p>	<p>L’area della stazione e il suo immediato intorno è riconosciuta dal PUG come situazione da rigenerare, anche attraverso il ripensamento del ruolo del luogo “stazione ferroviaria”. Tale previsione è descritta nel progetto dei Luoghi di RUSSI: Valorizzazione in chiave turistico-ricettiva e culturale del sistema dei Luoghi di rilievo della città pubblica di Russi: Palazzo San Giacomo, Villa Romana, Centro Storico</p> <p>La strategia dei Luoghi riferita al centro di Godo prevede un coordinato sistema di interventi volti alla rigenerazione delle aree adiacenti all’ambito della stazione ferroviaria di Godo e ad altri luoghi considerati strategici dal PUG.</p>	

STRATEGIA. Asse III: RUSSI: QUALITA', RIGENERAZIONE, ATTRATTIVITA'		DISCIPLINA	Coerenza interna	Potenziati effetti
OBIETTIVI	POLITICHE E AZIONI			
CITTA' RIGENERATA Promuovere la qualificazione della città attraverso un approccio integrato	Elaborare soluzioni idonee a mitigare gli effetti di cesura urbana prodotti dall'attraversamento della linea ferroviaria, sia attraverso progressive azioni di mitigazione degli impatti, sia con il miglioramento dell'assetto funzionale delle zone limitrofe alla stazione di Russi Configurare l'area della <i>stazione di Russi come porta di accesso alla città</i> e struttura stabile multifunzionale, aperta alla realizzazione di eventi legati alla rete culturale e naturale del territorio	Stazione di Russi come porta di accesso alla città L'area della stazione e il suo immediato intorno è riconosciuta dal PUG come situazione da rigenerare, anche attraverso il ripensamento del ruolo del luogo "stazione ferroviaria". Tale previsione è descritta nel progetto dei Luoghi di RUSSI: <i>Valorizzazione in chiave turistico-ricettiva e culturale del sistema dei Luoghi di rilievo della città pubblica di Russi: Palazzo San Giacomo, Villa Romana, Centro Storico</i>		
	Promuovere e attivare, attraverso una regia pubblico-privato fondata sul coinvolgimento e la partecipazione della popolazione: <ul style="list-style-type: none"> - processi di rigenerazione delle stazioni ferroviarie di Russi e Godo, riconfigurando l'assetto degli spazi antistanti e migliorando il loro ruolo funzionale di nodi intermodali di connessione con la rete ciclopedonale, attrezzati con microhub di bike sharing e parcheggi di scambio ferro-gomma, dotati di servizi rivolti ai turisti per le connessioni con le aree di interesse storico, archeologico, ambientale e del tempo libero - processi di rigenerazione e qualificazione di spazi urbani, aree dismesse o sottoutilizzate, nei centri di Godo e San Pancrazio, destinandoli a nuovi luoghi per la socialità e lo sviluppo economico - un processo di ampia rigenerazione del Centro Storico del capoluogo fondato sul ruolo centrale di Piazza Farini, l'attuale sede del Municipio e lo spazio storico ad esso adiacente - azioni di valorizzazione delle emergenze storico-archeologiche e naturali del territorio: Palazzo San Giacomo , la Villa Romana e l'Area di Riequilibrio Ecologico ad essa conterminare 	Partecipazione della popolazione		
	Favorire l'insediamento di una pluralità di usi e funzioni, compatibili con i valori degli edifici per potenziare il ruolo determinante dei centri urbani di Russi, Godo e San Pancrazio	Favorire l'insediamento di una pluralità di usi e funzioni -Ai fini della rivitalizzazione del centro storico, mediante l'incentivazione all'insediamento di nuove attività economiche, sono ammesse deroghe al reperimento dei P3, qualora l'area in oggetto sia adeguatamente servita dal TP o risulti localizzata in prossimità di aree a parcheggio pubblico disponibili. -Rispetto allo strumento urbanistico vigente il PUG (in generale per le aree comprese nel territorio urbanizzato) amplia la gamma degli usi urbanistici anche nel centro storico assumendo come condizione la compatibilizzazione dei nuovi usi con le caratteristiche dell'area insediata, soprattutto in termini di clima acustico, effetti sulla mobilità etc. Recepisce inoltre la normativa regionale (art. 16, LR24/2017) sugli usi temporanei al fine di promuovere la rifunzionalizzazione, recupero e riuso degli edifici non utilizzati nel territorio comunale. -Progetto dei Luoghi <i>RUSSI: Valorizzazione in chiave turistico-ricettiva e culturale del sistema dei Luoghi di rilievo della città pubblica di Russi: Palazzo San Giacomo, Villa Romana, Centro Storico</i> <i>GODO. Rigenerazione delle aree adiacenti all'ambito della stazione ferroviaria di Godo, delle aree ex Orogel, Consorzio agrario e creazione di una centralità urbana</i> <i>SAN PANCRAZIO. Creazione di una nuova centralità e potenziamento del sistema della mobilità sostenibile</i>		

	Perseguire prioritariamente l'integrazione dei servizi e delle dotazioni pubbliche tramite il ricorso all'uso temporaneo (art.16, LR 24/12017), in particolare negli spazi pubblici o privati ad uso pubblico definendo modalità di accordo semplificate	Usi temporanei Il PUG recepisce l'art- 16 della LR24/17 relativamente all'uso temporaneo		
	Promuovere, attraverso la partecipazione degli stakeholder e del mondo dell'associazionismo locale, la redazione di un albo degli immobili e degli spazi pubblici e privati disponibili all'utilizzazione temporanea finalizzata all'attivazione di processi di riuso e rigenerazione	Albo degli immobili e degli spazi pubblici e privati disponibili all'utilizzazione temporanea		
	Definire metodologie di intervento sui margini urbani che li rendano area di ricongiungimento graduale tra territorio urbano e rurale, perseguendo la salvaguardia delle valenze paesaggistiche ed ecologiche	Margini urbani Il PUG riconosce e perimetra i tessuti dei margini urbani e ne stabilisce la disciplina volta alla riconfigurazione degli assetti spesso sfrangiati, privi di continuità edilizia, promuovendone l'interazione "attiva" con il territorio rurale.		
	Intervenire sugli spazi verdi residuali e sui parchi potenziando la dotazione delle attrezzature per lo "sport libero" e per il gioco dei bambini nei parchi	Il PUG stabilisce specifici incentivi premiali volti al potenziamento del sistema della città pubblica, favorendo la realizzazione di spazi a verde pubblico attrezzati, interconnessi tra di loro.		
CITTA' ATTRATTIVA	Definire modalità di potenziamento capillare sul territorio comunale della dotazione delle reti digitali su fibra ottica a banda larga, per supportare lo sviluppo dell'innovazione produttiva e l'attrattività per funzioni terziarie, abitative, culturali e turistiche	Dotazione delle reti digitali su fibra ottica a banda larga		
Potenziare le infrastrutture del territorio	Verificare la fattibilità del potenziamento delle tratte ferroviarie Ravenna-Russi e Russi-Castel Bolognese	Potenziamento delle tratte ferroviarie Ravenna-Russi e Russi-Castel Bolognese		
Assicurare nuove forme di cooperazione tra operatori del sistema pubblico	Riqualificare i principali spazi urbani prevedendo l'adeguamento del sistema delle dotazioni ai nuovi bisogni della mobilità sostenibile anche attraverso l'installazione di nuove infrastrutture a servizio della mobilità elettrica	Mobilità sostenibile Il PUG promuove l'incentivazione alla mobilità sostenibile mediante la realizzazione di nuovi punti di ricarica sia nel centro storico sia presso le aziende per favorire l'uso delle bici elettriche e delle auto elettriche negli spostamenti casa lavoro, è assunto come criterio di selezione delle proposte di AO		
Favorire l'introduzione di sistemi innovativi e qualificanti in ambito produttivo	Rafforzamento del sistema pubblico Rafforzare l'azione della Pubblica Amministrazione attraverso la cooperazione con Università ed enti di ricerca per l'identificazione di percorsi di transizione ecologica	Ccooperazione con Università ed enti di ricerca		
	Rafforzamento del sistema produttivo Divulgare, con la collaborazione delle Associazioni di categoria, la cultura e l'educazione sulle tematiche della sostenibilità, dell'economia circolare e della rinnovabilità delle risorse ambientali Rafforzare la rete dei circuiti ciclopedonali di connessione fra le aree produttive e le stazioni ferroviarie per agevolare il tragitto casa-lavoro	Rafforzamento del sistema produttivo Il PUG prevede il potenziamento del sistema dei collegamenti ciclopedonali e pedonali, assumendo le due stazioni ferroviarie esistenti come luoghi centrali nell'organizzazione della mobilità nel territorio. Relativamente alle stazioni ed alla creazione e potenziamento dei collegamenti ciclopedonali, si segnalano le Strategie dei Luoghi di Russi e Godo in cui la stazione diventa il cardine delle ipotesi progettuali.		
	Artigianato e industria Promuovere la transizione ecologica delle attività artigianali e industriali già insediate, dando priorità assoluta al risparmio energetico ed idrico, all'efficientamento dei processi industriali in un'ottica di mitigazione delle emissioni di gas serra e di autonomia	Artigianato e industria		

energetica, sostenendo la creazione di reti di collaborazione tra imprese			
Disciplinare la possibilità, di utilizzo anche temporaneo, di edifici dismessi da parte di imprese e attività capaci di promuovere l'innovazione del sistema produttivo	Usi temporanei Il PUG recepisce l'art- 16 della LR24/17 relativamente all'uso temporaneo		
Incentivare la rigenerazione delle aree urbanizzate dismesse o in dismissione favorendo l'insediamento e lo sviluppo di attività inquadrata in progetti caratterizzati da interventi di integrazione e valorizzazione del tessuto circostante, che valorizzino il trasporto intermodale e la mobilità sostenibile privata e che siano orientati alle NBS (soluzioni basate sulla natura)	Incentivazione alla rigenerazione delle aree urbanizzate dismesse o in dismissione Il PUG promuove e riconosce sul territorio situazioni specifiche che necessitano di interventi di rigenerazione		
Commercio e servizi artigianali Definire programmi di interventi pubblici di miglioramento del contesto urbano finalizzati ad attrarre l'insediamento di nuove attività nei centri abitati di Russi, Godo e San Pancrazio, divulgando la percezione della città come rete strutturata di servizi di prossimità			
Disciplinare la possibilità di utilizzo, anche temporaneo, di immobili non utilizzati da parte di attività commerciali di vicinato e di servizio per implementarne la distribuzione capillare sul territorio urbanizzato			
Definire per il centro storico politiche di intervento pubblico di rigenerazione che ne evidenzino la natura di centro commerciale naturale quale sistema di servizi, pubblici e privati, a rete in cui l'offerta delle infrastrutture e delle dotazioni pubbliche siano sufficienti a garantire anche il fabbisogno privato	Centro commerciale naturale		
Agricoltura Orientare, in cooperazione con le associazioni di categoria, l'imprenditoria rurale all'applicazione di strategie mirate alla trasformazione del sistema agricolo verso un sistema di agricoltura rigenerativa (in aderenza ai dettami del New Green Deal europeo), orientato alla sostenibilità, alla valorizzazione del nostro capitale naturale, al sociale e all'utilizzo di metodi biologici come mezzi per la protezione del nostro ambiente naturale			
Mettere in relazione le conoscenze agronomiche ed ecologiche e della pianificazione territoriale con le esigenze culturali e sociali delle popolazioni rurali e dei consumatori, consentendo di raggiungere obiettivi di sostenibilità economica, ambientale e culturale			
Sostenere la permanenza e lo sviluppo delle aziende agricole/zootecniche che applicano modelli e strategie agronomiche ed ecologiche di fondamentale importanza nella tutela della salute umana, degli agroecosistemi e della biodiversità in generale, quali: <ul style="list-style-type: none"> - l'aumento del capitale di biodiversità, attraverso la rinaturalizzazione degli spazi con siepi e alberi, perno essenziale per lo sviluppo di una maggior capacità resiliente e resistente ai processi di degradazione dei terreni e della sostanza organica, per la mitigazione e per l'adattamento ai cambiamenti climatici - il ricorso a pratiche agricole che permettano una copertura del suolo permanente - la riduzione significativa dell'uso di pesticidi chimici, fertilizzanti e antibiotici - lo sviluppo di forme di collaborazione e coordinamento tra allevatori e agricoltori, con lo scopo di creare un sistema 			

	<p>circolare di riutilizzo delle risorse (ad esempio reflui zootecnici come ammendanti organici naturali)</p> <ul style="list-style-type: none"> - il ricorso ad un'agricoltura biologica, finalizzato ad un uso sostenibile delle risorse naturali e alla conservazione della sostanza organica, garanzia della naturale fertilità dei terreni, che implementi sistemi produttivi sostenibili, favorendo il riciclo e il riutilizzo degli elementi, garantendo la tutela del paesaggio periurbano e agricolo e favorendone lo sviluppo naturale - interventi orientati alle NBS (soluzioni basate sulla natura), da valutare anche secondo criteri di corretto inserimento paesaggistico - il consolidamento o l'implementazione del Km0 che accompagni la transizione verso sistemi alimentari locali e sostenibili attraverso forme innovative di trasformazione e commercializzazione dei prodotti tipici del territorio - la multifunzionalità dell'azienda agricola e/o la realizzazione di fattorie sociali, quale strumento in grado di favorire nuove opportunità occupazionali e di reddito 			
	<p>Turismo</p> <p>Sostenere la creazione di un tavolo di lavoro permanente tra Enti e imprese del territorio della Romagna finalizzato ad innovare e migliorare l'offerta turistica, rafforzando le strategie di stagionalizzazione, la creazione di pacchetti unici ed integrati, prendendo a modello le linee di indirizzo europee in materia di turismo sostenibile</p> <p>Definire accordi con altre Amministrazioni per potenziare il sistema degli itinerari di connessione tra i territori limitrofi (costa e aree del Parco del Delta del Po , risorse ambientali e storico-culturali dei comuni contermini)</p> <p>Definire programmi di interventi pubblici di infrastrutturazione finalizzati ad attrarre l'insediamento di nuove attività ricettive promuovendo il riuso degli immobili dismessi o non utilizzati</p> <p>Favorire l'integrazione tra l'imprenditoria del turismo e quella del prodotto (Industrie Culturali Creative- ICC) in un'ottica di 'sinergia' che punti a rafforzare il posizionamento turistico di Russi all'interno della Romagna</p> <p>Aderire in maniera attiva alla promozione del brand Visit Romagna per richiamare nuove presenze turistiche e migliorare la qualità della vita dei residenti promuovendo corrette abitudini (alimentazione, sport e prevenzione)</p> <p>Potenziare il sistema di accessibilità attraverso l'installazione di pannelli illustrativi che raccontino gli aspetti culturali e naturalistici del territorio e la creazione di un sistema di "visita" e wayfinding legato al parco della Villa romana, di Palazzo San Giacomo e ai percorsi escursionistici preferibilmente da collegare ad aree di parcheggio o sosta.</p> <p>Definire programmi di creazione e potenziamento di attrattori di valenza ambientale/paesaggistica (vasche ex Eridania, parchi rurali, aree di ex cave, aree Rete Natura 2000) integrandole con le risorse già presenti sul territorio (Villa Romana, Palazzo San Giacomo, Plevi romaniche) attraverso lo sviluppo di percorsi ciclopedonali lungo i fiumi e le trasversali</p>	<p>Turismo</p> <p>Progetti strategici</p>		

	<p>Programmare una manutenzione sistematica delle aree pertinenziali delle emergenze storico-culturali di tutto il territorio comunale finalizzata alla valorizzazione delle stesse e alla riduzione delle possibili situazioni di degrado e abbandono</p> <p>Potenziare il ruolo funzionale delle stazioni ferroviarie esistenti come piccoli nodi intermodali di connessione con la rete ciclopedonale, attrezzati con microhub di bike sharing, dotandoli di servizi rivolti ai turisti per le connessioni con le aree di interesse storico, archeologico, ambientale e del tempo libero</p>			
--	---	--	--	--

PARTE SESTA: STUDIO DI INCIDENZA

6. I SITI DI INTERESSE COMUNITARIO: LO STUDIO DI INCIDENZA

6.1. La Valutazione d'Incidenza dei siti di interesse naturalistico sottoposti alla tutela della L.R. 6/2005

“La valutazione d'incidenza è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

Tale procedura è stata introdotta dall'articolo 6, comma 3, della direttiva "Habitat" con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale.

La valutazione di incidenza costituisce lo strumento per garantire, dal punto di vista procedurale e sostanziale, il raggiungimento di un rapporto equilibrato tra la conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie e l'uso sostenibile del territorio. La valutazione d'incidenza si applica sia agli interventi che ricadono all'interno delle aree Natura 2000, sia a quelli che pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito.

La valutazione d'incidenza rappresenta uno strumento di prevenzione che analizza gli effetti di interventi che, seppur localizzati, vanno collocati in un contesto ecologico dinamico. Ciò in considerazione delle correlazioni esistenti tra i vari siti e del contributo che portano alla coerenza complessiva e alla funzionalità della rete Natura 2000, sia a livello nazionale che comunitario. Pertanto, la valutazione d'incidenza si qualifica come strumento di salvaguardia, che si cala nel particolare contesto di ciascun sito, ma che lo inquadra nella funzionalità dell'intera rete.”¹¹

Con il PUG di Russi si rende necessaria La Valutazione di incidenza per il siti di interesse naturalistico Rete Natura 2000 (L.R. 6/2005) SIC IT4040003 Sassi di Roccamalatina e di Sant'Andrea.

6.2. Studio di incidenza del SIC-ZPS - Bacini di Russi e Fiume Lamone (IT4070022)

Dati generali del piano

- Titolo del piano: PUG del comune di Russi
- Il Piano interessa il comune di Russi della Provincia di Ravenna
- Il Soggetto proponente è il comune di Russi.

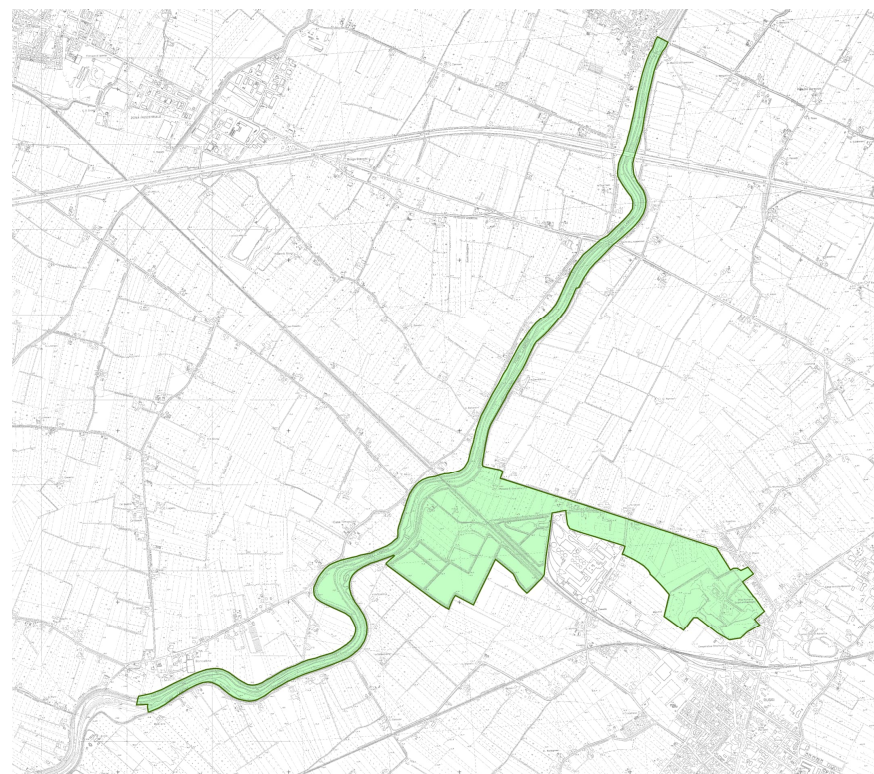
Motivazioni del piano

- Il Piano Urbanistico Generale – PUG, redatto ai sensi della LR. 24/2017 e s.m.i. ed è coordinato e coerente con le Previsioni del PTCP della Provincia di Ravenna, è lo strumento di pianificazione urbanistica predisposto dal comune di Guglia con riguardo al proprio territorio per delineare le invarianze strutturali e le scelte strategiche di assetto e sviluppo urbano, orientate prioritariamente alla rigenerazione del territorio urbanizzato, alla riduzione del consumo di suolo e alla sostenibilità ambientale e territoriale degli usi e delle trasformazioni.

- Il “livello di interesse” è locale;
- La “tipologia di interesse” è di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale o economica;
- La realizzazione del piano è un atto obbligatorio sulla base della legislazione vigente;
- Il Piano è soggetto a ValsAT.

Relazione tecnica descrittiva del SIC-ZPS¹²

L'ambito SIC-ZPS - Bacini di Russi e Fiume Lamone si estende su 132 HA e interessa i comuni di Russi (100 HA circa) e Bagnacavallo.



estratto SIC/ZPS Bacini di Russi e Fiume Lamone

A seguire si riporta la descrizione dell'ambito SIC/ZPS tratta dal sito della regione.¹³

E' un importante sito della bassa pianura ravennate, con prevalenze ripariali, strategicamente proteso quale corridoio ecologico a collegare Appennino e Delta. Include il tratto del fiume Lamone, che qui scorre pensile tra alti argini in parte boscati, compreso tra Boncellino e Traversara (c.a 6 km), e si estende nel suo tratto intermedio alle vasche dell'ex zuccherificio, al contesto agricolo del seicentesco

grandioso palazzo rurale di S.Giacomo e all'area naturalistica e archeologica della Villa Romana, che si trovano verso oriente all'altezza di Russi.

La bassa pianura russiana, adagiata su terreni molto fini a prevalente composizione argillosa come risultato dell'apporto alluvionale storico del fiume, è profondamente antropizzata e trasformata, con elevate densità abitative e diffuse aziende agricole e industriali. Permea il paesaggio la cosiddetta "larga", unità colturale vasta e continua che costituisce eccellente riferimento per la fauna ornitica. All'estremità orientale dell'area, per 17 ettari, è compresa l'Area di riequilibrio ecologico "Villa Romana di Russi", sito naturalistico ricreato nella cava esaurita di argilla dove, nel 1938, vennero scoperte le vestigia di una ricca villa di epoca romana nonché resti e sepolture dell'Età del Ferro. L'importante ritrovamento archeologico testimonia come la zona, emergente dalle paludi, fosse abitata già 2.700 anni fa, per poi scomparire circa 1.500 anni orsono sotto la coltre delle alluvioni tardoantiche del vicino Fiume Lamone. All'interno di un ciglio che percorre alla quota della campagna circostante tutto il perimetro, l'area abbina al sito archeologico alcuni ambienti parzialmente rimboschiti e naturalizzati nell'ambito dell'omonima Area di Riequilibrio Ecologico (bosco igrofilo, bosco mesofilo, praterie umide e allagate, prato stabile, stagno) che peraltro riproducono gli ambienti naturali un tempo presenti in zona e occupano avvallamenti e depressioni fino a ben 11 metri sotto il piano di campagna. Oltre all'Area di Riequilibrio Ecologico "Villa Romana di Russi", il sito include parte della zona di ripopolamento e cattura "S. Giacomo" (7 ha). Ancora fossi e canali con acque ferme o debolmente correnti e canneti completano il quadro degli ambienti, più una porzione di recente acquisizione, destinata al mantenimento di varietà locali e tradizionali di alberi da frutto. I circostanti coltivi hanno carattere prevalentemente estensivo, mentre la fascia fluviale appare boschiva a Salici e Pioppi, con qualche lembo più complesso a ontani. Ben nove sono gli habitat di interesse comunitario presenti, da quelli forestali ripariali ai due habitat di prateria più o meno umida ai cinque habitat acquatici, dei quali quattro di acque ferme o lente con vegetazione sommersa e galleggiante e uno di vegetazione effimera adiacente alle acque correnti del Lamone. Vera e propria "isola naturale" in un intorno intensamente urbanizzato e coltivato, l'area risulta vulnerabile a numerosi fattori antropici che riguardano la gestione della sicurezza idraulica del Lamone e delle limitrofe fasce golenali, dei coltivi, delle aree industriali, dell'attività venatoria e delle reti tecnologiche (strade, ferrovia, linee aeree) che finiscono coll'interferire con gli habitat e con la fauna. Ulteriore fattore di disturbo agli habitat umidi è la presenza di nutrie (Miocastor coypus). La gestione dell'ARE, affidata con convenzione alla ONLUS "Villa Romana" formata da WWF e Legambiente, avviene attraverso un piano di gestione approvato dal comitato scientifico e attuato dal comitato tecnico, col contributo decisivo del volontariato locale.

¹¹ Il testo è tratto dal sito ufficiale del Ministero dell'Ambiente

¹² Brano tratto dalla Scheda Rete Natura 2000 presente nel sito internet <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/siti/it4070022>

¹³ <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/siti/it4070022>

Relazione tecnica descrittiva delle previsioni del PUG per l'ambito in oggetto

Il PUG recepisce la perimetrazione dell'ambito SIC nella tavola dei Vincoli e nella tavola della Strategia indica la necessità di una maggiore compatibilizzazione degli usi e funzioni (esistenti e di previsione) con prevalenza della funzione fruitiva e ricreativa, soprattutto in considerazione della favorevole localizzazione rispetto al sistema dei collegamenti ciclopedonali esistenti e di previsione e dell'obiettivo strategico di una valorizzazione del territorio in chiave turistico-ricettiva ed ecologico-ambientale.

Per la parte dell'area SIC, esterna al territorio urbanizzato, l'obiettivo del PUG è la completa rinaturalizzazione dell'area delle vasche ex Eridania, una maggiore integrazione rispetto al contesto, in connessione con il progetto Strategico del Parco Agricolo.

L'area delle vasche ex Eridania può concorrere anche ad assolvere alla funzione di laminazione delle acque in caso di eventi eccezionali.

Descrizione delle potenziali interferenze tra opere/attività previste ed il sistema ambientale

Sono varie le possibili criticità innescate all'interno del SIC da utilizzi ad attrezzature private per lo sport e il tempo libero, specialmente se queste coinvolgono direttamente habitat prioritari.

- La problematica principale concerne la variazione nella disponibilità di risorse idriche dell'ecosistema; il grado di perturbazione dell'habitat è assai variabile, dipendendo anche dal clima, dalla pedologia, dall'acclività, dall'esposizione dei terreni. Certamente emungimenti consistenti o apporti idrici dovuti alle irrigazioni sono da valutare con molta attenzione. Tuttavia, in considerazione delle previsioni proposte, si ritiene che per tali aree la problematica non possa determinare effetti negativi sull'ambiente e sull'ambito SIC.
- Introduzione di nuove specie floristiche perturbano i sistemi ecologici; inoltre uno sfalcio continuo comporta una prima selezione a favore di quelle specie che ricrescono più rapidamente, portando in breve tempo all'eliminazione per competizione di quelle più lente.
- Criticità possono derivare da un eventuale utilizzo di diserbanti e pesticidi per la manutenzione della vegetazione, con rischio di inquinamento idrico.
- Qualora la fruizione del parco naturale avvenisse anche in notturna sarebbe necessario attivare un impianto di illuminazione, con incidenza sulle componenti faunistiche ed in particolare sui rapaci notturni, sulla chiroterofauna e sui migratori notturni.

Per gli eventuali interventi che meritano attenzione in quanto potenzialmente critici si possono in definitiva svolgere le seguenti considerazioni.

- *Uso di risorse naturali (presenti nel sito):* uso diretto di risorse naturali assai limitato in quanto non sono definiti interventi di trasformazione e il territorio interessato potrà conservare quasi intatta la propria naturalità.
- *Alterazione morfologica del territorio e del paesaggio:* non vi sono alterazioni significative in quanto non sono ammessi interventi che comportino la trasformazione morfologica del territorio e quindi del paesaggio.
- *Fattori di inquinamento e di disturbo ambientale:* non sono previste variazioni significative rispetto all'incidenza attuale delle attività già esistenti.
- *Rischio di incidenti:* non previsti.

Fattori di inquinamento e di disturbo ambientale

Suolo	nessun effetto
<i>Acqua (superficiale, sotterranea)</i>	nessun effetto
<i>Aria (emissioni di gas, polveri e odori, aumento traffico veicolare)</i>	nessun effetto
<i>Produzione di rifiuti</i>	Effetti assai limitati
<i>Acustico (produzione di rumore/disturbo/vibrazioni)</i>	Effetti assai limitati
<i>Elettromagnetico/radiazioni ionizzanti o non ionizzanti</i>	nessun effetto
<i>Irraggiamento termico</i>	nessun effetto
<i>Inquinamento luminoso</i>	nessun effetto
<i>Altro</i>	nessun effetto
<i>Rischio di incidenti: sostanze e tecnologie impiegate (esplosioni, incendi, rilasci sostanze tossiche, ecc.), incidenti viabilistici</i>	nessun effetto

Valutazione della significatività dell'incidenza ambientale del piano

Il PUG non presenta alcuna significatività negativa dell'incidenza ambientale, in quanto non sono prevedibili rapporti diversi da quelli attuali tra le opere e le attività previste.

Anzi si ritiene che gli interventi proposti dal PUG possano

Conclusioni

Non emergono interventi infrastrutturali e/o insediativi tali da modificare direttamente o indirettamente lo stato attuale dei luoghi.

Non risulta necessaria l'indicazione di eventuali ipotesi progettuali alternative.

PARTE SETTIMA: MONITORAGGIO DELLE POLITICHE E DELLE AZIONI DI TRASFORMAZIONE

7 LE MISURE DI MITIGAZIONE, DI OTTIMIZZAZIONE, DI VALORIZZAZIONE E DI COMPENSAZIONE ED IL MONITORAGGIO

7.1 Gli strumenti operativi per l'attuazione del PUG a garanzia della realizzazione della Città Pubblica

Gli effetti conseguenti l'attuazione di un piano urbanistico complesso può implicare significative trasformazioni a carico del territorio e della comunità insediata; trasformazioni che sono inoltre fra loro interagenti in modo complesso. La forma che il PUG ha assunto, l'apparato normativo che ha costruito, gli approfondimenti specialistici condotti, le informazioni conoscitive raccolte anche grazie ai vari enti e agenzie che a vario titolo hanno messo a disposizione le loro risorse, rendono questo strumento urbanistico un ottimo garante, in particolare, per l'accompagnamento alla fase attuativa. L'impianto della pianificazione proposto dal PUG si basa, infatti, sul combinato disposto "sostenibilità e sviluppo del territorio" che nella dialettica della LR24 si traduce nelle richieste da parte del PUG in prestazioni attese, requisiti, condizioni di sostenibilità; elementi questi che dovrebbero garantire all'Amministrazione di perseguire un corretto governo del territorio, senza per questo limitare l'azione di quanti nel territorio intendono intervenire.

La perequazione introdotta con la previgente LR20/00 viene qui confermata nella prassi, per consentire che la "città pubblica" sia acquisita assieme al procedere degli investimenti privati e ogni perequazione, per essere letta nella sua equità rispetto all'onere connesso alle operazioni di investimento privato, va considerata nel contesto degli obiettivi espliciti che la giustificano e in ragione degli esiti attesi.

Questa sperimentazione consolidata è confluita pienamente all'interno del PUG, il quale, oltre che a strumenti tradizionali, consente il ricorso a strumenti innovativi quali:

- la perequazione urbanistica, che, ai sensi del TITOLO IV della Disciplina del PUG, persegue l'equa distribuzione, tra i proprietari degli immobili interessati dagli interventi, dei diritti edificatori riconosciuti dalla pianificazione urbanistica e degli oneri derivanti dalla realizzazione delle dotazioni territoriali ed in generale dalla contemporanea realizzazione della Città Pubblica, rappresentati da:

- la cessione di aree e/o la realizzazione delle dotazioni territoriali (multi prestazionali e flessibili negli usi) e di quelle connesse con la sostenibilità e mitigazione ambientale degli interventi;

- la realizzazione diretta e/o assunzione degli oneri relativi alle misure compensative o sostitutive;

- l'attuazione di interventi di edilizia residenziale sociale o convenzionata;

- interventi di rigenerazione ambientale ed urbana:

- demolizione delle opere incongrue o eliminazione degli elementi di degrado;

- realizzazione di interventi di rigenerazione e miglioramento della qualità sia dei vari contesti abitati, sia infrastrutturale, ambientale e paesaggistica;

- recupero di edifici degradati e dismessi legati ad importanti obiettivi di riqualificazione del territorio urbanizzato e rurale;

- perseguimento di elevati standard di efficienza energetica e di sostenibilità estesi a più edifici e che mettano a sistema i benefici nel contesto;

- verifica delle condizioni di sostenibilità ambientale soprattutto nelle aree classificate instabili (per condizioni di dissesto idrogeologico) nel territorio.

In definitiva, il PUG contiene al suo interno i meccanismi per reperire le risorse per la realizzazione della Città Pubblica e per agevolare gli interventi di riqualificazione ambientale ed urbana.

7.2 Le misure di pianificazione per la risoluzione delle criticità ambientali, territoriali e della comunità

Il PUG introduce un insieme di azioni strategiche per contrastare le criticità ambientali, territoriali e della comunità riscontrate nel percorso di formazione del piano e della valutazione ambientale. Tale sistema di azioni strategiche è inoltre, rafforzato da una puntuale manovra di tutela e valorizzazione delle emergenze del territorio, espressa attraverso la regolamentazione dei beni tutelati e vincoli (esplicitati nella tavola dei Vincoli), delle invarianti e delle fragilità, oltre che attraverso l'individuazione di progetti strategici specifici.

Il PUG stabilisce la normativa per il miglioramento della qualità urbana e territoriale, talvolta estesi a parti significative del tessuto urbano esistente e, in altri casi, più limitati e puntuali, che riguardano contesti urbani e non, che necessitano di politiche di riorganizzazione atte a favorire il miglioramento della qualità del territorio. Il PUG, quindi, concentra la sua attenzione non già su processi di ulteriore espansione, che sono limitati al rispetto della quota di 3% calcolata sulla base della perimetrazione TU al 1 gennaio 2018 e comunque destinati a dare attuazione alla Strategia del piano stesso, quanto sulla città costruita di cui riconosce, al tempo stesso, alcuni tratti di degrado e sottoutilizzazione e per contro, ampie potenzialità di miglioramento e aumento di valore, letto in ogni significativa dimensione: economica, sociale, funzionale ed estetica.

8. DESCRIZIONE DELLE MISURE DI MONITORAGGIO PREVISTE

8.1. Il monitoraggio del piano

Il monitoraggio costituisce l'attività di controllo degli effetti ambientali significativi prodotti in sede di attuazione del PUG.

L'attività di monitoraggio deve potere verificare periodicamente se il PUG si sta orientando effettivamente a conseguire gli obiettivi preordinati e se si stanno verificando inaspettati effetti negativi.

L'indicatore è un dato significativo, che può essere misurato da un valore numerico (ad esempio: Numero di incidenti stradali con morti o feriti); l'indicatore può essere considerato come uno strumento che ha come fine quello di rendere più agevole la lettura e l'analisi di fenomeni che per loro natura sono dotati di un grado di complessità tale da non essere facilmente comprensibili. Gli indicatori mettono in risalto, nel caso di eventuale andamento negativo, i settori ed i temi rispetto ai quali è opportuno rafforzare o modificare le strategie di Piano.

Il piano di monitoraggio comprende la definizione delle risorse messe in campo per il monitoraggio stesso e la definizione dei soggetti preposti a fornire le informazioni ed eventualmente calcolare gli indicatori necessari.

Un evidente ostacolo pratico ad un massiccio e sistematico monitoraggio dei fenomeni tramite indicatori è nel reperimento delle risorse necessarie a calcolare periodicamente gli indicatori utili. In linea di massima il piano di monitoraggio può individuare una soluzione di ragionevole compromesso, tra uso efficiente delle risorse economiche ed esigenze conoscitive adeguate, prevedendo da parte delle Amministrazioni le risorse per le elaborazioni e le indagini necessarie contestualmente all'attivazione dei successivi PUA di iniziativa pubblica e Accordi Operativi.

8.2. Indicatori di verifica del conseguimento degli obiettivi

Il sistema di monitoraggio che fa capo agli indicatori selezionati, sia quelli di contesto che quelli di verifica di conseguimento degli obiettivi, va impostato avendo a riferimento il PUG: nel caso si riscontrassero effetti negativi non previsti si deve agire per la modifica delle scelte di pianificazione. Ovviamente deve sussistere una ragionevole relazione causa-effetto tra l'evento negativo da tamponare e la misura correttiva da prendere.

È quindi necessario soffermarsi per un attimo sul tema del territorio come struttura di relazioni causali.

Territorio come struttura di relazioni causali

Il territorio viene efficacemente caratterizzato sotto il profilo ambientale da una struttura di indicatori definita come il modello DPSIR, modello sviluppato dall'Agenzia Europea per l'Ambiente. Tale schema si basa su una struttura di relazioni causali che legano tra loro i seguenti elementi.

- *Determinanti*: i processi antropici che causano le pressioni, quali la mobilità, le attività industriali, agricole, quelle connesse alla popolazione residente ecc.

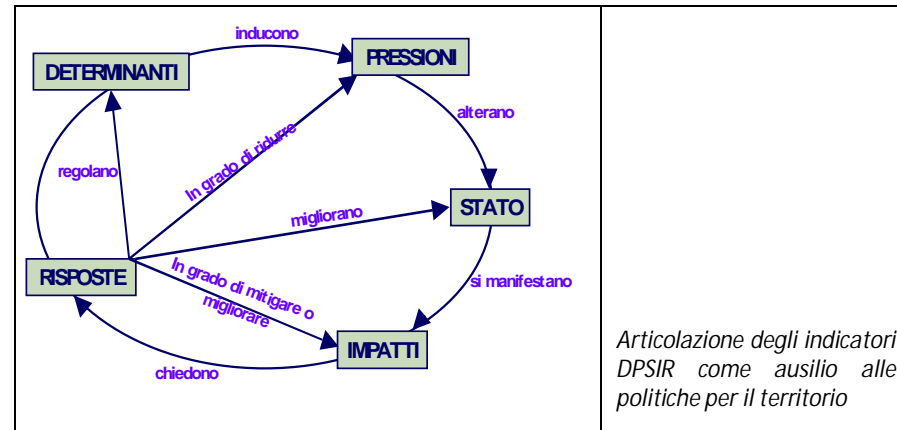
- *Pressioni*: azioni che direttamente causano i problemi ambientali (emissioni di inquinanti, produzione di rumore, prelievi di acque sotterranee, produzione di rifiuti ecc.)

- *Stato*: qualità dell'ambiente destinato a subire cambiamenti in seguito alle sollecitazioni (temperature medie, qualità biologica delle acque, livelli acustici, biodiversità ecc.)

- *Impatti*: alterazioni e danni prodotti dalle azioni antropiche sugli ecosistemi, sulla salute pubblica e sull'economia (danni di salute, perdita ecosistemi, riduzione del raccolto agricolo ecc.);

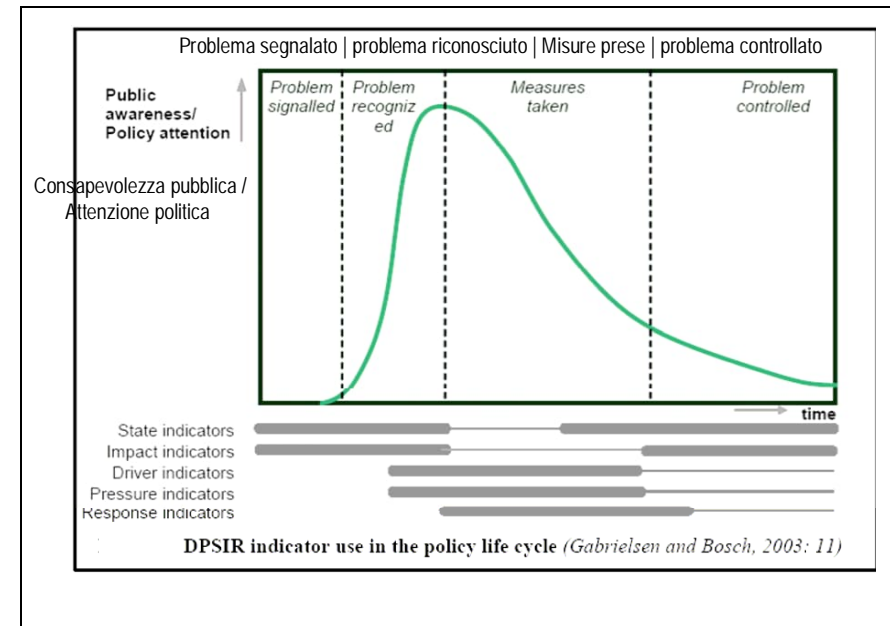
- *Risposte*: iniziative dirette alle cause immediate degli impatti, ma anche alle pressioni e ai fattori che le generano (nuovi impianti di depurazione, promozione mobilità ciclabile, uso di energia rinnovabile ecc.)

In sintesi, riferendosi allo schema DPSIR, ci si pone nell'ottica di porre le basi per rilevare le dinamiche attese nel territorio comunale nel corso dell'attuazione del nuovo PUG; valutando quindi la sostenibilità delle trasformazioni, delle quote aggiuntive di residenti, attività, edifici ed infrastrutture del PUG avendo a riferimento le vulnerabilità, i rischi e le opportunità del territorio.



Oltre al contributo alla corretta interpretazione delle relazioni causali, lo schema DPSIR aiuta a meglio chiarire il ruolo dei singoli indicatori nella tempistica del monitoraggio.

1. Gli indicatori di Stato e di Impatto sono quelli più importanti nella fase di allerta, di segnalazione di problemi inaspettati (vedi figura precedente).
2. Da questi indicatori si può partire per desumere quali sono stati gli elementi scatenanti l'alterazione dello stato dell'ambiente (indicatori Determinanti e di Pressione).
3. Verificata la connessione causale tra Determinanti – Pressioni – Impatti - cambiamento di Stato, si possono mettere in campo le soluzioni (indicatori di risposta), in modo da riorientare in maniera sostenibile l'evoluzione del territorio.
4. Se l'analisi dei fenomeni e le politiche territoriali di conseguenza intraprese sono quindi state correttamente implementate, si verificherà una riduzione dei valori degli indicatori di impatto e un progressivo recupero dei valori degli indicatori di Stato.



8.3. Il set di indicatori di riferimento

8.3.1. Requisiti degli indicatori

Per garantire alle politiche del Piano una gestione attenta agli esiti effettivi, attraverso una valutazione che consenta di recepire apporti diversi e di adeguare gli strumenti agli obiettivi, è necessario fare chiarezza sulla scelta degli indicatori da perseguire. Questi devono essere, oltre che culturalmente condivisi e compresi anche in termini di visibilità sociale, rappresentati da parametri che risultino misurabili in modo univoco, continuo e tecnicamente affidabile.

Un terzo decisivo requisito degli indicatori è che siano in grado di rappresentare al meglio gli effetti delle politiche e delle azioni del Piano in rapporto alle componenti strutturali dell'ambiente e del territorio, per consentire nel tempo una valutazione della efficacia e della sostenibilità delle scelte di governo.

Nel predisporre tali indicatori occorre tenere in debita considerazione le specificità del territorio allo studio (si veda in proposito l'analisi SWOT e le analisi di coerenza), in quanto devono essere il più possibile espressivi dell'evoluzione degli elementi strutturali del sistema ambientale, del sistema insediativo e di quello socio-economico.

In sostanza, in base agli elementi di conoscenza acquisiti sulle fonti e sui fenomeni da monitorare, ci si è posti l'obiettivo di definire quali indicatori rispondessero ai seguenti requisiti specifici:

- reperibilità, completezza, aggiornamento, operabilità e affidabilità dei dati necessari alla costruzione degli indicatori e alla loro parametrizzazione;
- capacità di tale griglia di indicatori di rappresentare lo stato e l'evoluzione dell'ambiente e del territorio;
- possibilità di utilizzare tali indicatori per rappresentare e misurare l'efficacia delle specifiche politiche dei PUG;
- possibilità di confrontarsi con l'apparato metodologico-conoscitivo predisposto dal PTCP della Provincia di Ravenna.

8.3.2. Il Piano di Monitoraggio del PUG di Russi

Lo scopo del Piano di Monitoraggio, nella selezione dei fenomeni da considerare, degli obiettivi, degli indicatori e dei parametri e modalità di misura, è la valutazione dell'evoluzione del territorio in rapporto all'attuazione del PUG.

Nel PUG le verifiche sull'andamento degli indicatori dovranno portare ad un riscontro ed ad una riflessione sullo scostamento dei valori registrati rispetto ai livelli attesi.

Campi comuni a tutti gli indicatori selezionati:

AUTORITÀ PREPOSTA AD EFFETTUARE LE MISURAZIONI: Comune di Russi
VERIFICA: Annuale

INDICATORE	UNITÀ DI MISURA	OBIETTIVI
Numero e dimensioni di aree entro il TU (classificate come TR e Tr) che sono oggetto di interventi di trasformazione urbanistica	<i>Superfici in mq. / anno % / anno sul totale mappatura</i>	Documentare la quota annua di ST nel territorio urbanizzato che ha subito delle trasformazioni (distinti interventi AO e PdC conv)
Variazione della permeabilità del suolo (nel TU)	<i>Superfici in mq/anno</i>	Documentare l'incremento o la riduzione delle superfici permeabili nelle aree urbanizzate
Edifici che sono stati oggetto di interventi di RE con applicazione degli incentivi per la qualificazione del territorio urbanizzato (art...)	<i>Numero mappatura</i>	Verificare l'efficacia degli incentivi per la qualificazione del territorio urbanizzato
Edifici di valore storico culturale che sono stati oggetto di interventi di CD con applicazione degli artt... del PUG	<i>Numero Tipo di intervento mappatura</i>	Verificare l'efficacia della disposizione normativa
Interventi soggetti a PdC convenzionato	<i>Numero tipologia e dimensioni territoriali mappatura</i>	Verificare l'efficacia della disposizione normativa
Nuove attività commerciali, terziarie e ricettive nel TU e nel territorio rurale	<i>Numero tipologia mappatura</i>	Documentare l'incremento o riduzione del numero di attività Verificare l'efficacia della disposizione normativa
Interventi di messa in sicurezza di attività entro "zone di attenzione"	<i>Numero mappatura</i>	Documentare l'incremento o riduzione del numero di attività Verificare l'efficacia della disposizione normativa
Interventi urbanistici ed edilizi negli insediamenti sparsi e discontinui (esclusi MO e MS)	<i>Numero tipologia mappatura</i>	
Esposizione alle sorgenti di inquinamento acustico	<i>superfici aree interessate (mq/anno) - Descrizione</i>	Documentare gli interventi che comportano un incremento dell'esposizione al rumore delle aree sensibili (comprese le aree residenziali)
Aree per dotazioni a verde pubblico	<i>mq/ab</i>	Indicare la dotazione pro capite di aree a verde pubblico a disposizione della popolazione residente
Aree per dotazioni a parcheggio pubblico	<i>mq/ab</i>	Indicare la dotazione pro capite di aree a parcheggio pubblico a disposizione della popolazione residente
Aree per dotazioni multi prestazionali e multifunzionali	<i>mq/ab</i>	Verificare l'efficacia della disposizione normativa
Qualificazione delle aree per dotazioni pubbliche o aree di tutela naturalistici	<i>Descrizione Mappatura</i>	Documentare gli interventi di valorizzazione e manutenzione nelle aree per dotazioni territoriali

Funzionalità rete ciclopedonale	<i>Km/anno</i> <i>Descrizione</i> <i>Mappatura</i>	Documentare la realizzazione di nuovi tratti di percorsi ciclabili, e il completamento di itinerari
Recupero di edifici dismessi e interventi su edifici incongrui	<i>Numero interventi /anno</i> <i>Numero alloggi e spazi per altre attività recuperati</i> <i>Descrizione</i> <i>Tipologia intervento</i> <i>Mappatura</i>	Documentare gli interventi di recupero che non comportano consumo di nuovo territorio e incrementano l'offerta in termini di numero di alloggi / posti letto
Attuazione di progetti di miglioramento della qualità urbana e territoriale (strategia per luoghi)	<i>Numero interventi attuati attraverso PdC convenzionato, PUA pubb. o Accordo Operativo</i> <i>Dati quantitativi (ST, SU)</i> <i>Descrizione</i> <i>Mappatura</i>	Documentare gli interventi di recupero / rigenerazione / qualificazione della città pubblica mettendo in evidenza le ricadute positive
Interventi di efficientamento energetico e di qualificazione energetica nella nuova edificazione	<i>Numero interventi/anno sul patrimonio edilizio esistente e di interventi di nuova edificazione (anche RE ricostruttiva)</i> <i>Descrizione (Classe energetica)</i> <i>Tipologia intervento</i> <i>Mappatura</i>	Verificare il numero degli edifici classificati A1, A2, A3, A4 rispetto al totale degli interventi
Produzione di energia da fonti rinnovabili	<i>numero interventi / anno</i> <i>Potenze installate in Kwh/anno</i> <i>Descrizione</i> <i>Mappatura</i>	Monitorare gli interventi sostanziali di produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico, eolico, geotermico)
Interventi di ERS/ERP	<i>Numero alloggi/anno</i> <i>Tipologia di ERS/ERP</i> <i>Descrizione interventi</i> <i>Mappatura</i>	Verificare gli esiti di politiche per l'incremento della dotazione di ERS

SCHEDE DI ANALISI

Limiti e condizioni di sostenibilità

AREE SOGGETTE AD ACCORDO OPERATIVO

Denominazione	AREE CENTRALI DEL CAPOLUOGO DI RUSSI
Localizzazione	In corrispondenza dell'asse ferroviario e del sottopassaggio della SP302



Ortofoto dell'area di indagine

Dati metrici	ST complessiva = 286.970 mq circa AREA 1 ST = 113.950 mq circa AREA 2 ST = 86.490 mq circa AREA 3 ST = 48.300 mq circa
Caratteri morfologici e funzionali	L'area si trova in posizione centrale rispetto al capoluogo di Russi; si sviluppa a nord e a sud dell'ambito ferroviario. La parte nord dell'Area 1 è adiacente al parco della Villa Romana.

Obiettivi della Pianificazione

Rigenerazione delle aree attraverso la definizione di un progetto urbano che, in coerenza con gli obiettivi della Strategia, elimini le situazioni incongrue sotto il profilo volumetrico e funzionale, e preveda un assetto urbanistico-edilizio coerente con il contesto, anche attraverso l'inserimento di funzioni che concorrano a definire nuove centralità.

Obiettivi specifici:

- de-sealing,
- valorizzazione dell'area dell'ex Fornace e dell'invaso presente,
- attuazione della strategia dei luoghi di Russi.

Limiti e condizioni di sostenibilità

Risorse archeologiche, storico-culturali e paesaggistiche

L'area è interessata da paleodossi di modesta entità (art.3.20c del PTCP) e da una tutela di viabilità storica (art.3.24A del PTCP) che coincide con il tratto di SP302; l'Area 1 è adiacente al complesso archeologico (art. 3.21.A PTCP) della Villa Romana.

Pericolosità e rischio idraulico

Un parte dell'area rientra nella zona di potenziale allagamento – tirante idrico fino a 50 cm (art. 6 Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico).

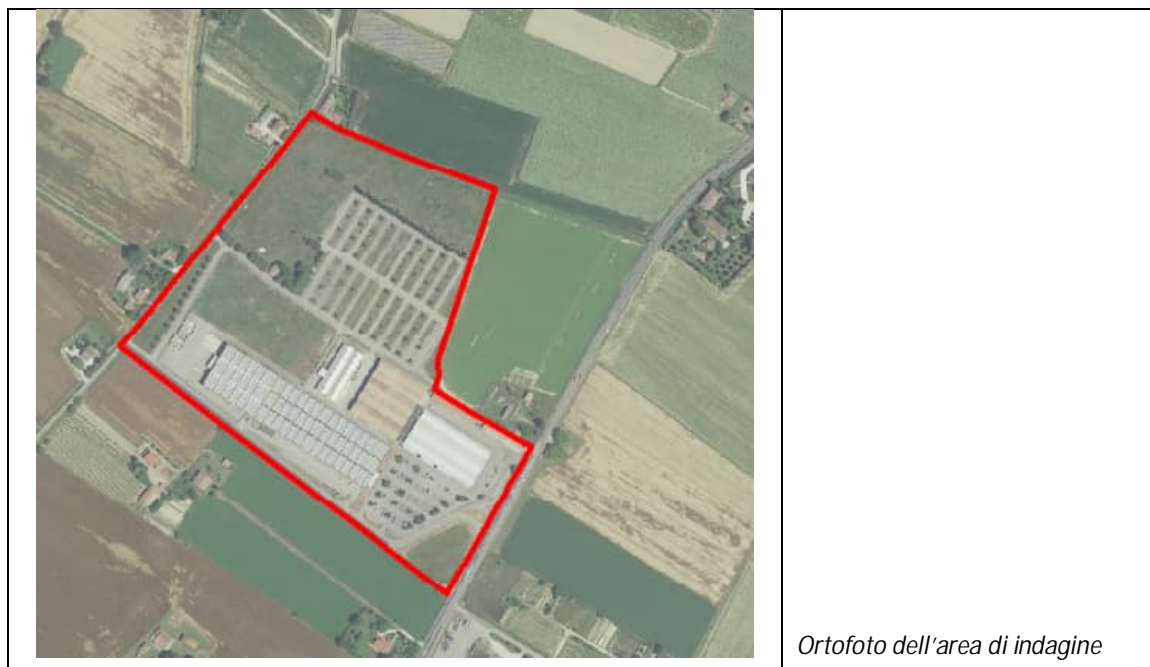
Dalla mappa di Rischio Alluvioni del PGRA, l'area è classificata "a rischio elevato – R4".

Rischio sismico

L'area appartiene ad una zona di attenzione per instabilità in quanto presenta depositi alluvionali limoso sabbiosi con livelli sabbiosi nei primi 5-6 metri (tracimazioni recenti fiume Lamone), poi frequenti intervalli sabbiosi saturi > 1 metro fino a -10 metri e >2 metri da -10 a -20 metri (depositi di canale/barra/argine attribuiti al fiume Lamone) sovrastanti altri depositi alluvionali (alternanze di limi, argille e sabbie). Substrato sismico nei depositi alluvionali "non rigidi" a profondità >150 metri.

Nell'elaborato di Valsat dell'Accordo Operativo dovranno essere approfondite le tematiche sopra citate e valutata la sostenibilità della proposta progettuale, nonché previsti gli interventi di adeguamento delle reti, di bonifica e de-sigillazione, di qualificazione ambientale, di mitigazione.

Denominazione	AREA EX MERCATONE
Localizzazione	Via Faentina SP302, a sud ovest del capoluogo



Dati metrici	ST = 132.130 mq circa Sq = 242.980 mq circa Sp = 53.738 mq circa
Caratteri morfologici e funzionali	Si tratta di una piattaforma localizzata nel territorio rurale, lungo la SP302, in prossimità dell'accesso al centro di Russi; è caratterizzata dalla presenza di alcuni edifici di dimensioni rilevanti (tra cui la sede dell'ex Mercatone) e da ampie superficie impermeabilizzate (utilizzate come aree a parcheggio).

<p><i>Obiettivi della Pianificazione</i></p> <p>Rigenerazione dell'area attraverso la definizione di un progetto urbano che, in coerenza con gli obiettivi della Strategia, elimini le situazioni incongrue sotto il profilo volumetrico e funzionale, e preveda un assetto urbanistico-edilizio coerente con il contesto.</p> <p>Obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - de-sealing, - mitigazione dei volumi esistenti (compatibilizzazione con il contesto) <p><i>Limiti e condizioni di sostenibilità</i></p> <p><i>Risorse archeologiche, storico-culturali e paesaggistiche</i></p> <p>L'area è interessata da paleodossi di modesta entità (art.3.20c del PTCP) e da una tutela di viabilità storica (art.3.24° del PTCP) che coincide con il tratto di SP302.</p> <p><i>Pericolosità e rischio idraulico</i></p>
--

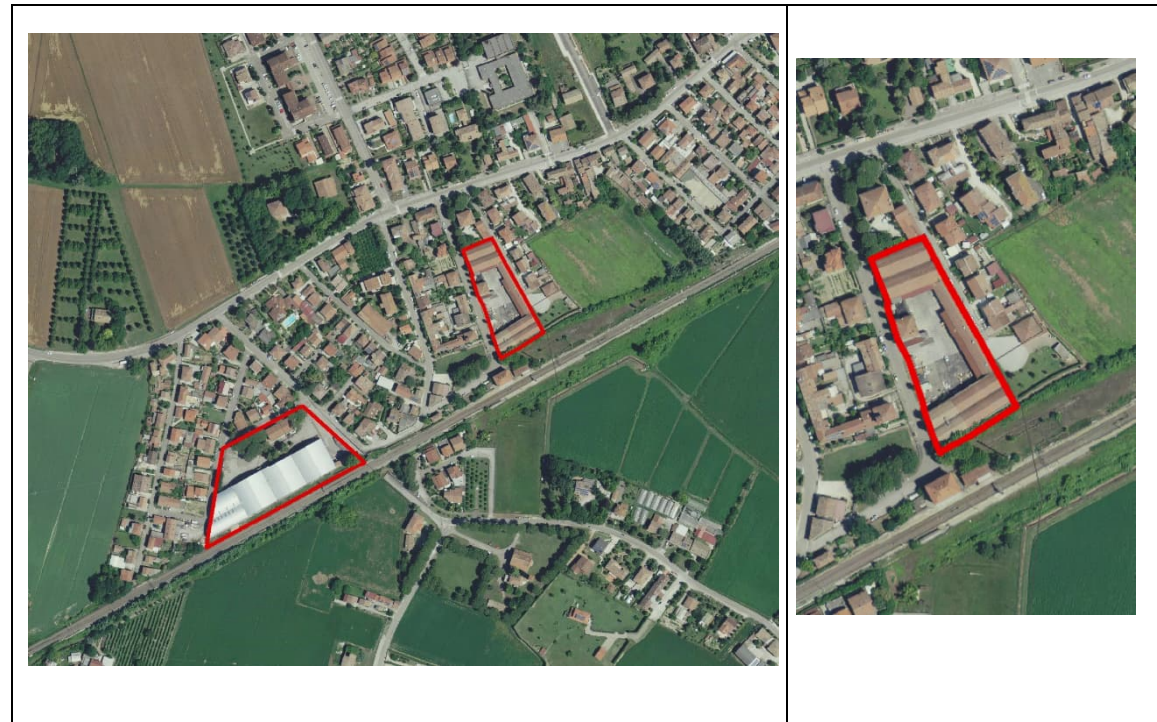
L'area è di potenziale allagamento – tirante idrico fino a 50 cm (art. 6 Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico); sono inoltre presenti dei canali secondari.
Dalla mappa di Rischio Alluvioni del PGRA, l'area è prevalentemente classificata come a rischio medio.

Rischio sismico

L'area appartiene ad una zona di attenzione per instabilità in quanto presenta depositi alluvionali limoso sabbiosi con livelli sabbiosi nei primi 5-6 metri (tracimazioni recenti fiume Lamone), poi frequenti intervalli sabbiosi saturi > 1 metro fino a -10 metri e >2 metri da -10 a -20 metri (depositi di canale/barra/argine attribuiti al fiume Lamone) sovrastanti altri depositi alluvionali (alternanze di limi, argille e sabbie). Substrato sismico nei depositi alluvionali "non rigidi" a profondità >150 metri.

Nell'elaborato di Valsat dell'Accordo Operativo dovranno essere approfondite le tematiche sopra citate e valutata la sostenibilità della proposta progettuale, nonché previsti gli interventi di adeguamento delle reti, di bonifica e desigillazione, di qualificazione ambientale, di mitigazione.

Denominazione	AREA CONSORZIO AGRARIO - GODO
Localizzazione	Tra viale F. Baracca e via Tagliamento



Ortofoto dell'area di indagine

Dati metrici	ST = 4.690 mq circa
Caratteri morfologici e funzionali	L'area si trova interclusa nel tessuto residenziale di Godo, in prossimità della stazione ferroviaria.
Condizioni attuali dell'insediamento	Si tratta di un'area occupata dai manufatti (attualmente dismessi?) di proprietà del Consorzio Agrario di Russi.

Obiettivi della Pianificazione
 Rigenerazione dell'area attraverso la definizione di un progetto urbano che, in coerenza con gli obiettivi della Strategia, elimini le situazioni incongrue sotto il profilo volumetrico e funzionale, e preveda un assetto urbanistico-edilizio coerente con il contesto.

Obiettivi specifici:

- de-sealing,
- attuazione della strategia dei luoghi di Godo.

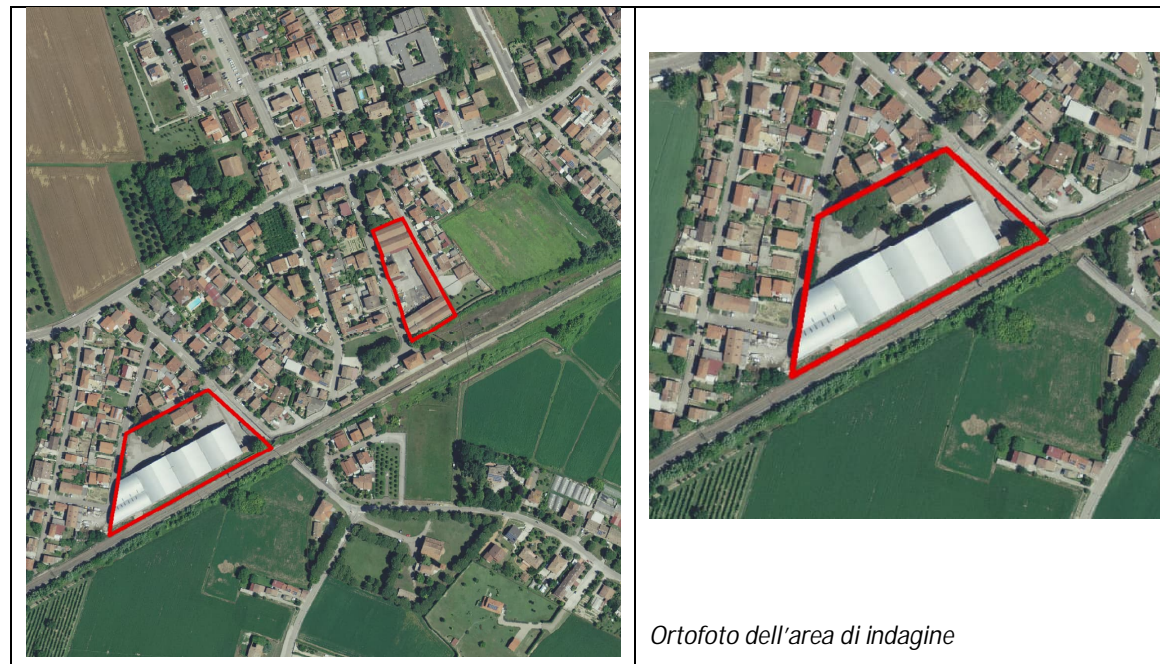
Limiti e condizioni di sostenibilità
Risorse archeologiche, storico-culturali e paesaggistiche
 L'area è interessata da paleodossi di modesta entità (art.3.20c del PTCP) e da una tutela di viabilità storica (art.3.24.A del PTCP) che coincide con la via Faentina.

Pericolosità e rischio idraulico
 Rientra nell'area di potenziale allagamento – tirante idrico fino a 50 cm (art. 6 Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico).
 Dalla mappa di Rischio Alluvioni del PGRA, l'area è prevalentemente classificata a rischio medio.

Rischio sismico
 L'area appartiene ad una zona di attenzione per instabilità in quanto presenta depositi alluvionali limoso sabbiosi con livelli sabbiosi nei primi 5-6 metri (tracimazioni recenti fiume Lamone), poi frequenti intervalli sabbiosi saturi > 1 metro fino a -10 metri e >2 metri da -10 a -20 metri (depositi di canale/barra/argine attribuiti al fiume Lamone) sovrastanti altri depositi alluvionali (alternanze di limi, argille e sabbie). Substrato sismico nei depositi alluvionali "non rigidi" a profondità >150 metri.

Nell'elaborato di Valsat dell'Accordo Operativo dovranno essere approfondite le tematiche sopra citate e valutata la sostenibilità della proposta progettuale, nonché previsti gli interventi di adeguamento delle reti, di bonifica e de-sigillazione, di qualificazione ambientale, di mitigazione.

Denominazione	AREA EX STABILIMENTO OROGEL - GODO
Localizzazione	Tra via G. Mazzini, via Giotto e l'asse ferroviario



Dalla mappa di Rischio Alluvioni del PGRA, l'area è prevalentemente classificata a rischio medio.

Rischio sismico

L'area appartiene ad una zona di attenzione per instabilità in quanto presenta depositi alluvionali limoso sabbiosi con livelli sabbiosi nei primi 5-6 metri (tracimazioni recenti fiume Lamone), poi frequenti intervalli sabbiosi saturi > 1 metro fino a -10 metri e >2 metri da -10 a -20 metri (depositi di canale/barra/argine attribuiti al fiume Lamone) sovrastanti altri depositi alluvionali (alternanze di limi, argille e sabbie). Substrato sismico nei depositi alluvionali "non rigidi" a profondità >150 metri.

Nell'elaborato di Valsat dell'Accordo Operativo dovranno essere approfondite le tematiche sopra citate e valutata la sostenibilità della proposta progettuale, nonché previsti gli interventi di adeguamento delle reti, di bonifica e de-sigillazione, di qualificazione ambientale, di mitigazione.

Dati metrici	ST: 11.870 mq
Caratteri morfologici e funzionali	Area ex Orogel
Condizioni attuali dell'insediamento	Si tratta di un'area occupata dai manufatti (attualmente dismessi) di proprietà dell'ex Orogel

Obiettivi della Pianificazione

Rigenerazione dell'area attraverso la definizione di un progetto urbano che, in coerenza con gli obiettivi della Strategia, elimini le situazioni incongrue sotto il profilo volumetrico e funzionale, e preveda un assetto urbanistico-edilizio coerente con il contesto.

Obiettivi specifici:

- de-sealing,
- attuazione della strategia dei luoghi di Godo.

Limiti e condizioni di sostenibilità

Risorse archeologiche, storico-culturali e paesaggistiche

L'area è interessata da paleodossi di modesta entità (art.3.20c del PTCP).

Pericolosità e rischio idraulico

Rientra nell'area di potenziale allagamento – tirante idrico fino a 50 cm (art. 6 Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico).

ALLEGATO: MEDOLOGIA E MATRICE DI VALUTAZIONE DEI PROCEDIMENTI COMPLESSI

Ad ogni politica / azione del PUG, in relazione al livello di significatività nella Strategia (distinte in azioni base, rilevanti o strategiche), corrisponde un punteggio, come esemplificato nella tabella a seguire.

Valori	base	rilevante	strategico
MINIMO	0	0	3
SUFFICIENTE	1	2	6
SIGNIFICATIVO	2	6	10

Ad ogni Asse sono assegnati i seguenti punteggi massimi

I. ASSE (max 94 punti)	II. ASSE (max 82 punti)	III. ASSE (max 124 punti)
8 Obiettivi 20 politiche / azioni di cui: - 1 competenza comunale - 3 strategici - 8 rilevanti - 8 base	5 Obiettivi 22 politiche / azioni di cui: - 9 competenza comunale - 2 strategici - 10 rilevanti - 1 base	4 Obiettivi 42 politiche / azioni di cui: - 20 competenza comunale - 5 strategici - 10 rilevanti - 7 base

La qualità della proposta è valutata sulla base del raggiungimento di livelli prestazionali (soglie di riferimento: 30%, 40%, 50%), parametrize in relazione al punteggio max assegnabile ad ogni Asse.

Livelli prestazionali	I. ASSE (max 94 punti)	II. ASSE (max 82 punti)	III. ASSE (max 124 punti)
	Ottimo (50%)	47	42
Buono (40%)	38	33	50
Sufficiente (30%)	28	25	37

ASSE I. RUSSI: CITTA' RESILIENTE, GREEN E SOSTENIBILE

VALUTAZIONE DEL BENEFICIO PUBBLICO

OBIETTIVI PUG	POLITICHE, AZIONI E PROGETTI	CRITERI	VALORI	IMPATTO	PUNTI	
CITTA' RESILIENTE Ridurre la vulnerabilità del territorio dai rischi naturali e antropici (rischio sismico, idraulico)	Promuovere azioni volte alla messa in sicurezza del territorio Riduzione del rischio sismico	<i>Capacità del progetto di contribuire alla messa in sicurezza</i>	MINIMO IN MANIERA SUFFICIENTE (miglioramento antisismico) IN MANIERA SIGNIFICATIVA (adeguamento antisismico)	base	0 1 2	
	Promuovere azioni volte alla messa in sicurezza del territorio Riduzione del rischio idraulico e tutela della risorsa idrica	<i>Capacità del progetto di ridurre l'impermeabilizzazione del territorio</i>	MINIMO IN MANIERA SUFFICIENTE (30% della ST) IN MANIERA SIGNIFICATIVA (40-50% della ST)	rilevante	0 2 6	
		<i>Capacità del progetto di riduzione / mitigazione del rischio idraulico</i>	MINIMO (interventi di laminazione idraulica) IN MANIERA SUFFICIENTE (interventi di laminazione idraulica in grado di garantire anche la fruizione delle aree) IN MANIERA SIGNIFICATIVA (interventi di laminazione idraulica in grado di garantire anche il recupero delle acque meteoriche)	rilevante	0 2 6	
	Tutela della risorsa idrica: promozione del risparmio idrico	<i>La proposta prevede il ricorso ad impianti di riciclo dell'acqua</i>	MINIMO IN MANIERA SUFFICIENTE (la proposta prevede il ricorso ad impianti di riciclo acqua a servizio dell'insediamento) IN MANIERA SIGNIFICATIVA (la proposta prevede il ricorso ad impianti di riciclo acqua anche a servizio degli spazi pubblici)	rilevante	0 2 6	
	Sostenere la transizione ecologica Potenziare le azioni orientate alla neutralità climatica	Riduzione del rischio microclimatico Contrasto alle isole di calore	<i>La proposta contrasta le isole di calore</i>	MINIMO IN MANIERA SUFFICIENTE (la proposta prevede il ricorso a coperture arboree di almeno il 30% degli spazi aperti e il ricorso a materiali ad elevato SRI o a verde per almeno i 30% delle superfici orizzontali) IN MANIERA SIGNIFICATIVA (la proposta prevede il ricorso a coperture arboree di almeno il 30% degli spazi aperti e il ricorso a materiali ad elevato SRI o a verde per almeno i 30% delle superfici orizzontali e inoltre contribuisce sostanzialmente a risolvere le criticità rilevate di isole di calore nei principali spazi pubblici)	rilevante	0 2 6
		Gestione smart del territorio Il Comune incentiva gli interventi diretti che aderiscono attivamente a progetti di comunità energetiche di quartiere o urbane.	<i>La proposta promuove l'autosufficienza energetica</i>	MINIMO (la proposta prevede il ricorso a FER tali da assicurare l'autosufficienza) IN MANIERA SUFFICIENTE (la proposta prevede la creazione di comunità energetiche) IN MANIERA SIGNIFICATIVA (la proposta prevede la creazione di comunità energetiche e il concorso a politiche pubbliche)	rilevante	0 2 6

	Riduzione impatto edilizio	<i>La proposta contribuisce ad incrementare la sostenibilità</i>	IN MANIERA SUFFICIENTE (la proposta prevede progettazioni in bioedilizia) IN MANIERA SIGNIFICATIVA (la proposta prevede interventi NBS)	base	0 1 2
Sostenere l'economia circolare	Introduzione di misure per la gestione dei rifiuti			base	SI/NO 6 p.ti
	Sostegno l'economia circolare dei materiali e incrementare il riciclo dei rifiuti	<i>La proposta prevede il ricorso alla bioarchitettura e il riuso e riciclo dei materiali e gestione rifiuti</i>	MINIMO IN MANIERA SUFFICIENTE (la proposta prevede il ricorso a misure di bioarchitettura) IN MANIERA SIGNIFICATIVA (la proposta prevede il riuso dei materiali e la gestione dei rifiuti secondo i principi di economia circolare / AEA)	base	0 1 2
	Formazione e sensibilizzazione		Interventi pubblici		
CITTA' GREEN E SOSTENIBILE Salvaguardare e valorizzare le componenti ambientali	Tutela attiva del paesaggio nelle tre declinazioni individuate dal PUG 1. Il Paesaggio Fluviale e della rinaturalizzazione 2. Il Paesaggio Urbano 3. Il Paesaggio Rurale	<i>La proposta prevede azioni volte alla tutela e valorizzazione del paesaggio</i>		STRATEGICO	
	Tutela e valorizzazione delle aree antropiche naturalizzate Promuovere la realizzazione di progetti di valorizzazione ambientale e di messa a sistema delle aree naturali derivanti da attività antropiche: ex cave Polo estrattivo Ca' Babini e vasche di decantazione dell'ex zuccherificio Eridania rinaturalizzate	<i>La proposta concorre alla realizzazione di uno dei progetti strategici: Progetto speciale Parco Agricolo di Russi Progetto Speciale Parco naturale Progetto speciale di valorizzazione della fruizione turistica – ricettiva area Fornace - Chiesuola</i>		STRATEGICO	
Salvaguardare e valorizzare il patrimonio di interesse storico	Creare una rete di connessione ad alta "qualità della vita", reale e culturale, che migliori l'accessibilità alle aree di interesse storico (il centro storico, il complesso archeologico della Villa Romana, il Palazzo San Giacomo, le Pievi di Godo e di san Pancrazio) e rafforzi l'identità urbana	<i>La proposta concorre alla realizzazione del progetto strategico di integrazione e valorizzazione fruitiva delle aree di valore storico – culturale di Russi (collegamento centro storico – area centrale – Palazzo San Giacomo)</i>		STRATEGICO	
Salvaguardare e valorizzare il territorio rurale e le attività agricole	Sostegno alle aziende agricole	<i>Interventi di qualificazione e lo sviluppo sostenibile</i>	IN MANIERA SUFFICIENTE (sviluppo di nuove attività complementari, compatibili con il contesto in cui si collocano / sviluppare agrifotovoltaico) IN MANIERA SIGNIFICATIVA (incremento della produzione attraverso forme di agricoltura biologica)	rilevante	0 2 6
	Promuovere la zootecnia sostenibile	<i>Il progetto prevede azioni volte alla qualificazione e sviluppo sostenibile degli allevamenti zootecnici, incentivando la riduzione degli impatti sul contesto paesaggistico e ambientale</i>	IN MANIERA SUFFICIENTE (zootecnia sostenibile) IN MANIERA SIGNIFICATIVA (azioni volte all'incremento della biodiversità del territorio)	rilevante	0 2 6
	Recupero del patrimonio edilizio dismesso nel territorio rurale	<i>La proposta prevede il recupero e riuso del patrimonio dismesso</i>	MINIMO (IN MANIERA SUFFICIENTE recupero e riuso) IN MANIERA SIGNIFICATIVA	base	0 1 2
Salvaguardare la risorsa suolo	Consumo di suolo a saldo zero	<i>La proposta prevede interventi di desealing</i>	MINIMO IN MANIERA SUFFICIENTE (interventi desealing: 30% della ST)	rilevante	0 2 6

			IN MANIERA SIGNIFICATIVA (interventi desealing: 50% della ST)		
Salvaguardare e valorizzare il territorio urbanizzato	Tutela e valorizzazione della struttura insediativa storica Sostenere la tutela attiva e il riuso adattivo del patrimonio di valore	<i>Il progetto comporta il recupero e riuso del patrimonio di valore storico - culturale</i>	MINIMO IN MANIERA SUFFICIENTE (interventi di recupero e riuso di ES) IN MANIERA SIGNIFICATIVA (interventi di recupero e riuso di ES per usi turistico-ricettivi, pubblici esercizi...)	base	0 1 2
	Qualificazione della Città consolidata	<i>Il progetto prevede interventi di qualificazione del patrimonio edilizio</i>	MINIMO IN MANIERA SUFFICIENTE (interventi di qualificazione del patrimonio: potenziamento mobilità sostenibile...) IN MANIERA SIGNIFICATIVA (interventi di rigenerazione su aree che presentano carenze infrastrutturali)	base	0 1 2
	Qualificare e valorizzare il rapporto città-campagna	<i>Il progetto provvede a qualificazione dei margini esposti del TU e/O a migliorare situazioni di disordine</i>	MINIMO IN MANIERA SUFFICIENTE (qualificazione dei margini esposti) IN MANIERA SIGNIFICATIVA (miglioramento / risoluzione di situazioni di disordine urbanistico)	base	0 1 2
Gestione degli spazi verdi: piano del verde			Competenza comunale		

ASSE II. RUSSI: CITTA' INCLUSIVA E SOLIDALE

VALUTAZIONE DEL BENEFICIO PUBBLICO

OBIETTIVI PUG	POLITICHE, AZIONI E PROGETTI	CRITERI	VALORI	IMPATTO	PUNTI
CITTA' INCLUSIVA Incrementare l'offerta di edilizia residenziale sociale	Riconoscere le politiche abitative come strumenti strategici per lo sviluppo del territorio	<i>Il progetto prevede la realizzazione alloggi ERS, oltre la % minima prevista</i>	MINIMO IN MANIERA SUFFICIENTE oltre il 15% IN MANIERA SIGNIFICATIVA oltre il 30% / intervento di rigenerazione con quota ERS)	rilevante	0 2 6
	Qualificare (per includere) la città pubblica	Sollecitare una dimensione partecipativa e collaborativa consapevole delle comunità locali nel processo in tutti i processi di trasformazione urbanistica rilevante (rigenerazione urbana)	Competenza comunale		
	Dotare la città del Programma per l'eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.)		Competenza comunale		
	Promuovere interventi volti alla riduzione delle barriere architettoniche	<i>Capacità del progetto di qualificare il sistema dell'accessibilità</i>		rilevante	SI / NO 6 p.ti
	Integrare e adeguare le dotazioni territoriali			rilevante	0 2 6
	Qualificare le dotazioni pubbliche esistenti (strade, piazze, parcheggi, aree verdi) sia a livello funzionale che prestazionale	<i>Capacità del progetto di qualificare e/o potenziare il sistema delle dotazioni pubbliche, in chiave ecologico ambientale (Dotazioni multiprestazionali)</i>	MINIMO IN MANIERA SUFFICIENTE oltre il 30% IN MANIERA SIGNIFICATIVA oltre il 50%		
	Perseguire e programmare un incremento quali/quantitativo degli spazi pubblici, in un'ottica di flessibilità di utilizzo nel tempo e di semplicità ed economicità di gestione			rilevante	SI / NO 6 p.ti
	Attivare in sinergia con il Comune di Ravenna ente capofila della Gestione Sociale Associata interventi e percorsi strutturati per persone con disabilità volte ad accompagnarle nel passaggio dalla dipendenza verso l'autonomia, anche attraverso la rigenerazione degli edifici pubblici dismessi, che offrano servizi sociali e sanitari di comunità per apprendere ed esercitare nuove competenze al di fuori del contesto familiare.			Competenza comunale	
	Realizzare, anche attraverso la rigenerazione di edifici dismessi, Centri diurni polifunzionali e aggregativi finalizzati ad implementare l'integrazione tra diverse fasce d'età		STRATEGICO		
	Promuovere il miglioramento del welfare aziendale delineando linee minime di intervento contestuali alla realizzazione e/o qualificazione aziendale, complementari alle dotazioni pubbliche	<i>La proposta prevede il welfare aziendale</i>	MINIMO IN MANIERA SUFFICIENTE (La proposta prevede interventi di welfare aziendale rivolti ai soli dipendenti) IN MANIERA SIGNIFICATIVA (La proposta prevede interventi di welfare aziendale aperti alla città in accordo con la A.C.)	rilevante	0 2 6
	Integrare le esigenze di rivitalizzazione del centro storico di Russi con le politiche di salvaguardia e qualificazione del tessuto edilizio, ampliando le funzioni ammissibili (riuso adattivo) e promuovendo l'attivazione di sinergie tra Pubblica Amministrazione, operatori del terzo settore e operatori economici				Competenza comunale

	Rivitalizzare i centri urbani dando risposta ai bisogni della comunità Promuovere la qualificazione di spazi urbani nei centri di Godo e San Pancrazio destinandoli a nuovi luoghi per la socialità e l'inclusione, anche attraverso processi di riuso e rigenerazione urbana	Nuove centralità a Godo e San Pancrazio		STRATEGICO	
	Promuovere il coinvolgimento e la partecipazione della popolazione nei processi di progettazione/rigenerazione della città pubblica, diffondendo la cultura della tutela del bene comune		Competenza comunale		
Assicurare su tutto il territorio il diritto alla mobilità lenta	Promozione di un modello di città della "prossimità"	La proposta promuove la città della "prossimità"	MINIMO IN MANIERA SUFFICIENTE (la proposta si colloca in prossimità - nel raggio di 200 m - a scuole o parchi pubblici o impianti sportivi o prevede il collegamento a questi con percorsi ciclo-pedonali sicuri) IN MANIERA SIGNIFICATIVA (la proposta, oltre collocarsi in prossimità - nel raggio di 200 m - a scuole o parchi pubblici o impianti sportivi o prevedere il collegamento a questi con percorsi ciclo-pedonali sicuri, prevede servizi di co-housing aperti alla comunità - almeno il 10% della superficie di intervento)	rilevante	0 2 6
	Definire programmi di modifica qualitativa di strade, piazze e spazi urbani in relazione alla mobilità urbana (zone 30, isole ambientali, percorsi ciclabili e pedonali protetti)		Competenza comunale		
	Realizzare la "rete della conoscenza del territorio" attraverso lo sviluppo ed il potenziamento un sistema di percorsi ciclabili e pedonale, sia di carattere urbano che territoriale, in grado di migliorare l'accessibilità e la connessione del territorio comunale	Il progetto prevede interventi volti al potenziamento della rete ciclopedonale	MINIMO IN MANIERA SUFFICIENTE (interventi di potenziamento delle rete ciclopedonale) IN MANIERA SIGNIFICATIVA (realizzazione di nuovi tratti)	rilevante	0 2 6
	Individuare interventi di miglioramento e protezione della mobilità lenta sulle arterie di scorrimento che attraversano i centri abitati di Russi, Godo e San Pancrazio	Il progetto prevede interventi volti alla messa in sicurezza della rete dei collegamenti ciclopedonali	MINIMO IN MANIERA SUFFICIENTE IN MANIERA SIGNIFICATIVA		
	Dotare la città del Piano della ciclabilità (Bici Plan comunale)		Competenza comunale		
	Qualificare la rete dei parcheggi definendo nuove tipologie di sosta destinate alle fasce più deboli della popolazione (anziani, donne in gravidanza, famiglie con bambini piccoli) ed incrementando i posteggi per i disabili	Il progetto prevede interventi volti al potenziamento del sistema della sosta	MINIMO IN MANIERA SUFFICIENTE IN MANIERA SIGNIFICATIVA	rilevante	0 2 6
Assicurare l'accessibilità alle infrastrutture territoriali	Migliorare l'accessibilità alle stazioni ferroviarie e alle aree di fermata del trasporto pubblico, prevedendo servizi specifici (incremento dei parcheggi di attestamento, dotazione di aree sorvegliate di interscambio per le biciclette, completamento dei percorsi pedonali).	Il progetto prevede interventi volti all'incremento dei parcheggi di attestamento, dotazione di aree sorvegliate di interscambio per le biciclette, completamento dei percorsi pedonali).	MINIMO IN MANIERA SUFFICIENTE (interventi di potenziamento delle rete ciclopedonale)	rilevante	0 2 6
	Verificare la fattibilità di potenziare il servizio di trasporto per l'utenza disabile e per i ciclisti		Competenza comunale		
	Potenziare il ruolo funzionale delle stazioni ferroviarie esistenti come piccoli nodi intermodali di connessione con la rete ciclopedonale, attrezzati con microhub di bike sharing, dotandoli di servizi rivolti ai turisti per le connessioni con le aree di interesse storico, archeologico, ambientale e del tempo libero		IN MANIERA SIGNIFICATIVA (interventi di potenziamento delle rete ciclopedonale, realizzazione di aree a parcheggio...)	rilevante	0 2 6
Promuovere la smart city Incentivare la realizzazione di reti infrastrutturali e sottoservizi di nuova generazione	Sostenere la digitalizzazione Sostenere il potenziamento della rete digitale prioritariamente per la connessione degli edifici pubblici e delle scuole e la realizzazione di collegamenti tra i punti strategici del territorio.		Competenza comunale		
	Potenziamento dei sistemi di gestione e rilevamento intelligente	La proposta contribuisce alla realizzazione della Smart City	IN MANIERA SUFFICIENTE (la proposta prevede sistemi di gestione e rilevamento intelligente - videosorveglianza, tecnologie per la	base	0 1 2

sicurezza stradale, tecnologie per la gestione dei posti auto pubblici, wi-fi per gli spazi pubblici - superiori ai requisiti minimi)
IN MANIERA SIGNIFICATIVA (la proposta di AO/ristrutturazione urbanistica prevede in aggiunta a quanto sopra previsto, compostaggio di quartiere, sistemi di raccolta e riuso delle acque piovane, smart grid complessivi per la sicurezza stradale lungo gli assi di attraversamento)

ASSI III. RUSSI: QUALITA', RIGENERAZIONE, ATTRATTIVITA'

VALUTAZIONE DEL BENEFICIO PUBBLICO

OBIETTIVI PUG	POLITICHE, AZIONI E PROGETTI	CRITERI	VALORI	IMPATTO	PUNTI
CITTA' RIGENERATA Promuovere la qualificazione della città attraverso un approccio integrato	Elaborare soluzioni idonee a mitigare gli effetti di cesura urbana prodotti dall'attraversamento della linea ferroviaria	Il progetto prevede azioni volte alla mitigazione e/o riduzione delle cesure urbane	STRATEGICO		
	Configurare l'area della stazione di Russi come porta di accesso alla città			rilevante	0 2 6
	Promuovere e attivare, attraverso una regia pubblico-privato fondata sul coinvolgimento e la partecipazione della popolazione:		Competenza comunale		
	Favorire l'insediamento di una pluralità di usi e funzioni, compatibili con i valori degli edifici per potenziare il ruolo determinante dei centri urbani di Russi, Godo e San Pancrazio	Il progetto prevede azioni volte al recupero e riuso di edifici dismessi o sottoutilizzati	MINIMO IN MANIERA SUFFICIENTE (recupero e riuso di edifici dismessi o sottoutilizzati) IN MANIERA SIGNIFICATIVA (recupero e riuso di ES e insediamento attività economiche)	rilevante	0 2 6
CITTA' ATTRATTIVA Potenziare le infrastrutture del territorio	Promuovere, attraverso la partecipazione degli stakeholder e del mondo dell'associazionismo locale, la redazione di un albo degli immobili e degli spazi pubblici e privati disponibili all'utilizzazione temporanea		Competenza comunale		
	Potenziare la rete attrattori culturali anche per la diffusione della cultura ambientale (Centro storico, Piazza Farini, Villa romana, Palazzo San Giacomo...)	Il progetto comporta il potenziamento degli attrattori culturali Il progetto prevede azioni di tutela e promozione degli elementi di valore storico - culturale	MINIMO IN MANIERA SUFFICIENTE IN MANIERA SIGNIFICATIVA	rilevante	0 2 6
	Valorizzare e rivitalizzare gli assi strutturali urbani	Il progetto prevede nuovi usi atti all'insediamento di attività economiche	MINIMO IN MANIERA SUFFICIENTE (apertura di nuove attività su aree del TU) IN MANIERA SIGNIFICATIVA (apertura di nuove attività su aree indicate nello schema di assetto)	rilevante	0 2 6
	Sostenere le trasformazioni complesse e i progetti innovativi perseguendo il riequilibrio territoriale	Il progetto prevede azioni di riequilibrio territoriale (in particolare capacità di attirare fonti di finanziamento pubblico e privati per la realizzazione di ERS o opere pubbliche)		rilevante	SI / NO (0/6 p.ti)
	Promuovere di progetti di valorizzazione, riuso e rivitalizzazione per i luoghi strategici	Il progetto insiste su progetti strategici (se indicato nello schema di assetto: val. significativo, se altro intervento comunque impattante su progetti strategici: val. sufficiente)	STRATEGICO		
	Perseguire prioritariamente l'integrazione dei servizi e delle dotazioni pubbliche tramite il ricorso all'uso temporaneo (art.16, LR 24/12017)		Competenza comunale		
	Definire metodologie di intervento sui margini urbani che li rendano area di ricongiungimento graduale tra territorio urbano e rurale, perseguendo la salvaguardia delle valenze paesaggistiche ed ecologiche	Creazione di varchi di connessione tra l'area urbanizzata e il territorio rurale	MINIMO IN MANIERA SUFFICIENTE (creazione di varchi di connessione) IN MANIERA SIGNIFICATIVA (creazione di varchi di connessione da qualificare ad aree per dotazioni territoriali)	rilevante	0 2 6

	Intervenire sugli spazi verdi residuali e sui parchi potenziando la dotazione delle attrezzature per lo "sport libero" e per il gioco dei bambini nei parchi	Potenziamento delle aree per attrezzature sportive	MINIMO IN MANIERA SUFFICIENTE (qualificazione delle aree ed attrezzature sportive) IN MANIERA SIGNIFICATIVA (realizzazione di nuovi spazi per attrezzature sportive)	base	0 1 2
	Mitigare ed eliminare le situazioni di incompatibilità paesaggistico-ambientale	Il progetto prevede azioni volte ad eliminare situazioni di incompatibilità paesaggistico-ambientale (sufficiente se mitigato l'impatto, significativo se eliminato)	STRATEGICO		
	Verificare la fattibilità del potenziamento delle tratte ferroviarie Ravenna-Russi e Russi-Castel Bolognese		Competenza comunale		
	Riqualificare i principali spazi urbani prevedendo l'adeguamento del sistema delle dotazioni ai nuovi bisogni della mobilità sostenibile anche attraverso l'installazione di nuove infrastrutture a servizio della mobilità elettrica	Predisposizione colonnine elettriche nelle aree a parcheggio	MINIMO IN MANIERA SUFFICIENTE (in misura superiore ai minimi stabiliti dalla Disciplina ...) IN MANIERA SIGNIFICATIVA ()	base	0 1 2
Assicurare nuove forme di cooperazione tra operatori del sistema pubblico	Rafforzamento del sistema pubblico Rafforzare l'azione della Pubblica Amministrazione attraverso la cooperazione con Università ed enti di ricerca per l'identificazione di percorsi di transizione ecologica		Competenza comunale		
Favorire l'introduzione di sistemi innovativi e qualificanti in ambito produttivo	Divulgare, con la collaborazione delle Associazioni di categoria, la cultura e l'educazione sulle tematiche della sostenibilità, dell'economia circolare e della rinnovabilità delle risorse ambientali		Competenza comunale		
	Rafforzare la rete dei circuiti ciclopedonali di connessione fra le aree produttive e le stazioni ferroviarie per agevolare il tragitto casa-lavoro	Il progetto concorre al potenziamento della rete dei collegamenti ciclabili casa - lavoro	MINIMO IN MANIERA SUFFICIENTE (potenziamento collegamenti esistenti) IN MANIERA SIGNIFICATIVA (realizzazione di nuovi collegamenti)	base	0 1 2
ARTIGIANATO E INDUSTRIA	Promuovere la transizione ecologica delle attività artigianali e industriali già insediate, dando priorità assoluta al risparmio energetico ed idrico, all'efficientamento dei processi industriali in un'ottica di mitigazione delle emissioni di gas serra e di autonomia energetica, sostenendo la creazione di reti di collaborazione tra imprese	Energia e sostenibilità	MINIMO IN MANIERA SUFFICIENTE (uso energia da FER in misura superiore al 70% del fabbisogno) IN MANIERA SIGNIFICATIVA (Uso FER e inserimento di elementi che concorrono alla sostenibilità dell'intervento: pareti verdi, tetti verdi...)	rilevante	0 2 6
	Disciplinare la possibilità di utilizzo, anche temporaneo, di edifici dismessi da parte di imprese e attività capaci di promuovere l'innovazione del sistema produttivo		Competenza comunale		
	- Incentivare la rigenerazione delle aree urbanizzate dismesse o in dismissione favorendo l'insediamento e lo sviluppo di attività inquadrate in progetti caratterizzati da interventi di integrazione e valorizzazione del tessuto circostante, che valorizzino il trasporto intermodale e la mobilità sostenibile privata e che siano orientati alle NBS (soluzioni basate sulla natura)	La capacità del progetto di impattare positivamente anche sul contesto insediato	STRATEGICO		

Consolidare le aree produttive esistenti favorendo l'ampliamento delle attività in essere e l'insediamento di nuove attività economiche	<i>Ampliamento attività produttive esistenti con creazione di alcuni posti di lavoro: da rel. Economico fin. Fino a 5 posti: val. sufficiente; oltre i 5 posti di lavoro nuovi o comunque in caso di apertura/trasferimento nel Comune di nuova attività con almeno 10 posti di lavoro: val. significativo</i>	STRATEGICO		
Promuovere l'innovazione del sistema produttivo	<i>insediamento di start-up innovative, progetti di co-working e fab-lab quali imprese e attività capaci di promuovere l'innovazione</i>	MINIMO IN MANIERA SUFFICIENTE IN MANIERA SIGNIFICATIVA	base	SI / NO (0/2 p.ti)
Definire programmi di interventi pubblici di miglioramento del contesto urbano finalizzati ad attrarre l'insediamento di nuove attività nei centri abitati di Russi, Godo e San Pancrazio, divulgando la percezione della città come rete strutturata di servizi di prossimità		Competenza comunale		
Potenziamento dei servizi e attività commerciali nelle località di Godo e San Pancrazio	<i>Potenziamento attività economiche e servizi di base</i>		rilevante	SI / NO 6 p.ti
Disciplinare la possibilità di utilizzo, anche temporaneo, di immobili non utilizzati da parte di attività commerciali di vicinato e di servizio per implementarne la distribuzione capillare sul territorio urbanizzato		Competenza comunale		
Definire per il centro storico politiche di intervento pubblico di rigenerazione che ne evidenzino la natura di centro commerciale naturale quale sistema di servizi, pubblici e privati, a rete in cui l'offerta delle infrastrutture e delle dotazioni pubbliche siano sufficienti a garantire anche il fabbisogno privato		Competenza comunale		
Potenziamento del tessuto commerciale del centro storico	<i>Recupero, riuso e nuove funzioni (commercio e pubblici esercizi)</i>	MINIMO IN MANIERA SUFFICIENTE (recupero di edifici in centro storico) IN MANIERA SIGNIFICATIVA (recupero e riuso per nuove funzioni legate al commercio e pubblico esercizio)	rilevante	0 2 6
Orientare, in cooperazione con le associazioni di categoria, l'imprenditoria rurale all'applicazione di strategie mirate alla trasformazione del sistema agricolo verso un sistema di agricoltura rigenerativa (in aderenza ai dettami del New Green Deal europeo)	<i>Agricoltura sostenibile</i>	Competenza comunale		
Mettere in relazione le conoscenze agronomiche ed ecologiche e della pianificazione territoriale con le esigenze culturali e sociali delle popolazioni rurali e dei consumatori, consentendo di raggiungere obiettivi di sostenibilità economica, ambientale e culturale		Competenza comunale		
Promuovere il consolidamento e lo sviluppo dell'attività agricola anche per il suo ruolo attivo nella tutela degli equilibri ecologici del territorio	<i>Il progetto prevede azioni volte alla tutela e manutenzione del territorio</i>	MINIMO IN MANIERA SUFFICIENTE IN MANIERA SIGNIFICATIVA	base	0 1 2
Favorire le attività integrative del reddito agricolo compatibili con l'ambiente e il paesaggio	<i>Il progetto prevede nuove forme di attività compatibili con il territorio rurale</i>	base		SI/NO
Favorire interventi orientati alle NBS (soluzioni basate sulla natura), da valutare anche secondo criteri di corretto inserimento paesaggistico	<i>NBS</i>	base		SI/NO
Incentivare l'insediamento e lo sviluppo di attività ricettive e turistiche attraverso il recupero del patrimonio esistente	<i>Attività economiche e recupero ES</i>	MINIMO IN MANIERA SUFFICIENTE (nuova attività con recupero del patrimonio esistente) IN MANIERA SIGNIFICATIVA (nuova attività con recupero del patrimonio dismesso o di valore storico- culturale)	rilevante	0 2 6
Sostenere la creazione di un tavolo di lavoro permanente tra Enti e imprese del territorio della Romagna finalizzato ad innovare e migliorare l'offerta turistica		Competenza comunale		

Definire accordi con altre Amministrazioni per potenziare il sistema degli itinerari di connessione tra i territori limitrofi (costa e aree del Parco del Delta del Po , risorse ambientali e storico-culturali dei comuni contermini)	Competenza comunale
Definire programmi di interventi pubblici di infrastrutturazione finalizzati ad attrarre l'insediamento di nuove attività ricettive promuovendo il riuso degli immobili dismessi o non utilizzati	Competenza comunale
Favorire l'integrazione tra l'imprenditoria del turismo e quella del prodotto (Industrie Culturali Creative- ICC) in un'ottica di 'sinergia' che punti a rafforzare il posizionamento turistico di Russi all'interno della Romagna	Competenza comunale
Aderire in maniera attiva alla promozione del brand Visit Romagna per richiamare nuove presenze turistiche e migliorare la qualità della vita dei residenti promuovendo corrette abitudini (alimentazione, sport e prevenzione)	Competenza comunale
Potenziare il sistema di accessibilità attraverso l'installazione di pannelli illustrativi che raccontino gli aspetti culturali e naturalistici del territorio e la creazione di un sistema di "visita" e wayfinding legato al parco della Villa romana, di Palazzo San Giacomo e ai percorsi escursionistici preferibilmente da collegare ad aree di parcheggio o sosta.	Competenza comunale
Definire programmi di creazione e potenziamento di attrattori di valenza ambientale/paesaggistica (vasche ex Eridania, parchi rurali, aree di ex cave, aree Rete Natura 2000) integrandole con le risorse già presenti sul territorio (Villa Romana, Palazzo San Giacomo, Pievi romaniche) attraverso lo sviluppo di percorsi ciclopedonali lungo i fiumi e le trasversali	Competenza comunale
Programmare una manutenzione sistematica delle aree pertinenti delle emergenze storico-culturali di tutto il territorio comunale finalizzata alla valorizzazione delle stesse e alla riduzione delle possibili situazioni di degrado e abbandono	Competenza comunale
